

INVITATO A COMPARIRE DAVANTI AI GIUDICI PER I SOLDI A CRAXI

Berlusconi in procura

Ma il Cavaliere nicchia e accusa: «Un falso, come tutte le inchieste costruite su di noi»
«Non faccio alcun passo indietro»

ELEZIONI

**Dini rilancia
«Subito
le riforme
possibili»**



ROMA — Nel giorno in cui Berlusconi si è venuto a trovare in serie difficoltà a causa delle vicende giudiziarie che lo hanno investito, Lamberto Dini conferma l'intenzione di tenere fede all'impegno di dimettersi una volta approvata la Finanziaria. Ma il presidente del Consiglio è apparso molto perplesso sul fatto che si vada a votare interrompendo il semestre italiano di presidenza Ue, anche se le elezioni si tenessero in febbraio. Dini in questo momento non le ritiene utili per il Paese, anche se ha più volte ripetuto più volte che non compete a lui decidere, ma al capo dello Stato e al Parlamento.

Così ieri Dini ha rilanciato il programma di sette riforme istituzionali annunciate a Washington, avvertendo che se queste riforme si possono fare in tempi brevi è bene non perdere tempo. «Ogni giorno di rinvio è un giorno perso» ha aggiunto Dini.

Dare una «ragionevole stabilità» all'esecutivo; eliminare le duplicazioni del bicameralismo nella formazione delle leggi; garantire con mezzi adeguati l'unità e la coerenza dell'azione di Governo; razionalizzare e rendere più rigorose le decisioni di spesa; mettere il Governo in grado di riformare efficacemente l'amministrazione «assumendone le responsabilità».

A pagina 2



ROMA — L'inchiesta sui 10 miliardi della Fininvest finiti a Craxi? Un «falso» che finirà in «una bolla di sapone» come tutte le altre inchieste «costruite su di noi». L'invito a comparire giovedì prossimo davanti ai giudici di Mani pulite? «L'ho ricevuto ma non credo che mi presenterò». Conseguenze sul suo ruolo di leader del Polo? «Non faccio passi indietro finché c'è la gente ad avere fiducia in me». Il giorno dopo la bufera aperta dal pool di Milano sui presunti finanziamenti illeciti a Craxi, Berlusconi è apparso ieri sereno in volto ma più che mai pronto a ribattere colpo su colpo alle nuove accuse che gli sono piovute addosso. In ogni caso l'inchiesta

Ma ormai

**la leadership
nel Polo
scricchiola**

sta proseguendo e ieri sono partiti nuovi avvisi di garanzia. Oltre a ventina le persone finora indagate.

E le difficoltà giudiziarie di Berlusconi infiammano il dibattito sulle elezioni. Fini propone un'altra linea politica per il Polo: nuovi alleati e nuovo premier. A Berlusconi rimarrebbe la

leadership del Polo, ma per palazzo Chigi il presidente di An fa i nomi di Cossiga, Romiti, Di Pietro. Il centro destra deve allargarsi a nuovi alleati, chiamando a raccolta tutti i presidenzialisti.

Se Fini è convinto della necessità di andare al più presto al voto con la posta del presidenzialismo, D'Alema dice di no: «è sbagliato e pericoloso. Alle urne si va per decidere chi governi l'Italia non quale forma avranno le istituzioni. Il rinnovamento deve essere al centro di intese».

Non a caso il segretario del Pds preferisce il suggerimento che viene da Tatarrella, su un possibile incontro chiarificatore prima dell'approvazione della Finanziaria.

A pagina 2

SERVONO DUECENTO MILIARDI PER FINANZIARE LA SPEDIZIONE MILITARE

Ecco la tassa per la Bosnia

Verranno recuperati con una imposta straordinaria e a tempo su tabacchi e alcolici



ROMA — Sarà probabilmente una tassa straordinaria su tabacchi e superalcolici a finanziare la missione italiana in Bosnia. La questione è stata affrontata ieri dal Consiglio dei ministri che ha previsto uno stanziamento di circa 200 miliardi da inserire in un provvedimento studiato specificamente. Secondo quanto spiegato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lamberto Cardia «verrà presentato un decreto che avrà inizio il giorno della partenza delle truppe e terminerà con il loro rimpatrio». Sembra quindi da escludere che il provvedimento possa entrare a far parte del decreto fiscale di fine anno anche se tra le ipotesi per assicurare la copertura già si parla di interventi su alcolici e tabacchi. Il meccanismo studiato eliminerebbe gli aumenti al momento del rientro delle truppe.

Il presidente del Consiglio, Dini, parlando con i giornalisti, ha detto che il contingente italiano sarà probabilmente assegnato a Sarajevo; in ogni caso la decisione definitiva sarà presa nella riunione di Bruxelles.

A pagina 4 e 6

VERSO LA RICOSTRUZIONE

Adesso basta coi pessimisti

Commento di

Giampaolo Valdevit

Stiamo perdendo un po' tutti la bussola dopo gli accordi di Dayton? Cosa vuole dire questo pessimismo che viene profuso a piene mani quasi si trattasse di un riflesso condizionato? Facciamo un passo indietro. Per anni abbiamo visto i più diversi commentatori tuonare contro l'atteggiamento dell'Europa e dell'Occidente: menefreghista, infingardo, soddisfatto della sua pancia piena, disposto a far finta di non vedere ciò che avveniva sotto i suoi occhi. E' diventato una specie di cliché: se oggi si firmano gli accordi di pace sulla Bosnia, non può essere che farsa, ipocrisia.

Eppure, se i cliché fanno comodo, qualche volta bisognerebbe avere il coraggio di metterli da parte. Non è neppure che voglia dare per buona la definizione di Clinton: «accordo storico». Ma una svolta pur sempre segnata.

Fino ad ora la guerra bosniaca è stata considerata come un affare fra serbi, croati e musulmani; per dimostrare che esistevano anche

noi, tutt'al più, si spiegava un po' di attività diplomatica, un po' di aiuto umanitario, molte belle parole, di tanto in tanto si faceva partire qualche raro aereo, qualche colpo di cannone.

Gli accordi di Dayton invece indicano che gli Stati Uniti e la Nato non la pensano più così: che la Bosnia è diventata affare nostro. I 60 mila soldati sono cosa ben diversa dai 500 mila di cui si favoleggiava tempo fa; in ogni caso indicano che l'Occidente sta prendendo nelle proprie mani il carico di ricostruire un minimo di tessuto civile e di ordine economico.

Ora è fuori di dubbio che un esercito non sia proprio lo strumento ideale per ricostruire un minimo di democrazia. Ma non dobbiamo scandalizzarci: qualcosa del genere avvenne 50 anni fa in Europa: in Germania, in Austria, in Italia, in società profondamente intossicate da ideologie ed esperienze antidemocratiche quali nazismo e fascismo. La Bosnia non lo è di meno, se in quattro anni sono scomparse 250 mila persone e il numero dei profughi ammonta ad alcuni milioni.

(segue a pagina 6)

SECONDO SCIOPERO IN DUE MESI

La Francia alla paralisi



PARIGI — Per la seconda volta nell'arco di due mesi la Francia si è trovata ieri paralizzata dallo sciopero indetto dai dipendenti statali contro il piano di austerità annunciato dal governo di Alain Juppé, che prevede drastici tagli alla previdenza sociale e la privatizzazione dei servizi pubblici essenziali.

La grande mobilitazione proclamata dal sindacato comunista Cgt rischia di mettere in seria difficoltà l'esecutivo insediato sei mesi fa e che non trova il necessario consenso delle parti sociali su un incisivo intervento per contenere il deficit di bilancio.

Difficilissimo ieri viaggiare in treno o servirsi dei mezzi urbani così come degli aerei; uffici pubblici, banche, musei e gran parte delle scuole hanno chiuso i battenti. La mobilitazione ha trovato terreno fertile tra gli studenti che da settimane sono sul sentiero di guerra per sollecitare maggiori investimenti per infrastrutture e organico.

A migliaia i lavoratori sono sfilati ieri mattina per le strade di Parigi, Tolosa, Marsiglia, Rennes, Bordeaux, Lione e altre città.

L'ex presidente della Commissione europea, il socialista Jacques Delors, ha detto che questi primi 180 giorni del governo Juppé sono stati per la Francia tempo perso.

A pagina 7

DURO MONITO PONTIFICIO AI CONTESTATORI

Il magistero del Papa «è sempre infallibile»

CITTÀ DEL VATICANO

I pronunciamenti del Papa vanno rispettati e tradotti in pratica sempre, anche quando non sono accompagnati dal crisma dell'infallibilità. Giovanni Paolo Secondo ha lanciato ieri un risolutivo altolà al dissenso cattolico che va montando in Europa. Il celibato ecclesiastico, che per il Papa è una delle pietre angolari del cattolicesimo, si è rivelato un boccone troppo amaro per i cattolici tedeschi, austriaci, britannici, che si confrontano quotidianamente con l'esempio del clero protestante. Resistenze altrettanto profonde continuano a suscitare la durezza delle posizioni dei vertici della Chiesa sulla contraccezione.

A pagina 4



**PRINCIPE
IN REGALO
CON IL PICCOLO**

Ritorna un'iniziativa di grande successo: ai lettori del PICCOLO Principe offre in omaggio una confezione del suo Praga Vecchia Maniera. Per riceverla basta ritagliare i tre buoni che saranno pubblicati domani, lunedì e martedì. È un gustoso omaggio, fresco, appena tagliato, pronto da assaporare nella pratica vaschetta in atmosfera modificata.



La confezione si può ritirare presso il punto d'assaggio Principe in via Ressel 1 (Zona Industriale), consegnando i tre buoni entro martedì 5 dicembre. Buon appetito a tutti.

CAPODANNO?

- UN RICCO BUFFET!
- CHAMPAGNE!
- TANTA BUONA MUSICA!!

ECCEZIONALE!
SOLO
L. 50.000
A PERSONA

Tortuga
live club

S.S. DUINO 81/a
TEL. 0330/239447

A 63 ANNI, PER UN MALE INCURABILE

È morto Louis Malle regista «scandalo»



LOS ANGELES — Il regista francese Louis Malle è morto all'età di 63 anni. Malle, che era sposato con l'attrice Candice Bergen, è morto giovedì sera nella sua casa di Beverly Hills per complicazioni di un cancro al sistema linfatico. Lo ha reso noto ieri la portavoce Pat Kingsley.

Il regista ha firmato film di grande rilievo come «Ascensore per il patibolo», «Zazie nel metro», «Pretty baby» e «Atlantic City, Usa». L'ultima sua opera, «Vanya sulla Quarantaduesima strada», risale all'anno scorso.

Sono circa venti i film realizzati da Louis Malle in quasi 40 anni.

In cultura

CASA DI RIPOSO ROSANNA

- ♦ residenza collettiva polifunzionale ♦
- ♦ cucina familiare e dietetica ♦
- ♦ ampi locali e molto luminosi ♦
- ♦ contributo regionale ♦

Trieste • via G. Gozzi 4 • ☎ 420124

IL CAVALIERE RICONFERMA LA SUA LEADERSHIP ALL'INDOMANI DELLE ACCUSE MOSSE ALLA FININVEST PER I PRESUNTI FINANZIAMENTI AL PSI

Berlusconi: «Non faccio passi indietro»

«I dieci miliardi servivano per pagare all'estero diritti cinematografici» - «Finirà tutto in una bolla di sapone» - «Il fatto è semplicemente falso»

ROMA — Il giorno dopo la bufera aperta dal pool di Milano sui presunti finanziamenti illeciti a Bettino Craxi, Silvio Berlusconi è apparso ieri sereno in volto e infastidito ma più che mai pronto a ribattere colpo su colpo alle nuove accuse che gli sono piombate addosso. Un'intervista alla Rai in mattinata, una conferenza stampa nel pomeriggio ad Arcore e un duro comunicato emesso in serata per mandare parole di fuoco ai giudici ma anche per rispondere a chi, anche nel Polo, ha voluto leggere in quest'ultima vicenda una tappa del suo allontanamento dalla politica.

Emblematica la «scaletta» della conferenza stampa nella quale si è presentato accanto al presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri. Ha confermato di aver ricevuto un invito a comparire davanti ai magistrati milanesi come «referente economico» della Fininvest spa ma ha subito replicato: «Non so se mi presenterò». «Devo ancora parlare con i miei avvocati» ma «sintintivamente non vedo la necessità di confrontarmi».

I miliardi a Craxi? Nessun problema visto che il fatto è semplicemente falso. «Quando ieri abbiamo letto increduli le accuse abbiamo vissuto un momento di buio perché non sapevamo a cosa si riferissero. Poi il nostro settore esteri ci ha chiarito tutto». Si tratterebbe, ha spiegato Berlusconi, di un pagamento effettuato dalla nostra società Principal Communication alla società cinematografica olandese Accint Investment Financing che fa capo a un certo Tarak Ben Ammar, «cittadino francese e tunisino che ha operato per l'importazione in Italia delle cinque reti arabe, ha fornito finanziamenti alla Rai, si è interessato a Mediaset e ci ha presentato il nostro attuale socio, il principe Al Walid». Il contratto citato dalla magistratura milanese riguarderebbe la commercializzazione di diritti cinematografici e televisivi sul territorio francese per un valore di 100 miliardi previsti dal contratto ancora in corso. Dovendo procedere al pagamen-

to del quale ha chiesto alla Accint Investment il conto e la banca dove fare il pagamento. Un conto aperto ad altri movimenti ed usato evidentemente da altre persone e con altri canali. Il signor Tarak conosce anche Bettino Craxi. Questa è la verità vera».

Altro che finanziamenti illeciti. Ecco allora le accuse con Berlusconi che ha parlato di «assedio pervicace al nostro gruppo», sviluppato dopo il mio interessamento attivo alla politica. Siamo a «divelli» inaccettabili. «Abbiamo subito - ha sottolineato - centinaia di sequestri di documenti, perquisizioni e ci hanno rivolto un'attenzione degna della più pericolosa associazione mafiosa. Ma dopo tutti questi scoop il tutto si è incagliato sul nulla. Quando arriveremo ad una sentenza liberatoria vedrete che sui giornali ci sarà poco spazio, quando ormai le colate di fango ci hanno già fatto enormi danni».

Sorviti giudici e giornalisti, è toccato ai politici, gli avversari ma anche gli alleati. «Siamo pronti alla competizione elettorale - ha annunciato - e io personalmente non arretrero di un millimetro dall'essere in campo per dare un contributo a questo Paese». «Sento la fiducia delle persone - ha detto - e il passo indietro me lo potranno fare solo dieci milioni di cittadini se non mi ridaranno la fiducia. Di qui la fiducia quotidiana che ha definito una pioggia di schede elettorali».

Berlusconi è quindi intenzionato a continuare a fare il leader del Polo anche se sente muovere all'interno qualcosa di sospetto. «Non credo - ha detto durante la conferenza stampa - che possa cambiare qualcosa davanti a questi avvenimenti che considero come una bolla di sapone che si scioglierà subito». Ma in serata ha usato toni più duri. In un comunicato emesso dopo le riserve avanzate dall'ex fedelissimo Gianfranco Fini, ha ricordato che «a decidere sono gli elettori e non le segreterie dei partiti». E sino a che gli elettori non «decideranno altrimenti» sarà Forza Italia e il suo leader a guidare il Polo.

ROMA — Le difficoltà giudiziarie di Silvio Berlusconi infiammano il dibattito sulle elezioni. Se Gianfranco Fini è convinto della necessità di andare al più presto al voto con la posta del presidenzialismo, Massimo D'Alema dice di no: «È sbagliato e pericoloso. Non si può pensare che chi vince le elezioni disponga poi delle istituzioni. È gravissimo che Fini dica questo. Alle urne si va per decidere chi governa l'Italia non quella forma avvertita nelle istituzioni. Il rinnovamento deve essere al centro di intese, di un dialogo». Non a caso il segretario del Pds preferisce il suggerimento che viene sempre da Alleanza nazionale per bocca, stavolta, di Giuseppe Tatarella, su un possibile incontro chiarificatore prima dell'approvazione della legge finanziaria.

D'Alema non ci crede

IL DIBATTITO SUI PROBLEMI DEL CAVALIERE

Per il leader del Pds «non c'è complotto»

molto. Ma non riterrebbe «scandaloso» un incontro fra i leader politici, anzi lo giudica «quanto mai opportuno». I presidenti dei gruppi parlamentari progressisti - dice potrebbero aderire per verificare, al di là delle manovre e degli infingimenti, se ci sono le condizioni per un accordo di alto profilo o invece andare alle elezioni in modo ordinato».

Possibilisti i centristi di Mariotto Segni che vedono in Antonio Di

Pietro e in Lamberto Dini i veri protagonisti del terzo Polo. Segni si dice pronto ad incontrarsi con il leader di An e con tutti quelli che condividono l'obiettivo del presidenzialismo. Nel centrosinistra, dunque, la proposta di Fini fa discutere. Rosi Bindi della Ppi, per esempio, la ritiene «una semplificazione rozza per eludere la crisi politica del Polo e della sua leadership». Certo è che anche nello schieramento di Rosi Bindi non c'è grande

identità di vedute sulla guida per le prossime elezioni. Che ormai tutti invocano al più presto. D'Alema, infatti, parla di giugno come mese ideale per una nuova corsa alle urne. Ma non vede con favore un ingresso ufficiale nell'Ulivo di Ciriaco De Mita: «Certo - precisa - è un dirigente del Ppi e devono essere i popolari a decidere. Il problema di principio è che nelle scelte dei candidati ci sia rinnovamento, un ricambio della classe diri-

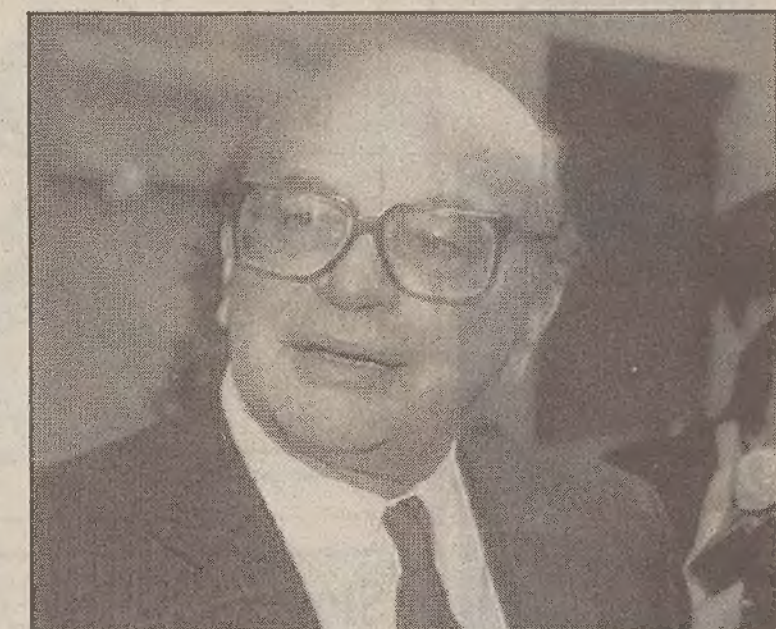
gente». Mentre sull'ipotesi di una «seconda gamba» dell'Ulivo, cioè un'aggregazione delle forze moderate della coalizione rappresentate da Di Pietro, avverte: «Purché si punti a un rafforzamento. Più gambe ci sono meglio si cammina».

Nel giorno più lungo per Silvio Berlusconi, dunque, la data delle elezioni e le eventuali aggregazioni sono tornate protagoniste della scena politica. Pochi i commenti del centrosinistra alle vicende giudiziarie del Cavaliere. Chiarissimo il segretario del Pds: «Non viviamo in uno stato di polizia. In un paese democratico la magistratura può anche sbagliare, ma c'è un diritto a difenderla. E perciò inaccettabile che un leader politico pretenda di delegittimare i giudici presentando ogni atto come l'espressione di un complotto».

Chiara Raiola



Berlusconi respinge le accuse alla Fininvest.



Craxi coinvolto negli asseriti finanziamenti al Psi.

IL LEADER DEL POLO CONVOCATO IN PROCURA ANNUNCIA CHE NON CI ANDRÀ

Spunta «l'arabo strano» Al Kateb

Sarebbero transitati su un suo conto i 10 miliardi che l'accusa ritiene siano giunti a Craxi

MILANO — L'appuntamento era stato fissato per giovedì prossimo. Ma lui, l'indagato Silvio Berlusconi, sotto inchiesta anche per dieci miliardi di finanziamenti illeciti finiti sui conti lussemburghesi del suo testimone di nozze Bettino Craxi, ha già fatto sapere che non ci andrà. L'invito a comparire, notificato ieri mattina, in cui gli si contesta la violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti è, insomma, destinato a rimanere, almeno per qualche tempo, lettera morta.

I magistrati del pool non sembrano però preoccuparsi troppo. Per il sistema della contabilità estera della Fininvest, illustrato mercoledì sera dal tesoriere del gruppo Giovanni Romagnoli nel corso di una deposizione, sono finiti sul registro segreto degli indagati della Procura i nomi di una ventina di manager del Biscione. Cinque di loro, in serata si sono anche visti notificare altrettanti inviti a comparire per falso in bilancio. Dell'elenco spiccano nomi di dirigenti del gruppo ad altissimo livello come Giancarlo Foscale, Cesare Zuccotti e Ubaldo Livolsi.

E così, mentre continuano inutilmente le ricerche di Giorgio Vanoni, l'ex amministratore della Silvio Berlusconi finanziaria Sa (la holding lussemburghese considerata la cassa-

forte estera della Fininvest) e del prestanome di Craxi Mauro Giallombardo, titolare alla banca internazionale del Lussemburgo del conto «Bell Hart Holding» sul quale, nell'autunno del '91, è confluito il denaro di Berlusconi, a San Vittore il gip Maurizio Grigo ha interrogato Giorgio Tradati. Paradossalmente, nonostante che il commercialista amico di infanzia di Bettino abbia sostenuto, almeno fino al momento del suo arresto, di non sapere quale imprenditore ordinò di fare arrivare sui conti di Craxi i dieci miliardi per cui ora l'ex presidente del Consiglio è sotto inchiesta, una parte delle disavventure giudiziarie del Cavaliere nascono proprio dalle dichiarazioni di Tradati. Infatti Tradati, nel corso dei suoi interrogatori, ha spiegato di essere titolare, per conto di Craxi, di un deposito acceso alla Trade Development Bank di Lugano sul quale sono transitati circa 50 miliardi di tangenti. Quel conto si chiamava «Northern Holding». Nel settembre di quattro anni fa l'ex segretario socialista avvertì Tradati che di lì a poco sarebbe arrivato un finanziamento piuttosto consistente. E infatti, in ottobre, sul «Northern Holding» giunsero tre bonifici da cinque miliardi l'uno: denaro che parte da un conto acceso alla Sbs di Lugano da una società off shore delle Isole del Canale, la «All

Iberian Ltd». Poco dopo il versamento, Craxi in persona avvertì Tradati che c'è stato un errore e gli ordinò di rimandare al mittente cinque miliardi. I rimanenti dieci, per disposizione di Bettino, finiscono invece sul conto di Giallombardo alla Bil del Lussemburgo: un deposito miliardario sul quale, nel giro di un mese, nel 1992, sono stati accumulati 30 miliardi di tangenti.

Di fronte a questa ricostruzione, Berlusconi, finito sotto inchiesta più per i suoi noti e mai nascosti rapporti di amicizia con Craxi che per la sua carica di presidente della Fininvest, ammette che quel denaro era di proprietà del gruppo. Ma sostiene che faceva parte di un pagamento di circa cento miliardi di lire che il Biscione sta tuttora versando al produttore cinematografico franco-tunisino Tarak Ben Ammar per acquistare dei diritti di pellicole famose come «I pirati di Polanski» e «La Traviata» di Zeffirelli. Secondo Berlusconi la società olandese «Accint Investment Financing» di Ben Ammar, che ha siglato questo contratto con la fininvestiana «Principal Communication», nell'ottobre del '91 chiese al Biscione di fare pervenire dieci miliardi di tangenti su «Northern Holding». Ieri sera Tarak Ben Ammar è comparso sugli schermi amici del Tg5 e ha ovviamente confermato la

versione, sostenendo che quel denaro è transitato su «Northern Holding» perché destinato all'avvocato dell'Olp Zuhair Al Kateb. Si, proprio Al Kateb «l'arabo strano», stranio di Antonio Di Pietro durante il processo Cusani: l'egiziano contitolare con Giallombardo di alcuni conti di Craxi.

Secondo il tunisino Tarak Ben Ammar in questo caso ci troviamo però di fronte al semplice pagamento di una parcella per una consulenza fornita da Al Kateb. Il produttore cinematografico non spiega però perché i cinque miliardi siano tornati al mittente, né perché Craxi sia intervenuto personalmente su Tradati per verificare il percorso dei soldi. La Procura e insomma tranquillissima. Giovedì sera il sostituto procuratore Ilda Bocassini ha perquisito la sede di piazza Edison della Banca di Roma accompagnata da ben undici agenti e ha scoperto che Ali Iberian godeva di una fidejussione di 60 milioni di dollari da parte di «Principal Communication». Un dato adesso all'esame della Procura, dove si ricorda, quasi come un'ironia, come anche Giallombardo, nel corso del processo Enimont, abbia inutilmente tentato di sfuggire a una condanna nascondendosi proprio dietro Zuhair Al Kateb.

Pietro Fossati

CONFERMATO L'INTENZIONE DI DIMETTERSI NON APPENA SARÀ STATA VARATA LA LEGGE FINANZIARIA

Dini: «Meglio fare subito le riforme possibili»

Rilanciato il programma in sette punti - Perplesità sull'opportunità di andare al voto durante il semestre europeo

ROMA — Nel giorno in cui Silvio Berlusconi, che lo volle suo ministro del Tesoro, si è venuto a trovare in serie difficoltà a causa delle vicende giudiziarie che lo hanno investito, Lamberto Dini, evitando ogni giudizio nel merito, conferma ai suoi interlocutori l'intenzione di tenere fede all'impegno di dimettersi una volta approvata la finanziaria.

Anzi, a Enrico Boselli, segretario dei socialisti del SI, uno dei «cospiratori» dell'Ulivo, in visita a Palazzo Chigi, e a Ottaviano Del Turco che lo accompagnava, ha detto che se la legge contabile fosse approvata dal Parlamento il 20 dicembre sarebbe disposto a dimettersi anche il giorno dopo, «comunque entro la fine dell'anno».

Ma Boselli ha riferito anche che il presidente del Consiglio è apparso molto perplesso sul fatto che si vada a votare interrompendo il semestre italiano di presidenza UE, anche se le elezioni si tenessero in febbraio. «Dini, ha detto il segretario del SI, non le ritiene utili per il Paese, anche se ha più volte ripetuto più volte che non compete a lui decidere, ma al capo dello Stato e al Parlamento».

Perplesità individuali anche da Buttiglione, segretario del Cdu, anch'egli a colloquio con il presidente del Consiglio, e sostenitore da tempo della necessità di dare vita ad un governo di unità nazionale per affrontare il semestre europeo.



Cosa abbia voluto dire ai suoi interlocutori Dini (che Scognamiglio auspica guidi nello stesso semestre un governo-bis, senza dovere andare al voto), lo ha rivelato lo stesso presidente del Consiglio, durante la sua visita a Napoli e durante un convegno sul mezzogiorno svoltosi a Pietrarsa, nei pressi del capoluogo campano.

Dini, che pure aveva negato a Boselli di avere ambizioni personali per il futuro, specificando che non aveva alcunché di reale l'avvicinamento del suo nome a quelli di Di Pietro, dello stesso Scognamiglio e della Pivetti, ha rilanciato il programma di sette riforme istituzionali annunciate a Washington, avvertendo che se queste riforme

si possono fare in tempi brevi è bene non perdere tempo.

Dini ha aggiunto che non spetta a lui scegliere i tempi, né indicare chi debba farsi carico di promuoverle. Ma ha ripetuto che comunque «ogni giorno di rinvio è un giorno perso». Il cauto capo di un governo tecnico a scadenza prefissata sa benissimo che mettere la mano tra i due poli potrebbe significare farsela schiacciare. Ma sa bene in quali condizioni di debolezza siano entrambi, nell'incertezza di una vittoria che non è la situazione di Berlusconi garantisce al centro-sinistra né la difficoltà di un cartello Ulivo-Lega-Rifondazione assicura al centro-destra.

Di qui un programma

minimo che solo per caso si avvicina a quello di Di Pietro. Ossia i sette punti già lanciati da Washington: dare una «ragionevole stabilità» all'esecutivo; eliminare le duplicazioni del bicameralismo nella formazione delle leggi; garantire con mezzi adeguati l'unità e la coerenza dell'azione di Governo; razionalizzare e rendere più rigorose le decisioni di spesa; mettere il Governo in grado di riformare efficacemente l'amministrazione «assumendone le responsabilità». Ed inoltre introdurre una forma di federalismo fiscale nel finanziamento di regioni e comuni. Adottare un sistema elettorale che, come quello che oggi elegge i governi delle amministrazioni locali, attribuisca agli elettori un peso maggiore che nel passato.

Si tratta di «una serie di possibili interventi per la razionalizzazione della macchina dello Stato» che permetterebbero di fare decollare l'economia e permettere di presentarsi di fronte agli appuntamenti europei con quello che Dini, adottando la parola inglese «streamlining» (letteralmente semplificazione), ha definito una razionalizzazione del funzionamento della macchina dello Stato. In altre parole, mentre si discute di programmi per futuri governi, il programma già c'è e chi lo propone è il capo dell'attuale governo.

Neri Paoloni

AN PROPONE UN'ALTRA LINEA POLITICA

Fini chiede al Polo un nuovo premier

ROMA — Fini prova a volare alto. Più in alto delle difficoltà del Polo devastato dal ciclone giudiziario contro Berlusconi. Si guarda bene dall'attaccare i giudici milanesi con i toni da persecutatore politico del Cavaliere perché, da sempre, non l'ha mai voluto coprire sulla dolente questione Craxi. Il presidente di An detta invece - alla direzione del suo partito riunita all'Ergife - la nuova linea politica del centrodestra. «Non cambia nulla» - assicura - le vicende giudiziarie non pregiudicano la leadership di Berlusconi nel Polo, ma propone un nuovo premier per Palazzo Chigi.

E fa anche qualche nome: Francesco Cossiga, Cesare Romiti, Antonio Di Pietro. Chiama a raccolta questi personaggi, ma anche Mario Segni, e perfino l'ex di Alleanza democratica Ferdinando Adornato, per un nuovo polo presidenzialista. Così, spiega il leader di An, il confronto non sarà più tra Prodi e Berlusconi, ma «tra chi vuole un sistema politico nuovo e chi non lo vuole. Inevitabilmente le carte di rimescoleranno».

Le elezioni vanno fatte al più presto, a febbraio, e il suo partito è invitato a prepararsi alla campagna elettorale. «Il voto è la soluzione più seria per i problemi del Paese. Altrimenti condanneremo l'Italia ad altri sei mesi di paralisi. Molto meglio le elezioni che trascinare l'attuale situazione». Impossibile lasciare Dini a Palazzo Chigi per altri sei mesi. Impraticabile l'unica alternativa al voto e cioè «un governo di larga intesa

con la partecipazione delle tre principali forze politiche: Pds, Forza Italia e An». «Un governo di larga intesa - spiega Fini - potrebbe avere l'adesione di An solo se le riforme andassero in direzione di aumentare il peso del maggioritario, del bipolarismo e della democrazia diretta. Ma già la sinistra si esprime contro il presidenzialismo e comunque all'interno dell'Ulivo ci sono forze che puntano soltanto a far superare la presidenza italiana della Ue».

Secondo Fini, dunque, bisogna puntare a comporre e a ricomporre il Polo, allargarlo invitando tutti quei soggetti che hanno dichiarato apertamente il loro orientamento verso il sistema presidenziale. Per An la riforma deve corrispondere alla «triplice necessità» di rafforzare il maggioritario, il bipolarismo e la democrazia diretta. Da domani, annuncia il leader, An verificherà la fattibilità del progetto di polo presidenzialista, per un allargamento verso quei soggetti «non schierati», disponibili a una modifica del modello dello Stato basato su bipolarismo, maggioritario e democrazia dell'alternanza. «Ne ho parlato con Berlusconi - spiega ai giornalisti - e lui concorda sull'esigenza che il confronto politico vada impostato sulla forte diversità su centrosinistra e centrodestra in materia istituzionale. Al termine del lavoro vedremo». Nulla è cambiato, secondo Fini, rispetto a una settimana fa.

Marina Maresca

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrotrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voca del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366585, fax 040/366046
Prezzi medio: Commerciale L. 242.000 (fretti), posizione e data prestabilita L. 290.000
Finanziaria L. 375.000 (fretti), L. 450.000
R.P.Q. L. 252.000 (fretti), L. 302.400 - Occasionale L. 326.000 (fretti), 391.200
Redazionale L. 252.000 (fretti), L. 302.400 - Menchietti 1° pag. (la copola) L. 325.000 (fretti), L. 1.100.000 - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fretti), L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (fretti), L. 428.400 - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fretti), L. 440.400 - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per paroli (Anni, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per paroli) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 24 novembre 1995 è stata di 57.150 copie
Certificato n. 2772 del 14.12.1994
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PROVINCIA DI TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
A PUBBLICO INCANTO - APPALTO LAVORI

La provincia di Trieste intende affidare mediante gara ad asta pubblica, l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la realizzazione del 1.° lotto funzionale del nuovo magazzino di Aurisina, per un importo a base d'asta di Lire 610.601.594.

L'aggiudicazione avverrà in un unico incanto ai sensi dell'art. 73 lett. c) del R.D. 23.5.1924 n. 827, a favore del concorrente che avrà proposto il maggior ribasso sul prezzo a base di gara, salva l'applicazione di procedura automatica per l'esclusione delle offerte anomale di cui all'art. 21 comma 1 bis della legge 11.2.1994 n. 109 e succ. modifiche.

È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori cat. 2.a per un importo non inferiore a Lire 750.000.000.

Il testo integrale dell'avviso d'asta potrà essere ritirato presso il Servizio Contratti - Legale della Provincia di Trieste, piazza Vittorio Veneto, 4 - 2.° piano - tel. 040/3798-458-457-549 e 258 - telefax 040/362991 in orario d'ufficio (9-13 escluso il sabato e 15-17 del lunedì e giovedì).

Le offerte dei concorrenti, con la documentazione prescritta, dovranno pervenire alla Provincia di Trieste improrogabilmente entro il 29 gennaio 1996. L'asta si terrà il giorno 31 gennaio 1996 alle ore 10.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
in qualità di DIRIGENTE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI
(dott. Giovanni Salomone)

NARRATIVA

Per dolori d'autore cura Kierkegaard

Recensione di

Roberto Francesconi

La notizia buona è la seguente: è appena uscito un nuovo romanzo di David Lodge, si intitola «La felicità è di questo mondo» e lo propone come di consueto la Bompiani (pag. 357, lire 29 mila). C'è, però, anche una notizia cattiva: lo scrittore britannico non si mostra all'altezza della fama conquistata in patria e all'estero grazie alle opere precedenti. Senza dubbio il libro non è un buco nell'acqua, ma certo non possiede la freschezza narrativa e l'intelligenza creativa che avevano caratterizzato Lodge in passato.

Per chi sa poco del percorso compiuto da Lodge a partire dagli anni Sessanta potrà essere utile un breve riassunto. A lungo docente di letteratura inglese all'Università di Birmingham, colto e raffinato saggista, si è fatto conoscere come esponente della «campus fiction», ovvero di quella narrativa che analizza (e soprattutto irride) il mondo accademico. Dopo aver messo alla berlina riti e mode degli atenei in «Il crollo del British Museum», «Scambi», «Il professore va al congresso» e «Ottimo lavoro, professore», Lodge ha allargato la prospettiva. Nel più recente «Notizie dal paradiso», infatti, la sua attenzione si è rivolta all'intera nazione britannica, di cui ha dato conto facendo ricorso al genere della «comedy of manners», nato e sviluppatosi tra Settecento e Ottocento.

I modelli ai quali Lodge si è sempre ispirato sono, in ambito contemporaneo, Jerome K. Jerome, P.G. Wodehouse ed Evelyn Waugh. Come loro ha la caratteristica di riproporre luoghi e personaggi, come loro getta spesso un ingenuo protagonista dentro una metaforica gabbia di leoni al di là dello scopo di mettere in evidenza i meccanismi cannibaleschi che regolano i rapporti interperso-

All'ultimo

David Lodge

una sufficienza
stiracchiata

nali. E poi, di suo, ha aggiunto l'analisi della società di massa, proposta in storie piene di giochi metanarrativi, di ammiccamenti extratestuali, di letteratura sulla letteratura, impiegando a piene mani la dottrina acquisita in veste professionale.

Detto quanto ha funzionato egregiamente sino a oggi, vale la pena di spendere qualche parola sui difetti dell'ultimo romanzo. Questa volta al centro della vicenda c'è l'universo della televisione, in particolare quello delle infinite storie a puntate che tanto affascinano il vasto pubblico dei videodipendenti. Il personaggio principale del libro — che risponde al nome di Laurence Passmore — è infatti l'inventore e lo sceneggiatore della serie «i vicini di casa», che ogni settimana immancabilmente calamita l'attenzione di milioni di inglesi.

Il buon Laurence ha, almeno all'apparenza, il meglio di quanto la vita possa offrire: è ricco, famoso, autorevole, possiede una splendida casa a Rummidge — città (che corrisponde a Birmingham) dove da sempre Lodge ambienta le sue vicende —, ha al suo fianco una giovane e bella moglie, guida una lussuosa macchina, dispone di un appartamento a Londra dove si incontra con una signora con la quale mantiene una platonica relazione sentimentale. A dispetto della fortuna deve però fare i conti con segreti crucci che hanno la fastidiosa tendenza a trasformarsi in malanni fisici. E così, prima c'è un persistente dolore al ginocchio, quindi un disturbo al gomito e, infine, l'insonnia.

Ovvio che il fragile castello di carte messo in piedi con tanta fatica rovinerà al suolo al primo colpo di vento: all'improvviso lo sceneggiatore si trova abbandonato dalla moglie, in crisi sul lavoro, tradito dagli amici ed è costretto a fare i conti con una lacerante crisi di identità dalla quale tenta a fatica di uscire prendendo a modello addirittura la vita e l'opera di Søren Kierkegaard. Questo tragico tentativo di venir fuori dal baratro si sviluppa per due terzi del romanzo, mentre Lodge obbliga il suo protagonista a viaggiare in maniera frenetica prima tra Rummidge e Londra e quindi a spostarsi dall'Inghilterra verso Tenerife, Beverly Hills, Copenhagen e Santiago de Compostela.

Volendo riassumere in una battuta i motivi della debolezza del romanzo si può dire che il mestiere di Lodge prevale qui in misura eccessiva sull'arte. Lo scrittore, in altre parole, riprende in maniera un po' troppo meccanica alcuni temi e motivi delle opere precedenti senza la vivacità del passato, lascia troppo spazio ai paradossi sottraendoli all'ironia e punta in maniera eccessiva sull'identificazione di Laurence Passmore con Kierkegaard. Il risultato è un libro nel complesso poco riuscito, pieno di zone d'ombra, che avrebbe potuto essere migliore se alleggerito di qualche decina di pagine.

Molto divertente resta comunque la seconda delle quattro parti, in cui alcuni personaggi di diversa estrazione sociale e cultura raccontano, dal rispettivo punto di vista, alcuni episodi che hanno per protagonista lo sceneggiatore. Qui Lodge sfrutta davvero alla grande uno dei suoi cavalli di battaglia, una sorprendente capacità mimetica nel riprodurre i linguaggi. E forse basta questo capitolo per fargli guadagnare la sufficienza. Sia pure un po' stiracchiata.

LIBRI/NOVITA'

Un Caffè in foglia d'oro

Storia e vicende del «San Marco», tra cultura, arte, socialità e Gemütlichkeit

«Quando mi chiedono dove mi sento in Europa, me la cavo dicendo - finendo di scherzare ma in realtà parlando sul serio - che, per esempio, mi sento in Europa quando sono al Caffè San Marco». Parola di Claudio Magris, e viatico - il più affettuoso e autorevole - per il tipicissimo locale triestino, un «caffè storico» che, dal 1914, anno dell'inaugurazione, è passato più o meno indenne attraverso diverse burrasche, della storia e della vita spicciola.

Ancor oggi, fra una fetta di Sachertorte e una partita a scacchi, fra una lettura di giornali e una chiacchiera, il «San Marco» tiene ben alta la sua bandiera fatta di cultura e di socialità, di accoglienza Gemütlichkeit non immune (e come potrebbe?) dalle suggestioni mitteleuropee, esaltate dal mix di arredi e decorazioni d'epoca.

A questo spazio fisico che è al tempo stesso un luogo dell'anima, oltre che, ormai, un ben noto sito letterario (e cinematografico...), è ora dedicato un suntuoso volume che ne ripercorre le vicende e ne traccia l'identikit e, in più, allinea una serie di garbate, gustose testimonianze di vita vissuta, legata alla sua frequentazione.

Va infatti in libreria, per i tipi della Lint (pag. 216, lire 50 mila), «Al Caffè San Marco. Storia, arte e lettere di un Caffè triestino», a cura di Stelio Vinci, con un nutrito cast di firme e un altrettanto dovizioso corredo iconografico, frutto di una campagna fotografica realizzata ad hoc e tesa, tra l'altro, a offrire una capillare mappatura del tessuto decorativo del locale. Un libro interamente «made in Trieste», anche sotto il profilo tecnico (dalla fotocomposizione ai fotolito).

Nella prima parte (su bella carta patinata) saggi di autorevoli esperti ripercorrono, come det-

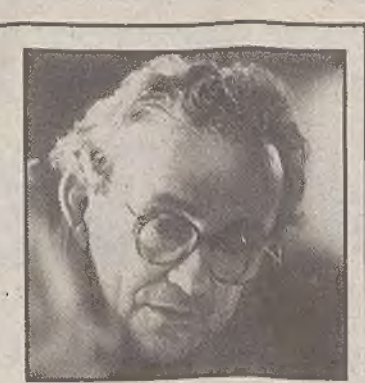
to, la storia e le attività del Caffè, inserendole nel contesto cittadino. E' Giorgio Voghera, in apertura, a rievocare la «situazione storica, politica, economica e letteraria di Trieste all'epoca della nascita del Caffè San Marco»; è poi Edoardo Marini a visitare passo passo e a descrivere la vecchia Corsia Stadio, oggi via Cesare Battisti, in cui il nobile edificio del Caffè sorge; sono quindi Elena e Stelio Vinci a tracciare, dall'inaugurazione all'incendio del 23 maggio 1915 e ai tanti eventi successivi, la vicenda complessiva del locale.

Il coté artistico del «San Marco» è esplorato palmo a palmo in tre saggi di Renata Da Nova Erné (che compie una ricognizione complessiva delle molte, singolari bellezze del Caffè), di Laura Martinuzzi (che si sofferma in particolare sul suo restauro) e di Alessandra Tiddia (con un intervento specifico su Vito Timmel e il Caffè San Marco).

Conclusa qui la parte «scientifica», il volume si schiude alle testimonianze: che recano le firme di Ilse Pollack, Giulio Montenero, Giorgio Voghera, Claudio Magris, Fulvio Tomizza, Manlio Cecovini, Stelio Mattioli, Renato Ferrari, Luciano Cossetto, Josè Viale Moutinho, Tullio Kezich, Renate Lunzer, Giorgio Pressburger e Piero Kern.

Conclude il testo una cospicua bibliografia, comprendente pure gli articoli di giornale dedicati al Caffè, da quello che ne annunciava l'apertura, sull'«Indipendente» del 3 gennaio 1914, a oggi. Un libro prezioso ed elegante, avvolto (anche tipograficamente) in quella foglia dorata che, in chiave di Secession viennese, rappresenta un po' l'emblema del Caffè.

Dal volume proponiamo qui a fianco, per gentile concessione dell'autore e dell'editore, l'intervento autobiografico di Tullio Kezich.



Da «Les amants»

a «Il danno»

un'indagine

sui sentimenti

giuria, che gli attribuisce il premio speciale. Al centro degli strali dei moralisti una scena, diventata per questo celebre (ma tagliata nell'edizione italiana), in cui Jean-Marc Bory bacia il pube della Moreau. Ma sono l'atmosfera e la freddezza analitica con cui Malle segue le vicissitudini amorose dei suoi protagonisti, tutti borghesi annoiati, a creare probabilmente il maggiore turbamento.

In queste scelte stilistiche si fa evidentemente sentire l'esperienza di Malle come documentarista, in qualità di aiuto e operatore di Jacques Cousteau. Al documentarista tornerà, prima per la tv, con reportage dall'Algeria e dal Vietnam, poi, dopo aver girato 37 ore di pellicola in India, con «L'India fantasma» (1969) e, nello stesso anno, con il film «Calcutta».

La prima di molte «svolte» arriva nel '60 con il terzo film, «Zazie nel metro», tentativo di tradurre in immagini le fumistiche invenzioni linguistiche di Raymond Queneau. Da Drieu de la Rochelle è invece tratto «Fuoco fatuo» (1963).

Dopo aver parodiato il western con «Viva Maria!» (1965) e sfruttato le doti d'attore di Jean Paul Belmondo («Il ladro di Parigi», 1967), Malle nel 1971 fa ancora

scandalo. Il film è «Il soffio al cuore», storia di un incesto tra un quindicenne e sua madre (una splendida Lea Massari). Stavolta però anche la critica è meno tenera e accusa Malle di eccessiva dissolutezza.

Più consensi ottiene «Cognome e nome: Lacombe Lucien» (1973), storia di un giovane collaborazionista sullo sfondo della Francia occupata, ricostruita con la consueta raffinatezza formale che è il marchio di fabbrica di questo cineasta.

Dopo «Luna nera» (1975), Malle si trasferisce in America per un secondo «esordio» a base di scandalo: «Pretty Baby» (1978) è la storia di una prostituzione bambina interpretata dall'undicenne Brooke Shields. Segue «Atlantic City» (1980), gangster-movie autunnale con Burt Lancaster e Susan Sarandon, film che vince a Venezia il Leone d'oro. Il ritorno in Europa è segnato da «Arrivederci ragazzi» (1987), successo di pubblico per un film di impianto classico su una storia simile a quella di «Lacombe Lucien». L'ultimo scandalo, ancora «borghese» e ancora «pettinato», è quello di «Il danno» (1993), storia d'amore travolgente tra un insospettabile politico (Jeremy Irons) e la conturbante fidanzata del figlio (Juliette Binoche).

Rimane ancora, per Malle, il vivo successo di critica di quello che resterà l'ultimo titolo della sua filmografia: «Vanja nella 42.a Strada» (1994). Non riesce ad andare a compimento, per l'aggravarsi della malattia, il progetto di un film biografico su Marlene Dietrich: le riprese del film, con Uma Thurman protagonista, devono essere sospese, nel luglio scorso.

Massimo Sebastiani



Una panoramica interna del Caffè San Marco, nel 1936, in cui si nota l'avvenuta doratura del locale e la comparsa dei mascheroni. Nel riquadro, uno dei tipici elementi decorativi: bacca e foglia di caffè.

Testo di

Tullio Kezich

In Caffè San Marco per molti anni della mia infanzia sono entrato almeno una volta al giorno, al seguito di mio padre che lo frequentava assiduamente. Prima della Seconda guerra l'ambiente, almeno nel mio ricordo, era identico nella sua rilassante austerità a come appare oggi, con gli stucchi dorati, gli specchi, i tavolini di marmo, le sedie viennesi e in alto sulle pareti le poltrone, stridenti e carnevalesche decorazioni di Vito Timmel.

Abitavamo a pochi passi, in via Pier Luigi da Palestrina 3 dove papà aveva anche il suo studio di avvocato: sicché il caffè, ritualmente considerato all'uso austriaco come un luogo franco dove incontrare amici e conoscenti, era frequentatissimo meta di rapide discese da casa magari fra un cliente e l'altro. Mio padre si aggregava di solito al tavolo di qualche conoscente e ordinava l'espresso, finché ci fu; oppure l'Americano, che era l'aperitivo dell'epoca. Per me, a volte, faceva venire una pasta d'osso ricamata caramellata all'unghelese. Ricordo benissimo la sensazione di freddo alle cosce che mi dava il sedere con i miei calzoni corti sui divanetti di pelle nera, dove stavo zitto e buono ad ascoltare i discorsi dei grandi.

Più lunghe erano le soste pomeridiane, sostituite del sonnello e volentieri dedicate alla partita a scacchi: e si contavano numerosi i giocatori che convenivano al San Marco fra le due e le quattro, ma in qualsiasi ora del giorno trovare un avversario non era impresa difficile. Non di rado la sera, finito di cenare, mio padre annunciava: «Faccio un salto in caffè»; e allora ci andava da solo, magari per un'ultima partita.

Gli scacchisti del San Marco erano signori di mezza età o un po' oltre, professionisti o commercianti, in generale non grandi giocatori, non i tipi che a casa studiano il manuale, sanno a memoria le partite classiche e si concedono fra una mossa e l'altra estenuanti tempi di riflessione. In generale il gioco procedeva spedito e anche la concentrazione propria di alcuni tipi più scientifici, non era una caratteristica diffusa. Direi anzi che la maggior parte di quei signori, almeno nella cerchia di papà, approfittavano dei vuoti fra i movimenti sulla scacchiera per inaspettati frammenti di conversazione che con le aperture e le arroccate non c'entravano affatto.

Mentirei se affermassi di ricordare delle frasi a senso compiuto, ma in tono generale era quello di una sommessa, ingenua e inoffensiva cospirazione. Forse più tardi risulterà che da quei mormorii uscirono dei resistitori veri o addirittura dei martiri o degli eroi. Ma io tendo a pensare che fossero in gran parte come mio padre: legalitari al punto che non avrebbero mai neppure di notte strappato un mani-

LIBRI/TESTO

Ricordo benissimo: paste, scacchi e mormorii sul Tòma



Tullio Kezich, autore di questo ricordo, insieme con il padre Giovanni, a Trieste, nel 1936. Il piccolo Tullio sta leggendo «L'Avventuroso».

festò per la strada, rispettoso anche delle leggi ingiuste e tuttavia assolutamente non riconciliabile e percorso da cortei in divisa, sembravano davvero il confine fra il regno delle tenebre e quello della luce.

Ben presto capii che i pacati duellanti e quelli che li attorniano con il pretesto di seguire la partita accennavano spesso al Duce, chiamandolo «il Tòma», un anagramma di «mato» che del resto in dialetto triestino non vuole dire pazzo ma semplicemente «il tale». Ne parlavano con sfumature ironiche, collegate a incredulità sulle tribunite declamatorie, rigurgiti di impazienza, risate soffocate quando qualcuno raccontava l'ultima barzelletta sul Regime che io regolarmente non capivo. A meno che non fosse su Starace, il buffissimo segretario del partito che organizzava i salti dei gerarchi oltre il cerchio di fuoco, faceva ridere perfino i bambini.

Mi rendevo conto, naturalmente, che mi trovavo in un ambiente all'opposto di quello scolastico, dove l'insegnamento si fondava sulla fede imposta nella triade Dio-Re-Duce; e ne ero in qualche modo frastornato. Percepivo la situazione come il contrasto fra una giornata di pieno sole, animata di parate e bande militari, e l'ombra inquiete di un chiostro polveroso e lontano dalle cose del mondo. Tutte e due tali realtà mi intrigavano e a volte risultava addirittura fisico lo scontro delle roboanti certezze da una parte e degli allarmati dubbi dall'altra. In certe domeni-

spendersi alla spicciolata. Per un tacito accordo di prudenza generale nessuno faceva domande sul perché il dottor tale o il professor talaltro non si vedessero più, se fossero ancora a Trieste o dove fossero finiti: erano spariti e basta.

Sparì anche la tazzina del moka, sostituita dal surrogato, sparirono le paste e quasi tutto ciò che si poteva ordinare. Sicché il rito della frequentazione andò avanti sempre più astratto, mentre il basso continuo della politica da tavolino si faceva sordo e doloroso. Si disatteneva volentieri, come per sbadagliare e senza ostentazione, alla direttiva ministeriale di alzarsi in piedi alla lettura del Bollettino di guerra trasmessa dalla radio alle ore 13. A Trieste allineava da un ventennio la tendenza a confondere nazionalismo e fascismo e molti antifascisti, infatti, non riuscivano a non provare dolore per le nostre sconfitte nei vari scacchieri bellici: così l'unità dei mormorii parve a un certo punto incrinata. Consapevole che il conflitto precipitava verso il disastro, lo sciagurato stratega di Palazzo Venezia (lo stesso che oggi qualcuno cerca di rivalutare come uno dei sommi statisti del XX secolo) si era vilmamente accizzato, non parlava più al suo popolo. Proprio al San Marco sentii la battuta, saranno stati i primi mesi del '43: «Adesso bisognerebbe chiamarlo Pentito Mussolini».

Mi resta un ricordo vago del caffè nei diciotto lunghi mesi dell'Adriatic-sches Küstenland, quando il superpatriottismo dei repubblicani di Salò abbandonò Trieste alla dominazione nazista, pochi clienti, un cameriere che serviva ormai quasi soltanto bicchieri d'acqua, un parlottare più guardingo che mai intorno alle scacchiere, un'ansia palese per ogni rumore (motociclette, autocarri, passi cadenzati, ordini scanditi in tedesco) che provenisse dal di fuori. Proprio alle spalle del caffè c'era il Tempio israelitico, ormai devastato e spogliato di tutto, biblioteca inclusa: una ferita nel cuore della città.

Al compimento dei miei sedici anni, dopo aver ricevuto la cartolina precetto del Servizio del lavoro, avevo ripiegato sull'Organizzazione Todt come «freiarbeiter» (lavoratore libero), definizione involontariamente ironica. In «arbeits» (la tua blu dell'operaio), tornando dalle inutili e svuotate edificazioni di denti di drago anticarro sulla via di Basovizza, passavo in caffè per vedere se c'era mio padre. E quando lo trovavo in mezzo all'abituale gruppuscolo dei miti oppositori, imbeli e perfino patetici, mi dava coraggio cogliere al volo il saluto latino che spesso si scambiavano: «Non prevalet bunt». Confesso che ogni tanto sentii il bisogno di aggrapparmi a quella formula augurale e scarmanatica che nel teatrino della memoria mi riappariva come una scritta luminosa emergente dalla scenografia in penombra del Caffè San Marco.

SCALFARO DA TRENTO

«Sì all'autonomia ma in un'Italia unica e indivisibile»

ROMA — Il Capo dello Stato ha invitato i legislatori ad essere buoni, «ma noi siamo cattivi», ha scherzato Bossi giorni fa, di ritorno dal Quirinale. E Oscar Luigi Scalfaro, che su Bossi ha opinioni ragionevolmente fondate, è tornato a battere sul tasto dell'unità nazionale. Lo ha fatto tenendo una lezione di diritto costituzionale. L'occasione gli è stata data dall'incontro con le autorità regionali nella prefettura di Trento. L'articolo 5 della Costituzione recita: «La Repubblica, una e indivisibile, riconosce le autonomie locali. «Non vi può essere nulla di contrabbando sotto la splendida dichiarazione che la Repubblica è una e indivisibile ma non vi può essere nulla di contrabbando neanche sotto il concetto di autonomia», ha ammonito Scalfaro. La parola «riconosce» implica una pre-esistenza del diritto all'autonomia rispetto alla stessa creazione dello Stato repubblicano. Ma il principio trova un importante temperamento nell'affermazione dell'unità e indivisibilità del Paese.

È indiscutibile anche il diritto ad avere desideri, aspettative e progetti sull'assetto dello Stato. Ma nel rispetto della Costituzione. È vero che lo Stato «non fa dono» dell'autonomia agli enti locali, ma riconosce loro un diritto pre-esistente. È altrettanto vero però, per fare un caso concreto, che «se si fa prevalere il contenuto del termine Tirolo, senza volerlo si soffoca il Trentino». «La democrazia è pazienza. La politica è pazienza». È il messaggio che Scalfaro ha lanciato da Trento. Un messaggio diretto soprattutto a coloro che si sono messi «al servizio della gente». E a loro, agli eletti di ogni grado, orientamento e colore, manda a dire: «Se nel conto ci saranno altre responsabilità, bene. Se nel conto c'è di tornare a casa, si tornerà a casa». La pazienza è «una virtù forte che fa lottare di fronte a cento sconfitte e ricominciare daccapo, se si è convinti di certi principi». Un preannun-

cio dello scioglimento imminente delle Camere?

Scalfaro non ha eluso il riferimento a De Gasperi, che «si diceva un trentino prestatore all'Italia». Il fondatore della Dc, ha ricordato il Capo dello Stato, voleva così «sottolineare la specificità della sua origine ma anche il fatto che era stato dato alla Patria. Aveva capacità di pensare in generale, con una visione strategica della storia». Scalfaro cita De Gasperi per ritornare da un angolo prospettico diverso all'attualità. E lancia un avvertimento assai esplicito: «Attenti a rincorrere queste regioni che io chiamerei interstatali. Potrebbero danneggiare il futuro dell'Europa di Maastricht». Si rischia di far fallire un progetto politico di grandissimo respiro per seguire «voluti» che portano non si sa dove. Chi segue questi sentieri è gente che «cammina da sola».

Il Presidente della Repubblica rifa all'esperienza francese. Parigi, ricorda, nel 1953 affossò il progetto di un esercito europeo. «E oggi si punta su una politica europea di sicurezza e difesa comuni, su una moneta comune». Attenti a non perdere il treno della storia. Cessino le polemiche, anche da parte di chi non sa fare altro. «Bisogna volare più alto». «O il vecchio continente genera un'Europa politica o va al tramonto». C'è stata anche una risposta palese alle intuizioni pressioni esercitate nella favorevole occasione da quanti nel Trentino-Alto Adige e fuori continuano a chiedere la grazia per i terroristi altoatesini rifugiati in territorio austriaco. «L'amicizia tra stati esige verità», avverte Scalfaro. La possibilità della grazia «non è ancora matura» per gli ex terroristi delle Brigate rosse dopo vent'anni di carcere. E «a maggior ragione non è matura per chi ha commesso lo stesso genere di reati e non ha fatto neanche un giorno di carcere». La grazia è un provvedimento che si firma con gioia ma deve essere adottato su un piano di uguaglianza per tutti.

Salvatore Arcella

L'AUTORITÀ DEL PONTEFICE VALE SEMPRE ANCHE QUANDO NON PARLA COL CRISMA DELL'INFALLIBILITÀ

Il Papa: «Se decido, ubbidite»

Dura condanna alle critiche sul celibato ecclesiastico, il sacerdozio femminile e il controllo delle nascite



Il Papa riafferma l'autorità delle sue decisioni.

CITTA' DEL VATICANO — I pronunciamenti del Papa vanno rispettati e, quando è il caso, tradotti in pratica sempre, anche quando non sono accompagnati dal crisma dell'infallibilità. Giovanni Paolo Secondo ha lanciato ieri un risoluto altolà al dissenso cattolico che va montando in Europa. Il celibato ecclesiastico, che per Karol Wojtyła è una delle pietre angolari del cattolicesimo, si è rivelato un bocone troppo amaro per i cattolici tedeschi, austriaci, britannici, che si confrontano quotidianamente con l'esempio, non negativo, del clero protestante. Resistenze altrettanto profonde anche per la durezza delle posizioni dei vertici della Chiesa sulla contraccezione.

L'insoddisfazione del clero femminile per la definitiva esclusione dal futuro dalla dignità sacerdotale è emersa ripetutamente e con forza crescente negli ultimi anni costringendo il Papa a prese di posizioni sempre

più ferme e solenni. Giovanni Paolo Secondo ha mostrato ieri di non avere alcuna intenzione di tollerare questa fronda che trova appigli proprio nella distinzione spesso artificiosamente operata tra pronunciamenti ordinari del Papa e dichiarazioni solenni «ex cathedra» associate al dogma dell'infalibilità. Karol Wojtyła respinge e condanna esplicitamente le critiche che da molte parti sono venute, dall'interno della Chiesa, ad alcune sue encicliche e lettere apostoliche. Queste critiche, dice, nascono da un modo sbagliato di concepire l'autorità. «Nel caso del magistero l'autorità non trova attuazione soltanto quando interviene il carisma dell'infalibilità», avverte Giovanni Paolo Secondo. «Dobbiamo prendere atto - constata il Papa - di una diffusa incomprendenza del significato e del ruolo del magistero della Chiesa». Ci sono teologi che «presentano difficoltà e interrogativi» «in spirito

di collaborazione e di comunione ecclesiale».

C'è invece chi tenta di porre in atto «una specie di contro-magistero, prospettando ai credenti posizioni e modalità di comportamento alternative». La pluralità di culture è cosa legittima purché «presupponga l'unità della fede». La libertà della ricerca teologica, ammonisce il Papa, «non è mai libertà nei confronti della verità», che ovviamente è la verità «della rivelazione accolta nella fede».

Nessuno, chiarisce una volta per tutte il Pontefice, è autorizzato a ritenere che i pronunciamenti e le decisioni dottrinali del magistero richiedano un assenso irrevocabile soltanto quando esso li enuncia con giudizio solenne o con atto definitivo. Bisogna recuperare, insiste il Papa, il concetto «autentico» di autorità che non deve avere soltanto carattere formale ma va considerata «istanza di garanzia, di custodia e di guida della comunità cristiana».

CONCLUSO IL CONVEGNO

«Riparte» da Palermo la Chiesa del futuro: ma i dubbi restano

PALERMO — Il grande parlamento della Chiesa cattolica, riunito a Palermo da lunedì a venerdì di questa settimana, dopo giorni di relazioni ed incontri ed ore di preghiera e celebrazioni liturgiche è giunto finalmente al voto. Ed era naturale che 2500 persone, nel momento in cui si è trattato di porre nero su bianco secondo memoria manzoniana, venissero per distinguersi, in qualche caso anche per dividersi. Una assemblea finora molto tranquilla è andata a tratti negli ambiti (o commissioni), cinque in tutto, in fibrillazione. È stato l'ambito dei giovani a dissentire fino al punto di rifiutare l'approvazione delle «proposizioni».

Si trattava per ogni ambito di votare un'istanza quadro, ideologica, e delle proposizioni concrete, una decina circa. I giovani hanno detto «no», perché le indicazioni pratiche non avevano nulla di pratico. Non meno laborioso è stato l'accordo nell'ambito sulla scelta preferenziale dei poveri. Qui sono intervenuti i big della Caritas. Chiedevano pronunciamenti precisi ad esempio su un primato dell'obiezione di coscienza al servizio militare ed una condanna - lo ha domandato esplicitamente con forza mons. Nogaro, vescovo di Caserta - del decreto sugli immigrati.

Ma proprio a questo proposito è intervenuto con chiarezza e chiedendo prudenza il presidente della Cei, cardinal Camillo Ruini, nella sua relazione conclusiva al convegno stesso. «Sul piano concreto - ecco la sua correzione dell'entusiasmo dei gruppi di base - vanno cercate quelle vie di soluzione, in ogni caso non facili, che siano anzitutto in sintonia con il dovere della solidarietà, radicato nel comandamento stesso dell'amore, e con il rispetto della dignità per la persona umana, tenendo presenti nel contempo le esigenze di salvaguardia della legalità, una valutazione realistica delle nostre capacità». Mons. Ruini, oltre all'aiuto allo sviluppo dei paesi da cui provengono le ondate di immigrazione, chiede anche strutture concrete più capaci di accoglienza. Sembrerà strano, ma non è stato difficile il consenso, seppur con qualche distinguo, nella commissione dell'impegno politico. I convegni sono apparsi soddisfatti delle conclusioni tratte dal Santo Padre l'altro ieri sulla questione sia politica che dell'unità culturale. Lo ha ribadito Ruini: l'unità del paese va cercata ad ogni livello e ad ogni costo.

Compatta è parsa la commissione sulla famiglia, dove sono state ribadite le consuete convinzioni cattoliche. Infine sulla cultura e sulla comunicazione sociale è stata sottolineata la necessità di inserire il cristianesimo sempre di più nella modernità; è passata la proposta di una sede meridionale per l'Università cattolica; per le comunicazioni sociali è rimessa la solita paura pregiudiziale dei cattolici nei confronti dei media mentre è partita una proposta Cei di sinergie per coordinare gli stessi media cattolici.

UN DECRETO AD HOC PER FINANZIARE L'INVIO DEI NOSTRI SOLDATI

Bosnia: caccia a 200 miliardi

Tra le ipotesi allo studio per reperire i fondi si parla di rincari su alcolici e tabacchi

ROMA — Per finanziare la missione in Bosnia il Governo dovrebbe stanziare circa 200 miliardi delle cifre, anche se fonti ministeriali hanno riferito che la previsione si aggira intorno ai 200 miliardi di lire per l'intera operazione. La durata dell'impegno italiano potrebbe «realisticamente» protrarsi per «nove mesi, un anno», ha spiegato il sottosegretario.

Il provvedimento «ad hoc», che avrà «un termine certo» nella «data del rientro delle truppe», serve a garantire che il fondo sarà destinato solo a garantire la pace in Bosnia, «con oneri su tutta la collettività». Il Paese - ha detto Cardia - deve sapere che questa è un'assunzione di respon-

sabilità precisa». A quanti chiedevano se fosse possibile che il provvedimento venisse inserito nella manovra di fine anno, Cardia ha risposto che lo stesso presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha precisato che «si tratterà di un provvedimento specifico e calibrato» per l'operazione «Joint Endeavour», come è stata ribattezzata dalla Nato.

Nel Consiglio dei ministri non si è parlato del

dislocamento delle truppe italiane, che secondo indiscrezioni dovrebbe avvenire nella Bosnia sud-orientale, tra Sarajevo, Gorazde e Mostar. Maggiori dettagli potrebbero essere forniti dai ministri Agnelli e Corcione giovedì prossimi, quando illustreranno in aula alla Camera i piani per la partecipazione italiana.

Cardia ha riferito comunque che i due ministri hanno dato ampia assicurazione sul «clima proficuo» in cui i 2100 uomini della Brigata Garibaldi «andranno ad operare», un clima che si è andato «distendendo» anche «sul terreno». Il Consiglio dei ministri ha espresso «particolare apprezzamento per il delinearsi di un pieno coinvolgimento dell'Italia nella gestione delle operazioni di pace» in Bosnia. E' quanto si legge nel comunicato del Consiglio dei ministri diffuso al termine della riunione di ieri mattina a palazzo Chigi.

«Se le clausole degli accordi verranno confermate e sottoscritte dalle parti alla Conferenza di Parigi - afferma il comunicato - si potrà concludere che sussistono le condizioni per la nostra partecipazione, in conformità con la decisione del governo del 2 novembre e le risoluzioni delle Commissioni Esteri e Difesa della Camera del 16 novembre».

L'operazione di pace - prosegue il comunicato - farà capo alle Nazioni Unite, sulla base di un'apposita risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e si svolgerà sotto il comando della Nato. E' stato altresì fatto presente che tutti si sono dichiarati concordi per la partecipazione italiana.

SECONDO UN TESTIMONE LUIGI CHIATTI SAREBBE STATO SEVIZIATO IN BREFOTROFIO

Anche il mostro di Foligno subì violenze

Il processo d'appello al giovane omicida di Simone Allegretti (4 anni) e Lorenzo Paolucci (13 anni)

PERUGIA — Non a porte chiuse ma a luci spente si è il processo d'appello a Luigi Chiatti, il «mostro» di Foligno reo confessò dell'uccisione di Simone Allegretti, di 4 anni e Lorenzo Paolucci di 13 anni, è iniziato in sordina ieri mattina al Tribunale di Perugia alle 9,30 precise. Tutto ormai è stato consumato: la curiosità, la spettacolarità, il sensazionalismo. Resta in ballo lo spinoso nodo se Chiatti sia un malato psichico da curare oppure un feroce «pedofilo omosessuale» condannato a scontare due ergastoli.

Al termine del processo d'appello il primo «colpo di scena»: la difesa ha chiesto venga ascoltato un nuovo testimone. Si tratta di Tiziano D'Amico, recluso nel carcere di Forlì, il quale sembra sia

in grado di fornire rivelazioni documentate sulle violenze subite da Chiatti quando, piccolissimo, era interno nel brefotrofo di Narni fino al 1974, prima di essere adottato dai coniugi Chiatti. Successivamente i legali, come era prevedibile, hanno chiesto una nuova perizia psichiatrica per il proprio assistito.

Ma procediamo con ordine e seguiamo il processo dall'inizio. Gli avvocati Guido Bacino e Claudio Franceschini, che difendono Chiatti, partendo dal fatto che in prima istanza è stata esclusa la premeditazione nell'omicidio Paolucci, intendono chiedere una nuova perizia psichiatrica per dimostrare che il loro assistito non è in grado di intendere e di volere. In parole povere

è un pazzo psicopatico. Se la richiesta verrà accolta dalla giuria, il presidente Emanuele Medoro, il giudice a latere Carlo Cozzella e sei giurati popolari, due donne e quattro uomini) il verdetto potrà essere rimesso in discussione altrimenti verranno confermati i due ergastoli.

Nella prima udienza si è deciso, nonostante il parere contrario del Pm Nicola Miriano, degli avvocati della difesa e dei difensori di parte civile (Giovanni e Ariadante Picuti) di consentire la presenza in aula delle tv pubbliche e private per permettere una informazione completa sul dibattimento, e inoltre di non stralciare dalla memoria di presentarsi in aula per fare dichiarazioni personali, ieri non si è visto.

In questo anno di clausura, passato sempre in

volontario isolamento, «senza scrivere a nessuno, leggendo Topolino e incontrando raramente i genitori» come hanno precisato i suoi avvocati, si è ancora di più chiuso in sé stesso, urgente di essere curato, aggiunge Franceschini. Non intendono essere presenti in aula neanche i genitori e i nonni di Lorenzo e Simone, «due famiglie distrutte» precisa Picuti «che stanno cercando lentamente di tornare ad una sembianza di normalità, grazie anche alla nascita di due nuovi bimbi». Nel pomeriggio, risolte le varie accezioni, si è passato alla lettura della lunga relazione ricapitolativa della dinamica degli omicidi e di quanto è emerso dalle varie perizie psichiatriche di parte sullo stato mentale di Chiatti.

Milano da Luigi Chiatti contro i periti Fornari e Fonti (effettuarono una perizia psichiatrica su Chiatti per conto del Gip) che hanno dato alle stampe un libro, «Il fascino del male» edito da Raffaele Cortina, nel quale, secondo «il mostro», viene raccontato il falso quando si afferma che si è masturbato sul cadavere di Lorenzo.

Lui, il geometra disoccupato di Foligno oggi ventottenne, pur essendo stato trasferito dal carcere di massima sicurezza di Spoleto a quello di Perugia, e pur avendo manifestato l'intenzione di presentarsi in aula per fare dichiarazioni personali, ieri non si è visto.

In questo anno di clausura, passato sempre in

volontario isolamento, «senza scrivere a nessuno, leggendo Topolino e incontrando raramente i genitori» come hanno precisato i suoi avvocati, si è ancora di più chiuso in sé stesso, urgente di essere curato, aggiunge Franceschini. Non intendono essere presenti in aula neanche i genitori e i nonni di Lorenzo e Simone, «due famiglie distrutte» precisa Picuti «che stanno cercando lentamente di tornare ad una sembianza di normalità, grazie anche alla nascita di due nuovi bimbi». Nel pomeriggio, risolte le varie accezioni, si è passato alla lettura della lunga relazione ricapitolativa della dinamica degli omicidi e di quanto è emerso dalle varie perizie psichiatriche di parte sullo stato mentale di Chiatti.



Luigi Chiatti

Atz: «Non sono io il supertestimone citato dall'accusa contro Priebeke»

BOLZANO — Arthur Atz, 76 anni, superstito del battaglione «Bozen» oggetto dell'attentato di via Rasella, il cui nome era stato citato nei giorni scorsi da alcuni giornali, esclude di poter essere il «supertestimone» dell'accusa nel processo ad Erich Priebeke. L'uomo è stato rintracciato a Caldaro vicino a Bolzano, dove vive con la moglie, dal giornale «Alto Adige» e afferma di non avere sentito nulla del «supertestimone». Anche di Priebeke l'uomo sa poco: «Ho sentito e letto sui giornali questa nome per la prima volta due mesi fa: non era un personaggio così importante, evidentemente», dice.

Il giornale ha chiesto ad Atz se conoscesse altri nomi tra i sopravvissuti

del battaglione «Bozen» tra i quali potrebbe figurare il possibile «supertestimone». «Di certo - dice - siamo rimasti assai pochi: io non ne conosco più. Fra l'altro io ero il più giovane, classe 1919; avevo 24 anni giusti, oggi ne ho 76, gli altri arrivavano fino al 1902; Franz e Josef Bertagnoli, miei compagni, sono scomparsi; anche di Franz Cassar di Termeno, che avrebbe 81 anni, che era invalido, non ho più notizie, così di Peter Putz, di Vipiteno». Dopo avere ricordato le vicende dei giorni di via Rasella e delle Ardeatine, Atz risponde alla domanda se, nel caso glielo avessero chiesto, avrebbe partecipato al massacro delle Ardeatine: «Mai e poi mai - dice - avrei alzato un'arma contro un innocente».

Calabria: gli rubano 200 pecore e lui diventa pazzo per il dolore

REGGIO CALABRIA — Pasquale Naccari, 48 anni, pastore, moglie e due figli, di Zaccanopoli, un paesino nel comprensorio del Porro, nel Vibonese, in una notte si è visto sottrarre l'intero gregge, 200 pecore con qualche capra (valore 70 milioni). Da allora sarà stato qualche mese, vaga in paese quasi smemorato. Non si rassegna. Al dolore psicologico si aggiunge quello materiale. Dice di non avere più una lira e di non potersi permettere

il lusso né di comperare, le banche non danno credito a chi non ha niente - ha detto - né di potersi comperare il pane. Ma ad essere colpito dal triste fenomeno dell'abigeato in paese, non è stato soltanto il Naccari. In tutto il Comprensorio spariscono come nocciuole, bovini, ovini, vengono incendiati le stalle.

Una delle zone che potrebbe dare lavoro come quel comprensorio, ricco di pascolo e di buon latte, si sta riducendo in

un cimitero, nel mentre si susseguono riunioni su riunioni dei vertici delle forze armate e dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nella vicina Spilanga, un contadino, Francesco Piamingo, al secondo furto è stato colpito da un infarto. «E come se l'agricoltura, l'unico settore esistente in quelle zone, non esistesse o non dovrebbe esistere, stando al disimpegno dello Stato», dice Paolo Pileggi, presidente della Confagricoltori.

TRATTE INTERNAZIONALI A MEDIO RAGGIO

Alitalia: Europa più comoda con la nuova Business class

ROMA — L'Europa è più comoda, per gli uomini d'affari. Dal 3 novembre, infatti, l'Alitalia ha inaugurato la nuova «Business class» sulle tratte internazionali di medio raggio.

Rincorrendo gli impegni di lavoro, professionisti e manager potranno quindi volare su nuove poltrone più larghe e potranno contare su un servizio più efficiente e sofisticato.

«Tutto questo - spiega all'Alitalia - in linea con la crescente attenzione al cliente e alla sua soddisfazione».

Anche perché la concorrenza incalza. E il mercato si prepara ad accogliere le altre compagnie di bandiera che, entro il 1997, invaderanno anche i nostri cieli in nome della liberalizzazione.

Per quel tempo, Alitalia vuole essere sulla rotta giusta per poter reggere la competizione con le altre «cugine» straniere.

E magari trovare un posto anche nel vivace mercato britannico: l'aeroporto londinese di Heathrow ha un movimento di circa quaranta milioni di passeggeri l'anno.

E per farsi valere in Europa, Alitalia comincia dal servizio.

Così l'uomo d'affari che si sposta da una riunione all'altra in giro per l'Europa sarà accolto a bordo da un drink

di benvenuto, sfoglierà menù con scelte più ricche e gusterà pane sempre caldo durante i pasti.

Snack e bevande a volontà, compresi vini e spumanti selezionati. Ma non è tutto.

Dopo il lancio di «Magnifica Class» sulle tratte intercontinentali, l'Alitalia fa decollare con la «Business» una poltrona tutta nuova: la «Sorrento» che dispone di poggiatesta regolabile e di uno speciale supporto lombare per assicurare la corretta posizione della schiena. Insomma, il relax è assicurato.

E per fare largo al nuovo sedile, i posti a sedere sono stati diminuiti: le poltrone «Sorrento» saranno disposte in file di 2 anziché 3 come era nella vecchia Business class.

Più spazio, dunque, e più comfort per gli uomini d'affari che sceglieranno la nostra compagnia di bandiera.

L'Alitalia sta inoltre studiando, sui velivoli che «montano» la nuova «Business», l'installazione di telefoni e schermi video.

Un servizio d'élite, insomma, per tariffe che si aggirano intorno al milione e 200mila lire.

A dispetto della stagione di scioperi che ha rischiato di metterla a terra, quindi, l'Alitalia va avanti sulla rotta della ristrutturazione.

Daniela Mecenate

ARRESTATO

Benzina (400 litri) per dar fuoco alla casa

TRENTO — Un uomo di Trento, Gino Odorizzi, 48 anni, biologo presso la Provincia autonoma, ha ancora chiarito ieri pomeriggio di far saltare la palazzina di tre piani in cui abita in via dei Giardini, spargendo circa 400 litri di benzina sulle scale e sui pavimenti. L'uomo, che era solo nell'edificio, ha inoltre distrutto mobili e suppellettili. Al termine di un'ora e mezzo di inutili trattative è stato arrestato con l'accusa di strage dal dirigente della squadra mobile di Trento, Paolo Sartori, che è riuscito a bloccare l'uomo nel momento in cui apriva la porta alla moglie.

L'aria all'interno della palazzina era saturata di vapori di benzina e, secondo i vigili del fuoco, avrebbe potuto provocare l'esplosione dell'edificio. Al momento dell'arresto l'uomo aveva in mano una scatola di cerini. Non sono ancora chiariti i motivi della disperata protesta, che sarebbero collegabili a vicende affettive e familiari.

CINQUECENTO ISTITUTI SCOLASTICI AUTOGESTITI O OCCUPATI IN OLTRE CENTO CITTÀ

Studenti, dilaga la protesta

Assemblea oggi a Milano con la partecipazione del ministro della Pubblica Istruzione Lombardi



Studenti in piazza: dilaga la protesta.

ROMA — Si allarga la protesta degli studenti per una riforma radicale della media superiore e contro i tagli nella Finanziaria. Le scuole occupate e autogestite, sono oltre cinquecento: trenta a Milano, trenta a Roma, settanta (da lunedì) a Napoli, mentre l'elenco delle città che hanno aderito alla «piattaforma» proposta dall'Unione degli Studenti sono addirittura centoquindici. Tra i centri più importanti, Bari, Firenze, Reggio Calabria, Taranto, Torino, Ancona e molte città dell'Abbruzzo.

La novità delle mobilitazioni studentesche di questo «autunno caldo» sta nel fatto che vengono sostenute da proposte concrete, e non da esclusive proteste. «Vogliamo che autogestioni e occupazioni siano un momento di costruzione della scuola e non di distruzione», ha dichiarato il portavoce dell'Unione degli studenti, Pierfrancesco Majorino.

Le richieste avanzate dall'Unione degli studenti nei confronti del ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi e dell'intero governo parlano di una riforma della scuola che parta dal basso, con proposte in materia di autonomia scolastica, diritti degli studenti (si chiede uno statuto che valga per tutti), innalzamento dell'obbligo scolastico ai diciotto anni e collegamento di tutti gli istituti superiori con Internet, con effettiva possibilità da parte degli studenti di utilizzare il collegamento.

Inoltre, si chiede la modifica dell'articolo 6 della legge finanziaria, quello che prevede il reinvestimento dei risparmi ottenuti dal taglio della spesa nella scuola pubblica in quella privata.

«Soldi alla scuola privata il governo ne ha sempre dati - precisa Majorino - ma il fatto che quest'anno e per la prima volta la norma sia stata inserita addirittura nella Finanziaria ci fa presagire l'inizio di un

processo di legittimazione delle scuole non statali che tenderebbe alla parificazione di fatto. Se vogliamo la parificazione - aggiunge - allora la strada è una sola: cambiare la Costituzione».

La linea dell'Unione degli Studenti, questa volta, sembra particolarmente dura: occupazioni e autogestioni non termineranno - assicura lo stesso Majorino - se non quando il ministro darà risposte alle nostre richieste e il Parlamento emenderà l'articolo 6.

L'appuntamento di oggi a Milano con Lombardi - è prevista infatti un'assemblea studentesca al Teatro Nuovo alla quale ha preannunciato la sua partecipazione lo stesso ministro - è dunque della massima importanza.

«Finora - conclude il portavoce - ha fatto come se noi non esistessimo, vedremo cosa risponderà domani».

Ma a protestare non sono solo gli studenti. I «cobas» della scuola sono mobilitati contro il

contratto di categoria firmato dai sindacati confederali quest'estate. Alcuni migliaia di docenti (sei mila secondo la Questura) hanno manifestato per le vie della capitale, insieme agli studenti dei comitati di base.

«La manifestazione - commenta Stefano D'Ercole dell'Unicobas - sancisce il crollo definitivo della già malferma impalcatura che sorregge l'accordo scellerato fra sindacati pronta-firma e governo». Secondo l'Unicobas, lo sciopero nazionale ha coinvolto almeno il 45 per cento di tutta Italia.

Il sindacato autonomo propone una sua piattaforma: no ai tagli nella scuola pubblica «per ungere le scuole confessionali e i diplomifici privati»; recupero una tantum (così come avvenuto per i macchinisti delle FFSS) del potere d'acquisto perso dal '91 al '95; adeguamento degli stipendi all'inflazione reale e non a quella programmata.

ROMA — Rapina da un miliardo ieri mattina nel centro meccanografico delle Poste a Roma in via Balla, nella zona periferica di Tor Sapienza. Secondo una prima ricostruzione della polizia, poco dopo le 11 quattro uomini armati con pistole hanno fatto irruzione nel centro e minacciando i dipendenti con le armi si sono fatti consegnare il denaro e sono poi fuggiti a bordo di un furgone postale che era nel piazzale. I rapinatori sapevano - hanno fatto notare gli investigatori - che dovevano essere consegnati agli uffici della cassa gli stipendi destinati ai circa 700 dipendenti e sapevano anche come sfuggire ai posti di vigilanza.

IN BREVE

Rapina da un miliardo al «meccanografico» delle Poste, a Roma

ROMA — Rapina da un miliardo ieri mattina nel centro meccanografico delle Poste a Roma in via Balla, nella zona periferica di Tor Sapienza. Secondo una prima ricostruzione della polizia, poco dopo le 11 quattro uomini armati con pistole hanno fatto irruzione nel centro e minacciando i dipendenti con le armi si sono fatti consegnare il denaro e sono poi fuggiti a bordo di un furgone postale che era nel piazzale. I rapinatori sapevano - hanno fatto notare gli investigatori - che dovevano essere consegnati agli uffici della cassa gli stipendi destinati ai circa 700 dipendenti e sapevano anche come sfuggire ai posti di vigilanza.

Minacciato dalla mafia del Brenta rinuncia alla scorta per polemica

VENEZIA — Con una lettera polemica inviata al procuratore della Repubblica, Vitaliano Fortunati, il pm di Venezia Francesco Saverio Pavone ha annunciato di rinunciare al servizio di scorta e tutela. La rinuncia di Pavone cade a pochi giorni da un provvedimento del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che ha privato della scorta i magistrati della direzione distrettuale antimafia Antonio Fojatelli e Michele Dalla Costa. Il magistrato, che aveva iniziato ad istituire il primo maxi-processo alla malavita del Brenta, usufruiva del servizio di protezione dall'agosto 1989 in seguito alla scoperta di un progetto di attentato nei suoi confronti con una autobomba.

Lo show offerto da Beppe Grillo alla Commissione di vigilanza

ROMA — «In merito alla vicenda dello show di Beppe Grillo rifiutato dalla Rai, benché offerto a titolo gratuito dal comico genovese all'azienda televisiva di stato, le chiediamo di acquisire tutte le informazioni utili a chiarire la responsabilità di una decisione che appare assurda e priva di motivazione». Inizia così la lettera che i senatori progressisti, Carlo Rognoni e Antonello Falomi, hanno scritto al presidente della commissione di vigilanza, Marco Taradash. Il 25 novembre lo spettacolo di Grillo sarà trasmesso dalla tv federale tedesca e successivamente ne è prevista la messa in onda sull'emittente della Svizzera italiana. Perché non dalla Rai? Si chiedono i senatori.

Guerra e pace nella ex Jugoslavia Un numero speciale di «Epoca»

MILANO — Martedì 21 novembre, dopo quattro anni di una guerra civile che ha causato 250 mila morti, gli ex nemici di Bosnia, Serbia e Croazia si sono stretti la mano. Una tremenda storia di cui tutti noi, attraverso giornali e tv, siamo stati testimoni, in questi anni. E che nessuno, per nessuna ragione, dovrà mai dimenticare. Il settimanale «Epoca» ha deciso di offrire il suo contributo alla memoria collettiva raccogliendo nel numero speciale in edicola intitolato «Guerra e pace nella ex Jugoslavia» tutte le immagini-simbolo del conflitto europeo più drammatico degli ultimi cinquant'anni. Immagini di guerra che ci insegnano, se possibile, ad amare ancora di più la pace.

LE PRESUNTE IRREGOLARITÀ NELLA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE FUORI ROMA

Saxa Rubra, prosciolti i vertici Rai

Disposto, invece, il rinvio a giudizio per il direttore del Centro di produzione Cardellicchio

ROMA — Sono stati tutti prosciolti i vertici della Rai per i quali era stato chiesto il rinvio a giudizio per presunte irregolarità nella realizzazione della nuova sede di Saxa Rubra. Tra i prosciolti ci sono quelli per Biagio Agnes, ex direttore generale della Rai, ed Ettore Bernabei, anch'egli ex presidente della Rai e imputato in veste di direttore generale dell'Italtel. Il processo è stato invece disposto per Michelangelo Cardellicchio (accusato di estorsione), Giuseppe Spina, Francesco Liverani, Giancarlo Matta, Antonio Coacci e Giancarlo Panella, tutti imputati di corruzione.

Con gli otto prosciolti il gip Francesco Monastero ha respinto

la maggior parte delle richieste avanzate dal pm Francesco Misiani (che ha rappresentato l'accusa durante l'udienza preliminare) e Roberto Cavallone.

Le accuse formulate dai due magistrati erano di abuso d'ufficio, corruzione e peculato per appropriazione, contestati, a seconda della posizione processuale, contro 15 persone tra dirigenti della Rai, funzionari comunali e imprenditori.

Il nome di Biagio Agnes (oggi presidente della Rai), compariva nella richiesta di rinvio a giudizio cinque volte per cinque diversi episodi. Secondo l'accusa, respinta dal giudice per le udienze preliminari, Agnes, con i suoi collaboratori Liverani e Sergio Bruno avrebbe fatto inta-

scare ai dirigenti della società «Sistemi Urbani» 500 milioni a titolo di compenso per un lavoro mai svolto.

Sempre Agnes, inoltre, era stato accusato di peculato per la costruzione di una scala in legno di noce nella sua abitazione alla Farnesina, costata 153 milioni. Bernabei, invece, era accusato di aver favorito la Rai nell'assegnazione di un maxi appalto e la «Sistemi Urbani» attraverso lavori per 13 miliardi e mezzo.

Per quanto riguarda invece i personaggi per cui è stato disposto il rinvio a giudizio, la loro posizione appare alquanto diversificata. Michelangelo Cardellicchio compariva di fronte ai giudici della prima sezione in qualità di responsabile

per la realizzazione dei lavori. Nei suoi confronti l'accusa di estorsione fa riferimento ai lavori che l'ex direttore del centro di produzione della Rai si sarebbe fatto fare nella sua villa privata, gratuitamente da una ditta candidata alla realizzazione del centro di Saxa Rubra.

Giuseppe Spina, primo dirigente del piano regolatore del Comune di Roma e consulente dell'Istituto per l'Individuazione del terreno Rai, Francesco Liverani, ex responsabile per l'edilizia Rai, Giancarlo Matta e Giancarlo Panella in qualità di funzionari del piano regolatore e Antonio Coacci, in veste di funzionario Rai, sono coinvolti in episodi relativi al parere sulla localizzazione del terreno

per il centro Rai e per l'affidamento del progetto architettonico costato circa tre miliardi.

Nella richiesta di rinvio a giudizio a conclusione dei due anni di inchiesta sui lavori costati 290 miliardi, comparivano anche i nomi di Felice Emilio Santonastaso e Sergio Badò, rispettivamente ex amministratore ed ex segretario generale dell'Italtel; Gilberto Evangelisti, giornalista ed ex capo del pool sportivo; Giuseppe Cucchi e Giulio Maria Apolloni Ghetti, presidente e condirettore della «Sistemi Urbani»; e Giovanni Di Bartolomeo, ex amministratore della Rai. Tutti sono stati prosciolti.

La Rai, quella di oggi, resta comunque nell'occhio del ciclone. «Sono infondate e pretestuose

le affermazioni e le ricostruzioni di improbabili ed inesistenti «summit» contenute nell'articolo «Moratti vuol cambiare il direttore di Raidue» pubblicato ieri dal quotidiano «La Repubblica». Lo afferma una nota dell'ufficio stampa della Rai che smentisce le intenzioni attribuite al Cda e ad altri dirigenti dell'azienda.

Fabrizio Del Noce suggerisce intanto al Cda della Rai di non abbandonare il ricorso agli inviti per mettere in piedi quello che il deputato di Forza Italia teme sia «un nuovo megacarrozzone che giustifichi il pomposo titolo di Rai International» attribuito ad una testata». Del Noce preannuncia un'interrogazione alla commissione di vigilanza.

MILANO Diffamazione alla Del Melle Condannata la Palombelli

MILANO — La giornalista Barbara Palombelli è stata condannata dalla Corte d'appello di Milano al pagamento di un milione e mezzo di multa e al risarcimento di cento milioni per danni morali perché ritenuta colpevole di aver diffamato il medico della Camera dei Deputati, Cristina Paoletti del Melle.

La giornalista, che attualmente scrive per il quotidiano «La Repubblica», in un articolo apparso sul «Corriere della Sera» il 15 gennaio 1989, aveva scritto che il medico aveva rivelato le condizioni di salute di deputati suoi pazienti. La Corte d'appello ha confermato la sentenza emessa dal Tribunale di Milano il 28 novembre scorso.

Per la stessa vicenda è stato condannato anche il direttore responsabile del «Giorno», all'epoca Lino Rizzzi. Il quotidiano, infatti, aveva pubblicato il giorno seguente la stessa notizia. Rizzzi dovrà pagare una multa di 800 mila lire e 40 milioni di risarcimento danni. Entrambi, inoltre, dovranno risarcire alla dottoressa del Melle, assistita dall'avvocato Massimo Dinio di Milano, i danni materiali, la cui entità sarà stabilita in sede civile.

Barbara Palombelli ha così commentato la sentenza: «I miei avvocati sono molto soddisfatti. In appello, il risarcimento dovuto alla dottoressa è stato ridotto da 300 a 100 milioni e la mia condanna penale resta una multa di un milione senza restrizioni. Quanto all'articolo incriminato, lo riscriverò oggi tale e quale».

NUOVO «GIALLO» NEL BERGAMASCO: SCONVOLTA LA CITTADINA DI PIANGAIA

Ammazzato un infermiere dello Zambia

Gli investigatori starebbero valutando attentamente l'alibi fornito dalla moglie della vittima

Il Comune di Venezia cerca alloggi in affitto

VENEZIA — Un'intera pagina di «Aladino», periodico di annunci di compravendite varie, sormontata dallo stemma del Comune con il leone alato, e la scritta «Il Comune di Venezia cerca appartamenti in affitto»: così l'assessorato alla casa ha compiuto un nuovo passo nella campagna promozionale per ampliare il «parco» di alloggi in locazione temporanea, nei quali ospitare sfrattati in attesa di assegnazione di alloggio pubblico. L'iniziativa ha finora consentito al Comune la disponibilità di 70 alloggi.

Oltre a far realizzare al Comune un risparmio economico e a dare agli sfrattati una sistemazione decorosa anche se precaria, la locazione temporanea in convenzione presenta condizioni vantaggiose anche per i proprietari: il contratto, della durata di due anni, è del tipo «patti in deroga»; l'intero affitto del primo anno viene pagato in anticipo, e così quello del secondo, rivalutato su base Istat; la riconsegna dell'alloggio è garantita.

BERGAMO — È stato ucciso con un «affilcoltello» il giovane infermiere, Nicholas Ziboni, 23 anni, nato nello Zambia, ucciso a Piangaia, nella sua abitazione. L'arma del delitto è stata trovata in un cassetto della cucina, ripulita e lavata. Inoltre la polizia scientifica sta analizzando alcune tracce di sangue che erano su un asciugamano ritrovato nella casa del giovane. Dalle prime indagini è stato stabilito inoltre che «Niki», come veniva chiamato dagli amici, era morto 24 ore prima che Alida Marta Verzeroli, moglie della vittima, scoprisse il cadavere.

Ventiquattro anni, anche lei infermiera, Alida Verzeroli a quanto raccontano i vicini di casa,

non andava molto d'accordo negli ultimi tempi con il marito. Da lui aveva avuto un figlio, Alessandro di tre anni. La notte di mercoledì, giorno dell'omicidio, come hanno stabilito gli investigatori, la donna non aveva dormito insieme alla vittima.

Alida ha scoperto il corpo del marito il giorno dopo, intorno alle 4 del pomeriggio. Quando è entrata in casa la scena davanti ai suoi occhi è stata sconvolgente: Niki aveva uno squarcio in mezzo al torace, ed era riverso in una pozza di sangue. Subito dopo la donna, come arrivati sul posto i carabinieri, avvertiti probabilmente da una vicina di casa che aveva sentito i rumori della colluttazione: Nicholas ha tentato infatti

di difendersi dall'aggressore con tutte le sue forze. Ma non c'è stato nulla da fare. L'assassino, con un colpo solo e molto violento lo ha ucciso.

Erano in due gli assassini? E Niki li conosceva? E cosa li avrebbe spinti a entrare nella casa dell'infermiere, che nelle scorse settimane aveva perso anche il posto di lavoro? Dall'abitazione non è stato sottratto nulla. Niente furti dunque. Ma per il momento gli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore Vittorio Masia, non scartano nessuna ipotesi. Certo è che si sta valutando attentamente l'alibi della moglie della vittima.

Resta dunque il giallo di un omicidio che ha sconvolto un'intera cittadina, quella di Piangaia.

Da tempo immemorabile non si registrava un episodio di questo tipo nel piccolo centro della bergamasca. «Era una persona un po' introvertita ma tranquilla - dicono alcuni abitanti della zona di via Tonale dove abitava Niki - C'erano stati alcuni scontri tra marito e moglie negli mesi scorsi. Ma ora tutto sembrava filare liscio almeno in apparenza».

Insomma una coppia che pensava al lavoro, anche se Niki negli ultimi tempi aveva avuto difficoltà a reinserirsi dopo aver perso la sua occupazione. Di certo però i rapporti tra la vittima e la moglie, ultimamente erano peggiorati. Una situazione pesante che avrebbe creato forti disastri.

Enrico Rossi

IL POPOLARE ATTORE ERA STATO IN CURA PRESSO LA CLINICA DEL FISIOTERAPISTA BETTELLI

La salma di Walter Chiari dovrà essere riesumata

BERGAMO — Verrà riesumata e sottoposta ad autopsia la salma di Walter Chiari, nell'ambito dell'inchiesta bergamasca sulle irregolarità commesse all'interno del Centro «Città di Bergamo» di Pierpaolo Bettelli, il «fisioterapista del vip». Il pubblico ministero Rossana Penna, della Procura pretorile, ha evidentemente dato credito al sospetto che la morte dell'attore, scomparso il 20 dicembre del '91 a Milano, sia legata in qualche modo alle cure ricevute presso il centro bergamasco.

Bettelli attualmente è

indagato per esercizio abusivo della professione medica e omicidio colposo. Un'accusa, quest'ultima, alla quale Bettelli ha già risposto con una contro-denuncia per calunnia. Il suo difensore, Marco Tropea, ha chiesto inoltre di procedere con un incidente probatorio a garanzia dell'indagato. Non è facile tuttavia prevedere quali risultati possa avere un procedimento come l'autopsia, a quattro anni di distanza dal decesso.

Le condizioni fisiche di Walter Chiari erano precarie dal 1990, quando era stato colpito da ische-

mia cerebrale. Fu trovato morto nel suo appartamento, in un residence alla periferia di Milano, nel dicembre del '91: il cuore aveva ceduto. Per i medici non ci furono dubbi: insufficienza cardiocircolatoria, provocata anche dalle precarie condizioni fisiche. Nessuna autopsia, e la salma venne tumulata al cimitero di Milano. L'attore aveva 67 anni.

L'estate precedente, dopo un ricovero al «Gemelli» di Roma, molto dimagrito e deperito, si era rivolto per la prima volta al centro bergamasco di Bettelli, che gli era stato

presentato da Tony Renis, amico da molti anni di quest'ultimo. Apparentemente la cura fece effetto, ma secondo Cristiana Crivelli, ex amante e dipendente di Bettelli, accusatrice del «magico della fisioterapia», non erano i massaggi a farlo sentire meglio, ma «bombe» di medicinali presi senza controllo.

Secondo la Crivelli Walter Chiari fu «curato» con una terapia d'urto: «Lo chiamavano Gatorade, un beverone al giorno, senza che lui sapesse cosa c'era dentro: quattro compresse di Bentalan R, che è cortisone, e una di

Feldene, potente antinfiammatorio. E a giorni alterni sei complessi di Bentalan N e sempre una di Feldene. Così tutti i giorni, da agosto fino all'inizio di dicembre». I dolori con un simile trattamento passano, ma il rischio per la salute è alto. Poche settimane dopo Walter Chiari moriva: la coincidenza delle date evidentemente per gli investigatori è sospetta.

«Fui io un giorno a chiedere spiegazioni a Bettelli ha raccontato Gabriella Carlizzi, l'altra grande accusatrice del medico del vip. «Guardando un giorno un depliant

II ANNIVERSARIO Claudio Fonda

Sei sempre tra noi.

I familiari

Trieste, 25 novembre 1995

X ANNIVERSARIO Duilio Maghet

Sempre accanto a me e dentro al mio cuore.

Tua JOLE

Trieste, 25 novembre 1995

25.10.1995 25.11.1995 A un mese dalla scomparsa della cara mamma

Alba Castellano ved. Milone

la figlia GIULIANA la ricorda a tutti coloro che la stimarono e le vollero bene.

Monfalcone, 25 novembre 1995

II ANNIVERSARIO Francesco Trevisan

Lo ricordano

FABIO e GUIDO

Trieste, 25 novembre 1995

I familiari di Elisa Ferrari in Paulin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 novembre 1995

V ANNIVERSARIO Claudio Benedetti

Dolce è ricordarti ma è tanto triste non vederti più.

Mamma e papà

Trieste, 25 novembre 1995

+

Giovedì 23 novembre 1995 è mancato al nostro affetto

Antonio Mannino

Ne danno l'annuncio la moglie LIA, il figlio BLAGIO, il papà, le sorelle e i fratelli con le rispettive famiglie. La salma sarà esposta lunedì 27 alle ore 8.30 nella Cappella di via Costalunga. I funerali seguiranno alle ore 11 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 25 novembre 1995

Partecipano al lutto ALDO, LUCA e tutta la famiglia DORISSA.

Trieste, 25 novembre 1995

Affettuosamente vicini a BLAGIO: il suo amico di sempre FABIO DAMILANO e famiglia.

Trieste, 25 novembre 1995

Si associano SILVIO e MARIA DUBINI.

Trieste, 25 novembre 1995

I componenti dei Direttivi, sindacato CISL-FILSEL, regionale, territoriale, SAS-Comune Trieste, si associano al dolore dell'amico ANGELO MANNINO per la perdita del fratello, esprimendo vive condoglianze.

Trieste, 25 novembre 1995

Gli ufficiali, sottufficiali, militari di truppa e civili del Presidio di Trieste sono vicini alla signora LIA e al figlio BLAGIO nel profondo dolore per la scomparsa del

GENERALE B. ALP.

Antonio Mannino Vice Comandante del Comando Militare di Trieste

Trieste, 25 novembre 1995

Antonio

ti ricorderemo sempre: zii AUGUSTO, GIORGINA, ANGELO, ETTA; i cugini PAOLO, GIORGIO, ARIELLA, DONATELLA, ARIANNA ZANETTI.

Trieste, 25 novembre 1995

Affettuosamente vicini a LIA, BLAGIO e famiglia: MARIELLA con AUGUSTO, FRANCA e FEDERICA DIQUAL.

Trieste, 25 novembre 1995

Le famiglie BUZZURRO, CAPPELLARO, IACUZZI e LAUDANI si uniscono al dolore di LIA e BLAGIO per la prematura scomparsa di

Antonio

Trieste, 25 novembre 1995

I medici e il personale della fisiopatologia respiratoria e della Divisione di pneumologia partecipano al lutto del collega AUREO MUZZI per la perdita del padre

Telesforo

Trieste, 25 novembre 1995

Alla scomparsa di

Giovanni Sartoretto

si associa al lutto la famiglia GIOVANNONI.

Trieste, 25 novembre 1995

Partecipa al lutto tutto il personale dell'amministrazione PERSI-TERZON.

Trieste, 25 novembre 1995

Prendono parte al dolore NELITA, NERINA e TULLIO.

Trieste, 25 novembre 1995

25.11.1994 25.11.1995

Olimpia Vidoni (zia Oli)

Più che mai vicina, ti ricorderemo oggi alle ore 17.30 nella chiesa di S. M. Madalena di via Pagano 7.

Tutti i tuoi cari

Trieste, 25 novembre 1995

Accettazione necrologie TRIESTE

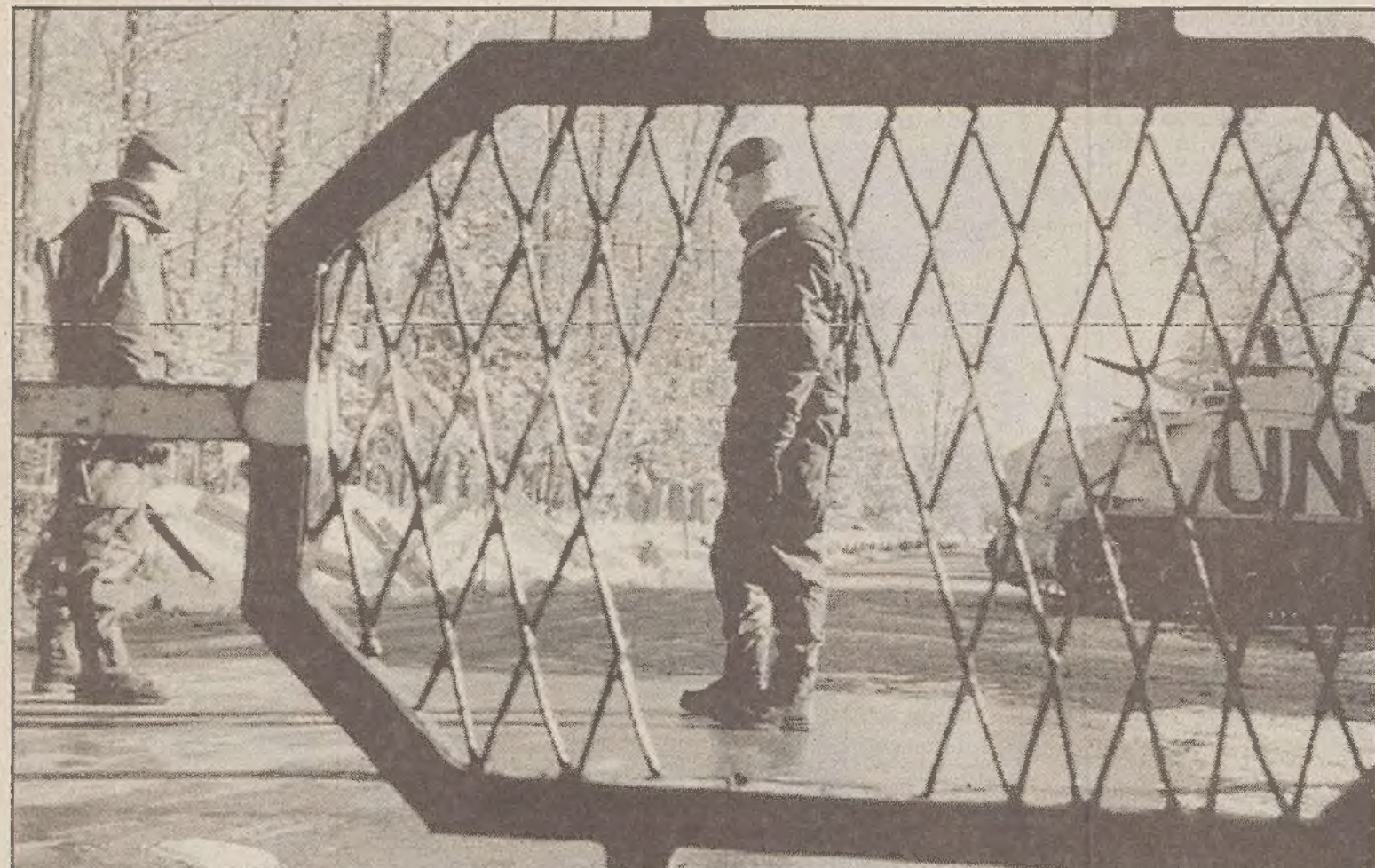
Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergestine, 11

LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

RIUNIONE A PORTE CHIUSE CON KARADZIC DEI SINDACI DEI QUARTIERI DELLA CAPITALE BOSNIACA FEDELI A PALE

Sarajevo: i serbi rifiutano la convivenza

Molti minacciano di andarsene - Oggi si terranno altre due manifestazioni di protesta - Il dramma dei profughi dell'enclave di Bihac



Un posto di blocco dei caschi blu dell'Onu impegnati in Bosnia, nei pressi della città di Tuzla.

I musulmani saccheggiano

una base dei caschi blu

a Velika Kladusa. I croati

bruciano case a Mrkonjic Grad

BELGRADO — Il presidente serbo-bosniaco ha convocato ieri nella sua «roccaforte» di Pale i sindaci dei municipi serbi di Sarajevo, furiosi per il fatto che l'accordo di pace sulla Bosnia-Erzegovina, raggiunto a Dayton, negli Stati Uniti, prevede la reintegrazione di questi quartieri in una città unificata sotto controllo della Federazione croato-musulmana. L'incontro, che ha visto un'accoglienza fredda e polemica per Karadzic e altri dirigenti serbo-bosniaci, si è tenuto a porte chiuse in un albergo di Pale letteralmente sigillato dai servizi di sicurezza del presidente-psichiatra il quale ha spiegato i motivi che lo hanno indotto a firmare a Belgrado, dopo un incontro con il presidente serbo Slobodan Milosevic, un impegno a rispettare l'intesa raggiunta a Dayton.

In queste ultime ore, la rabbia dei circa 40 mila serbi che abitano i municipi di Sarajevo sotto il loro controllo è cresciuta come un mare in tempesta con una manifestazione di studenti delle scuole medie e veterani di guerra nel quartiere di Ilidza, dove è stato chiesto alla leadership di Pale di spiegare perché la città debba essere posta sotto il controllo totale della Federazione croato-musulmana. Altre due manifestazioni di protesta sono state organizzate per oggi nei quartieri serbi di Grbavica e Vogosca, sempre nella Sarajevo serba, dove la gente ha già espresso il suo rifiuto di vivere sotto un'amministrazione musulmana dopo tre anni e mezzo di guerra sanguinosa che aveva trasformato una delle città più tolleranti e multietniche dell'ex-Jugoslavia in un campo di battaglia ed in un lugubre cimitero.

Il sindaco di Vogosca,

Rajko Koprivica, ha detto che non tollererà che il suo municipio venga posto sotto questa autorità. «Non tenterò neppure di convivere con i musulmani, ma lascerò la città dove sono nato e cresciuto», ha detto l'invalide di guerra Savo Dragovic, al quale ha fatto eco Mom Kragic, direttore di una fabbrica, ammonendo: «Ce ne andremo tutti». Ieri a Sarajevo, il portavoce delle forze di pace dell'Onu, Alexander Ivanko, ha affermato che circa 200 soldati governativi bosniaci (musulmani) hanno saccheggiato un campo dei caschi blu del Bangladesh a Velika Kladusa nella cosiddetta sacca di Bihac, nell'estremo settore occidentale della Bosnia, mentre essi si preparavano a lasciare la zona per essere rimpiazzati dai reparti della Nato. Lo stesso portavoce ha reso noto che le milizie croate hanno saccheggiato e dato alle fiamme numerose abitazioni nei centri di Sipovo e Mrkonjic Grad, che, secondo l'accordo di Dayton, dovranno essere riconsegnate ai serbo-bosniaci che le avevano perse durante una fulminea offensiva croato-musulmana nel nord ovest della Bosnia circa due mesi fa.

A Zagabria, un portavoce della Croce rossa internazionale ha espresso «seria preoccupazione» per il destino di 20 mila profughi musulmani seguaci del leader secessionista Fikret Abdic che si era schierato a fianco dei serbo-bosniaci ed era stato sconfitto nella sacca di Bihac. I profughi vivono in condizioni «scandalose» senza elettricità, riscaldamento ed acqua corrente in un campo a Vojnic, in territorio croato, da dove dovrebbero rientrare nella loro roccaforte di Velika Kladusa.

SVILUPPI DEL CONTENZIOSO BILATERALE

Madrid ora media tra Italia e Slovenia

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Le saracinesche diplomatiche rimangono abbassate. Tra Italia e Slovenia si sventa a trovare una via per riallacciare un discorso incompiuto. Lubiana è alle soglie dell'Europa con un accordo di associazione solitamente «parafato», ma non firmato dai Quindici, mentre Roma rimane ferma sulle proprie richieste relative alla restituzione dei beni abbandonati dai profughi italiani. Neppure i segnali di fumo lanciati da Bonn, dal premier Drnovsek (si firmi subito l'associazione come atto tecnico e si perfezioni successivamente l'aspetto politico bilaterale in attesa delle ratifiche parlamentari dell'accordo tra Slovenia e Ue) hanno scalfito la sfinge diplomatica italiana.

Ma Lubiana non demorde. Il suo ministro degli esteri Zoran Thaler in visita a Madrid non ha perso la ghiotta occasione (la Spagna detiene la presidenza di turno dell'Unione europea) per elaborare una nuova strategia di approccio nei confronti della Farnesina. E' riuscito a convincere il collega spagnolo Javier Solana a farsi latore nei confronti dell'Italia di una richiesta ufficiale di un vertice a tre tra Lubiana, Roma e Madrid (con quest'ultima nella veste di moderatore ufficiale) per dirimere gli ostacoli che si frappongono alla normalizzazione dei rapporti bilaterali e al via libera in Europa per la Slovenia.

Le possibilità perché l'iniziativa giunga a buon fine sembrano pe-

Lubiana

ha chiesto

un vertice

trilaterale

avvenna a poco più di un mese dall'assunzione di Roma delle redini della presidenza dei Quindici.

A Lubiana, per ora, non resta che consolarsi con il Cefia (Central Europe Free Trade Agreement), l'accordo economico di libero scambio tra i Paesi del Centro Europa (di cui la Slovenia sarà, a partire dal prossimo primo gennaio, un socio a tutti gli effetti assieme a Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia). La firma dell'importante documento avverrà questa sera nella capitale slovena. Per Lubiana si tratta indiscutibilmente di una buona boccata d'ossigeno in termini economici visto che l'interscambio con gli Stati del Cefia, ammonta all'incirca a un miliardo di dollari all'anno. Va inoltre sottolineato che questi 5 Paesi hanno tutti in atto accordi di associazione o di cooperazione con l'Unione europea e si trovano tutti nell'anticamera dell'Ue, in spasmatica attesa di poterne diventare membri a tutti gli effetti.

Tra di essi la meglio piazzata per gli standard economici (legati soprattutto ai processi di privatizzazione) è a questo punto la Cecchia, l'unica, si dice a Bruxelles, in grado di entrare in Comunità per l'anno Duemila, mentre la Polonia potrebbe raggiungere l'ambito meta nel 2005. Il discorso sloveno appare più complesso. E questo anche a prescindere del veto italiano alla firma dell'associazione. A questo punto è l'Europa stessa che comincia a ripensare sui prezzi che dovrebbe pagare per un suo ulteriore allargamento. Bruxelles non è disposta a fare sconti a nessuno.

BASTA COL PESSIMISMO

Dalla prima pagina

ro, l'inflazione, la competizione economica con concorrenti, che prima aveva sostenuto e poi si dimostrarono agguerriti rivali.

Non ci sono altri Vietnam dietro alla porta; e

tuale negli Stati Uniti che la crisi dello Stato-Nazione: basta scorrere l'indice delle ultime annate di riviste autorevoli come «Foreign Affairs» o «Foreign Policy» per rendersene conto.



non ci sono neppure illusioni sullo Stato-Nazione inteso come principio indissolubile. Anzi è vero il contrario. Non c'è probabilmente altro tema sul quale più discuta la comunità intellet-

Non è che non se ne siano accorti al Dipartimento di Stato: a differenza di quanto avviene da noi il la circolazione e lo scambio fra intellettuali e diplomatici è fatto frequente.

Ricostruire anche un minimo di ordine democratico in Bosnia non sarà per niente cosa facile; sarà anzi percorso arduo e - ahimè, possiamo prevederlo - cosparso di sangue. Saranno accordi da aggiustare o raggiungere a lungo. Si pensi, per stabilire un termine di riferimento che è davanti agli occhi di tutti, che di autonomia palestinese si cominciò a parlare - anzi a metterla nero su bianco - negli accordi di Camp David che risalgono al settembre 1978. Eppure ci sono voluti quasi vent'anni per vederne posti in atto i primi segni; e sono stati vent'anni costosi di sangue, fino quasi all'altro ieri.

Gli accordi di Dayton non consegnano certo alla Bosnia uno splendido futuro per il Natale 1995. Ma sono un inizio: la Bosnia è diventata affare nostro non più solo per alcune coscienze individuali, ma per l'interesse nazionale degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale. Liquidare tutto ciò con alcune battute non mi pare sia cosa da fare.

Giampaolo Valdevit

ZAGABRIA TAGLIA LE CARTOLINE DI NATALE

Scatta l'«austerità» Niente più auguri

ZAGABRIA — Il neopremier Matesa e il suo nuovo Esecutivo (quasi immutato rispetto al precedente) hanno subito voluto dar prova della loro austerità e serietà: con drastica impennata hanno stabilito di recidere seduta stante uno sperpero che rischiava di compromettere gravemente la stabilità del bilancio, ovvero l'acquisto di cartoline (con relativi francobolli) e regalucci vari per le festività di Natale e Capodanno.

Il tassativo divieto riguarda tutti i ministeri e le altre istituzioni governative, incluse le imprese pubbliche finanziate dallo Stato, che così non potranno spedire

ai loro partner, amici, utenti o conoscenti le tradizionali «due righe» di auguri.

Il divieto, beninteso, riguarda solo il traffico augurale entro i confini nazionali. Le cartoline di auguri indirizzate oltreconfine potranno invece partire, ma - come stabilito dal governo - dovranno comunque attenersi a criteri di «dignitosa parsimonia».

L'«austerità natalizia» non è stata comunque l'unico passo intrapreso dal nuovo governo per puntellare il sempre più pericolante bilancio statale.

Con un tratto di penna è stata infatti pure abolita la fantomatica

«Agenzia per la razionalizzazione e il risparmio energetico», le cui reali incombenze sono sempre state un mistero per tutti e che ora «verranno assunte dal ministero dell'Economia».

Matesa ha inoltre preannunciato altri provvedimenti restrittivi nel corpo dell'amministrazione statale, soprattutto con l'abolizione di tutti i doppietti che non fanno altro che appesantire l'apparato burocratico, dilandando le spese (nessun accenno, però, alle lussuose e non poche auto di rappresentanza, alle cerimonie, spettacoli e tutte le altre dispendiose liturgie di regime).

red.

RAGUSA PROTESTA CONTRO LE DECISIONI DI DAYTON

«Prevlaka non si tocca»

La penisola non deve essere ceduta alle autorità serbo-bosniache

RAGUSA — Ragusei in piazza per protestare contro l'eventuale baratto di territori, che sarebbe stato concordato dai presidenti Tudjman e Milosevic nella «21 giorni» di Dayton.

Nell'antica città dalmata si vive in un clima pesante dopo che tra mezza verità e affermazioni allusive si è venuti a capire che la penisola di Prevlaka, estremo lembo meridionale croato, verrebbe accorpata alla Federazione serbo-montenegrina.

In cambio Dubrovnik si vedrebbe meno schiacciata dai serbi dell'Erzegovina, ottenendo che una porzione del suo entroterra venga inglobata alla Croazia.

Ma i ragusei, e non solo loro, non ci stanno e non vogliono nemmeno sentire parlare che Prevlaka sia data in dote a Milosevic per «irrobustire» le Bocche di Cattaro, base principale della Marina da guerra jugoslava.

Da qui la decisione dei ragusei di dare vita a una dimostrazione pubblica, che comincerà alle ore 11 e avrà quale teatro l'entrata occidentale che porta al nucleo storico di Ragusa, alla città vecchia, duramente bombardata nell'autunno di quattro anni fa.

L'iniziativa «anti-baratto» reca la firma dei partiti d'opposizione, considerato che nella locale sezione dell'Accadizeta (il partito di Tudj-

man) tutto tace e non vi è aria di fronda per le decisioni prese a Dayton.

Un atteggiamento opportunistico, quello degli accadizetiani, che i ragusei non gradiscono affatto.

Da qui anche la decisione di inscenare una manifestazione di dissenso che dall'entrata occidentale si sposterà di fronte alla chiesa di San Biagio, con una sfilata che si snoderà lungo il centralissimo Stradun.

Tra una decina di giorni invece sono previsti altri comizi di protesta nell'area di Konavle, proprio a ridosso del confine che separa Croazia e Montenegro. Da aggiungere che la protesta di stamane è stata preceduta da una petizione alla

quale hanno aderito migliaia di ragusei per disdire dal paventato scambio di territori.

Anche questa iniziativa è stata promossa dal blocco dell'opposizione, che a Ragusa conta sette schieramenti, tra i quali il Partito contadino, il Partito socialdemocratico, il Partito popolare e quello liberale.

Il controllo della penisola di Prevlaka è di enorme importanza strategica, perché chi controlla quel territorio controlla in pratica l'accesso alle Bocche di Cattaro dove attualmente si trova l'intera flotta militare jugoslava (Serbia e Montenegro) dopo essere stata «sferragliata» dai porti croati della Dalmazia.

red

DAL MONDO

Israele: lo «Shin Bet» fa un altro capitombolo e perde un libro segreto

TEL AVIV — Non c'è pace per lo «Shin Bet», il servizio di sicurezza interno israeliano che si trova in questi giorni sottoposto a durissime critiche per non aver saputo impedire l'assassinio del premier Yitzhak Rabin. Adesso, afferma la radio militare, i suoi agenti sono ancora più distratti e arrivano al punto di abbandonare alla «Knesset» (parlamento) un documento riservatissimo sulla protezione dei Vip. Del libretto - ritrovato per caso mercoledì da un interveniente del parlamento - la radio ha potuto citare solo l'introduzione: «L'agente - vi si legge - deve sapere prevedere i pericoli, applicare su stesso standard molto elevati e reagire con prontezza e durezza». La censura non ha consentito altre citazioni dal taccuino.

Per salvare la vita di un cagnolino pilota «dirotta» il suo Boeing 747

LONDRA — I cani hanno da ieri un nuovo santo patrono: è Rex Graveley, un pilota della British Airways che ha dirottato un Jumbo in volo da Houston a Londra e fatto un atterraggio d'emergenza a Boston pur di salvare da morte sicura un passeggero a quattro zampe. Qualche ora dopo il decollo il pilota si è accorto che nella stiva - dove era stata sistemata Louise, una barboncina di cinque anni - qualcosa non andava: il termostato era impazzito, la temperatura era schizzata fino a 55 gradi centigradi. Graveley si è attaccato all'altoparlante, ha informato i 208 passeggeri che il cagnolino rischiava di finire arrostito e ha messo ai voti la sua proposta di deviare subito dalla rotta e procedere ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Boston.

Finta bomba su aereo della «El Al», ma nessuno si accorge di nulla

TEL AVIV — Il quotidiano «Maariv» ha messo in luce gravi deficienze nell'apparato di sicurezza dei voli dell'«El Al» in partenza da Tel Aviv che, a suo avviso, derivano da una «concezione di sicurezza ormai superata dagli eventi con l'uccisione del premier Yitzhak Rabin. «Maariv» afferma che all'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv non ha destato alcun sospetto una valigia in cui il giornale aveva posto un pacco che conteneva due pesi legati a pile elettriche. La valigia è stata stivata nella carlinga e l'aereo è decollato normalmente, nonostante che il giornalista che l'aveva consegnata fosse rimasto a terra. I suoi colleghi hanno poi recuperato la valigia una volta giunti a destinazione.

IN ATTESA CHE IL GOVERNO CONFERMI L'AVVENUTO RITROVAMENTO DEL CADAVERE

Bolivia, la maledizione del comandante «Che» colpisce ancora

Picchiò Rodney King Assalito in carcere

WASHINGTON — Si è concluso con una spauratissima che ha provocato due morti (tra cui l'assalitore) un tentativo di uccidere in carcere il sergente di polizia condannato per aver picchiato l'automobilista di colore Rodney King. Randal Craig Tolbert, un nero

di 34 anni, aveva annunciato agli amici che avrebbe fatto giustizia sommaria. E' riuscito a penetrare con una pistola nel centro di rieducazione dove il sergente Stacey Koon sconta la pena in regime di semilibertà, ma la polizia lo ha ucciso.

LA PAZ — Tra conferme e smentite, e mentre si attende che il governo boliviano dica definitivamente se i resti di Ernesto «Che» Guevara si trovano o no sepolti in una fossa comune nelle vicinanze dell'aeroporto di Vallegrande (Bolivia meridionale), a La Paz si torna a parlare della «maledizione del Che», che ha colpito molti di coloro che parteciparono alla cattura e all'uccisione, 28 anni fa, del leggendario guerrigliero argentino. Il generale a riposo Gary Prado Sal-

man, che ha confermato le rivelazioni del collega Mario Vargas Salinas sul luogo della sepoltura e che fu il capo dell'unità che catturò «Che» Guevara, fa parte di coloro che sono stati colpiti da questa «maledizione», dovendosi muovere su una sedia a rotelle.

Già alla fine degli anni '60, e durante gli anni '70, quasi tutti i membri del comando supremo militare incaricati della lotta antiguerriglia (conclusa con l'assassinio del «Che»), comando denominato «Black Star», fi-

nirono tragicamente. A cominciare dalla morte dell'allora presidente boliviano, generale René Barrientos, in un incidente aereo avvenuto il 27 aprile 1969, si sono succeduti altri episodi che hanno coinvolto quasi tutti i responsabili militari che intervennero direttamente o indirettamente nella repressione della guerriglia capeggiata da «Che» Guevara.

La stessa morte di Barrientos fu strana. Il suo elicottero fu impigliato nei cavi dell'alta tensione, ma mai è stata esclusa l'

ipotesi di una mano assassina. Più tardi, l'Esercito nazionale di liberazione (Eln) assassinò per rappresaglia a Santa Cruz, Honorato Rojas, delatore dei guerriglieri del «Che». Nel novembre del 1970, l'Eln eliminò il colonnello della polizia, Roberto Quintanilla, incaricato di fissare nel gesso il volto del «Che». Quintanilla venne ucciso ad Amburgo dove ricopriva la carica di console boliviano. L'esecutore del crimine, Monica Hertz, morì a sua volta nel 1973, durante uno scontro armato a La Paz.

Nel maggio 1973, il colonnello Andres Selich Schopp (che fu comandante del reggimento Manchego di Vallegrande e che ordinò l'innalzamento dei resti del «Che»), morì in carcere. La vedova rivendicò la restituzione dell'orologio del guerrigliero argentino che usava Selich, esibendolo come un trofeo. A giugno del 1974, Zacarias Plaza, che coordinava i rapporti fra il gruppo «Black Star» e la Cia, fu trovato decapitato in una scarpa, nei dintorni della capitale. Il crimine fu attribuito all'Eln.

IL PAESE BLOCCATO DA UNO SCIOPERO CONTRO LE RIFORME

Francia paralizzata

Dipendenti pubblici in piazza per contrastare la ristrutturazione previdenziale

Più di centomila manifestanti solo a Parigi.

Gli statali rischiano un prolungamento degli anni di contribuzione per poter andare in quiescenza.

E martedì ci sarà una nuova agitazione nazionale

PARIGI — Lo sciopero dei dipendenti pubblici contro il progetto di riforma della previdenza sociale del governo Juppé ha fermato ieri la Francia. Centinaia di migliaia di persone sono scese in piazza a Parigi e in tutte le altre grandi città del paese scatenando lo slogan «Touchez pas la Secu» (Non toccate la sicurezza sociale), mentre si bloccavano i trasporti aerei, ferroviari, le metropolitane, gli autobus, le scuole, le poste, il servizio sanitario.

Più di centomila manifestanti hanno invaso Parigi per buona parte della giornata, sfilando in corteo dalla piazza della République fino a piazza Saint Augustin, paralizzando il traffico lungo il grande asse est-ovest del centro della capitale. Decine di migliaia di lavoratori hanno dato vita a manifestazioni di protesta a Marsiglia, Lione, Lilla e Bordeaux.

Gli statali protestano

in particolare contro il progetto che prevede il prolungamento degli anni di contribuzione richiesti per l'ottenimento della pensione. Quella di ieri è stata considerata una specie di "antiprima" dello sciopero generale di martedì prossimo che vedrà scendere in campo contro la riforma del sistema sanitario anche i dipendenti del settore privato.

'Martedì saremo in milioni a dire no a Juppé' hanno preannunciato i leader sindacali.

Oltre ai trasporti urbani, praticamente bloccati,

lo sciopero ha colpito duramente anche i trasporti aerei. Più del 60 per cento del personale ha disertato il lavoro ed è stato garantito solo il 16 per cento dei voli in arrivo e in partenza dalla Francia. I voli in transito nello spazio aereo francese hanno subito pesanti ritardi.

Particolarmente grave la situazione delle ferrovie, dove alla protesta per la riforma previdenziale si somma il malcontento per il piano di ristrutturazione dell'azienda: i ferrovieri hanno anticipato l'altro ieri sera

l'inizio dello sciopero e probabilmente prolungeranno l'agitazione anche nei prossimi giorni. Ieri sono rimasti fermi pure gli Eurostar, i treni superelevati che collegano Parigi con Londra e Bruxelles.

Anche il traffico via mare con la Gran Bretagna è rimasto bloccato per l'impossibilità dei traghetti di attraccare nei porti francesi.

Alla giornata di protesta hanno aderito inoltre le organizzazioni studentesche, già in agitazione a loro volta da settimana per ottenere maggiori stanziamenti per le uni-

versità, e «deluse», nella maggior parte, dal piano presentato nei giorni scorsi dal ministro dell'Istruzione François Bayrou, e i pensionati che a Parigi hanno marciato a fianco dei dipendenti pubblici.

Lo sciopero di ieri e quello di martedì prossimo colpiscono un presidente, Jacques Chirac, e un primo ministro, Alain Juppé, i cui indici di popolarità continuano ad essere a livelli minimi, nonostante una timida rimonta registrata negli ultimi tempi, e sui quali si è espresso molto severamente l'ex presidente della commissione europea, Jacques Delors.

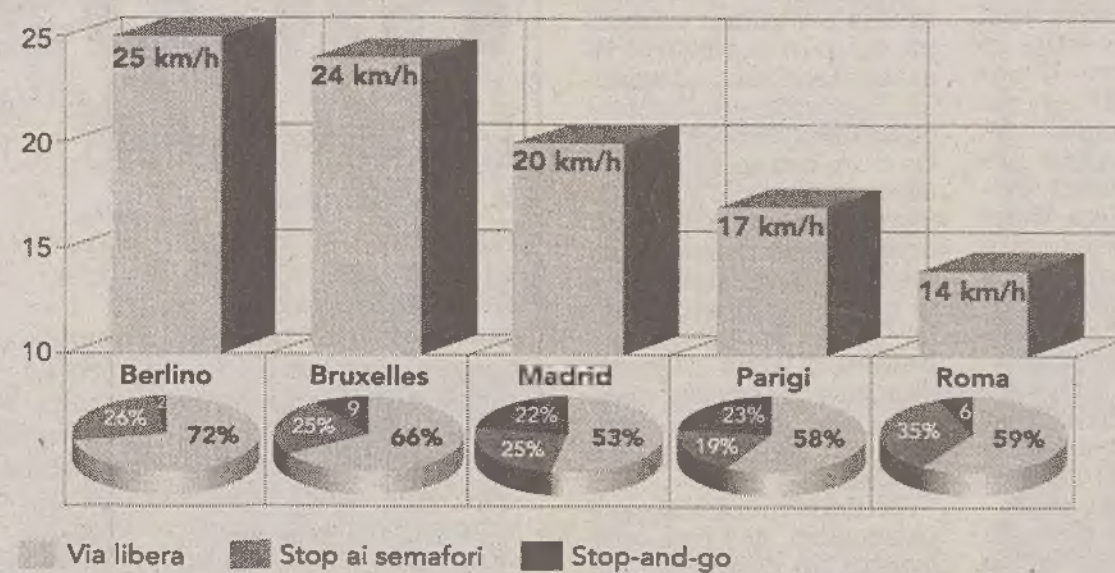
In un'intervista televisiva Delors ha definito «sei mesi perduti per la Francia il primo semestre di presidenza di Chirac», commentando: «quanta impulsività, quanta arroganza per niente». Delors ha giudicato invece Juppé «molto dotato, ma incapace di far marciare una equi-

BERLINO, CONVEGNO SULLE METROPOLI MALATE

Un'Europa a due velocità anche nel caos cittadino

Con l'auto in città: a Berlino il traffico più veloce

Velocità medie in cinque capitali europee*



Servizio di

Roberto Carella

BERLINO — L'Europa? Va a due velocità in quasi tutti i settori. Sia in economia sia nel traffico vero e proprio. E la ricerca di una soluzione ai mali delle grandi città è possibile, anche se molto, ma molto difficile.

Sembrerà un controsenso, ma i veicoli a motore, non solo non vanno demonizzati e ghettizzati, ma servono a far vivere le grandi città. Le grandi aree urbane (non le piccole isole pedonali, s'intende...) dalle quali le auto sono state bandite, sono andate via via verso lo svuotamento e la desertificazione, con una chiara perdita dell'urbanità. La raggiungibilità e la mobilità nella city devono essere garantite con uno studio accurato e approfondito del traffico.

Questo lungo antefatto era necessario per spiegare i «perché» e gli obiettivi di una ricerca europea effettuata da due studiosi tedeschi, Dieter Ellinghaus e Juergen Steinbrecher, per conto dell'Unioyrol.

In lunghi mesi di lavoro sono stati analizzati i dati riguardanti il traffico in cinque grosse città europee, Roma, Parigi, Madrid, Bruxelles e Berlino. Proprio nella capitale della riunificata Germania l'Unioyrol ha presentato alla stampa i risultati di questa indagine. E Berlino è balzata in vetta in quanto a velocità di scorrimento del traffico: il dato medio è di 25 chilometri orari. A Bruxelles i chilometri scendono a quota 24, a Madrid a 20, a Parigi a 17, e infine a Roma addirittura a 14.

La nostra capitale, insomma, regge il fanalino. Ma attenzione, non si tratta solo di caos e di organizzazione: anche in mancanza di parcheggi, dove il centro storico è chiuso ma solo in teoria, dove i marciapiedi occupati dai veicoli non hanno spazio vitale per i pedoni... Il caos è «funzionante» perché nonostante tutto la massa di autoveicoli riesce a muoversi. Come per miracolo!

Il caos romano è definito comunque un esempio «altamente funzionante», dove si riesce a posteggiare anche in mancanza di parcheggi, dove il centro storico è chiuso ma solo in teoria, dove i marciapiedi occupati dai veicoli non hanno spazio vitale per i pedoni... Il caos è «funzionante» perché nonostante tutto la massa di autoveicoli riesce a muoversi. Come per miracolo!

Euro dunque a due velocità. E l'Italia è in controtendenza anche per il numero degli incidenti con feriti: dai 120.353 del 1980 si è passati ai 124.679 del '92. Ma il numero dei morti è fortunatamente sceso anche da noi.

Claudio Guidi, un italiano assunto al vertice delle relazioni esterne del gruppo Continental-Unioyrol, sottolinea però che il cittadino europeo rifiuta la chiusura indiscriminata dei centri storici ai danni dei veicoli. Chiede semmai la creazione di parcheggi attigui al centro (come, per esempio, è stato fatto a Parigi).

Europa a due velocità anche per il rispetto del codice della strada. A Berlino c'è addirittura intransigenza; a Roma praticamente nessuno si allaccia le cinture di sicurezza; e a Madrid nell'80 per cento dei casi gli automobilisti passano con il rosso!

Nelle città non c'è solo il problema del caos, v'è anche quello del pericolo. Soprattutto per pedoni e ciclisti. E secondo i due ricercatori tedeschi la maggior parte dei cittadini intervistati chiede l'abbassamento del limite di velocità a 30 chilometri orari, con l'eccezione di alcune vie di grande comunicazione. Al riguardo, diventa interessante evidenziare che solo il 10 per cento degli automobilisti s'è detto contrario a questa misura.

Ma vi sono anche altre sorprese: per i pedoni il «fastidio primario» è rappresentato non dalle auto, ma dai ciclisti che circolano nelle «isole». Poi c'è il fastidio dovuto all'inquinamento da gas di scarico e infine quello per le vetture parcheggiate sui marciapiedi.

La ricerca annuale dell'Unioyrol è giunta ormai alla ventesima edizione ed è diventata un «sacro testo» anche a livello di Unione europea. Lo scorso anno fecero grande scalpore i dati sulle autostrade, considerate assai spesso dei veri e propri campi di battaglia.

Ricette miracolose non ne vengono date, ma attraverso la voce dei cittadini si riesce a comprendere quale deve essere l'indirizzo per le istituzioni nazionali e comunitarie.

Ma, attenzione, il caos urbano c'è sempre stato. Già nell'antica Roma il poeta Marziale, che viveva sul colle del Quirinale, si lamentava in questi termini del traffico: «Roma intera è ai piedi del mio letto. In nervosismo ed esaurito, devo andarmene nella mia casa di campagna per poter dormire tranquillamente».

Ellinghaus e il suo collega non vogliono sostituirsi nelle lamentele a Giovanni o Marziale; intendono semmai lanciare un segnale: i margini per intervenire sul traffico ci sono, ma le soluzioni «integraliste» possono nuocere alla vita e allo sviluppo della città. E quindi a noi stessi.

LA NUOVA POLITICA DI GERUSALEMME

Fra Barak e Peres qualche distonia

Il premier ha una visione meno rigida della separazione fra israeliani e palestinesi

MOSCA Allarme terrorismo

MOSCA — Crescono a Mosca l'allarme e la preoccupazione per una possibile campagna di terrorismo nucleare, dopo il ritrovamento dell'altiroi in un parco della città di un contenitore radioattivo abbandonato volutamente, secondo alcuni, dal leader guerrigliero ceceno Shamil Basaiev, e per la contemporanea scomparsa ieri da un deposito degli Urali di altri quattro container con isotopi radioattivi. Era stata una giornalista della tv privata «Ntv», Elena Masjuk, a scoprire pomeriggio nel parco Izmailovo - uno dei più grandi e frequentati della capitale - il contenitore di colore giallo nel quale gli esperti hanno trovato una scatola con cesio-137, una sostanza che viene impiegata per la taratura di apparecchi di precisione e che secondo gli esperti russi non è dannosa per la salute. Questi ultimi episodi - insieme agli ordigni trovati e disinnescati nei giorni scorsi nel centro di Mosca non lontano da importanti edifici pubblici - hanno avuto immediata eco in parlamento.

GERUSALEMME — Sulla carta è un binomio formidabile: il primo ministro Shimon Peres, con un'esperienza politica e un'indiscussa capacità di escogitare soluzioni fantasiose per i problemi più agghiogianti, il neo ministro degli esteri Ehud Barak, che abina alle qualità che lo portano a comandare, per anni, la prestigiosa «Sayeret Matkal» (unità scelta di comando, il «Rambo di Israele»), la capacità di scomporre un problema nei suoi elementi essenziali, analizzarlo e poi trarne le conclusioni. Un'abilità che gli studi di fisica e matematica e il post-dottorato in analisi dei sistemi della prestigiosa università americana di Stanford hanno ancor più raffinato.

Da mercoledì la politica estera di Israele è affidata a questi due uomini, anche se Peres sarà affiancato da stretti collaboratori personali, come il ministro con compiti speciali Yosi Beilin. Che non mancheranno di avere un peso.

Non v'è dubbio che per quanto riguarda il processo di pace la politica dello stato ebraico rispetterà a grandi linee il tracciato delineato dal premier ucciso Yitzhak Rabin.

Ma vi saranno differenze che diverranno sempre più evidenti col passare del tempo. Per quanto riguarda il conflitto con i palestinesi l'orientamento di Peres sarà di porre l'accento su una soluzione di tipo dinamico piuttosto che statico.

Soprattutto dopo una catena di sanguinosi attentati terroristici nel cuore dello stato ebraico, per Rabin la soluzione del conflitto stava in una separazione netta tra israeliani e palestinesi. Una logica che (pur senza mai ammetterlo apertamente) portava alle sue estreme conseguenze poteva implicitamente non escludere più la costituzione di un ministero palestinese in Cisgiordania e Gaza alla fine di un processo più o meno lungo.

Per Peres, la soluzione va inserita in un contesto dinamico: non più separazione «tout-court» tra i due popoli ma invece un rapporto quasi di coesistenza basato su un dialogo intenso e costruttivo tra un'entità palestinese in Cisgiordania e Gaza, avente buona parte

ma non tutti gli attributi di uno stato, confederata con la Giordania e a sua volta legata a Israele - in un contesto triangolare - da una fitta rete di legami. In questa concezione la componente territoriale della sicurezza viene di conseguenza ad assumere per Israele un rilievo minore e diviene perciò meno problematico il ritiro, con modifiche lievi, alla linea che ha preceduto il conflitto del 1967.

La posizione di Barak appare più simile a quella di Rabin. «Pensiamo», ha detto il neo ministro - che la soluzione più giusta e saggia sia di separarci dai palestinesi», lasciando a Israele l'intera Gerusalemme, il controllo militare di una fascia sul Giordano e altre aree cisgiordane.

PREVISTO PER OGGI LO SPOGLIO DEI VOTI

Referendum sul divorzio, l'Irlanda si gioca la fama di Paese cattolicissimo

DUBLINO — L'Irlanda si gioca la sua fama di paese cattolicissimo: dipende dall'esito - molto incerto - del referendum sul divorzio che si è svolto ieri nella repubblica.

Lo spoglio dei voti è in calendario per oggi ma sembra di capire che il pendolo si sposterà da una parte o dall'altra a seconda degli umori di un'esigua frazione dei 2,6 milioni di elettori chiamati alle urne dalle 9 alle 22 di ieri: a fare da ago della bilancia è un otto per cento di indecisi.

Fino a tre mesi fa in forte maggioranza, il

fronte divorzista del sì ha progressivamente perso colpi a dispetto dell'appoggio di tutti i partiti politici e negli ultimi sondaggi è precipitato al 47 per cento.

Pur essendo indebolita da una devastante sequenza di scandali con al centro preti pedofili, l'influentissima gerarchia cattolica ha avuto un crescente successo nella condanna del divorzio e contro l'introduzione di questo istituto - ormai ammesso in tutti gli altri paesi europei - sembra che sia solidamente schierato circa il 45 per cento degli irlandesi.

La Chiesa ha fatto breccia avvertendo che un sì al divorzio incoraggerà ancor più lo sfascio delle famiglie e spianerà la strada ad altre dispendiose piogge sociali come l'aborto, la legalizzazione della droga, l'eutanasia.

In uno dei tanti slogan elettorali il fronte del no ha sostenuto che «il divorzio e le seconde nozze sono immorali, distruggono la vita familiare e la società, danneggiano la moglie abbandonata e i figli già traumatizzati dalla separazione dei genitori».

Il messaggio in provenienza dai pulpiti è stato

soprattutto ascoltato nelle campagne dove la religione ha maggior presa e dove i contadini temono che lo scioglimento civile del vincolo matrimoniale e le seconde nozze creeranno grosse complicazioni per la divisione dei beni e per la successione.

Nel 1986 l'Irlanda si confermò cattolicissima decidendo per il «vade retro» del divorzio con una maggioranza del 63,1 per cento. Una novità essenziale rispetto a nove anni fa che stavolta tutti i partiti politici - compresi quelli di ispirazione cristiana - hanno spezzato una lancia per il sì.

Il primo ministro John Bruton è credente, va tutte le domeniche a messa ma ha fatto una clamorosa scelta di campo sostenendo che in un paese di 3,5 milioni di abitanti esiste il problema scottante di 80.000 coppie illegali.

«Migliaia di coppie», ha dichiarato Bruton - vivono assieme senza potersi sposare e hanno dei figli... Lo stato non può obbligarli a tornare dai loro coniugi d'origine... Lo stato ha la responsabilità di promuovere la stabilità adattando le leggi alle realtà sociali così come esistono».

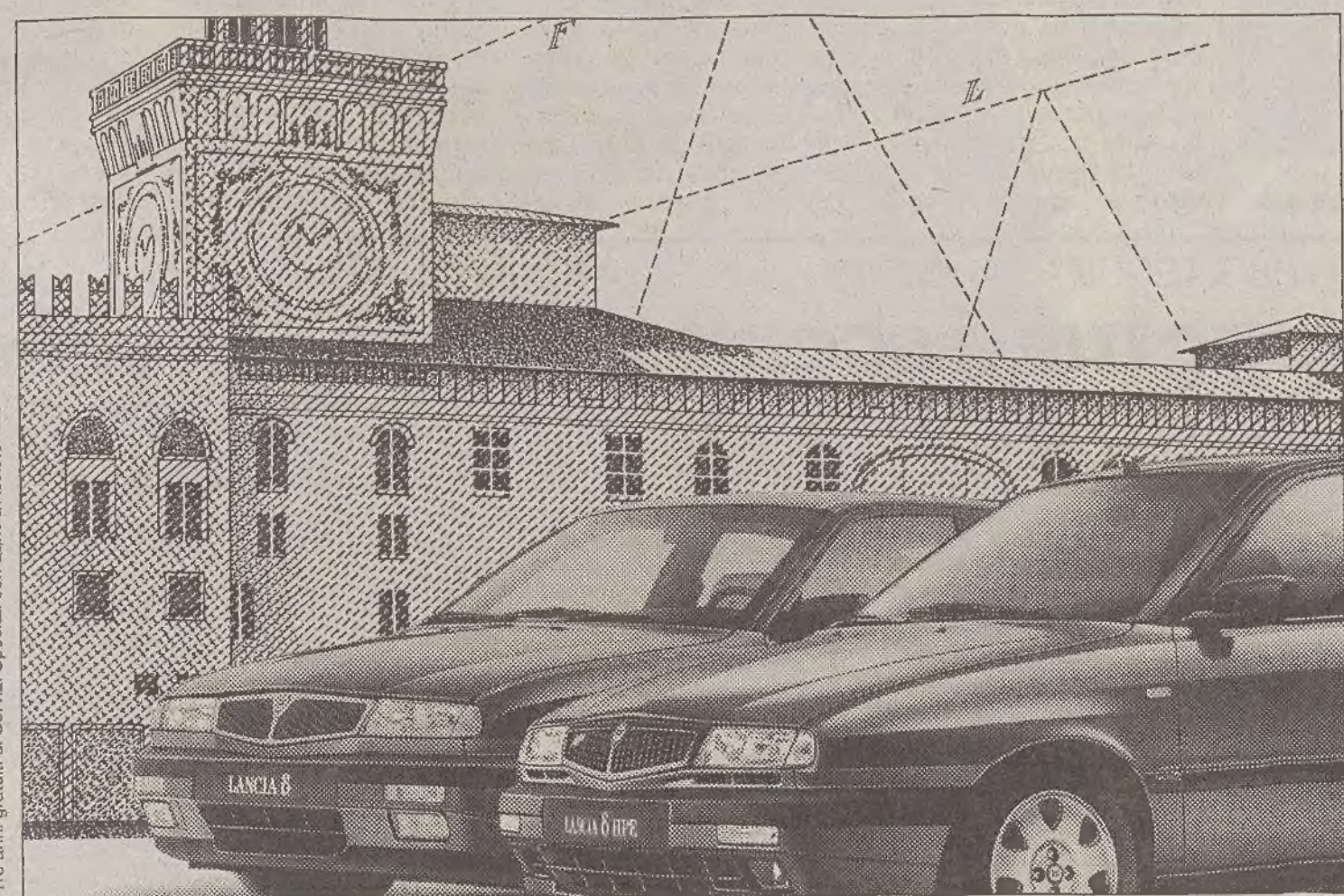
Mogadiscio, la battaglia sul porto la causa dell'attentato agli italiani

MOGADISCIO — Il fallito attentato a Mogadiscio contro i due italiani Giancarlo Marocchino e Vittorio Zoni potrebbe essere stato commissionato da gruppi contrari alla costruzione di un porto a nord della capitale somala. Lo ha affermato Marocchino, 53 anni,

originario di Borgosesia e tra l'altro impegnato nella costruzione del porto di El Maaan (Pozzo dolce), 30 chilometri a nord di Mogadiscio. Secondo Marocchino, che la magistratura italiana ha cercato di interrogare in relazione all'omicidio della giornalista

Ilaria Alpi e dell'operatore Milan Hrovatin, la recente entrata in attività del porto (la cui costruzione non è stata peraltro ancora ultimata) potrebbe aver provocato la reazione di gruppi che temono conseguenze negative per i loro interessi economici.

Alti valori di coppia.



Lancia δ e δ HPE* Due diverse interpretazioni dello stesso concetto. Una vocazione unica al comfort, all'eleganza, alle prestazioni. Dove design e tecnologia si incontrano, nasce lo spazio per un piacere di guida e una dotazione di serie senza confronti: ☐ airbag lato guida ☐ cinture con pretensionatori ☐ idroguida ☐ alzacristalli elettrici anteriori ☐ chiusura centralizzata porte e bagagliaio ☐ vetri atermici ☐ sistema antifurto Lancia Code.

15 milioni in 36 mesi a tasso 0%

TAN 0% - TAEG 1,09% - Rata L. 416.667 per 36 mesi - Spese apertura pratica L. 250.000
È un'offerta valida fino al 30 novembre 1995. A partire da L.25.400.000, esclusa A.R.I.E.T.

Dai Concessionari Lancia del Veneto,
Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia  Il Granturismo

Un anno garanzie di Servizi Speciali con Lancia Assistenza. Lubrificazione specializzata Fiat. Le vetture Lancia si acquistano anche con le soluzioni finanziarie. Tre anni garanzie di Servizi Speciali con Lancia Assistenza.

SCENARI POSSIBILI DOPO LA RICONQUISTA DELLE KRAJINE, LE ELEZIONI E L'ACCORDO DI DAYTON

Istria, un «test» per l'Italia

Si gioca nella penisola la volontà di Roma di darsi una politica estera, lasciando il «teatrino» di quella nazionale

Commento di

Paolo Rumiz

Acquattata nel suo angolino, l'Istria sembra estranea all'evento mondiale di Dayton. In realtà essa è stata investita in pieno dalla pace così come è stata investita in pieno dalla guerra. In poco più di tre mesi la Penisola ha subito, senza darne segno apparente, tre formidabili scossoni. Prima la riconquista delle Krajine e il conseguente riavvicinamento della Croazia alla sua integrità territoriale. Poi le elezioni che hanno ridimensionato i sogni di grandezza del partito di Tudjman. Infine, la «spax americana», con le prospettive - che speriamo reali - di una stabilizzazione di tutta l'area fra Adriatico e Danubio.

Ebbene, ciascuno di questi eventi - come tutti nei Balcani e dintorni - può spalancare una doppia prospettiva: luce da una parte e ombre dall'altra. Knin, per cominciare, può significare che l'Istria ora può normalizzare i rapporti col potere centrale di uno Stato non più monico, quindi non più affetto da ansie centraliste, ipertrofia dell'io nazionale e desideri di semplificazione etnica. Ma può anche voler dire che, risolto il problema delle Krajine, ora Tudjman potrà dedicarsi a risolvere, a suo modo, anche il problema dell'Istria.

Dalle elezioni in Croazia può scaturire fra la Dieta e Tudjman un dialogo finalmente alla pari e non più viziato da sospetti e pregiudizi etniche. Il voto di Zagabria ha dimostrato che l'antagonismo all'Hdz non è una questione della minoranza italiana o degli istriani, ma dei cittadini della Croazia in generale: dunque potrebbe significare una diminuita pressione politica sulla penisola. Ma potrebbe anche significare il contrario: e cioè che il Presidente, senza più il «nemico serbo» in casa, ha bisogno urgente di inventarsi un nuovo nemico etnico per riacquistare consenso elettorale.

La pace serbo-croato-bosniaca, con la quale gli americani per la ter-

za volta nel secolo tolgono l'Europa dai guai, significa anche per l'Istria la fine dell'emergenza, dei richiami alle armi, dell'arrivo di rifugiati e soprattutto dell'alibi con cui spesso si è giustificata una pressione eccessiva sul piano politico, fiscale, finanziario, turistico, etnico, poliziesco, culturale, eccetera. Ma Dayton, con la sua accettazione a livello internazionale del principio della separazione etnica come fattore di stabilità e di ordine, può anche voler dire - specie per gli italiani d'Istria - l'inizio di nuove pressioni e paure. Cosa che, naturalmente, ci auguriamo non sia.

Difficile indovinare cosa accadrà. Ma una cosa è certa fin d'ora: l'atteggiamento dell'Italia sarà centrale per la stabilizzazione di quest'area-chiave alle porte dell'Unione Europea. Perché questo accade è indispensabile, a nostro parere, agire in più direzioni. Innanzitutto rinforzare gli aiuti alla nostra minoranza e alla nostra cultura, nella coscienza che - proprio in quanto autoctona - essa è un fattore di radicamento e quindi di stabilità per lo Stato che la ospita. Poi, investire economicamente, per evitare che - specialmente in Istria - la Croazia diventi una provincia tedesca. E ancora: eliminare ogni equivoco sulla sovranità che il Paese esercita in ogni parte del suo territorio. Infine: coltivare contatti con le forze democratiche di opposizione, che le elezioni hanno dimostrato essere molto più forti del previsto e che paiono destinate a ereditare il Paese.

Ma soprattutto è indispensabile che Roma avverta, finalmente, la centralità della politica adriatica per gli interessi suoi e dell'Europa. Assai più dei duemila bersaglieri a Sarajevo, l'Istria potrebbe essere diventata per l'Italia il «test» della sua volontà di darsi una politica estera - e quindi di guardare al mondo - in un momento in cui il Paese pare ripiegato solo sul teatrino e gli psicodrammi della propria politica nazionale.

ATTIVA COLLABORAZIONE DI ESULI E RIMASTI DI SAN GIOVANNI (PORTOLE)

Ricostruire insieme

Lavoro volontario per restaurare la chiesa e asfaltare la strada che porta al borgo

PORTOLE — A oltre quarant'anni dall'esodo è ancora possibile parlare di «ritorno» e rinascita dei borghi lasciati allora semideserti dagli istriani?

Molti la ritengono un'utopia, altri invece sono convinti che i presupposti, per lo meno di instaurare un rapporto nuovo e positivo con la terra d'origine ci sono. E il caso degli abitanti di San Giovanni, minuscolo paese nel comune di Portole, che

dopo tanti anni si sono rimessi in contatto fra di loro promuovendo una raccolta di fondi «pro recupero San Giovanni» e accordandosi di ritrovarsi periodicamente in questa amena frazione dell'agro portolanico, circondata da vigna e castagneti. Un'impresa non da poco, se si pensa che le trenta famiglie «sangiovinnesi» andate via sono sparpagliate tra Australia, Canada, Svezia, Francia e Italia.

Solitamente la collaborazione tra esuli e rimasti si concretizza nel recupero di qualche chiesetta o qualche cimitero. A San Giovanni invece, oltre al restauro della chiesa cinquecentesca dedicata a San Giovanni Battista, si è preceduto ad asfaltare la strada che porta al paese per rendere più agevole raggiungerlo.

Silvio Visintin, a Buie, e Mario Chersica a San Giovanni, fungono

un po' da coordinatori delle iniziative. I giovani, i figli dei rimasti, ma anche quelli degli esuli (specie i «triestini») dedicano molto del tempo libero al lavoro volontario. E si avverte una ritrovata speranza anche nelle parole di Sandro Krt e Giorgio Bartoli, rispettivamente sindaco e vicesindaco di un comune, quello di Portole, che per la sua piccola estensione dispone di un modestissimo bilancio. «Non ab-

biamo soldi - dice Krt - ma ci arrangiamo a procurare il materiale necessario».

Infine una curiosità. I «signori» della vicina Portole chiamavano (S'ciavi) gli abitanti dei paesetti circostanti. «S'ciavi», per i portolani erano anche i «sangiovinnesi» che hanno sempre parlato veneto e portano soprannomi come «brinzola», «spadon», «parciaf», «caracoss», «german», «bat-

DA UNA COPPIA DI PORTOROSE

Opera inestimabile un quadro comprato per pochi dinari

PORTOROSE — È ormai da una trentina d'anni che i coniugi Ursic di Portorose posseggono un quadro acquistato a Belgrado. Solo pochi mesi fa hanno scoperto di avere tra le mani un'opera di inestimabile valore che, fino agli anni Trenta si trovava esposta niente meno che al Louvre di Parigi. «Il sospetto dell'Immacolata» di Charles Landell, pittore francese dell'Ottocento, venne spedito a Belgrado poco prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale. Un pretesto. Andò a collocarsi nel salone principale dell'Ambasciata francese in Jugoslavia. Inizia il conflitto, si abbattano i primi bombardamenti e a un certo punto la preziosa tela, assieme ad altro inventario, «sparisce».

Il signor Ursic si trova qualche anno dopo a Belgrado e, da discreto conoscitore di pittura, nota questa splendida opera. Non svela quanto ha speso, ma pare pochi dinari. In tutti questi anni la tiene nel salotto della bella casa di Portorose, finché la coppia non conosce un esperto di Lubiana che propone loro di esporre la tela al pubblico. Non l'avessero mai fatto! La Francia se ne accorge e, attraverso la sua rappresentanza diplomatica a Lubiana, chiede al tribunale di Capodistria la restituzione. I magistrati ordinano il sequestro temporaneo per stabilire la proprietà. Ma i coniugi Ursic non ci stanno. Dicono: «abbiamo pagato e il quadro ce lo teniamo». Hanno ingaggiato uno dei più noti avvocati della Slovenia che è riuscito a evitare il sequestro. Nei giorni scorsi gli Ursic si sono premurati di mettere l'opera al sicuro nelle casseforti della Banca centrale di Capodistria. Louvre o Portorose? A decidere del futuro de «Il sospetto dell'Immacolata» ora potrebbero essere le diplomazie.

a. c.

PERITI AL LAVORO NEI PRINCIPALI STABILIMENTI CROATI PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Cantieristica, la cura è incominciata

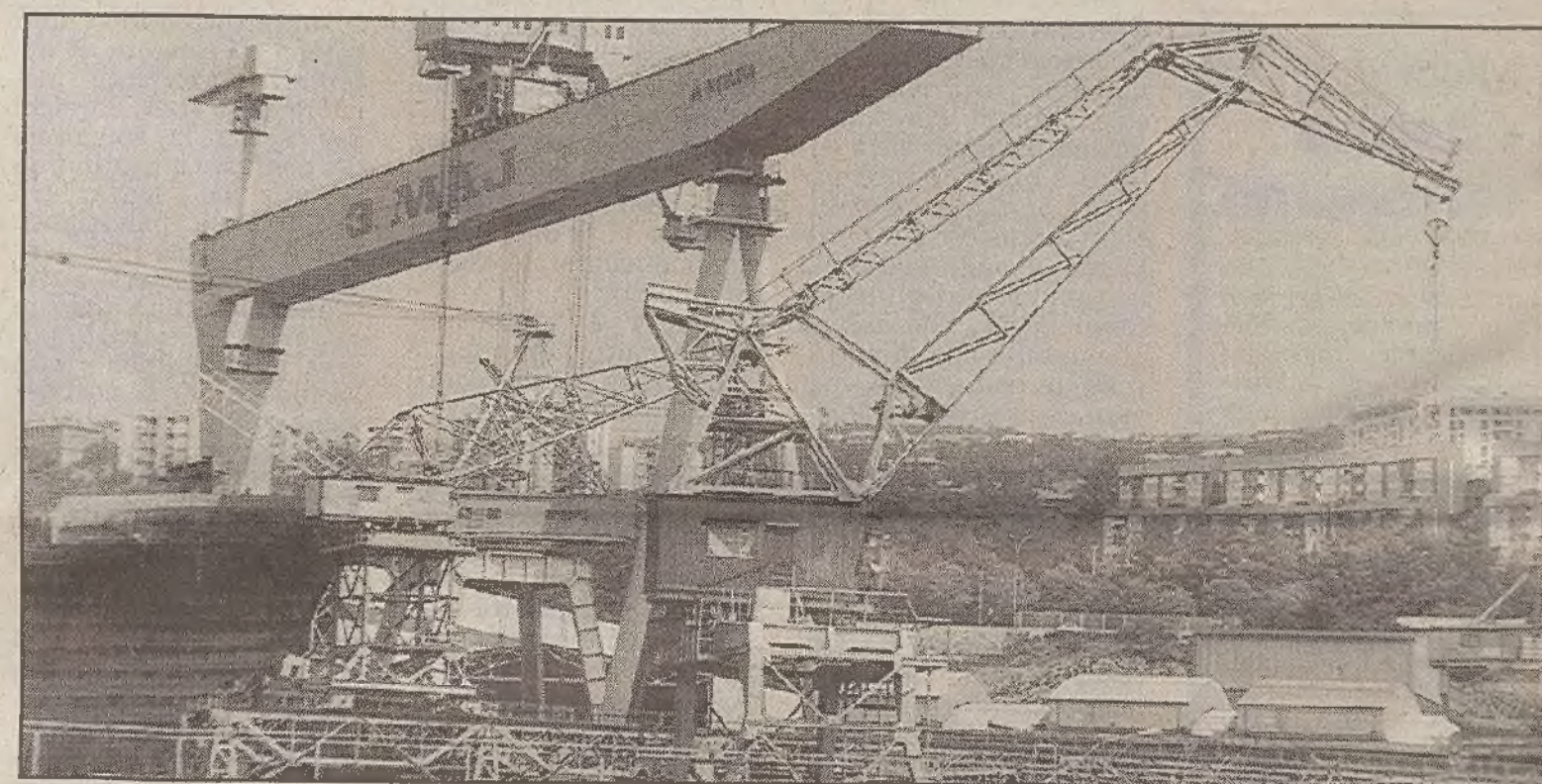
L'indebitamento globale si aggira sui 550 milioni di dollari. «Consiglio dei creditori» all'opera al «3 Maggio» di Fiume

FIUME — Già all'opera i «consigli dei creditori», che - su delega governativa - hanno il compito di «fotografare» la situazione tecnico-finanziaria nei principali cantieri navali e suggerire i provvedimenti indispensabili. Si tratta, in pratica, dell'avvio dell'operazione di ristrutturazione e risanamento del settore cantieristico preannunciata già dal governo guidato dal premier Valentic, e che ora il suo successore, Matesa, sembra intenzionato ad accelerare. Al «3 Maggio» di Fiume il consiglio è già al lavoro. Si ritiene che l'indebitamento complessivo dei cinque principali cantieri navali croati (tra cui quelli di Pola, Fiume e Spalato) ammonti ad almeno 550 milioni di dollari: debito che occorre ripianare per poi ripartire da zero, con l'intero settore doverosamente ristrutturato (o ridimensionato).

Stando a quanto anticipato dal presidente del consiglio dei creditori all'opera nel «3 Maggio», Ante Baucic, l'intero settore navalmecanico va ri-

pensato e reimpostato, in primo luogo sotto il profilo organizzativo e tecnologico, riportandone le capacità tecniche a quelle che sono le reali possibilità di lavoro. Secondo lo stesso Baucic, la scelta del modello su cui basare il processo di ristrutturazione non è ancora definitiva ed è stata momentaneamente rinviata fino a quando non si avrà un quadro assolutamente preciso della situazione. Poi, dovrà essere il governo a pronunciarsi. Certo è che, a ristrutturazione ultimata, il settore cantieristico assumerà una fisionomia radicalmente mutata.

Dopo la bonifica finanziaria - sulla quale già taluni istituti bancari hanno trovato da ridire - il compito più arduo e imbarazzante sarà quello di «riportare a un livello ottimale» il numero degli occupati nei singoli stabilimenti. Quanto alla scelta del modello di ristrutturazione (due quelli «in ballottaggio»), una prima indicazione potrebbe emergere già fra una decina di giorni.



Il cantiere fiumano «3 Maggio» dove sono al lavoro gli esperti per valutare la situazione finanziaria.

SIGNIFICATIVO ANNIVERSARIO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI PIRANO

Cinquant'anni di ginnasio

Dopo la crisi causa l'esodo, il rilancio negli Anni Settanta: oggi gli allievi sono cento

PIRANO — Tra i cinquantenni ricorrenti quest'anno, alcuni sono legati alla fondazione di istituti scolastici. E il caso del ginnasio italiano di Pirano, recentemente intitolato all'insegnante antifascista Antonio Sema. Lunedì sul colle di Portorose che ospita il nuovo edificio scolastico avrà luogo una cerimonia cui parteciperanno tra gli altri, il presidente sloveno Milan Kucan e il ministro all'Istruzione, Slavko Gaber, nonché il primo preside dell'istituto, senatore Paolo Sema, esponenti del Friuli-Venezia Giulia, del Comune e delle istituzioni della minoranza italiana. «Una manifestazione per non dimenticare - la definisce l'attuale preside, Daniela Palagà -

Jankovic - per ricordare i drammi di queste terre e far sentire che, nonostante tutto, ci siamo ancora». Per l'occasione è stato dato alle stampe un agile volumetto con foto, documenti, elenchi completi di allievi e insegnanti, dal quale scaturisce, più che la storia del ginnasio la stessa storia del territorio.

Fondata nel '45 in un clima di grande entusiasmo, di volontà di rinnovamento, la scuola ha incontrato difficoltà negli anni immediatamente successivi con atti di intimidazione e repressione nei confronti degli insegnanti. Ha visto soprattutto il graduale calo degli alunni e dello stesso corpo docente, conseguenze di un esodo quasi totale della popola-

zione autoctona. Nel 1960 il ginnasio stava per chiudere: in quattro classi c'erano tre iscritti. Poi, dagli anni Settanta, una lenta ma costante ripresa. Oggi gli allievi sono un centinaio. «Da una parte si assiste a una spinta positiva, maggiore serenità nelle iscrizioni - commenta la preside Palagà - dall'altra sta pesando fortemente il confine sulla Dragogna che ha frenato l'iscrizione dei ragazzi di Buie, Umago e Cittanova». La cerimonia di lunedì avrà inizio alle 16 con il coro «Hailaetum di Isola, l'esecuzione di brani musicali da parte di ex allievi e la recita di poesie da parte di Elsa Fonda, lettrice della Rai che ha frequentato il ginnasio fino al 1952.



Insegnanti e studenti davanti al ginnasio «Sema».

SINDACATI: TRA I MALI LA KUNA SOPRAVALUTATA

«La tregua sociale in Croazia durerà al massimo tre mesi»

FIUME — Ha suscitato curiosità e disparati commenti l'invito rivolto da Dragutin Lesar, presidente della Federazione dei sindacati autonomi (600 mila aderenti), al governatore della Banca nazionale croata, Pero Jurkovic. «Governatore - questo il tenore dell'invito - per farle capire quanto la kuna sia sopravvalutata, vorrei che lei e il sottoscritto facessimo un breve shopping in Ungheria. Cifra da spendere, 100 marchi o 372 kune, naturalmente in generi alimentari. Dopo di ciò, potremmo spendere la stessa somma in Croazia, facendo poi un raffronto». Un provocatorio invito a mezzo-stampa

che non ha lasciato indifferente il numero uno della Banca nazionale, pronto a rispondere al sindacalista.

«Sappiamo benissimo che quotidianamente, specie durante il weekend, decine di migliaia di croati espatriano in Ungheria, in Austria oppure in Italia per acquisti di prima necessità ma anche per altri prodotti. Un esodo che però non viene provocato dalla politica attuata dalla Banca nazionale, bensì è originato da altre cause». Per Jurkovic, insomma, la colpa della kuna pesante e della giornaliera fuga di ingenti capitali all'estero non sarebbe da ricercare nell'istituto finanziaria-

rio centrale ma in altre sedi. «Lesar vorrebbe che la nostra moneta venisse svalutata. Adottando questa misura, calerebbe il potere d'acquisto della popolazione e molti dovrebbero rinunciare alla puntata all'estero».

Se ciò accadesse, secondo il governatore di BankCroazia, si darebbe vita alla spirale inflattiva, e si finirebbe con il favorire un paio di produttori nazionali, i quali diverrebbero incontrastati re del mercato interno. Jurkovic ha addossato le responsabilità degli stratosferici prezzi e tariffe croati proprio a questi monopolisti nazionali che, a suo dire, farebbero il bel-

lo e brutto tempo, costringendo i consumatori «made in Croatia» a rivolgersi oltreoceano.

Secondo gli esperti economici la valutazione del governatore della banca centrale è esatta, ma incompleta. Infatti essa non tiene infatti conto delle enormi tasse pretese dallo Stato per qualsivoglia prodotto o tariffa. Tasse che ovviamente fanno lievitare i prezzi.

Ora non resta che attendere la risposta di Lesar, il quale - facendo il punto sul quadro sociale in Croazia - ha dichiarato che entro due o tre mesi al massimo il Paese sarà interessato da forti tensioni sociali, con scioperi a catena.

G.R. Carli, celebrazioni a Parenzo e a Trieste

PARENZO — La figura dell'illuminista capodistriano Gian Rinaldo Carli a due secoli dalla morte sarà celebrata a Parenzo e Trieste. Oggi a palazzo Sincich, su iniziativa del Museo civico parentino, parleranno studiosi di Croazia e Italia. Aprirà alle 9.30 lo storico, nonché console croato a Trieste, Miroslav Bertosa con una relazione su «Carli tra la Patria e l'Europa». Altre relazioni spazieranno tra i lasciti del Carli in Istria e l'attuale stato dei monumenti trattati nelle sue «Antichità italiane». Il Museo civico di Parenzo custodisce, oltre che opere d'arte dell'illuminista, anche la nutrita e preziosa biblioteca appartenuta alla sua famiglia. Alle 19, sempre a palazzo Sincich, seguirà un concerto dei «Solisti istriani». Mercoledì invece a Trieste (Unione degli istriani, via Fellico 2), alle 18, il dottor Antonio Trampus parlerà su «Gian Rinaldo Carli nel dibattito storiografico del nostro tempo». A conclusione verrà proiettato un video sulla mostra «Capodistria nel '700», allestita nel maggio '94 in occasione dell'avvio delle manifestazioni. L'iniziativa è della «Famea Capodistriana».

LO «STRANO» COMPORTAMENTO DEGLI EQUIPAGGI EMERSO DALLE COMUNICAZIONI RADIO CON LA CAPITANERIA

Lussino, due cargo russi sconfinano per ubriachezza

FIUME — Martedì scorso, due miglia nautiche a Sud di Lussimpiccolo, nei pressi dell'isola di Sansego: due cargo battenti bandiera russa gettano l'ancora, adagiandosi uno accanto all'altro. La scena pare quasi irreale tant'è insolito, ma comunque la Capitaneria di porto di Lussimpiccolo si mette in contatto con i comandanti delle due navi, la «Pobjeda», 68 mila tonnellate di stazza, e la più piccola «Aleksandar Arzhartin», di sole 2 mila tonnellate. Dall'altro capo del telefono arrivano voci bisbetiche, talmente impastate da apparire quantome-

no sospette. «Avete sconfinato in acque territoriali croate», commentando un'infrazione - avverte la Capitaneria portuale lussiniana - avete l'obbligo di dirigerli verso il porto di Fiume, dove verranno controllati documenti e carico e dove verrà esaminato il vostro caso. Sarete scortati da una motovedetta della polizia».

Mentre un'unità della Polizia marittima del capoluogo isolano salpa in direzione di Sansego, a bordo delle due unità russe si nota una confusa animazione, segno evidente che la chiamata dall'isola ha fatto scattare una reazione. Intanto, calate le te-

nebre, la motovedetta si avvicina alle due unità: giunti a pochi metri i poliziotti si accorgono che qualcosa non quadra e infatti poco dopo la «Pobjeda» e la «Aleksandar Arzhartin» si mettono in moto, a luci spente, dirigendosi verso le acque internazionali. A nulla valgono i richiami della motovedetta, ai quali seguono i lanci di razzi segnalatici e infine i colpi di arma da fuoco. L'inseguimento alle due unità russe, illuminate soltanto dai potenti riflettori della motovedetta, durerà un paio d'ore, sino a quando i poliziotti decidono di desistere.

Del caso è stato infor-

mato subito il ministero della Marina e quello degli Interni, che hanno provveduto a mettersi in contatto con le competenti istituzioni internazionali. Si è venuti a sapere che ambedue i cargo erano salpati da Ravenna e che la «Pobjeda» avrebbe dovuto recarsi a Malta, con a bordo circa 100 tonnellate di residui oleosi, mentre l'altra nave (di cui non si conosce il carico) avrebbe dovuto fare scalo in Israele. La notizia è stata diffusa da fonti della Questura di Fiume. Prevalle l'opinione che al momento dell'incidente i due equipaggi fossero completamente ubriachi.



Panoramica del porto di Lussimpiccolo.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 12,97 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 306,47 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.046,08 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.225,86 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 948,14 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.164,57 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Capodistria

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/676911, fax 02/66715325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungo-torre Amalato da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Lavoro pers. servizio richieste

DIPLOMATI offresi assistenza diurna notturna anziani handicappati parzialmente autosufficienti e non, 040/302332. (A12451)

Impiego e lavoro richieste

ESPERTA gestione et vendita ramo arredamento offresi anche eventuali altri incarichi. Segr. telefonica 761586. (A12803)

MATTINA o pomeriggio signora seria offresi per lavori domestici. 0038665-27547.



KONOBASTAREA
Brtonigla/Istra
Verteneglio

Sabato 25 novembre RIAPRE

Per prenotazioni
tel. 00385-52-774384
433890

Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA banconiera bella presenza cerca. Telefonare pomeriggio 639183. (A12894)

AZIENDA produttrice di macchinario enologico, filiale di società francese leader settore, ricerca urgentemente responsabile tecnico con le seguenti funzioni: gestione di unità produzione (10 persone) e servizio ricambi assistenza; gestione acquisti lavorazioni conto terzi. La ricerca è indirizzata a persone con adeguata formazione tecnica ed esperienza. Costituirà titolo preferenziale conoscenza anche scolastica della lingua

Fiero di Portenone

17-18-19 / 24-25-26 NOVEMBRE '95
11ª EDIZIONE - ORARIO: VENERDI 15.00 / 20.00 SABATO E DOMENICA 09.00 / 20.00

Fieramotori
ALL' INSEGNA DEI RECORDS

Z.E.R. BERTONE

La Sfida
The Challenge

Auto Epoca **CRUP**

Programma Esibizioni

VENERDI' 24 NOVEMBRE

- Prove minimoto

SABATO 25 NOVEMBRE

- SIDECAR PISTA
- Prove FIAT BRAVO e BRAVA
- Prove F. RENAULT
- Prove CVM
- Autoraduno DELTA INTEGRALE CLUB

DOMENICA 26 NOVEMBRE

- Semifinali e finali SIDECAR PISTA
- Prove CVM
- Prove F. RENAULT
- Gli ospiti: EDDI IRVINE - pilota FERRARI F1
LUCA BADOER - pilota MINARDI F1
JEAN DENNIS DELETRAZ - pilota PACIFIC F1
GUIDO DACCO - pilota formula INDY
ANTONIO TAMBURINI - pilota super turismo

Fieramotori all'insegna dei records

francese. Inviare curriculum: Friulmeccanica S.p.A. - Viale Trieste 56 - 34076 Romans d'Isonzo (Go). (B00)

CERCASI a Trieste lavorante parrucchiere pratica tel. 040/371325 ore negozio. (A12892)

CERCHIAMO urgentemente apprendista commesso massimo ventenne conoscenza serbo-croato. Scrivere a cassetta n. 1/2 Published 34100 Trieste. (A12852)

CONTATTIAMO giovani ambasciador da preparare e avviare settore investigativo privato quali detective, polizia privata femminile. Scrivere a Casset-

ta 27/T. Published 34100 Trieste. (G.P.)

FILIALE italiana del gruppo Internazionale Liebherr, nell'ambito della divisione macchine movimento terra cerca un responsabile servizio assistenza e ricambi con funzioni di consulenza e informazione ai concessionari/agenti sulle problematiche post vendita, formazione tecnica del personale assistenza, attività ispettiva presso i clienti e gli organizzati di controllo delle domande di garanzia. Il candidato ideale ha un'età inferiore ai 40 anni e la residenza nel Friuli-Venezia Giu-

lia, possiede una buona conoscenza della lingua tedesca ed è disponibile a frequenti viaggi nel territorio nazionale e all'estero, presso gli stabilimenti di produzione. Inviare il curriculum a Liebherr Italia SpA via degli Schiavetti, 11 34074 Monfalcone (Go). (C811)

GIOVANE conoscenza lingue negozio tecnico cerca. Mano scrivere a cassetta n. 3/2 Published 34100 Trieste. (A12860)

PER stagione marzo-ottobre 1996 cerchiamo cameriere/anche inesperti, affidabilità. Per informazioni telefonare 0437/788828 oppure 789469. (G.U.)

SARTE pratiche confezione tendaggi soprafodere e lavori tappezzeria in genere desiderose migliorarsi cerca. Scrivere a cassetta n. 26/5 Published 34100 Trieste. (A099)

SUPERMERCATI cercano macellai-capireparto e direttori età max 30 anni tel. 040/823846. (A11588)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600, 0431/93388. (C0)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A12633)

MISTER car concessionaria Daewoo vende: Honda Accord 2000 full optional 13.000.000. Ford Escort 11.92 kat 12.000.000. 0481/411978. (C812)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

DOTTRESSA referenziata non residente cerca urgentemente in affitto mansarda o

piccolo appartamento arredato 1 ingresso zona centrale. Telefonare ore pasti 0432-509478. (G.U.)

Capitali - Aziende

CEDESI centro Monfalcone attività commerciale abbigliamento Tab. IX - X. Telefonare Trieste 301142. (A12808)

TAXI ditta individuale cedesi. Scrivere a cassetta n. 29/T Published 34100 Trieste. (A12788)

5/20.000.000 firma singola protestati, cessioni quinto dello stipendio, liquidità aziendale, prestiti fiduciari, mutui. Risolviamo qualsiasi problema. 049-969210.

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna, 210.000.000. Tel. 0337/526092.

GPDI

AFFARE terreno edificabile urbanizzato per 18 villette schiera vicinanze Cervignano 270.000.000. 0337/526092. (GPDI)

CARSO rustico da ristrutturare con progetto approvato 700 mq di terreno possibili anche due appartamenti di 130 mq ciascuno. Privato vende. Telefonare 0337/543656 ore 12-20. (A12876)

CENTRO 180 mq vende privato rifiniture lussuose automata condizionamento piano alto ascensore stabile d'epoca prestigioso possibilità di pagamento dilazionato. Telefonare feriali 0337/543656 ore 12-20. (A12876)

GRADO nuova ristrutturazione vicino spiaggia impresa vende appartamenti di varie misure a partire da L. 168.000.000. Scelta finiture personalizzazioni, porta blindata, video citofono, ascensore, aria condizionata. Mutuo eventuale permuta. Tel. 0337/497133 - 0330/483477. (GPDI225)

MONFALCONE KRONOS: appartamento mansardato in palazzina, 4.o e ultimo piano, bicamera, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggioni, garage. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento tricamera, ampio soggiorno, cucina con veranda, terrazza, posto auto e soffitta, riscaldamento autonomo. Ottime finiture. L. 153.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento in V.le S. Marco, 2.o piano, 2 letto, box auto. L. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Laterale via Valentini, appartamento 1.o piano, bicamera con cantina, garage e tettoia posto auto, ottimo investimento. L. 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ottimo appartamento in residence Garden, via S. Vito, con ampio giardino alberato autoriscaldato, il e ultimo piano, due camere, posto auto e cantina. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, villetta indipendente con giardino, disposta su un unico livello. 0481/411430. (C00)

BOOM PARTY

Divertiamoci in 10 o solo in 2.

144.114.810

FANTASY PARTY

144.114.242

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa accostata piccola corte posteriore e box auto, buona occasione. L. 110.000.000. 0481/411430.

Continua in 26.a pagina

Conbipel
ti veste
di calore.

TAVAGNACCO (UD)
Centro Commerciale Friuli

Numero Verde
167-811099

conbipel
NON SOLO PELLE

50 PUNTI VENDITA IN ITALIA

BLOUSON IN VERA PELLE
PER LUI E PER LEI A L. 189.000

UNA DISPUTA ASPRA E SOTTILE

Poltrone bollenti: «Azzecagarbugli» sbarca in Consiglio

TRIESTE — Si inasprisce sempre di più la polemica tra maggioranza e opposizione sull'assetto dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale all'interno del quale si è creato un vuoto per le dimissioni del socialista De Gioia, conseguenti alla sua nomina ad assessore.

La disputa è sottile. Entrambi i contendenti infatti, invocando il rispetto delle regole che sono state osservate sino ad oggi, ritengono di aver diritto a quella poltrona.

Il criterio seguito fino ad oggi è il seguente: i sette posti (un presidente, due vice, 4 segretari) vengono distribuiti ai vari partiti in ordine decrescente di peso elettorale. Ed è sull'interpretazione di questa frase che maggioranza e opposizione si scontrano: secondo la prima il «peso elettorale» si basa sui risultati ottenuti da ciascuna formazione al momento delle elezioni (e quindi la poltrona in questione toccherebbe ai Verdi); secondo gli altri sulla realtà attuale del Consiglio dove defezioni e nuove alleanze hanno modificato la composizione dei gruppi portandoli alla nascita, ad esempio, del cosiddetto «gruppo» che conta su 12 consiglieri (e che quindi rivendica per sé la poltrona).

Lo scambio di frecciate è fitto. E se ieri è stato Gottardo ad accusare Antonione di voglia di consociativismo e di posti di potere, è quest'ultimo oggi a replicare per le rime: «Non cerchiamo né posti di potere né tantomeno aspiriamo ad abbracci consociativi. Chiediamo semplicemente alla maggioranza se intende rispettare lo spirito del regolamento vigente in Consiglio. Ci dicano di no e ne prenderemo atto, salvo poi a trarne le conseguenze politiche. E' vero, il problema è di spartizione: ma tra di loro, non con l'opposizione».

LA REGIONE RISCHIA DI PERDERE 75 MILIARDI DI TRASFERIMENTI STATALI

Corsa contro il tempo

Il provvedimento potrebbe ancora essere approvato subito dopo la Finanziaria

LA LETTERA

«Afezione rarissima invisibile all'ecografia»

«In riferimento alle notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa sulla mancata diagnosi di una grave e rarissima malformazione di cui, purtroppo, è affetta la bambina friulana di anno di nome Giulia Oblach, l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo di Trieste desidera fare alcune precisazioni con l'intento di dare ai lettori una più corretta informazione e, anche, di salvaguardare la professionalità (forse con troppa leggerezza messa in dubbio) dei medici del Centro di diagnosi prenatale, operante da oltre dieci anni come centro di riferimento nazionale.

La malformazione consiste nella presenza di residui atrofici dei bulbi oculari (tecnicamente definita microftalmia estrema bilaterale) e comporta la cecità. Tale difetto è molto raro, compiendo 1 neonato su 5000 e si associa nella maggior par-

te dei casi ad altre anomalie. Nel caso di Giulia si tratta di una forma isolata, cioè non associata ad altre malformazioni, il che la rende molto più rara statisticamente.

Nell'indagine ecografica prenatale, l'occhio nel suo complesso, proprio per la sua composizione, è un organo «ecotrasparente», ossia non può essere evidenziato: le sue dimensioni possono essere indirettamente desunte da quelle delle strutture ossee che lo contengono (cavità orbitale). Gli ultrasuoni sono in grado di evidenziare solo le for-

me più gravi di riduzione delle strutture ossee, con un'affidabilità diagnostica tanto maggiore quanto più avanzata l'età gestazionale in cui si effettua l'indagine ecografica. Inoltre, l'arresto della crescita dei lobi oculari può essere legata a un'infezione materna, anche asintomatica, avvenuta in qualsiasi momento della gravidanza. Considerata la natura evolutiva delle lesioni riscontrate nella piccola Giulia, non si può escludere che la lesione organica sia comparsa e si sia sviluppata successivamente al periodo in cui è stata effettuata l'ecografia presso il Burlo. Da ciò si può comprendere come sia errata la posizione di chi vorrebbe identificare questa seppure grave malformazione come una di quelle facilmente diagnosticabili.

La direzione amministrativa del «Burlo Garofolo»

TRIESTE — C'è ancora la possibilità che la Regione non perda i 75 miliardi che attendeva da Roma quale anticipo del quinto decimo dei trasferimenti statali. La Camera, infatti, può ancora approvare il provvedimento subito dopo il varo della legge Finanziaria. E' quanto hanno assicurato ieri pomeriggio a Trieste, al presidente della Giunta, Sergio Cecotti e al vicepresidente, Cristiano Degano i parlamentari Gualberto Niccolini, Mariucci Vascon e Paolo Molinaro.

La competente commissione della Camera, in sede legislativa, aveva già iniziato mercoledì l'esame del testo del provvedimento proposto dal governo (su di esso tutti i componenti avevano espresso parere favorevole) ma non aveva potuto votarlo definitivamente perché nella stessa giornata è iniziata la sessione di bilancio che

impedisce l'approvazione di leggi di spesa.

La commissione però, hanno detto i parlamentari - dovrebbe essere convocata il 22 dicembre, appena terminata la sessione di bilancio, per dare il proprio voto definitivo.

Lo stesso governo - ha riferito il vicepresidente Degano - segue questo provvedimento con attenzione, secondo quanto assicurato dal ministro per gli Affari regionali Franco Frattini, con il quale lo stesso Degano si è incontrato giovedì sera dopo la conferenza Stato-Regioni.

Il presidente Cecotti ha auspicato che l'impegno già dimostrato da tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia in commissione possa continuare in questa delicata fase per giungere alla definitiva approvazione della legge, che consentirà alla Regione di disporre di maggiori risorse finanziarie.

IN BREVE

L'agitazione alla Rai: i perché spiegati oggi ai politici regionali

TRIESTE - I motivi alla base dello stato di agitazione delle redazioni italiana e slovena di Trieste verranno illustrati questa mattina a Villa Manin in un incontro al quale sono stati invitati i parlamentari, i consiglieri regionali e i presidenti delle province. All'origine della protesta, il progressivo depauperamento della redazione di Trieste, il cui ruolo come osservatorio sull'Est europeo è stato invece ufficialmente sancito giovedì scorso dalla presidente Moratti. Dai 29 giornalisti effettivi del '92 la redazione di Trieste è passata a 24 effettivi. Nel frattempo sono nate la terza edizione del Tg regionale e il Tg sloveno, senza che venissero aumentate le salette di montaggio, e costringendo così i giornalisti a «fare la coda» per realizzare i notiziari.

Terminal Snam a Monfalcone: mozione di Gobessi (LpT)

TRIESTE - Anche il consiglio comunale di Trieste si occuperà del caso Snam. Massimo Gobessi della Lista per Trieste è infatti l'autore di una lunga mozione che, se approvata, impegnerà il sindaco Illy e la giunta ad esprimere in tutte le sedi competenti la netta contrarietà dell'amministrazione comunale di Trieste alla realizzazione del megaimpianto di degassificazione nella zona del Lisert. Una realizzazione che, secondo Gobessi, arreca gravi danni in termini economici e ambientali all'intera comunità giuliana e apre di fatto la strada alla trasformazione dei porti del Golfo di Trieste in un polo energetico di dubbia valenza economica e di grave pregiudizio per l'ecosistema.

Boso: «Gli extracomunitari utili ai vecchi centri di potere»

GORIZIA — «L'afflusso in Italia degli immigrati extracomunitari è stato preparato dai centri di potere della prima Repubblica che, vedendo svanire le basi del loro consenso, hanno gettato le premesse per una presenza di persone con cui rimettere in moto il sistema clientelare e con le quali attuare, una volta regolarizzata la loro posizione, la pratica del voto di scambio». Lo ha affermato a Gorizia il senatore leghista Erminio Boso in un incontro che, su iniziativa della Lega Nord friulana, aveva per tema «Infiltrazione mafiosa al Nord». Sul tema però Boso non ha fatto rivelazioni ribadendo invece la linea dura della Lega in politica nazionale, invitando così le colonne del Carroccio (tra cui il senatore Bosco, presente assieme a Strolci e Sticotti) a recuperare la grinta perduta.

Comitati Prodi: sono oltre 4 mila gli iscritti nella nostra regione

UDINE - In Friuli-Venezia Giulia i comitati per «L'Italia che vogliamo», impegnati a sostenere la candidatura a premier di Romano Prodi, sono 85. Gli iscritti al movimento sono oltre 4 mila. Lo ha detto il coordinatore regionale, Fausto Minisini, in un incontro stampa nel quale sono state illustrate le tematiche che saranno discusse nel convegno regionale «Insieme con Prodi», in programma a Pozzuolo del Friuli domenica prossima. «Entro fine anno però - ha aggiunto Minisini - i comitati saranno più di cento. Le nostre fila si stanno ingrossando a vista d'occhio». A Pozzuolo, i comitati Prodi della regione discuteranno tra l'altro, con Gianclaudio Bressa (coordinatore nazionale), di scuola, università, formazione, ricerca, sanità, previdenza, economia, politiche produttive, ambiente e famiglia.

TRUFFA PLURIAGGRAVATA E CONTINUATA FRA IL '90 E IL '91

Faceva la «cresta» ai rimborsi Tenente colonnello condannato

PORDENONE — Truffa militare pluriaggravata e continuata per 42 distinti episodi: con quest'accusa il Tribunale militare di Padova ha condannato alla pena di un anno e otto mesi di reclusione (pena sospesa, non menzione) l'ex tenente colonnello dell'Esercito Luigi Arzenton, 56 anni, residente a Pordenone.

L'ufficiale, che andò in congedo poco dopo l'apertura formale dell'inchiesta nei suoi confronti, era chiamato a rispondere di una serie di presunti illeciti avvenuti tra l'inizio del '90 e la fine del '91. Secondo le prove raccolte in fase istruttoria dal pubblico ministero Roberti, il militare, in servizio alla 132.a Brigata corazzata Ariete, aveva indotto più volte in errore gli organi ammini-

strativi del suo reparto, ottenendo il pagamento di somme di denaro a titolo di rimborso - per importi superiori alle spese effettivamente sostenute e altre inesistenti - procurandosi un ingiusto profitto con relativo danno allo Stato.

In particolare, durante il periodo oggetto d'indagine, Arzenton avrebbe prodotto all'ufficio competente della Brigata ricevute fiscali dell'hotel Eton di Roma chiedendone il rimborso, sostenendo nel contempo - falsamente - di avere pernottato in stanza singola nel corso delle missioni svolte nella capitale nei giorni che di volta in volta indicava. L'importo delle 42 fatture che il pubblico ministero ha ritenuto fossero state gonfiate, variava da un minimo di 270

mila lire sino a un massimo di 450. Lo stesso magistrato, nel corso del dibattimento, ha dichiarato che il comportamento di Arzenton avrebbe causato un danno stimato all'Esercito in una trentina di milioni.

Tra qualche giorno - ma stavolta al Tribunale militare di Verona - l'ex ufficiale sarà chiamato a rispondere di altro procedimento penale inerente però il medesimo capo d'accusa per altri episodi analoghi a quelli già giudicati ma relativi a un periodo successivo. Per quanto attiene alla condanna a un anno e 8 mesi l'avvocato Antonino Romeo del Foro di Padova, difensore di fiducia di Arzenton, ha annunciato probabile ricorso in Corte d'Appello.

ma.bo.

CONVEGNO DEL SINDACATO AUTONOMO

Decreto sull'immigrazione: la polizia lancia l'allarme

UDINE — Il decreto del governo sull'immigrazione rischia di mettere in difficoltà le forze di polizia, che lanciano al Parlamento un segnale d'allarme. «La nuova normativa - avverte Domenico Colasante, segretario generale del Sindacato autonomo di polizia - aumenta notevolmente i compiti degli organi di polizia chiamati a una mole straordinaria di lavoro. C'è il pericolo di un intasamento degli uffici, che forse non saranno in grado di garantire altri servizi. Di qui l'appello al legislatore nazionale perché tenga conto anche di questi aspetti operativi in vista della conversione in legge del decreto.

Se ne è discusso ieri a Udine in un convegno

promosso su questo tema proprio dal Sap. Presenti, oltre ai vertici nazionali e locali del sindacato e a esponenti delle istituzioni, numerosi parlamentari, tra i quali Vincenzo Nespoli di An, Franco Strolci della Lega Nord ed Elvio Ruffino del Pds.

Per le forze di polizia, in ogni caso, il decreto nel complesso resta un risultato importante, anche se va migliorato. «L'immigrazione - spiega Filippo Saltamartini, segretario aggiunto del Sap - deve avvenire entro norme precise e va guidata, come nel resto d'Europa. Servono un centro unico di coordinamento degli interventi e un'effettiva capacità di controllo dei flussi».

Quanto ai partiti, nes-

sumo si assume fino in fondo la paternità di un testo che tutti vogliono modificare, ma che non ha alternative immediate. An e la Lega insistono di più sulla tutela dell'ordine pubblico, il Pds sulla complessità di un fenomeno che non può essere affrontato solo con misure repressive. Nessuno, però, nega la necessità di un intervento di governo. Dure accuse alla Regione, intanto, sono lanciate, a nome delle associazioni di volontariato, da don Pierluigi Di Piazza. «Per mesi - afferma - abbiamo chiesto un incontro senza ricevere risposta. Ora si sopprime l'ente per i migranti e la nuova giunta dedica al problema appena dieci righe».

Luca Pantaleoni

TRICESIMO Feriti due muratori

UDINE - Due muratori, impegnati nella ristrutturazione di una villetta in via Roma a Tricesimo, sono rimasti feriti nel crollo di un muro alto tre metri, a cui era stata fissata un'impalcatura a sbalzo, sulla quale si trovavano. I due sono Sergio Lizzi, di 56 anni, di Pers, ricoverato all'Ospedale Maggiore di Trieste con fratture agli arti inferiori, e Mauro Bertoni, 34 anni, di Tricesimo, ricoverato a Udine con varie contusioni.

ma.bo.

IL GRADESE ACCUSATO DELL'OMICIDIO DELL'EX FIDANZATA MONICA MAZZOLINI

Giorgione con le spalle al muro

Nell'udienza di ieri le perizie di tre cattedratici hanno ricostruito la dinamica dell'incidente

Servizio di Claudio Emè

TRIESTE — Con le spalle al muro, Ugo Giorgione, il cameriere gradevole accusato dell'omicidio volontario dell'ex fidanzata Monica Mazzolini, è sempre più in difficoltà. Ieri lo hanno messo alle corde le perizie dei tre cattedratici incaricati dal presidente della Corte d'assise di studiare la dinamica con cui è finita nel canale l'auto della «Suzuki Vitara», il fuoristrada a bordo del quale c'erano Ugo Giorgione e l'ex fidanzata.

Secondo il professor Enzo Tonti del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Trieste, la vettura è finita in acqua con un angolo, rispetto alla riva, prossimo ai 90 gradi. L'auto si è staccata dalla banchina a una velocità tra i 75 e gli 80 chilometri all'ora e ha galleggiato sulla superficie del canale per un tempo compreso tra i 20 e i 30 secondi prima di inabissarsi a 21 metri e mezzo dalla riva. La decelerazione subita toccando l'acqua - ha sostenuto ancora il professor Tonti - è di modesta entità e non avrebbe dovuto causare danni fisici agli occupanti. Una sorta di piccolo tamponamento. Il capo di Monica Mazzolini non ha toccato il parabrezza. Sul vetro non sono riscontrabili le caratteristiche «stelle» che correntemente non ha potuto spostare la Suzuki sul fondo del canale.

Ma non basta. L'auto è entrata nel piazzale senza rispettare uno stop e ha puntato dritto verso la sponda. Una traiettoria senza tentennamenti che si è conclusa tra la terza e la quarta bitta. Qui è iniziato il «volo» terminato nel mezzo del canale. No, non ci sono state evoluzioni sullo spiazzo vicino alla riva come ha sempre sostenuto l'imputato per accreditare la tesi di un tragico incidente accaduto mentre dimostrava la sua capacità di pilota.

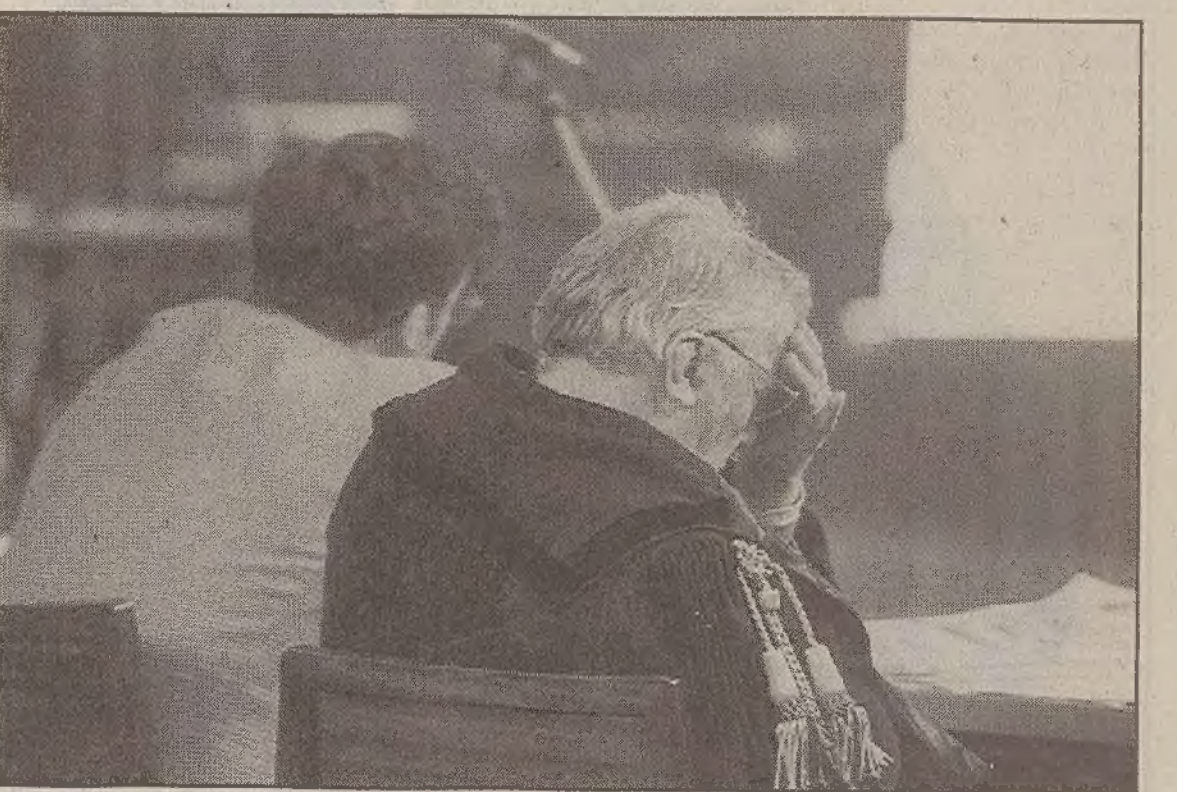
In sintesi anche le perizie dei professori Francesco Veronesi e Aldo Basso, assieme a quella citata del professor Tonti, hanno avvalorato la ricostruzione dei fatti sostenuta dall'accusa. Il sostituto procuratore Raffaele Mancuso e il difensore della famiglia Mazzolini, l'avvocato Roberto Maniaco, ritengono che l'asserito «incidente» non sia altro che una tragica messa in scena per cercare di depistare le indagini.

L'ottava udienza di questo difficile processo si è aperta ieri alle 9.30. L'imputato ha preso posto nella gabbia, tra due carabinieri. Pallido, emaciato, silenzioso. Nei giorni nel carcere di Udine ha subito un'aggressione. Un pugno sferrato da un altro detenuto durante una lite gli avrebbe incrinato una costola. Ugo Giorgione ha seguito passo passo ogni affermazione dei periti. Ha guardato i due schermi su cui scorrevano alternativamente le immagini della ricostruzione dell'«incidente» e i diagrammi delle più probabili traiettorie della Suzuki.

L'aula di giustizia si è trasformata per più di due ore in un'aula di Università. Un grande silenzio, una grande attenzione hanno accompagnato le affermazioni dei periti. In effetti è il primo processo in regione il cui esito è quasi del tutto affidato alla scienza. Non ci sono testi diretti dell'omicidio, l'imputato non parla. Le traiettorie, la velocità con cui il fuoristrada è finito in acqua, il tempo per cui la vettura ha galleggiato nel canale, rappresentano altrettante prove.

Potevano scagionare Ugo Giorgione, accreditare la tesi dell'incidente, dello stupido gioco finito in tragedia. Invece, pur con qualche distinguo tra perizia e perizia, stanno mettendo con le spalle al muro l'imputato. Contro il risultato di un esperimento scientifico poco o nulla può la dialettica delle arringhe, i sottili «distinguo» delle difese, le argomentazioni care alle aule di tribunale. La verità è lì, incontrovertibile, nero su bianco. Le cifre, le equazioni, i diagrammi non hanno sentimenti, né emozioni. Nella loro arida decisione di un processo, della vita di un ragazzo di 24 anni che ha causato, per colpa o per volontà, la morte dell'ex fidanzata che lo aveva lasciato.

Le analisi svolte ieri dai docenti universitari hanno detto che non ci sono state evoluzioni sulla riva, perché lo spazio in cui avrebbe dovuto muoversi il fuoristrada è troppo esiguo per giustificare la velocità con cui il mezzo è finito in acqua. Parole che valgono una sentenza. La prossima udienza è stata fissata al 13 dicembre.



L'avvocato Nereo Battello, difensore di Ugo Giorgione. (Foto Lasorte)

CONDANNATO A 24 ANNI, ERA LATITANTE Killer catturato a Tolmezzo

TOLMEZZO — Mario Chiricosta, 32 anni di Boveglia, latitante da oltre due anni, condannato a 24 anni di reclusione per omicidio, tentato omicidio e altri reati minori, è stato arrestato giovedì sera a Tolmezzo dai carabinieri dei nuclei operativi di Tolmezzo e Moncalieri, in collaborazione con i colleghi della stazione di Tolmezzo. Con Chiricosta è stato arrestato anche Felice Giura, 28 anni, ferroviere incensurato di Taranto che vive e lavora a Tarvisio.

L'operazione che ha portato all'arresto dei due era partita da Moncalieri giacché nell'hinterland torinese Chiricosta vive da una decina di anni e lì ha compiuto i reati per i quali è stato condannato (un regolamento di

conti nella lotta tra clan per il controllo della malavita a Torino e dintorni).

Chiricosta e Giura sono stati localizzati verso le 18 di giovedì in via Roma a Tolmezzo, hanno tentato la fuga, ma sono stati bloccati proprio sotto il Municipio, in una piazza che pullulava di militi in borghese. Attualmente l'uomo era ospite di un fratello che fa il ferroviere a Tarvisio e del quale Felice Giura è collega. In seguito al doppio arresto i carabinieri impegnati nell'operazione hanno effettuato diverse perquisizioni domiciliari a Tarvisio, sull'esito delle quali vige uno strettissimo riserbo, anche perché l'operazione non è ancora conclusa.

Apriti cielo.

VENERDI' 1° DICEMBRE

Arriva la nuova Porsche 911 Targa.

PRENOTA IL TUO GIRO DI PROVA ALLO 0432/546999

EUROCAR

UDINE

Viale Tricesimo, 99

POTREBBE PERO' TORNARE IN CARCERE DOPO IL GIUDIZIO DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Turisini ora è un uomo libero

Ad aprirgli le porte del Coroneo i magistrati veneziani che hanno giudicato per ultimi il caso di Irma Lubiana

TRASFERIMENTO OTTENUTO

Il Pm De Nicolò va a Venezia: farà il giudice



«Ma spero di concludere l'inchiesta Tripovich»

È ufficiale. Antonio De Nicolò lascia la Procura della Repubblica di Trieste. Il Consiglio superiore della magistratura ha accolto la sua domanda di trasferimento e lo ha destinato alla Corte d'appello di Venezia.

«Non so quando prenderò possesso del nuovo ufficio», ha dichiarato ieri il magistrato che ha gestito a Trieste gran parte delle inchieste di tangenti e della Fintour e dalla Tripovich. «Potrebbe accadere a febbraio o a giugno. Nel primo caso vorrà dire che la Corte d'appello di Venezia ha chiesto l'anticipato possesso. Spero comunque di riuscire a concludere l'inchiesta sulla bancarotta della Tripovich».

A Venezia Antonio De Nicolò non lavorerà più per l'ufficio dell'accusa. Sarà invece magistrato giudicante. Ovviamente in una delle sue sezioni penali.

Sulle ragioni che hanno determinato la sua scelta si fanno solo ipotesi. La prima è quella che la domanda di trasferimento ad altro incarico costituisce un passo obbligato per ogni magistrato. Cambiando ufficio e ruolo si acquista un merito da far valere nel prosieguo della carriera. Com'è noto gli avanzamenti dei magistrati sono automatici, determinati dall'anzianità, ma a parità di anzianità contano le esperienze maturate. De Nicolò è stato pretore quando questi magistrati istruttori anche i processi che poi loro stessi giudicano in aula. Oggi è sostituto procuratore e a brevissima scadenza diverrà magistrato di Corte d'appello. Dunque un legittimo desiderio di miglioramento.

Altre voci parlano invece di una sciacolata di uscire dalla trincea in cui si trova da anni. De Nicolò non si è mai risparmiato, gestendo inchieste scabrose e gravose, trovandosi spesso al centro di polemiche infuocate e di esposti sollevati ad arte davanti al Csm e a interrogazioni parlamentari che qualche giorno dopo la presentazione alcuni dei firmatari si sono «rimangiati».

Servizio di

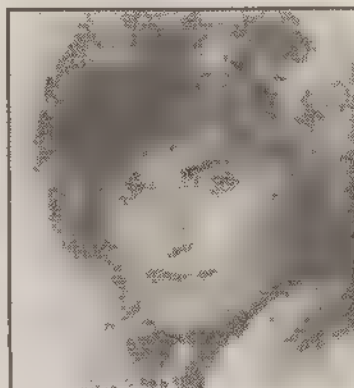
Claudio Emè

Da 48 ore Rinaldo Turisini ha lasciato il carcere del Coroneo. E' libero e può muoversi a suo piacimento nel territorio della Provincia di Trieste. Unico obbligo quello di presentarsi in questura ogni settimana per firmare un registro. La libertà provvisoria gli è stata concessa dalla Corte d'assise d'appello di Venezia, dov'è stato celebrato l'ultimo processo per l'omicidio di Irma Lubiana. I giudici hanno accolto l'istanza presentata dal difensore, l'avvocato Roberto Maniaco che si è rifiutato alle recentissime norme sulla carcerazione preventiva approvate dal Parlamento.

Rinaldo Turisini, con-

dannato a 12 anni, affronterà l'8 gennaio il giudizio della Cassazione. Fino a quella data e al conseguente deposito della sentenza sarà sicuramente libero. Poi si vedrà, anche se un suo ritorno in cella per scontare l'eventuale residuo di pena, è facilmente pronosticabile. In attesa di gennaio potrà però camminare per le vie della città, passeggiare sul Carso, incontrare amici e congiunti. Anche il Natale lo potrà trascorrere con chi gli vuole bene. Insomma una boccata d'aria e di tenerezza dopo più di tre anni passati - lavorando - all'interno del Coroneo.

I magistrati veneziani hanno accolto l'istanza dell'avvocato Maniaco sostenendo che l'ex geometra della Regione non



può più inquinare le prove, non può compiere un altro simile reato e non ha alcuna intenzione di fuggire. Con tutta probabilità l'esemplare comportamento tenuto in carcere sta alla base di una decisione che non si può non definire «innovativa».

L'impatto con la libertà non sarà sicuramente facile per Rinaldo Turisi-

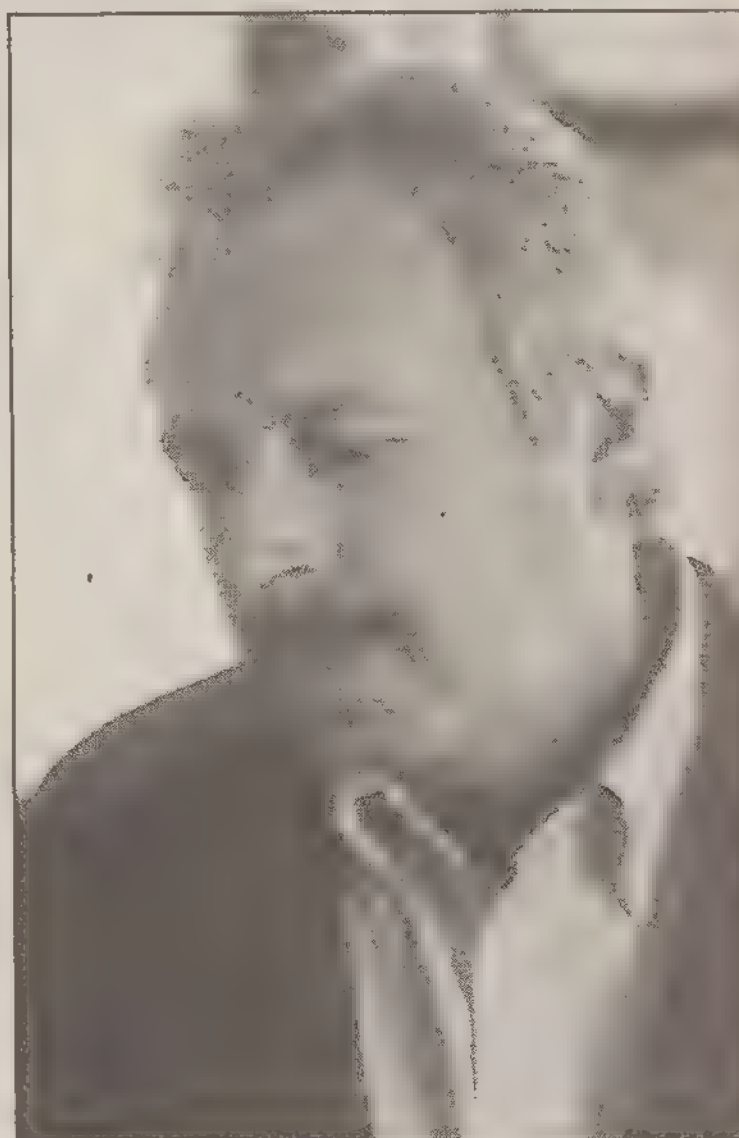
ni, un uomo che i compagni di lavoro hanno definito schivo e sensibile. La terribile vicenda di cui è stato protagonista, lo ha segnato pesantemente assieme alle voci che sono corse in città.

Per mesi e mesi la morte di Irma Lubiana e la vicenda processuale di Rinaldo Turisini sono state lette in modo univoco e stereotipato. L'ennesimo uomo che uccide l'amante perché questa vuole uscire dall'ombra e dal ruolo di seconda donna. Gli atti del processo, troppo a lungo protetti da un segreto quasi assoluto, hanno consentito, una volta resi pubblici una lettura meno condizionata dalle dicerie e da una psicologia elementare, tutta fondata sull'interesse.

Dagli interrogatori dei

testimoni non è emerso una sola volta che i due protagonisti di questa vicenda fossero amanti. Lo escludono anche le indagini della polizia che non hanno provato alcun legame affettivo tra i due. Solo un po' di amicizia e di confidenza, come accade spesso tra persone costrette nello stesso ufficio per 8 ore al giorno.

Ma c'è anche dell'altro. L'omicidio è stato del tutto casuale. Secondo la perizia del dottor Fulvio Constantinides Irma Lubiana è stata uccisa con una mano stretta attorno al collo. Il pollice e le altre dita di Turisini potrebbero aver provocato una sorta di sincope. Un blocco nervoso della respirazione, non una occlusione meccanica. E' una evenienza molto rara e sconosciuta ai più.



Rinaldo Turisini ha lasciato 48 ore fa il Coroneo. In appello è stato condannato a 12 anni per l'omicidio di Irma Lubiana (nella foto piccola).

BOSNIA E RICOSTRUZIONE: DONAGGIO RIVENDICA IL RUOLO SVOLTO DALLA CDC

«Balcani, ci siamo mossi per tempo»

Il presidente individua nelle missioni camerali un atto di lungimiranza economica che darà frutti

INTERVENTO DI SLOCOVICH L'Eziti «rilancia» il metrò per unire Muggia alla città

Sul problema della fattibilità di una metropolitana leggera, già bollata dal sindaco Illy come «economicamente ingestibile», interviene Francesco Slovovich, presidente dell'Ente zona industriale, facendo balenare, al contrario, alcuni possibili vantaggi che conseguirebbe dalla sua istituzione.

Slovovich ricorda come l'Eziti abbia già realizzato una serie di infrastrutture ferroviarie di collegamento tra la Valle delle Noghere e la stazione di Aquilina. Inoltre ha approvato il progetto esecutivo dell'ultimo lotto di armamento che prevede il proseguimento delle li-

nee fino alla foce del torrente Ospio, oltre a opere accessorie come una stazione di testa, completa di piazzali di accesso, sosta e movimentazione.

«Le soluzioni progettuali adottate - sottolinea Slovovich - risultano compatibili con un

utilizzo promiscuo di tale linea anche a livello metropolitano leggero». Verrebbe completato in questo modo un sistema ferroviario che collegherebbe il comune di Muggia, attraverso la stazione di Aquilina e la circoscrizione sotterranea, alla stazione di Campo Mar-

zio, alla stazione centrale e quindi alla rete ferroviaria nazionale.

«Va attentamente valutato - rileva ancora Slovovich - il beneficio che l'attuale struttura potrebbe fin d'ora assicurare per un utilizzo origine-destinazione da Muggia a Trieste e viceversa limitato ai soli orari di punta ed estensibile anche al comprensorio del Monfalconese».

«Si potrebbe in altri termini svincolare la città di parte del traffico lavorativo pendolare con un modesto investimento per il materiale rotabile data anche la limitata durata di percorrenza della tratta in questione».

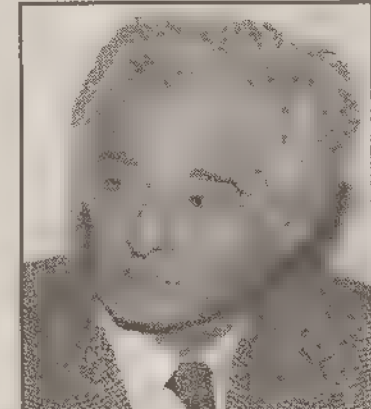
Servizio di

Furio Baldassi

«A questo punto possiamo dire, con la classica arroganza dei potenti, che avevamo ragione, e che Trieste può avere un futuro...». Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio, festeggia a modo suo la fine delle ostilità in Bosnia e il conseguente riaprirsi di un mercato vasto quanto sconosciuto in città. Nella sua battuta c'è infatti tutto il corrosivo, liberatorio sarcasmo di chi, per mesi, si è visto mettere in croce per le sue iniziative «promozionali» in favore rispettivamente della Serbia, della Bosnia o della Croazia.

Andare in missione a Belgrado, a Zagabria, a Zenica, invitare una delegazione serba alla Fiera di Trieste, solo qualche mese fa sembravano azioni impopolari e contrarie alla stessa politica estera italiana. A fucili riposti negli arsenali, Donaggio preferisce considerarle come esempi di lungimiranza. «Abbiamo voluto insistere con questi contatti - racconta - contro il parere di tutti. Anche nell'aprile scorso, in occasione della Conferenza delle Camere dell'Iniziativa centro-europea, tutta incentrata sulla ricostruzione della Bosnia, più di qualche collega mi aveva espresso la sua perplessità, perché giudicava l'ipotesi prematura. E invece la nostra strategia verso i Balcani era incentrata su fatti e non su parole. Adesso posso anche dire di aver sbagliato i tempi di poco: avevo previsto la caduta dell'embargo per ottobre, e invece è maturata a novembre».

L'esponente camerale rifiuta comunque di essere etichettato come eccessivo ottimista. L'invito ai serbi, «peraltro pre-



«Adesso siamo considerati dei partner privilegiati»

sentì a Montebello solo simbolicamente, senza operatori, le aperture anticipate nei confronti dei bosniaci, fa capire, pagano, eccome. «La nostra azione di solidarietà politica è stata riconosciuta dall'ambasciatore bosniaco a Roma, l'Italia è oggi tra i partner più graditi dai serbi, mentre la stessa Croa-

zia, che pure aveva protestato con una nota dopo l'incidente della Campionaria, ha continuato a intrattenere ottime relazioni con noi».

Il teorema di Donaggio, in fondo, è semplice: quando si tratterà di ricostruire, gli ex belligeranti non si scorderanno degli amici, o quantomeno di chi non li ha sganciati nei tempi più bui. «Intendiamoci», della massa di denaro che farà rotta verso la Bosnia l'Italia godrà molto marginalmente. Prima ci sono gli Stati Uniti, i Paesi arabi, la Turchia e la Germania. Ma la Serbia, ad esempio, le cui esportazioni sono state congelate da mesi di embargo, ha i depositi pieni e voglia di comprare. Ed è qui che interveniamo noi, che bisogna andare ad operare in regime di compensazione. Per non parlare della Croazia, dove siamo già partner privilegiati».

Nel quadro si inserisce anche l'off-shore, che potrebbe fare di Trieste un osservatorio privilegiato «abbene - mette le mani avanti Donaggio - si siano attese invano, questa settimana, comunicazioni romane».

Nella corsa a Sarajevo e zone limitrofe, insomma, bisognerà muoversi presto. E cercare di essere più smaliziati di altri. «Ancora non capisco, ad esempio - ammette il presidente camerale - come facciamo i tedeschi ad effettuare certe spedizioni verso la Bosnia. Farò un esempio, emblematico: da quel Paese ci arriva una forte richiesta di limoni siciliani e mele. Bene, noi siamo costretti a fare i salti mortali per farli viaggiare via mare, attraverso il porto di Ploce. I tedeschi riescono invece a inoltrare i medesimi agrumi siciliani via treno direttamente a Sarajevo! Qualcosa, evidentemente, non quadra...».

RADIOGRAFIA DELLE CHIAMATE AL TELEFONO AMICO OMOSEX: 110 IN SEI MESI

Gay, peggio la solitudine che l'Aids

Uno su quattro lamenta grosse difficoltà a trovare un contesto sociale adatto in cui inserirsi

La grande paura è quella dell'Aids. Ma forse, più della peste del Duemila, fanno spavento la solitudine e l'indifferenza. A tormentare il microcosmo gay non sono tanto i pregiudizi dei cosiddetti normali o i razzismi ignoranti. Sulla coscienza «omo» pesano assai di più i silenzi di una famiglia che troppo spesso non capisce o finge di non capire. Pesa l'isolamento cui sembra condannato sul lavoro, nella scuola e nella società chi vive una sessualità diversa.

A disegnare per la prima volta un'inedita mappa dei problemi e delle aspettative degli omosessuali triestini è il bilancio del Telefono amico gay e lesbica.

Inaugurato ad aprile,

il centralino ha ricevuto nell'arco di sei mesi ben 110 chiamate: 63 provenivano dalla provincia di Trieste, 15 da altre località o regioni. Quattro persone hanno invece chiamato dall'estero. Gli utenti del servizio sono stati in larga maggioranza gli uomini (58 a fronte di 24 donne). Davanti al «pronto» dell'operatore 25 persone non se la sono sentita di rispondere e hanno riagganciato mentre 3 telefonate sono state del tutto mute.

Gli uomini e le donne che si sono rivolti al Telefono gay (che risponde al 941708 il lunedì dalle 18 alle 24) sono per lo più giovani. Soltanto 4 degli utenti hanno dichiarato un'età inferiore ai 20 anni. Quarantacinque hanno denunciato un'età

compresa tra i 20 e i 30 anni mentre 28 hanno detto di avere tra i 30 e 50. Sono stati invece appena cinque gli ultrasessantenni che hanno fatto appello alla linea gay.

Il dato più interessante è però quello che rivela le problematiche psicologiche di chi vive una sessualità atipica. Per ben 25 degli utenti del servizio il grande tormento è infatti la solitudine. La maggior parte delle persone che ci telefonano - racconta un volontario - incontra grosse difficoltà nel trovare un contesto sociale adeguato in cui inserirsi. «La chiamata al Telefono gay - continua - serve dunque a entrare in contatto con delle persone ed eventualmente con un ambiente non ostile, in grado di comprendere lo specifico

della condizione omosessuale».

Alla telefonata può infatti fare seguito un incontro con i volontari che gestiscono l'iniziativa e la partecipazione alle attività del circolo. Questo coinvolgimento può spezzare l'isolamento d'indifferenza che ancora oggi circonda il pianeta gay. E non a caso ben 16 persone hanno chiamato proprio per avere informazioni sulle iniziative del circolo Arcigay e Arcilesbica.

Un po' a sorpresa, il tema dell'Aids viene di gran lunga dopo i tormenti della solitudine. Dai dati del Telefono amico si apprende infatti che appena sette persone hanno chiesto delucidazioni sulle misure di prevenzione.

Otto hanno invece con-

fidato problemi di identità, cinque hanno parlato di questioni sentimentali, sei di temi legati alla sessualità. Sono quattro infine gli uomini e le donne che hanno denunciato difficoltà esistenziali e di autoaccettazione.

L'interesse sulla questione della prevenzione sanitaria - afferma però un volontario del Telefono gay - è piuttosto marcato. E proprio per questo nel prossimo futuro la nostra attività si concentrerà sui temi della prevenzione».

Già da una settimana i volontari di Arcigay affiancano infatti gli operatori del Sert sull'unità da strada e distribuiscono insieme a consigli di carattere sanitario e a materiale illustrativo, profilattici gratis.



d. g.

AUTOCAMPOMARZIO VI PROPONE IL SUO USATO SELEZIONATO:

FORD MONDEO 2000 SW	1994	ALFA 164 TURBO full optional	1991
FIAT PUNTO 55 S	1994	FIAT TEMPRA 1600	1990
AUTOBIANCHI Y10 FIRE	1993	FIAT CROMA 2000 ie	1989
FIAT UNO SELECTA	1993	LANCIA PRISMA 1600 ie	1989
FIAT PANDA CITIVAN	1992	DUCATO PANORAMA 9 posti	1989
OPEL ASTRA 1600 GI	1992	FIAT X 1/9	1986

VISITATECI E PRENOTATE UN
CHECK UP GRATUITO

DELLA VOSTRA AUTOVETTURA

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

AUTO
CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

AL CENTRO DEL CONSIGLIO COMUNALE IL DIBATTITO SUL PIANO FINANZIARIO

Nuovo Palasport in dirittura

L'assessore Degrassi ha accettato un ordine del giorno di Drabeni e la tensione nel Polo è calata

ILLYCAFFÈ

«Obbligatorio per evitare di perdere la serie A1»

E sul Palasport, o meglio sulla realizzazione della nuova struttura da parte del Comune, visto il dibattito emerso negli ultimi giorni ecco alcune considerazioni della Pallacanestro Trieste Illycaffè.

Innanzitutto, spiega una nota dalla costruzione del nuovo impianto deriverà una più ampia disponibilità del palasport di Chiarbola. Con evidenti vantaggi, innanzitutto, per le altre società sportive triestine, ma anche in prospettiva di una più fitta programmazione di eventi spettacolari, concerti e altre manifestazioni. Va inoltre considerato che un impianto sportivo ha una vita di almeno trent'anni. Pensare al futuro sportivo di Trieste significa, quindi, guardare oltre le perplessità tecniche del presente.

La realizzazione del nuovo palasport, continua la Illycaffè, è inevitabile se la città non vuole rassegnarsi a perdere una squadra che, malgrado le recenti difficoltà societarie, continua a militare nel massimo campionato nazionale di Basket. I nuovi regolamenti federali infatti precluderanno la partecipazione al campionato di Serie A1 a tutte le squadre che non potranno utilizzare impianti a norma di capienza pari ad almeno 5 mila spettatori.

Infine, conclude la Illy, il nuovo palasport potrà ovviamente rappresentare un significativo incentivo all'intervento degli imprenditori che intendano sostenere nei prossimi anni il basket triestino.

Cala la tensione sul nuovo Palasport. Ieri sera in consiglio comunale l'assessore Degrassi, presentando la delibera sul piano finanziario (circa due terzi della spesa a carico della Regione) ha affermato che potrà essere accolto un ordine del giorno di Drabeni (indipendente della LpT).

Il documento aveva per oggetto garanzie sullo sport minore, sul completamento di altri impianti sportivi, con un'attenzione per l'edilizia scolastica. Questo fatto ha smussato un certo malumore presente in alcuni ambienti del Polo. Alleanza nazionale avrebbe potuto anche votare a favore se la giunta avesse fornito il via libera a un ordine del giorno di Serpi relativo alla determinazione delle tariffe per l'utilizzo del vecchio palazzetto di Chiarbola e di altre strutture sportive, sempre

Chiesta attenzione
per sport minori e palestre
Anche il Pds ha detto sì
dopo alcuni chiarimenti

con riguardo alle piccole società.

Drabeni ha insomma rinunciato a un intervento ostruzionistico e al voto negativo. La stessa Lista poteva astenersi. Sicura era l'astensione di Rifondazione, erano prattutto certe quelle dei Verdi e della Lega che avevano mantenuto dei dubbi. Lo stesso Nord libero non aveva preclusioni sul palazzetto. In conclusione il via libera era annunciato, con molte astensioni nell'opposizione. In un primo tempo si era ipotizza-

to che le dichiarazioni di voto arrivassero nella seduta già programmata per martedì. Ma il dibattito nella prima fase dei lavori è "camminato" speditamente. E dunque non era escluso che il nulla osta al piano finanziario giungesse a tarda sera.

La maggioranza, salvo i Verdi come si diceva, era per il resto compatto. Il Pds con il vicecapogruppo Iapoco ha posto l'accento sugli 11 miliardi e mezzo di finanziamento regionale che a questo punto non posso-

no essere gettati al vento. Naturalmente anche i pidessini hanno puntualizzato che dovranno avere comunque corso i lavori per la piscina di San Giovanni, per le palestre scolastiche, senza trascurare altre priorità importanti nelle istituzioni culturali, vedi ad esempio la biblioteca civica.

Il sindaco non ha partecipato alla seduta, come aveva annunciato nel precedente Consiglio, non tanto perché sponsor della Pallacanestro Trieste, ma in quanto coinvolto in una società collegata alla stessa, al momento del "salvataggio" della squadra.

La maggioranza intanto, da ieri sera ha un voto in più. Potrà contare anche su Klingendath della Lf che ha chiesto di aderire al programma di Illy. Probabilmente sarà lo stesso sindaco ad annunciarlo martedì.

f.c.

Sindacato-Act, è rottura Martedì 4 ore di sciopero

Rotte le trattative tra Azienda e sindacato sulla ristrutturazione e la produttività: martedì sciopero per 4 ore, dalle 17.30 alle 21.30. E i dipendenti si ritroveranno in assemblea al Broletto dalle 18.15 in poi. Sospese inoltre tutte le prestazioni straordinarie dal 5 al 10 dicembre. Annunciato una ulteriore agitazione di 24 ore da effettuarsi a dicembre. Durissime le accuse di Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e FaisaCisal: «L'azienda - dice una nota - dopo un anno di trattative sulla ristrutturazione e la produttività relativa all'accordo aziendale scaduto da oltre tre anni non ha ritenuto di chiudere con l'erogazione ai dipendenti di quanto dovuto dal recupero di produttività che risulta in questo anno molto elevato». In pochi anni infatti il numero dei dipendenti è diminuito molto (la causa dei prepensionamenti) ma non è certo diminuito il numero di autobus in circolazione.

«La direzione inoltre - spiegano i sindacati - ha disdetto alcuni importanti accordi aziendali con il chiaro intento di spogliare i dipendenti, in particolare i futuri colleghi, dalle conquiste economiche e normative realizzate in questi ultimi anni. E' stato ridotto l'organico e cambiato in buona parte l'organizzazione del lavoro mantenendo comunque lo stesso servizio».

DAVANTI AL GIUDICE FALLIMENTARE E PENALE VECCHI E NUOVI AMMINISTRATORI

Cantieri Trieste, tutti in Tribunale

I lavoratori, dopo un'assemblea, decidono di tornare sul lavoro da lunedì - L'allarme della Fiom

La magistratura vuol far chiarezza sulla situazione dei "Cantieri Trieste" operanti da svariati miliardi di debiti. Fra cinque giorni compariranno in tribunale i nuovi e i vecchi amministratori e sindaci. Sono stati convocati dal presidente del tribunale fallimentare Alberto Chiozzi e dovranno spiegare perché società si trova in una situazione così critica e quali sono i motivi che l'hanno messa in crisi. Alla riunione parteciperà anche un rappresentante della Procura della Repubblica per verificare gli eventuali aspetti penali della vicenda.

Sono stati convocati come testimoni l'avvocato Giancarlo Lo Cuoco, Paolo Gandolfi, Enrico

Norbedo, e il collegio dei sindaci composto dai commercialisti Giuseppe Viani, Ovidio Posa e Fabio Marco. Assieme alla "vecchia" dirigenza della società si presenteranno i nuovi amministratori insediatisi a luglio: Alfredo Sangiorgio, Luigi Dabacelli, Mario Pezzella, Giulio Marchesi, Mario Pieri e Tiziana Seriau.

Non è escluso che al termine dell'istruttoria il giudice Chiozzi nomini un commissario straordinario per la gestione del cantiere muguginese.

E intanto sul fronte sindacale la Fiom ha fatto sapere che i lavoratori si sono riuniti in assemblea giovedì. «Costata l'avvenuta riconoscenza delle spettanze arretrate - spiega una no-

ta - è stato deciso a maggioranza di riprendere l'attività lavorativa con lunedì 27».

Contemporaneamente però è stato valutato negativamente il «permanere delle incertezze sulle prospettive del cantiere che gravano dal luglio '95 e il fatto che «continua la latitanza dell'attuale amministratore sulla presentazione del piano industriale di riavvio dell'attività da molto tempo rivendicato in varie sedi».

Nella discussione è stata evidenziata la necessità di adoperarsi per incalzare l'azienda su alcuni nodi: carichi di lavoro, mantenimento occupazionale, investimenti, piano di rientro rispetto all'esposizione di bilancio.

VERTICE AZIENDA-SINDACATI: IPOTIZZATI 34 ESUBERI Orion in crisi, lunedì il piano

Dopo, le prime avvisaglie di crisi la Orion si prepara ad affrontare il round finale. Lo stabilimento che realizza valvole sarebbe sull'orlo del fallimento: fino al 31 agosto infatti è stata calcolata una perdita di oltre 3 miliardi senza contare quelle degli anni precedenti. Tra i lavoratori c'è molto malumore e i sindacati temono che l'azienda stia per trasferire tutto il know how ad Alavilla Vicentina alla Viala, lo stabilimento generale, anche lì infatti si fabbricano valvole.

E a provare queste manovre ci sarebbero tutti gli slittamenti degli in-

contri tra azienda e sindacati. Fiom, Uilm e Cisl sono stati convocati lunedì prossimo. E gli operai, per sottolineare la gravità del momento, scenderanno in sciopero. Una decisione che è stata presa ieri al termine di un'assemblea. L'incontro in realtà doveva tenersi giovedì ma la Orion ha spostato tutto a lunedì. Si dovrebbe discutere di un piano abbozzato a voce ai sindacati. Su 64 dipendenti infatti, vista la crisi, sarebbero stati individuati 34 esuberanti. Accanto a questi altri 10 dipendenti dovrebbero prendere la via del pensionamento attraverso gli strumenti della cassinizzazione e della mobilità.

Ne resterebbero 34 in azienda. La dirigenza della Orion ha fatto sapere che nonostante i bilanci siano negativi l'intenzione è quella di mantenere l'azienda ma applicando il piano di crisi con un conseguente sfilamento di personale. Fiom, Uilm e Cisl però temono che questo sia solo il primo passo dello smantellamento vero e proprio e che questo prendere tempo dell'azienda sia solo la dimostrazione che si vuole trasferire il Core business altrove.

Per installare una scala mobile all'interno del mercato coperto di via Carducci è stata disposta per domani dalle 8 alle 17, e in caso di maltempo per domenica 3 dicembre, l'istituzione del divieto di sosta per un tratto di venti metri in corrispondenza del numero 36 e la sospensione, nello stesso tratto, della corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici. Saranno comunque garantite almeno due corsie per il transito dei veicoli. Divieto di sosta per un tratto di una sessantina di metri, sul lato dei numeri dispari, da lunedì fino a venerdì 15 dicembre, tra le 8 e le 17, anche in via Negrelli, in corrispondenza del centro polivalente per manifestazioni sportive. Il divieto si è reso necessario per provvedere ai lavori di realizzazione di un passo carraio per il centro.

IN BREVE

Aveva in due case un vero tesoro frutto di vari furti

È stato individuato e denunciato a piede libero l'uomo ritenuto responsabile di una lunga serie di furti, tra i quali quello di una Fiat Uno in seguito ritrovata, nei giorni scorsi, parcheggiata in via dei Leo con il bagagliaio carico di oggetti preziosi, orologi e macchine fotografiche, tutti rubati. Mercanzia dello stesso tipo è stata poi rinvenuta in due abitazioni frequentate da Maurizio Olenik, 25 anni, rintracciato dalla polizia dei commissariati di San Saba e di Rozzolo mentre si trovava dentro un bar. Le perquisizioni effettuate nei due appartamenti frequentati da Olenik, in via Gorizia 37 e in via Piccardi 14, hanno portato alla scoperta di un'ingente quantità di refettiva di tutti i generi, ma soprattutto preziosi, macchine fotografiche, autoradio. La refettiva verrà esposta nei prossimi giorni in questura (l'annuncio sarà pubblicato sul giornale).

Ordine dei Farmacisti: elezioni per il rinnovo

Questo pomeriggio, dalle 14.30 alle 17, nella sede dell'Ordine dei farmacisti, in piazza Sant'Antonio Nuovo 4, avranno inizio le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio direttivo che resterà in carica fino al 31 dicembre 1996. Le votazioni proseguiranno domani dalle 10 alle 12.30 e lunedì dalle 15 alle 18.

L'asta dei Bot

raccolta prenotazioni

In occasione dell'asta prevista per il 12 dicembre, verrà attivata oggi la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di stato (Bot) a scadenza trimestrale, semestrale e annuale. La raccolta, possibile in tutte le agenzie postali, terminerà alle 12 del 9 dicembre.

Divieti di sosta per lavori straordinari

Per installare una scala mobile all'interno del mercato coperto di via Carducci è stata disposta per domani dalle 8 alle 17, e in caso di maltempo per domenica 3 dicembre, l'istituzione del divieto di sosta per un tratto di venti metri in corrispondenza del numero 36 e la sospensione, nello stesso tratto, della corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici. Saranno comunque garantite almeno due corsie per il transito dei veicoli. Divieto di sosta per un tratto di una sessantina di metri, sul lato dei numeri dispari, da lunedì fino a venerdì 15 dicembre, tra le 8 e le 17, anche in via Negrelli, in corrispondenza del centro polivalente per manifestazioni sportive. Il divieto si è reso necessario per provvedere ai lavori di realizzazione di un passo carraio per il centro.

Albero invade la strada in vicolo delle Ville

Da lunedì per tre giornate consecutive e, in caso di maltempo, per altre tre giornate immediatamente successive, è stata disposta tra le 8 e le 17 anche la chiusura al traffico e l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati del vicolo delle Ville, all'altezza del numero 7. Ciò per iniziare i lavori di potatura di un albero con ramificazioni sulla strada. In caso di necessità il traffico sarà ripristinato nel più breve tempo possibile. Infine, divieto di sosta e di fermata a partire da lunedì, per quarantacinque giorni in via Settefontane sul lato dei numeri pari tra il 22 e il 26 e nel lato esterno della piazza Perugino nel tratto compreso tra via Gregorutti e via Conti. Il divieto è stato predisposto per eseguire lavori di ristrutturazione della rete di distribuzione elettrica.

AVVISO IMPORTANTE!

PRESSO LE CONCESSIONARIE

HONDA
autosandra
TRIESTE - VIA DEL FOLLATOIO 4

ROVER
autosandradue
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

PER TUTTI I CONTRATTI STIPULATI ENTRO IL
31 DICEMBRE 1995
SU TUTTI I MODELLI INCLUSO NEL PREZZO
POTRAI SCEGLIERE TRA:



VERNICE METALLIZZATA



TETTUCCIO APRIBILE



CLIMATIZZATORE



IMPIANTO HI-FI CON CD



AIR BAG



ABS

ASSEMBLEA DEI CITTADINI PROPRIETARI DI PRIMA CASA CHE NON POTRANNO FARE DOMANDA

Domande negare, nasce un comitato

Avevano fatto il mutuo tra aprile del '94 e novembre '95 - Dressi: «De Gioia ha promesso di occuparsene»

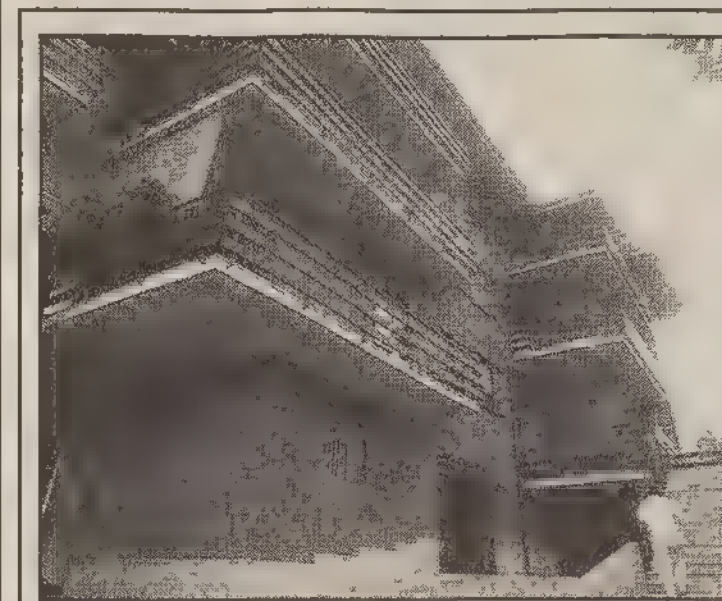
VERDI
Monito Cisl: «Non si può privatizzare la lirica»

I lavoratori dello spettacolo dicono «no» all'assurda pretesa di sottoporre alle leggi del mercato la cultura e specialmente la musica. Un no ribadito in maniera forte anche in sede locale dagli organismi direttivi Cisl del Teatro Verdi. Obiettivo delle contestazioni è la risposta del governo alla necessità «essenzialmente finanziaria» del settore musicale con la presentazione di un emendamento di riforma del settore. Il sindacato è contrario all'uso del decreto per riformare un settore come quello musicale, ma ribadisce anche che è assolutamente inaccettabile e logicamente improponibile la trasformazione degli enti lirici in fondazioni. Specialmente se non sono specificate alcune condizioni. «Privatizzare la musica lirica poi - conclude la Cisl - significherebbe condannarla a morte certa e repentina».

La Regione da i contributi a singhiozzo per la prima casa e i cittadini si riuniscono in Comitati. L'ultimo, ancora in formazione, si è riunito ieri in assemblea e raggruppa gli sfortunati che hanno contratto un mutuo nel periodo Aprile '94-Novembre '95. «Il nostro obiettivo è cercare una strada per far sì che anche questa parte di cittadini sia riammessa a fare le domande» ha spiegato Fabio Battellini, promotore spontaneo dell'assemblea. A fianco Sergio Dressi di An, unico esponente del consiglio regionale nonostante Battellini abbia affermato di aver invitato tutte le forze politiche presenti in consiglio. Lo stesso neo-assessore regionale all'edilizia, Roberto De Gioia, che aveva annunciato la sua presenza non si è visto. «Mi rammento per De Gioia - ha commentato Dressi - perché avrebbe potuto confermare quanto lui stesso mi ha promesso appena eletto. Ovvero di risolvere la questione del periodo finestra in cui non è stato possibile fare le domande». Dopo quel periodo infatti la regione ha riaperto il bando per le domande che è scaduto ieri. Ma lo stesso De Gioia ha messo avanti le mani: ci saranno oltre 4 mila domande ma visti i pochi fondi saranno accettati forse 300. «De Gioia mi ha promesso che troverà una soluzione - ha detto Dressi - continuando la strada intrapresa da Morretton». Intanto il Comitato ha cominciato ad affilare le armi: si pensa ai ricorsi legali comuni, singoli e a forme di protesta.

SI È PASSATI DAL 31 PER CENTO DEGLI ANNI '60 AL 62

Case di proprietà raddoppiate



Abitazioni di proprietà delle famiglie che vi abitano nella provincia di Trieste

COMUNI	N. ABITAZIONI	% SUL TOTALE DELLE ABITAZIONI OCCUPATE
SGONICO	674	85,9
MONRUPINO	221	85,7
S. DORLIGO D. VALLE	1.919	83,8
DUINO-AURISINA	2.627	80,3
MUGGIA	3.764	70,8
TRIESTE	62.373	60,4
IN COMPLESSO	71.578	62,6

Agli inizi degli anni '60, soltanto il 31,2 per cento delle famiglie residenti nel comune di Trieste viveva in abitazioni di loro proprietà; una, in media, su tre.

Negli ultimi trent'anni, tale percentuale è più che raddoppiata: dal 31,2 per cento è, infatti, salita al 62,6 per cento dei nuclei familiari residenti nel Comune. Il che equivale ad una frequenza pari a sei famiglie su dieci.

E negli altri cinque Comuni della provincia la percentuale delle famiglie che abitano in case ed alloggi di loro proprietà è ancora più elevata: raggiunge, infatti, l'85,9 per cento nel comune di Sgonico e l'85,7 per cento in quello di Monrupino; l'83,8 e l'80,3 per cento rispettivamente nei comuni di San Dorligo della Valle e di Duino-Aurisina ed il 70,8 per cento a Muggia.

In cifre assolute, le famiglie che - all'epoca dell'ultima rilevazione effettuata dall'Istat - vivevano in abitazioni di loro proprietà erano, nella provincia di Trieste, complessivamente 71.578, così distribuite sul territorio: 62.373 risiedevano nel comune di Trieste, 3.764 in quello di Muggia, 2.627 e 1.919 rispettivamente nei comuni di Duino-Aurisina e di Muggia, 674 in quello di Sgonico e 221 nel comune di Monrupino.

Il desiderio - e, talvolta, il sogno - di possedere una casa propria è innato nell'animo umano ed ha sempre motivato le attività e le scelte dell'uomo, per quel senso di sicurezza che deriva dalla certezza di avere un luogo in cui rifugiarsi, senza timori: un desiderio che molte famiglie residenti nei Comuni della nostra provincia sono riuscite, negli ultimi trent'anni, a realizzare.

Nel comune di Duino-Aurisina, infatti, il numero delle famiglie che vivono in abitazioni di loro proprietà è, in tale arco di tempo, più che triplicato, essendo salito da 872 a 2.627; in quelli di Trieste (nel quale il loro numero è salito da 24.773 a 62.373 unità) e di Sgonico è aumentato del 151 per cento, nel comune di Muggia è raddoppiato ed in quelli di Monrupino e di San Dorligo della Valle è aumentato rispettivamente dell'89,9 e 70,6 per cento.

Conquiste individuali, sovente raggiunte ed ottenute attraverso quotidiani sacrifici, mutui bancari, ansie - e, non di rado, delusioni - nell'attesa della concessione dei contributi regionali per la casa, aumenti dei costi di fabbricazione e ritardi nei tempi di costruzione.

E, finalmente, la gioia di poter entrare nella «propria» casa.

OGGI IL CORTEO STUDENTESCO ORGANIZZATO IN FORMA UNITARIA - PARTENZA ALLE 9.30 DA PIAZZA OBERDAN

Il giorno più lungo della scuola

LA LETTERA

Anche dalle chitarre esce un messaggio: urge il cambiamento



Incontrollabili, irrefrenabili, molto spesso irrazionali: sono gli studenti protagonisti della protesta che sta sollevando le scuole della provincia. In questi giorni ho avuto modo di sentir piovare soltanto accuse nei confronti degli studenti. Voglio precisare che io non sono un sostenitore dell'occupazione quale forma di protesta, e come tale ho cercato di traghettare l'opinione dei circa trecento petrarchini (i presenti all'assemblea d'istituto di venerdì 17) su posizioni meno estreme. Avevo proposto un'assemblea da indire il giorno successivo, articolata in gruppi di studio per fornire un'informazione più radicale rivolta anche ai seicentocinquanta-settecento petrarchini della «Repubblica del silenzio» vergognosamente assenti venerdì.

Ritenevo infatti, e ritengo tuttora, che un'occupazione dichiarata in questi termini ponga una discriminazione nei confronti di chi non se la sente di uscire dalla legalità senza avere prima ricevuto una sufficiente informazione relativa agli argomenti contestati. Ma è logicamente prevalsa la linea più intransigente, che ha potuto contare (come ovunque) sui voti degli opportunisti. In questo modo il Petrarca ha scelto, purtroppo, di partire senza cercare il dialogo con preside e insegnanti, perdendo una grande occasione: bussando, credo che avremmo trovato qualche porta aperta.

Ciò non toglie il giusto plauso nei confronti dei ragazzi che si stanno impegnando con grande alacrità per conferire i connotati di una protesta seria e produttiva all'occupazione. Del resto, puntare sulla moderazione e il dialogo era la proposta sostenuta dall'Aspt, scettica riguardo alla protesta contro la Finanziaria (Roma è troppo lontana!) e favorevole a una collaborazione con le altre scuole della regione per manifestare assieme il dissenso verso la legge 14/91. Visto che i rapporti tra Petrarca e assemblea provinciale nell'anno passato non sono stati buoni, tengo a precisare che in questa circostanza ho collaborato con il direttivo ricevendone un'impressione di grande pragmatismo e serietà, anche se è naufragato l'intento di evitare le occupazioni a catena, in certi casi per colpa degli studenti opportunisti, in certi altri a causa della linea dura sostenuta da preside e insegnanti.

Ma allora: «cui prodest»? A quale risultato porteranno le occupazioni? Forse certi insegnanti continueranno a scuotere il capo e a mormorare il loro dissenso, ma io credo che, oltre le finanziarie pasticciate e le inique leggi regionali, le occupazioni vogliono dimostrare qualcosa, per quanto possano rivelarsi delle adunate folkloristiche. In questo caso esprimono, secondo me, un forte disagio nei confronti della scuola: alcuni ragazzi decidono di occupare per perdere giorni di lezione perché evidentemente a scuola ci stanno male.

Lo leggerei come un tentativo estremo di richiamare l'attenzione su un'istituzione in cui da 27 anni si parla di riforma e che, nel frattempo, non è più in grado di rispondere alle esigenze dei giovani. Il duemila e ormai prossimo ma l'amministrazione della scuola pubblica non pare rendersene conto. Si parla di rinnovamento dei programmi ma dovrebbero cambiare anche obiettivi e mentalità di molti docenti: Montaigne (nel XVI secolo!) preferiva «una testa ben fatta a una testa ben piena»; bisognerebbe comprendere che i giovani studenti sono candelari da accendere, non bottiglie da riempire nella secondaria superiore che ci fa stare a scuola molto più di quanto gli impiegati dell'amministrazione pubblica stiano in ufficio (assenteisti esclusi).

Allora, chi dovrebbe dare una risposta agli studenti? Non dovrebbe forse farlo lo Stato? Ma lo Stato è un'astrazione che annoda la cravatta ai suoi burocrati e lascia la sgradevole consapevolezza che tra pentapartiti, destre, sinistre e tecnici la scuola sia l'ultima delle preoccupazioni. Così, tra una chitarra che suona e un gruppo di studio, le scuole occupate lanciano un grido che, temo, resterà inascoltato un'altra volta: il nostro grande interlocutore, lo Stato, non comprende forse che la scuola non è la Chiesa cattolica ma necessita di cambiamenti? O forse a qualcuno un simile immobilismo fa comodo? A noi studenti no! Ma chi potrebbe darci una risposta una volta ancora, l'ennesima, l'insopportabile, tace.

Alessio Briganti
(rappresentante degli studenti
al consiglio d'istituto
del Liceo Ginnasio F. Petrarca)

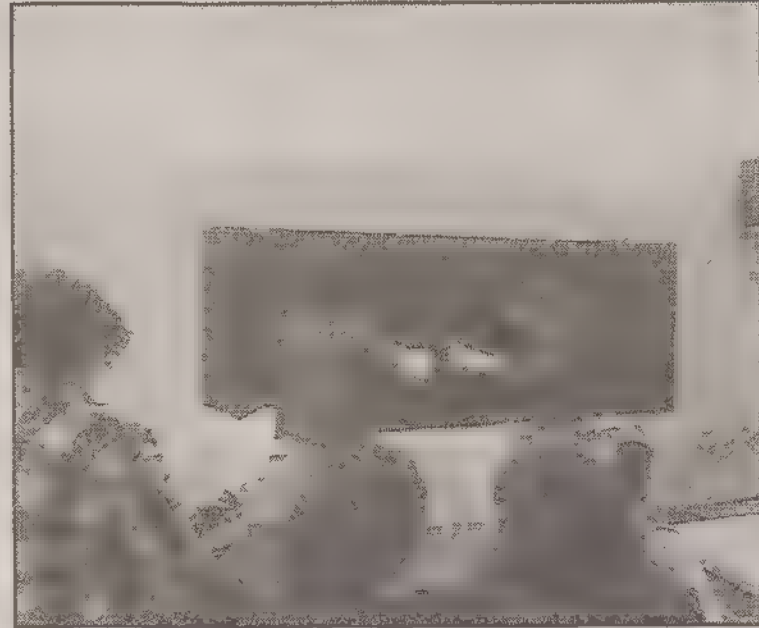
Ore decisive per la protesta in atto nelle superiori triestine occupate da più di una settimana. La frantumazione interna del fronte degli studenti, che nei giorni scorsi era emersa in più di una circostanza, da oggi diventa autentica frattura: da una parte l'Assemblea studentesca della provincia che, proprio con il corteo unitario di questa mattina, ha deciso di concludere la lunga mobilitazione e di riprendere regolarmente le lezioni a partire da lunedì; dall'altra le frange più estreme intenzionate a protrarre ulteriormente le occupazioni.

Nella ridda di voci che si intrecciavano ieri tra i falchi, si ipotizzava un'altra settimana di occupazione, in pratica fino al 2 dicembre; ma la scadenza potrebbe slittare ancora fino al momento in cui la giunta regionale non prendesse formale impegno a modifi-

care la legge finanziaria regionale sugli stanziamenti per la scuola pubblica.

Quella di ieri è stata un'altra giornata densa di incontri tra le varie delegazioni delle scuole occupate, i comitati studenteschi e l'Aspt. Nella notte tra giovedì e venerdì, al termine di un vertice cui hanno preso parte una decina di rappresentanti delle varie scuole occupate e due membri dell'assemblea, è stato redatto un documento nel quale ancora una volta vengono ribadite le ragioni della protesta: gli articoli 6 e 7 della Finanziaria '96, la già citata legge finanziaria regionale e una serie di problemi strutturali relativi ai singoli edifici.

Densò il calendario degli incontri promossi dall'Aspt per la prossima settimana: si inizia lunedì alle 10.30 nella sede di piazza Goldoni di Forzà Italia, dove gli stu-



denti incontreranno gli onorevoli Vascon e Nicolini; assemblee dell'Aspt sono poi in programma lunedì mattina e mercoledì; martedì, alle 12, si terrà un incontro con il provveditore agli studi, Vito Campo; da fissare la data di una riunione con l'assessore regionale all'Istruzione, Alessandra Guerra, men-

tre quella con il presidente della Regione, Cecotti, è già stata stabilita per sabato 2 dicembre.

Sempre sabato 2, si snoderà per le vie di Trieste un secondo corteo, dopo quello di oggi, cui prenderanno parte anche gli studenti delle superiori di Udine, Portofino e Gorizia e delle ri-

E la polizia è pronta agli sgomberi da lunedì

spettive province, ai quali l'Aspt consegna oggi il simbolico testimone della protesta. Perplesse vengono espresse intanto dalla stessa assemblea provinciale in merito alle dichiarazioni pubblicate sul giornale di ieri dalla sezione provinciale dell'Age, «troppo lontane» ha detto Enrico Milic dell'ufficio di presidenza dell'Aspt — dalle reali esigenze degli studenti.

Ma l'eventuale protrarsi delle occupazioni comporterebbe seri problemi anche sul calendario scolastico abbassan-

do la quota minima stabilita per legge di 200 giorni di scuola. «Gli stessi corsi di recupero, inizialmente previsti nelle ore antimeridiane, potrebbero venir spostati al pomeriggio — ha precisato ieri Vito Campo — in modo da consentire comunque il normale svolgimento dei programmi al mattino». Non è l'unica conseguenza di un'eventuale «ceda» delle occupazioni: il dirigente della Digos, Bruno D'Agostino, ipotizza un possibile ordine, da parte della Procura della Repubblica, per lo sgombero immediato delle scuole che lunedì fossero ancora occupate.

Questa mattina, intanto, il corteo, che si muoverà dopo le 9.30 da piazza Oberdan, percorrerà via Ghega, via Roma, via Mazzini, via Imbriani, via Carducci e si concluderà al punto di partenza.

Giovanni Longhi

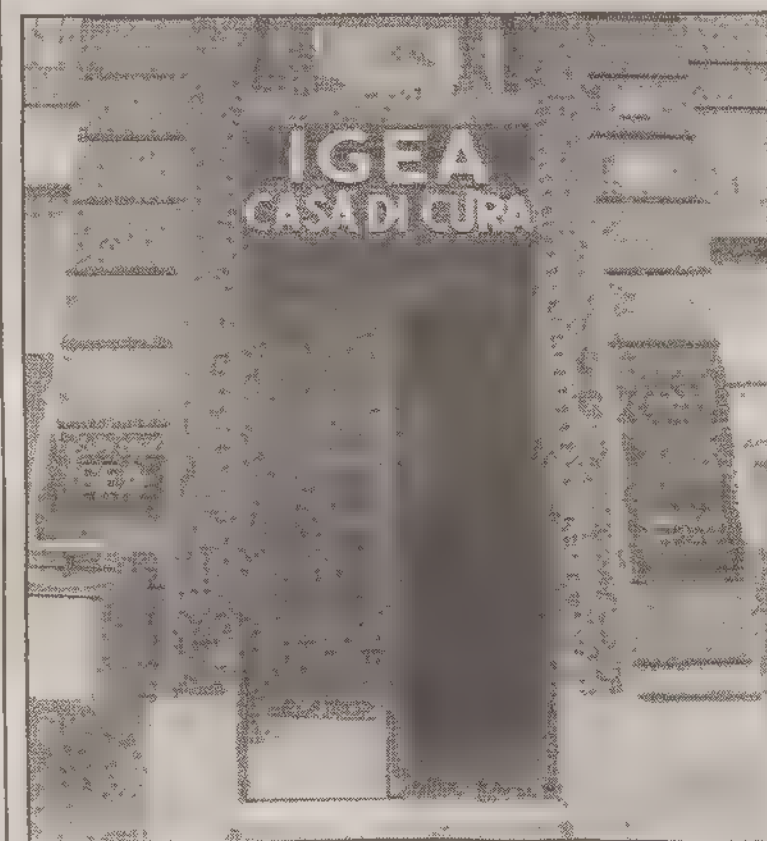
CONVOCATO Consiglio scolastico

Il Provveditorato ha convocato il Consiglio scolastico provinciale per mercoledì prossimo, 29 novembre, alle 17.30. L'incontro avrà luogo nella scuola media «Adobbati — Bruner» di Salita di Grotta 38.

L'incontro, informa una nota del provveditore, verte sull'elezione del presidente e sul problema di varie ripartizioni di fondi a favore delle scuole. Sono attesi specialmente i componenti in servizio presso le scuole superiori attualmente occupate.

LA CASA DI CURA SI TRASFORMA IN UNA «RSA»

Dalla Regione via libera all'Igea, si occuperà di riabilitazione



La casa di cura Igea di via Valdirivo ha ottenuto l'autorizzazione per essere convertita in «residenza sanitaria assistenziale» (Rsa), prevalentemente diretta all'assistenza sanitaria riabilitativa a persone anziane temporaneamente non autosufficienti. La proposta è stata approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità Giampiero Fasola.

Nella casa di cura sarà ora possibile attivare sperimentalmente una Rsa di cinquanta posti letto in base a una legge regionale nella quale si prevede che le Rsa possano essere individuate anche nell'ambito della riconversione degli ospedali privati.

Per la prima volta nella nostra città esisterà dunque una struttura in cui il ricovero sarà riservato esclusivamente agli anziani che sono temporaneamente non autosufficienti e necessitano dunque di un periodo di riabilitazione.

In questo periodo verranno rifatti i servizi igienici e i bagni, saranno create una palestra e alcune zone di soggiorno, verranno abbattute le attuali barriere architettoniche. Le stanze saranno a uno, due o tre letti.

Il ricovero, che potrà essere prescritto dal medico di base o dai distretti sanitari e sarà quindi accordato dall'Unità di valutazione geriatrica dell'Azienda sanitaria, costerà al malato 45 mila lire al giorno.

INCONTRO IN PREFETTURA

Cronometropoli avanza: «fotografati» i tempi

Su iniziativa del prefetto di Trieste Mario Moscatelli, si è svolto nella sede del Palazzo del governo un incontro tra lo stesso prefetto e l'amministrazione comunale, rappresentata dall'assessore delegato Giorgio Zanfagnin, in merito allo sviluppo del «progetto Cronometropoli» che — come noto — si propone una nuova organizzazione e armonizzazione dei tempi e dei ritmi della città. Era presente anche il responsabile comunale del gruppo di lavoro «Cronometropoli», Giovanni Bergagna.

L'assessore Zanfagnin e Bergagna hanno illustrato al prefetto lo stato attuale di evolu-

zione del progetto, sottolineando in particolare — come si legge in una nota del Comune — i risultati raggiunti nella seconda fase, appena conclusa, di «Cronometropoli», durante la quale si è pressoché completata l'acquisizione dei dati generali del «sistema orario» della città, «fotografando» la situazione dei tempi attuali, esistenti e rilevando, d'altra parte, le esigenze di cambiamento emergenti, che andranno pertanto considerate nelle prossime fasi del progetto.

Su temi, metodi e prospettive di «Cronometropoli» si è potuto registrare — prosegue la no-

ta — nel corso dell'incontro, una significativa convergenza di interessi e obiettivi fra le due amministrazioni. Non solo, ma il prefetto Moscatelli — avendo già preso visione e approfondito, nonostante la recente nomina, il progetto «Cronometropoli» — ha voluto anche testimoniare il suo alto interesse per le nuove tematiche di riorganizzazione della vita sociale e per le politiche innovative che discendono dalle recenti leggi di modernizzazione dello Stato e della pubblica amministrazione, miranti a orientare sempre più i servizi dalla parte dei cittadini, strutturandoli

a seconda delle loro esigenze piuttosto che non a misura dell'ente erogatore.

In tal senso, l'incontro in prefettura ha consentito di mettere in luce una vera e propria comune sensibilità, un «sentire comune» sull'importanza e urgenza di tali problemi.

Tale convergenza troverà fra breve espressione compiuta in una specifica riunione del comitato provinciale della pubblica amministrazione che si svolgerà verso la metà di dicembre e nella quale la tematica degli orari e della fruibilità dei servizi sarà ulteriormente approfondita.



O. KRAÏNER
ARREDAMENTI

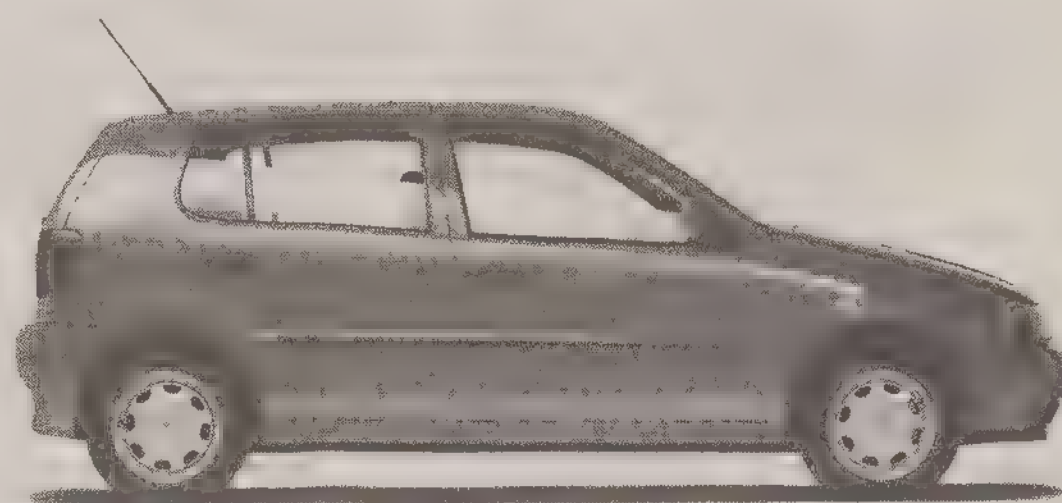
NATALE
IN ANTICIPO...

REGALATI UN SALOTTO IN PELLE A...

2.990.000

O. KRAINER - VIA FLAVIA 53 - AMPIO PARCHEGGIO

Polo.
Una proposta di sostanza.



Finanziamento da 5 fino a 12 milioni* in 24 mesi a interessi zero, o svalutazione dell'usato** di 1 milione.

*Escluso in base alla legge n° 154 del 17/02/92. Prezzo chiavi in mano Polo L4 Comfort versione 3 porte, esclusa A.R.E.T. Acconto I.R. 8.059.890. Commissioni I.R. 200.000. Incendio furto I.R. 120.000.000. Importo rata I.R. 500.000. Rata TAN 0%, TAEG 1,64%. Offerta a validità fino al 31/12/95, salvo approvazione di Fingem, e sarà cumulabile con altre iniziative in corso. Per ulteriori informazioni consultare i fogli sindacati pubblicati a termine di legge.

autosalone catullo

L'UNICA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN E AUDI PER TRIESTE E PROVINCIA

VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

** Per autovetture disponibili consegnate entro il 31/12/1995. Contatto Claudio Proietto. E' un'iniziativa della rete di vendita Volkswagen C'è da fidarsi.

MIONI ottico

MIONI ottico

concessionario ufficiale Cartier

dal 1933 al servizio dei "vostri occhi"

TRIESTE - palazzo TERGESTEO - piazza della Borsa 15d

CORONEO / IL CASO. CINQUE DETENUTI IN ATTESA DI GIUDIZIO SCRIVONO LAMENTANDO LE CARENZE DELL'ISTITUTO DI PENA

«La rieducazione è un sogno»

Siamo detenuti in attesa di giudizio per piccoli reati. Mi ritrovo — anzi, ci troviamo — ristretti presso codesto nuovo complesso carcerario. Purtroppo abbiamo riscontrato disagi di ogni tipo. Non per quanto riguarda le nuove celle e i servizi igienici. Ma bensì, per quello che riguarda la rieducazione e un'eventuale reinserimento nella vita quotidiana, dopo che uno abbia scontato per intero la condanna. Mi chiedo quale ente al momento della scarcerazione si prenda cura di una persona che si ritrova al punto di partenza? E allora cosa può fare? Arrangiarsi come può... rischiando di ritornare al punto di partenza? E cioè al carcere. Mi riferisco a detenuti che non hanno una casa e una famiglia. E se hanno una ragazza non possono avere un colloquio senza il permesso di convivenza. Mi riferisco poi all'ordinamento penitenziario, dove una disposizione prescrive che ci si debba alzare alle 7 ed entro le 8.30 dedicarsi alle pulizie delle proprie stanze. Ma chi è quel detenuto che non si è mai dedicato a questo civile diritto, anche prima che lo stesso carcere era uno sfacelo? Della casa circondariale se ne parla solo quando entrano personalità, oppure per qualche spettacolo teatrale, che si è tenuto all'interno della Casa circondariale. Tutto ciò può andare anche bene. Ma a chi? Naturalmente agli operatori dell'istituto che fanno vedere cose non reali. Qui non si ha la possibilità di fare attività sportive, di poter socializzare con i compagni. Tutto questo è impossibile! Il motivo? Perché a noi detenuti bastano le 4 ore d'aria al giorno, con le 20 ore di cella, massacrati dai programmi televisivi! Bella prospettiva! E sono guai se uno di noi accenna una risposta all'agente di turno (anche quando si è nella ragione), allora scatta un rapporto dello stesso che viene consegnato al direttore,

il quale in futuro può valutare se questa persona è adatta o no a lavorare. Per quello che riguarda la semilibertà, l'affidamento sociale o un permesso premio, per la maggior parte diventa tabù. Soprattutto per un detenuto che al di fuori non ha nessun appoggio familiare, occupazionale più che altro di un'abitazione! Nonostante si sia sempre comportato in modo corretto! I rapporti vengono redatti e trasmessi alla Sezione di sorveglianza, dalle assistenti sociali, dalle educatrici e dallo stesso direttore. Io mi chiedo, anzi ci chiediamo, una cosa: dal momento che questa legge è stata varata nel maggio 1975 ed oggi siamo nel 2000, non viene applicata equamente, ma solo a quei detenuti che in libertà sono ben che sistemati e senza nessun problema economico. Con questo non vogliamo essere contro ciò, ma da tutto questo si può notare la diversità tra detenuti e detenuti. Ci sono perfino detenuti che si trovano da mesi o anni (senza mai creare problemi) che non usufruiscono dei permessi premio. L'unico beneficio che possono avere è la libertà anticipata che equivale alla buona condotta. Ogni semestre a un detenuto spetterebbero 45 giorni di sconto pena. Per averli, bisogna che la pena sia di 7 mesi e 15 giorni. Non sarebbe più semplice che detta libertà anticipata sia applicata dalla stessa direzione — della Casa circondariale? Anche perché così, si risparmierebbero delle udienze inutili, sia al magistrato di Sorveglianza che agli operatori dell'istituto. Speriamo che questa nostra missiva venga letta da qualcuno all'esterno nella speranza che si formi un ente pubblico o privato che possa aiutare nel reinserimento tutti i detenuti che si trovano in difficoltà, ma soprattutto ridare loro una personalità dignitosa, come una qualsiasi persona comune.

Seguono 5 firme

Per amore del vero (...potrei mostrarlo formalmente con adeguata documentazione ma non ritengo che sia il caso, altrimenti il dibattito rischierebbe di trasformarsi in un processo e Dio solo sa quanto sia quest'ultimo una risorsa preziosa e, pertanto, da utilizzare con misura e parsimonia) ho sempre rappresentato alle competenti autorità le oggettive difficoltà di spazi per lo svolgimento di attività trattamentali, ludiche e quant'altro, per cui non posso che confortare le affermazioni del detenuto là dove fa intendere che l'assenza di ambienti attrezzati, anche all'aperto, si riflette negativamente sulla popolazione detenuta.

Va, però, sottolineato che i lavori di ristrutturazione sono ancora in corso e che, in fase progettuale, si sono previste aree per attività di svago «all'aperto», nonché locali ove svolgere attività diverse (laboratori per corsi professionali, scolastici, iniziative teatrali, ecc.), per cui si è costretti ad attendere il compimento dei lavori per portare avanti, con ulteriore vigore, i programmi trattamentali che come Direzione sono stati previsti per il futuro.

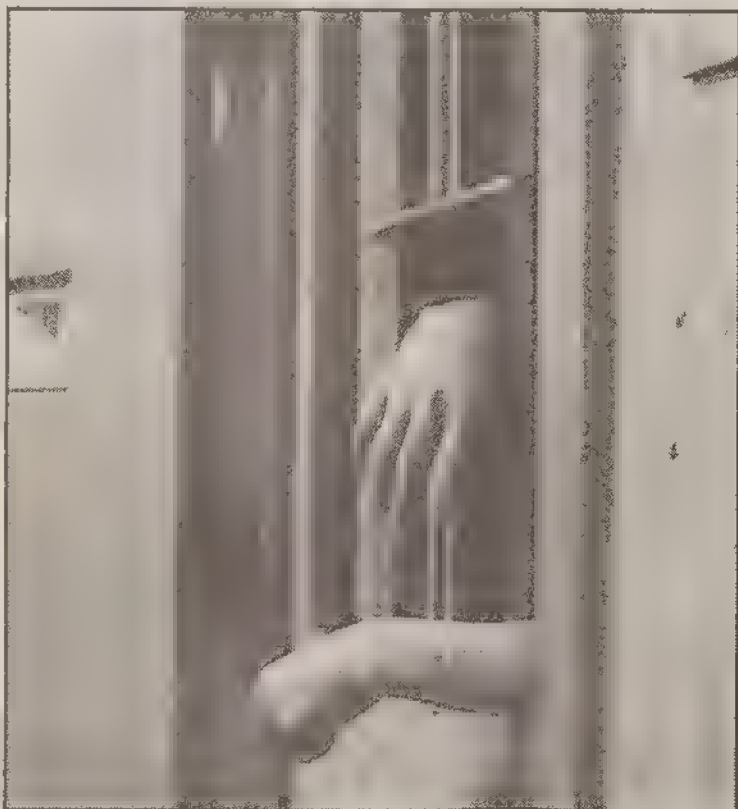
Non sono invece d'accordo là dove si ipotizza un interesse di tipo «esibizionistico» da parte degli operatori penitenziari, i quali, in sostanza, offrirebbero un quadro dell'esistente alterato, semmai, contrario a quello reale.

Un simile atteggiamento non fa parte del mio essere, con convinzione «servitore dello Stato», e pertanto abituato a stare entro i limiti di misura che il mio ruolo serve a determinare (sia chiaro, però, che non mi sento neanche un «paria» dello Stato, nonostante che il trattamento economico di cui «godo» tanto potrebbe invece autorizzare...), credo, per il vero, che anche i miei collaboratori e tutti gli altri operatori penitenziari,

CORONEO / LA RISPOSTA DEL DIRETTORE SBRIGLIA

«Non siamo un club»

«In quanto agli spazi, ci saranno dopo la ristrutturazione in atto»



che da me dipendono, la penso nello stesso modo.

Ma ho cercato di nascondere, a chi fosse interessato per davvero, le miserie del carcere e del vivere detenuto e le volte, rare, che ho di iniziativa informato i mass-media, tanto è stato concordato e necessariamente autorizzato dai miei superiori gerarchici.

I detenuti riferiscono meraviglie per una disposizione di tipo ordinario che obbliga i ristretti ad alzarsi a una certa ora, a svolgere le pulizie personali, ecc., facendo intendere che tali abitudini igieniche erano già patrimonio dei detenuti ancor prima della ristrutturazione del carcere. Ebbene, dicono il vero ma dicono anche il falso. Non si tratta di un «ossimoro», bensì di descrivere una realtà del vivere complessa.

Purtroppo non tutti i detenuti sono allenati ad abitudini anche di tipo igienico e rispettoso del proprio corpo: ne sanno certamente qualcosa i genitori di ristretti tossicodipendenti.

Addeittura si può giungere al paradosso che il carcere, talvolta, rappresenti un intervallo della vita del ristretto, dove quest'ultimo «recupera», seppure in uno stato di «cattività», quelle abitudini perdute a causa di una esistenza extra-penitenziaria disordinata, confusa, al limite della sopravvivenza (spesso ci si imbatte in soggetti che non mangiavano regolarmente, non si lavavano quotidianamente, non si curavano adeguatamente, non dormivano al coperto, ecc., ecc.).

Bene fanno gli agenti e tutti gli operatori «ad informare» le autorità che le sovraordinano di fatti che, semplicemente riassunti in «rapporti», potranno consentire di agevolare o meno i detenuti nell'acquisizione di benefici penitenziari. Se così non fosse e se tutto si consumasse all'interno del carcere

Prima di attuare con maggior vigore, ad esempio, le disposizioni sulla sveglia mattutina, non era infrequente imbattersi in soggetti che dormivano «di giorno» ed erano «svegli» di notte, tanto che abbisognavano di massicce dosi di psicofarmaci per agevolare il sonno.

Tornando comunque alle civili osservazioni dei detenuti, devo ancora una volta ribadire che mai una volta che fosse una ho inteso rappresentare all'opinione pubblica (la quale tra l'altro ha tutto il diritto di conoscere il funzionamento dell'istituto, attesa la natura pubblica dello stesso) l'immagine di un «carcere felice».

La carcerazione, infatti, seppure può costituire talvolta una utile occasione di ripensamento sulle proprie scelte di vita, non rende felici, anzi... Il carcere non è un albergo, anzi... Gli agenti e il personale tutto non sono, e non devono essere, faticosi turchesi e assistenzialisti, bensì devono assicurare, seppure con modalità specifiche di ogni professionalità e nel rispetto non solo formale ma anche sostanziale della legge, l'ordine e la sicurezza, tendendo contestualmente alla riduzione del detenuto.

Bene fanno gli agenti e tutti gli operatori «ad informare» le autorità che le sovraordinano di fatti che, semplicemente riassunti in «rapporti», potranno consentire di agevolare o meno i detenuti nell'acquisizione di benefici penitenziari. Se così non fosse e se tutto si consumasse all'interno del carcere

«Le soluzioni

devono essere

cercate

"fuori" di qui»

sarebbe, a mio avviso, fatto grave e preoccupante.

Informare di tanto altre autorità significa soprattutto consentire alle stesse di sindacare quanto abbiano illegittimamente o inopportuno orientato in un modo, invece che in un altro, la loro azione all'interno del carcere.

Il carcere, ribadisco, non è un «club» privato, in esso devono esserci regole che non richiedono il «consenso» dei detenuti, seppure talvolta alcuni teorici abbiano parlato di possibilità di «coestione» e di «collettivismo» anche in tema di penitenziario. La legge prevede quante ore d'aria spettino al detenuto, previsione «al minimo» che, ove le condizioni lo consentano, può anche essere aumentata.

Non c'è nessuna norma la quale preveda che i detenuti possano socializzare con i compagni con modalità «autonome», semmai con «scambi di cella». La legge prevede che per avere colloqui con i detenuti i visitatori debbano presentare idonei titoli (coniugi, figli, conviventi, ecc.), ragion per cui, ove il visitatore non fosse accreditato, sarà necessario chiedere informazioni alle For-

ze di Polizia. Quindi la propria «ragazza», ove non vi siano adeguate informazioni sulla stessa, potrebbe non essere autorizzata al colloquio, a meno che l'autorità giudiziaria dalla quale il detenuto dipende, nel caso che non fosse stato già condannato in primo grado, autonomamente accerti lo status del visitatore e ne autorizzi i colloqui. I benefici penitenziari non devono rispondere ad «automatismi», né devono «cadere a pioggia».

La circostanza che un detenuto condannato, all'interno del carcere, debba tenere un comportamento «corretto», mi permette di osservare che è la «minima condizione» che lo stesso debba osservare senza nulla pretendere. Ci mancherebbe altro che, anche a fronte di una sentenza di condanna, il ristretto non adeguasse il suo comportamento alle regole penitenziarie.

E' evidente, però, che il rispetto tra gli operatori penitenziari e i detenuti debba essere, come vuole la legge, reciproco e non del tipo «I up, you down».

Non mi sembra, invece, del tutto trascurabile l'osservazione che il detenuto fanno sulle opportunità che certi benefici di legge siano «aderenti» da atti del giudice a provvedimenti di natura amministrativa del direttore del carcere. Fermo restando, infatti, il controllo giurisdizionale, oltre che amministrativo, su quegli atti, si potrebbe attribuire all'equipe di osservazione e trattamento, già costituita all'interno dell'istituto di pena (componenti: il direttore, l'educato-

re, lo psicologo, l'assistente sociale, il comandante del reparto di polizia penitenziaria e, di volta in volta, altri operatori ulteriori quali medici, assistenti volontari, psichiatri, ecc.), la concessione di quelle misure premiali le quali, di fatto, già «impegnano» responsabilmente l'equipe.

In ultimo, voglio assicurare i detenuti della lettera che i periodici sfollamenti di ristretti presso il carcere di Trieste, con destinazione in altri istituti del Triveneto e, ove non ci sia più posto, oltre la stessa regione, sono esclusivamente determinati dall'esigenza di assicurare la recettività costante di nuovi ingressi di indagati e imputati, e non finalizzati a punire chiacchierati coerciti.

Per onore della cronaca, poi, voglio ricordare che all'interno di questa c.c. sono consentiti, nel corrente anno, un corso scolastico di 150 ore per la scuola media, dei corsi teatrali e di conoscenza della musica — ove i detenuti non consumano spettacoli, bensì sono chiamati a realizzarli —, sono state avviate delle iniziative di formazione professionale all'esterno per detenuti semiliberi, sono stati avviati al lavoro all'esterno alcuni ristretti.

Concludo riconoscendo nella richiesta dei detenuti il bisogno di aiuto che il carcere, da solo, non può soddisfare se non in minima parte, atteso che è «fuori» soprattutto l'ambito nel quale le soluzioni vanno ricercate e realizzate, attraverso la crescita di una sensibilità e di un impegno che devono vedere insieme soggetti istituzionali e non, essendo finché troppo comodo e semplicistico «parcheggiare» i problemi, e le persone che hanno la ventura di esserne il tramite, negli istituti di pena i quali, «per aperti che siano», rimangono pur sempre tali.

Dott. Enrico Sbriglia
direttore casa
circondariale Trieste

CORONEO / INTERROGAZIONE DI DUE PARLAMENTARI SUL PROBLEMA DEL PERSONALE FEMMINILE

Agenti costrette a dormire in una cella

Anche il sindacato denuncia: «La situazione sta diventando insostenibile, ci rivolgeremo alla magistratura»

L'anno scorso un'agente della polizia penitenziaria di Trieste, essendo ancora chiusa la sezione femminile, era stata d'improvviso comandata per un servizio al carcere di Rovigo. Non essendoci lì una caserma per il personale femminile, l'agente avrebbe dovuto pagare di tasca sua l'albergo: non ha voluto, e allora la direzione del carcere di Rovigo le ha trovato una sistemazione particolare: una cella. Non solo, ma dopo una notte passata al «fresco» l'agente si è rifiutata di proseguire la missione, incorrendo in una sanzione disciplinare.

E' solo uno dei molti episodi che da alcuni an-

ni affliggono le otto agenti di polizia penitenziaria di Trieste, obbligate, da quando è in corso la ristrutturazione del penitenziario, a migrare improvvisamente da un istituto all'altro del Paese con enormi disagi. E la questione è diventata un caso politico: i deputati di Forza Italia Lucio Leonardelli e Paolo Molinaro hanno presentato in merito un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia, puntando il dito — specie per quanto riguarda le sanzioni disciplinari — contro il provveditorato regionale di Padova, competente per la carceri del Triveneto.

In merito ai trasferimenti continui del personale femminile della ca-

sa circondariale triestina, i due deputati rilevano come ciò sia motivo di forti disagi, sia di carattere familiare che economico per le agenti, e come, molto spesso, a causa della scarsità dei fondi disponibili nel capitolo di spesa relativo al personale inviato in missione non viene corrisposto il previsto anticipo del 75 per cento delle spese sostenute, ma anche il saldo di tali spese spesso non viene adempiuto entro i 30 giorni previsti per l'indennità di missione: fatti questi che già più volte le organizzazioni sindacali hanno segnalato agli uffici ministeriali competenti senza avere alcuna risposta al riguardo. Così i due parlamentari chiedono al ministro «quali misure intenda adottare per ovviare alle difficoltà che il personale femminile di polizia penitenziaria di Trieste subisce da tempo e, inoltre, quando si intenda riaprire la sezione femminile del carcere di Trieste, da troppo tempo chiusa per lavori di ristrutturazione». I parlamentari chiedono poi che si indichi sui procedimenti disciplinari, vista la «situazione del personale di polizia penitenziaria, oberati da turni massacranti e compiti gravosi all'interno delle carceri».

«La situazione è insostenibile — conferma Carlo Cracovia, rappresentante sindacale della Cisl - Polizia penitenziaria —: ci vorranno alme-

no altri due o tre anni perché siano terminati i lavori di ristrutturazione, e le nostre agenti stanno subendo un trattamento che non è degno di un Paese civile». Cracovia spiega che ormai non si contano più i ricorsi a tutti gli uffici competenti, compreso il Comitato delle pari opportunità e il prefetto di Trieste: «Tutti ci dicono che abbiamo ragione, ma poi non cambia nulla». La situazione è giunta a un punto tale che Cracovia minaccia il ricorso alla magistratura: «Visto che tutti dicono che abbiamo ragione — spiega — vedremo se la magistratura potrà individuare eventuali inadempienze...»

Pi. Spi.



Comunicare
TELEFONIA e ACCESSORI
NUOVO NEGOZIO
Oggi dalle ore 17.00 attende clienti e amici per un brindisi inaugurale
TRIESTE - C.so Italia 26, tel. 040/765655, fax 040/771920

INVERNO DONNA
ITALNOVA
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA
IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello
gratuito tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

STRADONARIE
NOVITA'
FOSSIL
AMERICA'S
GREAT WATCH
da L. 110.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

FONDA
LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

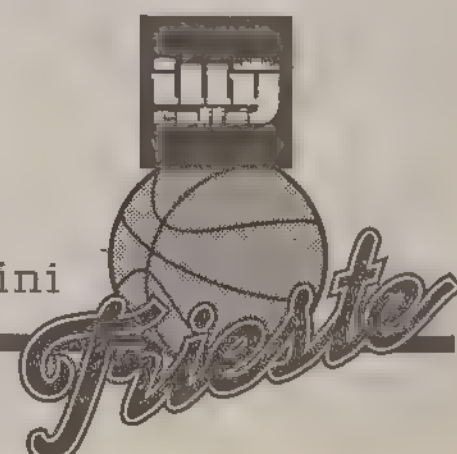
DOMENICA 26 NOVEMBRE in occasione dell'incontro **ILLYCAFFE'** TRIESTE - **VIOLA** REGGIO CALABRIA

VERRA' INAUGURATO, NEL PALAZZETTO DELLO SPORT DI CHIARBOLA, IL PRIMO

ILLYCAFFE' FANS SHOP

Nuovissimi berrettini ricamati, T-shirt grigie e T-shirt decorate con i famosi "pinguini" di Englaro, "repliche" delle canottiere di gara, portafogli a strappo, portachiavi, sciarpe e spille illycaffè in vendita ai supporters Triestini

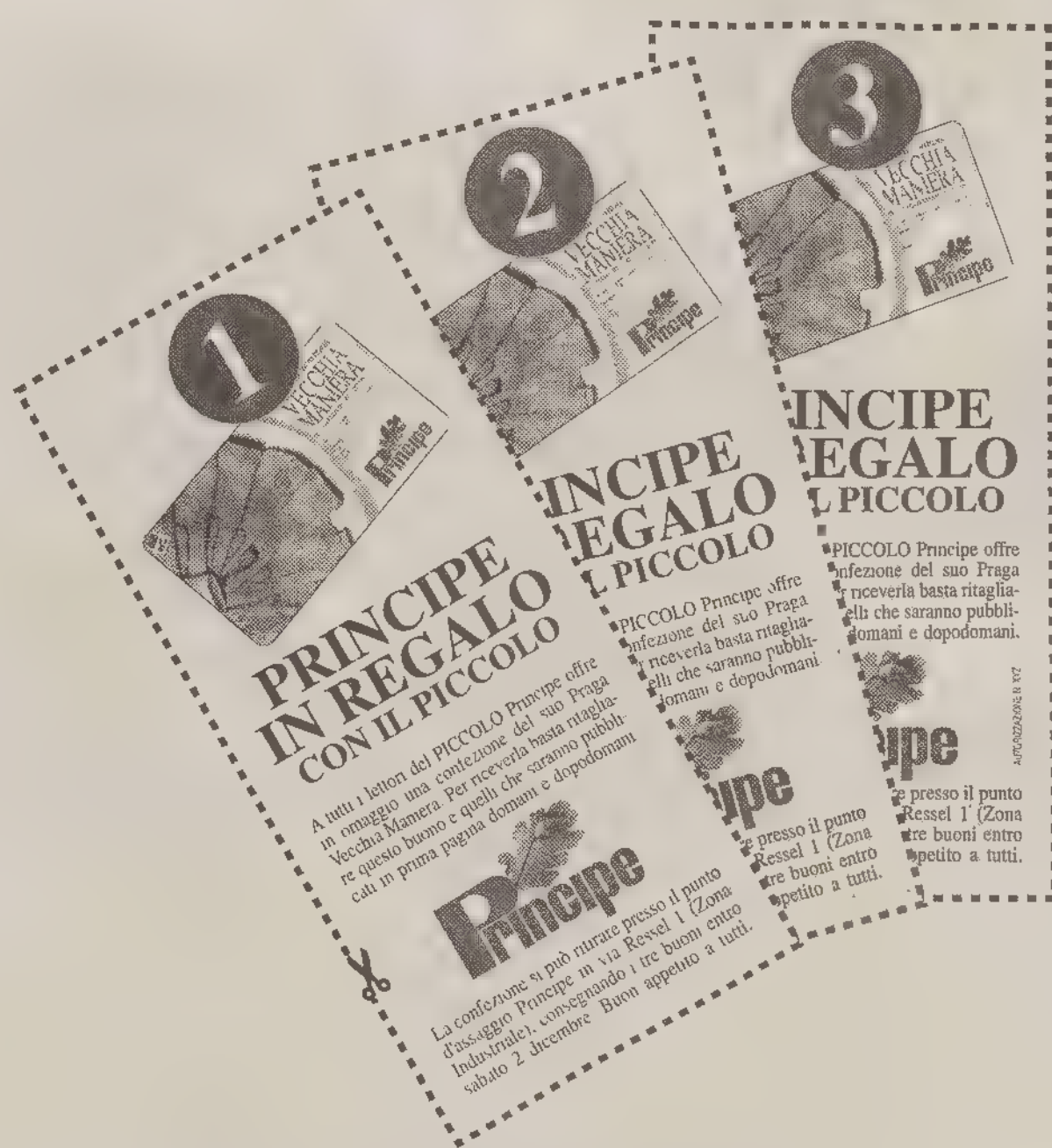
Un'occasione per acquistare l'abbigliamento della tua squadra, un'originale idea per i regali di Natale





PRINCIPE IN REGALO CON IL PICCOLO

ad/italia



Ritorna un'iniziativa di grande successo: ai lettori del PICCOLO Principe offre in omaggio una confezione del suo Praga Vecchia Maniera. Per riceverla basta ritagliare i tre buoni, che saranno pubblicati in prima pagina domenica, lunedì e martedì. È un gustoso omaggio, fresco, appena tagliato, pronto da assaporare nella vaschetta in atmosfera modificata.

La confezione si può ritirare
presso il punto d'assaggio Principe
in via Ressel 1 (Zona Industriale)
entro martedì 5 dicembre

AUT. D.D. 11787

Principe

NOVITA' / PEUGEOT LANCIA LA SUA NUOVA BERLINA MEDIA

Una «406» dolce e sicura

PEUGEOT / PADOVAN E DE CARLI 406: una mostra d'arte per il debutto a Trieste

Grande festa, ieri pomeriggio, nella sede della concessionaria triestina di Padovan e De Carli. Una festa, etichettata «A Trieste è tempo di rivelazioni», voluta per annunciare e dar risalto all'arrivo della nuova media di Peugeot, la 406, vettura importante che deve essere la risposta giusta alla nuova filosofia della «casa» (perché l'auto sia sempre un piacere) e tanto attesa dalla rete commerciale in Italia, perché destinata a ridare slancio alle azioni Peugeot in un segmento un po' stanco.

E alla rivelazione della 406 si è accompagnata la rivelazione di una mostra di «Arte mobile», che resterà aperta fino al 7 dicembre, e alla quale parteciperanno tre noti e giovani artisti: Piero Connestabo, che espone grafiche create con elementi vicini alla realtà dell'auto, Paolo Ferluga, con sculture create con ciottoli di fiume, e Piero Maruccci, ancora con grafiche ispirate a silhouette di automobili.

Duplice occasione, quindi, per coloro che, nei prossimi giorni, si recheranno nella concessionaria di via Flavia: la possibilità di ammirare opere d'arte, e la possibilità di provare la nuova 406. Per costatare quanto questa vettura corrisponda ai «proclami» Peugeot. In altre parole quanto questa nuova vettura accresca e renda reale il piacere di vivere in auto.

Comincerà ufficialmente a dicembre, in parallelo con il Motor Show bolognese, l'avventura della nuova berlina media di Peugeot: sarà in quella sede, infatti, che avverrà il debutto in Italia della 406, erede designata della 405, destinata a chiudere in parte il suo ciclo di vita (la vettura continuerà a essere presente nei mercati africani e asiatici).

Un'eredità impegnativa, quindi, proprio dettata dal successo del precedente modello, e, in parallelo, dalla necessità di continuare, se non incrementare, l'impatto commerciale. E siccome il consumatore delle quattro ruote si sta facendo sempre più esigente, richiedendo sempre più non solo immagine, ma anche e soprattutto qualità e contenuti, la «casa» francese ha deciso di dare alla nuova 406 tutti i caratteri ritenuti necessari per riuscire a centrare gli obiettivi.

Studiata e realizzata in



quattro anni di applicazione, la 406 è destinata, proprio a causa delle qualità che le sono state conferite, a posizionarsi nella fascia alta del segmento D, importante e concorrenziale, che è un po' il biglietto da visita centrale per un'azienda costruttrice.

Per questa serie di motivazioni anche per la nuova

berlina sono valsi i principi ispiratori del design Peugeot: quindi ripete il frontale di «famiglia», comunque reso importante dalla presa d'aria centrale e alleggerito dallo sviluppo orizzontale dei gruppi ottici, che sconfiggono nella fiancata, corpo vettura a cuneo, e coda tronca con un accenno di spoiler.

Al momento del lancio la gamma sarà composta da quattro versioni, definite dalle motorizzazioni, due a benzina e due diesel. I primi due sono entrambi quattro cilindri a 16 valvole a doppio albero a camme in testa, di 1.721 cc e 112 cv (194 km/h e 12,5 secondi da 0 a 100 orari) e 1.998 cc e 175 cv (203 orari e 11 secondi

da 0 a 100). Dei due diesel uno è il tradizionale quattro cilindri 12 valvole sovralimentato di 1.905 cc e 92 cv (178 orari, 14,3 secondi da 0 a 100), l'altro è il più recente 2.088 cc da 110 cv (190 orari e 12,5 secondi da 0 a 100).

Ricca la lista delle dotazioni di serie, diretta non solo al confort ma ad assicurare alti livelli di sicurezza: già l'allestimento di base ST comprende, tra l'altro, il doppio air bag, il climatizzatore manuale con filtro antipolline, l'antirullo con codice; per il SV sono stati aggiunti l'Abs a 4 sensori, il climatizzatore automatico, gli specchietti esterni elettrici e riscaldabili e così via. Una dote molto ricca.

Anche per la 406 è previsto un aumento della gamma: nel prossimo anno sono previsti il lancio di una versione break, probabilmente di un coupé e nuovi motori (anche a sei cilindri). I prezzi non sono stati ancora ufficializzati, ma dovrebbero variare tra i 35 e i 45 milioni.

NUOVI ARRIVI OPEL

L'Omég 2.5 V6 ottiene il «visto» per l'Italia



L'abolizione dell'Ise consente alla tedesca Opel l'introduzione anche nel mercato italiano dell'Omég 2.5 V6, ovvero della vettura che rappresenta l'ammiraglia della «casa» e che è ormai stabilmente affermata a livello europeo. Molti sono i punti forti di questa prestigiosa vettura, sia sotto l'aspetto del confort di marcia e di guida, sia sotto il profilo della sicurezza. L'Omég 2.5 V6 si offre, sia come berlina, sia come station wagon, con una dotazione di serie molto ampia.

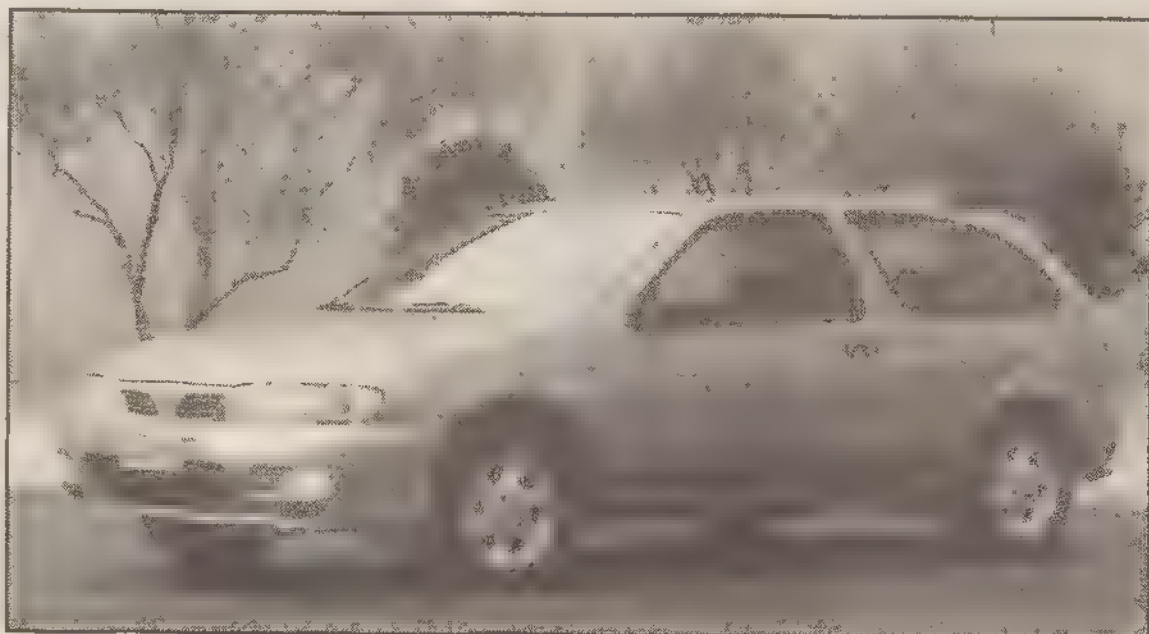
Il motore resta l'affermato sei cilindri 24 valvole di 2.498 cc, che sviluppa 170 cv di potenza massima. Prestazioni eccellenti: 223 km/h di velocità massima e 9,5 secondi da 0 a 100 orari.

NOVITA' / NISSAN NX ALMERA

O.K. questa risposta è giusta

Due volumi e 3 porte - Due motori - Alti contenuti di comfort e di sicurezza

Dall'inizio di novembre la Nissan Italia ha posto sul mercato la NX Almera, vettura nuova, che si presenta esteticamente in linea con gli attuali dettami estetici per le vetture medie: due volumi, preferibilmente a tre porte (ma ci sarà anche una 5 porte a metà del prossimo anno), ingombri esterni contenuti, che, comunque, permettono ampiezza di volumi interni, un alto tasso di comfort interno, un'ampia gamma di dotazioni di serie (due livelli di equipaggiamento S e SR), eccellenti valori di sicurezza attiva e passiva (air bag e Abs di serie), un sostanzioso patrimonio di prestazioni (per ora due motorizzazioni, entrambe benzina plurivalvole: un 1.4 da 87 cv e 175 orari, e un 1.6 da 100 cv e 185 orari; in seguito giungeranno



una Gti da 2.0 litri e un diesel), e, fatto che non guasta, prezzi, davvero interessanti e in parte pilotati dal voluto posizionamento nel mercato:

27.750.000 e 29.350.000, chiavi in mano.

Una vettura, quindi, che arriva con un sostanzioso pacchetto di «responsabilità», che non si esauriscono nel semplice e automatico ampliamento della gamma Nissan, riempiendo il vuoto esistente fra Micra e Primera, ma che si espandono fortemente, nel tentativo di illustrare, con l'indispensabile e parallela efficacia commerciale, l'interpretazione che la «casa» giapponese dà delle vetture del segmento C.

Un segmento che ormai è divenuto un superficiale termine di riferimento, e che nella realtà ha assunto nuove identificazioni, che ha conosciuto, in questi ultimi anni, un'espansione trasversale davvero significativa. La NX Almera (NX sta a significare New Excellence, termine già di per sé illustrativo), è un'evoluzione, ampliata sostanziosamente per obiettivi e con-

tenuti, dell'europea Sunny, già da tempo affermata nel mercato continentale.

E tale evoluzione si è sviluppata attraverso la

via indicata dalle indagini svolte dalla «casa» sulle tendenze e sulle richieste più attuali del consumatore di autovetture, e più in particolare di quelle che, a grandi linee, fanno riferimento al ricordato segmento C. La risposta su come deve presentarsi l'automobile, ovvero il fattore estetico, d'immagine, cosa deve offrire in fatto di comfort e di sicurezza, a quale uso prevalente sia destinata, quale deve essere il livello di prestazioni è stata riassunta dalla Nissan proprio nella NX Almera.

L'arrivo di questa vettura sposta, ovviamente, verso l'alto le ambizioni commerciali della Nissan Italia, che, per il prossimo anno, prevede il raggiungimento di una quota di mercato corrispondente al 3 per cento, equivalente a 54.000 vetture circa.

NOVITA' / HONDA «Maquillage» per l'Accord Gamma motori ampliata



La Honda rinnova la sua «media» Accord per il '96, operando sia sulla carrozzeria, sia sulla gamma dei motori. Nuova parte anteriore, più aggressiva, mentre altri ritocchi nelle finiture sono in accordo con le segnalazioni giunte dalla stessa clientela.

La gamma dei motori diventa più ampia e attuale: quattro propulsori, tre dei quali a benzina, tutti a 16 valvole (1.8 litri da 115 cv, 2.0 litri da 131 cv e VTEC 2.2 litri da 150 cv), e un diesel sovralimentato di 2.0 litri a 8 valvole da 77 cv.



Esci col Lupo.

Sportiva e dinamica fuori, spaziosa, confortevole, elegante e silenziosa dentro. E' la nuova Nissan NX Almera, la brillante sportiva della gamma Almera. Nuova sotto ogni punto di vista. Pensata per un piacere più evoluto e finalmente completo. Con le sue nuove tecnologie e uno stile unico, Nissan NX Almera supera gli standard della sua categoria e segna nuovi punti di riferimento nelle prestazioni, nel comfort, nella sicurezza.

L'ABS a 4 canali, le sospensioni «attive» Multilink, le barre di rinforzo in acciaio e l'airbag lato guida sono solo alcuni degli optional rigorosamente di serie su Nissan NX Almera, disponibile in due versioni: 1.400 cc e 1.600 benzina, ovviamente a 4 valvole per cilindro.

E poi, Nissan NX Almera è garantita 3 anni o 100.000 chilometri, 6 anni contro la corrosione e 3 anni sulla verniciatura.



Venite a provarla da:

filotecnica giuliana SRL VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567.888

Vivi l'inverno con weissenfels® rex



catene da neve
da L. 74.900

La Flavia
autoaccessori

Trieste - Via Flavia 60 - ☎ 831088

Peugeot 406.

Tempo di rivelazioni a Trieste. Da sabato 25 novembre a giovedì 7 dicembre dal vostro concessionario Peugeot.



PADOVAN & DE CARLI

vi invitano a Trieste in via Flavia 47
alla mostra "Artemobile", in occasione
della presentazione della nuova Peugeot.
Telefono 827782



406
PEUGEOT

ALTIPIANO / POSITIVO SBOCCO ALLA SCUOLA MATERNA DI BORGO SAN NAZARIO

L'asilo non verrà «traslocato»

La protesta delle famiglie dei bambini ha fermato la decisione del Comune: non si va a Prosecco

«La scuola materna di borgo San Nazario quasi sicuramente non chiuderà». La protesta delle famiglie dei bambini della scuola Silvestri che contestano la decisione del Comune di Trieste di traslocare nell'Asilo di Prosecco è stata raccolta dall'amministrazione comunale. Il progetto prevede il trasferimento degli 11 bambini del borgo nell'unica stanza, situata al primo piano della scuola di Prosecco, che attualmente è ad uso della sezione italiana. L'aula, che viene usata per l'attività didattica e come sala giochi, verrebbe divisa in due piccolissime classi, una delle quali accoglierebbe i frequentatori della scuola Silvestri, molti dei quali di origine istriana.

Da qui la richiesta di rivedere i progetti. Un allarme raccolto dall'assessore Damiani che, dopo aver avuto un incontro con i genitori, ha effettuato un sopralluogo nelle strutture scolastiche dell'altipiano carsico. Un incontro organizzato da Renzo Codarin, presidente dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia, al quale sono intervenuti il parroco del tempo Mariano don Aldo Sperolini, Armando Maraspin del Comitato cittadino del Borgo e Denis Gigante, presidente della comunità istriana.

«Ho ritenuto importante verificare i fatti che

sono stati rappresentati dai genitori dei bambini. Il settore del Comune preposto alle attività educative e creative ha solamente parlato di un'eventuale chiusura dovuta allo scarso numero di frequentatori. L'amministrazione comunale fa fronte a un elevato costo di gestione: è chiaro che prima di assumere una decisione definitiva, verifichi quale è l'attuale stato di conservazione della struttura e eventualmente quali possono essere le alternative. Ora posso affermare che, trattandosi di una struttura in ottimo stato e abbastanza ampia da poter servire ad altri indirizzi didattici, la scuola materna molto probabilmente continuerà nella sua opera educativa. La scuola è funzionale e forse potrà ospitare anche un asilo-nido, del quale l'altipiano carsico ne è completamente sprovvisto. Ipotesi questa che è stata raccolta con grande entusiasmo da parte degli abitanti della zona, soprattutto considerato che la scuola materna di San Nazario è fornita sia della mensa che del giardino. Un fazzoletto verde adiacente a una piccola pineta che ha un ampio spazio cementato adatto all'uso di biciclette e tricicli. Una zona ricreativa circondata dagli alberi e dalle aiuole coltivate dagli stessi bambini.

Roberto Vitale

UN MESTIERE CHE STA SCOMPARENDO

Vinacce cotte per ore Così nasce la grappa

Camini che fumano, foglie secche che volteggiano sospinte dal vento, il cielo terso ma freddo... Uno scenario autunnale, perfetto per starsene in casa al caldo, magari a sorseggiare in compagnia un bicchierino di trasparente, vivificante acquavite nostrana. Sì, perché novembre e dicembre sono per tradizione i mesi della grappa, il periodo in cui i cosiddetti «trapianti» si mettono al lavoro nei loro scantinati, a «cucinare» per ore le vinacce d'uva su fuoco a legna per poi condensarne i vapori attraverso gli alambicchi, fino a ricavarne il profumato distillato.

Un mestiere che si tramanda di padre in figlio da generazioni, a Sgonico come a Muggia, ma che adesso è in crisi. Anzi, per dirla con Elvino Viola, pen-

sionato muggesano di Santa Barbara che da una vita si diletta a fare la grappa, si tratterebbe di una categoria in via d'estinzione. Il motivo? Troppe tasse, troppi balzelli, troppe formalità burocratiche.

«Io pago», dice Viola - 212 mila lire al giorno al ministero delle Finanze per una produzione giornaliera di 40 litri di acquavite. Vale a dire 3 milioni 180 mila per 15 giorni, che corrisponde al periodo massimo concesso per la distillazione. A questa somma bisogna aggiungere due bolli da 15 mila lire ciascuno, più la licenza di 68 mila lire».

Insomma, ce n'è abbastanza per scoraggiare i pochi cultori di questo vecchio mestiere. «L'uno dopo l'altro, i produttori locali stanno chiudendo - riferisce - tanto che a Santa Barbara sono rimasti l'uni-

co. E se in tutta la provincia siamo circa in 200, a Muggia ce ne saranno non più di 7-8». Ed è alla sua casa di via Colarich che, soprattutto in questo periodo, si raccolgono gli estimatori della grappa genuina, chi portando le vinacce per farle distillare, chi assaporando un bicchierino, chi acquistando una bottiglia. Ma tutti, invariabilmente, profondendosi in commenti sulla qualità e sull'annata, all'insegna di un «sano» spirito competitivo tra esperti del settore. E se gli anni scorsi Viola poteva contare, alla fine delle due settimane di lavoro su 5-600 litri di acquavite dalla gradazione media di 50 gradi, quest'autunno, considerato che il maltempo ha inciso negativamente sulla qualità dell'uva, si limiterà a imbottigliarne 400 litri.

Barbara Muslin



Fare la grappa: un mestiere che va scomparendo. (Foto Balbi)

IN BREVE

L'Ulivo si presenta stamattina anche a Muggia

Stamattina alle 9.30, nella sede del Ppi di Muggia, in via San Giovanni 2, verrà presentato il coordinamento locale dei partiti che aderiscono al progetto dell'Ulivo.

**Assemblea del Pds
domani a Santa Croce**

Domani alle 10, alla Casa del popolo di Santa Croce, si terrà l'assemblea congressuale dell'unità di base del Pds dell'altipiano Ovest. Sono previsti gli interventi di Claudio Tonel, Milos Budin, Marino Vocci (del Comitato per l'Italia che vogliamo) e Zdravko Bisin (presidente della circoscrizione Altipiano Ovest).

**«Spettacolo Ragazzi»:
lunedì un'altra anteprima**

Lunedì, con inizio alle 21, al Teatro Verdi di Muggia, nell'ambito di Muggia Spettacolo Ragazzi, si terrà l'anteprima di «E le comete», di Ketti Grunchi, regia di Armando Carrara, tratto da un romanzo di Parise.

**Muggia: contributi
per attività nel '96**

Scade il 30 novembre il termine per presentare le domande di contributo al Comune di Muggia, per l'anno 1996, per iniziative e manifestazioni per lo sviluppo di attività sociali, culturali, educative e ricreative. Informazioni all'ufficio cultura del Comune (piazza della Repubblica 4, tel. 273863 o 3360340).

**Biblioteca di Bagnoli:
ecco i nuovi orari**

Il nuovo orario della biblioteca comunale del centro culturale Preseren di Bagnoli è dalle 14 alle 18, dal martedì al venerdì. Visite di gruppo possono essere concordate anche al di fuori di tali orari, telefonando al numero 227008.

**Muggia senz'acqua
lunedì notte**

Lunedì, dalle 22 fino alle 5 del mattino successivo, verrà temporaneamente sospesa l'erogazione dell'acqua a Muggia, nelle zone di via del Serbatoio, dia della Stazione, località Sant'Andrea, località Fondelara, via di Santa Barbara, Muggia Centro, salita delle Mura, borgo San Cristoforo e lungomare Venezia. Ne dà notizia l'Italgas. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede muggesana di via Roma 7 (telefono 273404).

RIONI / MANCANO I FONDI

Casa Bartoli senza il terzo lotto

In questo ultimo periodo si è fatto un gran parlare della costruzione della sospirata piscina olimpionica (progetto Sasi) nel comprensorio dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea. Si è discusso ancora sulla realizzazione di alcuni vasche utili all'idroterapia nell'ipotizzato Tergesteo a mare. Ancora una volta, purtroppo, pare sia passato inosservato un intervento che avrebbe dovuto essere stato già realizzato da tempo, cioè il terzo lotto del progetto complessivo di realizzazione della casa di riposo Bartoli di via Marchesetti.

Si tratta in sostanza della realizzazione di un corpo vasche di riabilitazione all'interno della struttura. Un lotto originariamente finanziato a livello regionale con oltre 2 miliardi, da stornare dalla Lr 70/80 e già presente nel piano triennale delle opere del Comune di Trieste. «Questi soldi», dice Roberto Sasso, consigliere del sesto organo di decentramento cittadino - sono stati successivamente dirottati verso altri lidi. Sta di fatto che in tutta la provincia triestina non esistono delle vasche utili all'idroterapia. Con il risultato che un gran numero di persone anziane e di malati da riabilitare sono costretti a spostarsi verso Grado o nella vicina Slovenia per usufruire di tali strutture. Con grave dispendio di tempo, soldi ed energie. Secondo studi e relazioni condotte a livello medico, la terapia «in umido» costituisce un elemento di cura de-

terminante per un valido recupero per tutta una serie di patologie psico-motorie, con particolare riguardo per chi è alle prese con eventi traumatologici».

Nel progetto complessivo per la realizzazione della Casa Bartoli sono già state costruite le rampe di accesso e un ascensore con particolare inclinatura, tale da consentire l'accesso direttamente dalla via Marchesetti all'interno della casa a di riposo. Un'opera costosa ma estremamente funzionale che dimostra come in origine questi lotti fossero stati concepiti per consentire pure alle utenze esterne di usufruire delle vasche di idroterapia. «Per questa ragione», ha concluso Sasso - è opportuno che l'amministrazione si attivi in maniera determinata per completare definitivamente il terzo lotto di Casa Bartoli. Ci rendiamo conto che questi lavori non possono incominciare in un batter d'occhio. Tuttavia sta per approssimarsi al presentimento del nuovo bilancio comunale con relativo piano delle opere. Se non ci si muoverà per tempo, vi è il rischio di non vedere completato quel lotto senza il quale la casa Bartoli appare di fatto incompleta e poco qualificata nel rispetto al progetto iniziale dell'ingegner Zarattini. E alla resa dei conti Trieste necessiterà queste vasche per idroterapia: malati e handicappati non possono continuare a curarsi nella più totale precarietà».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA / REGOLAMENTO

Fissati i nuovi canoni per gli stabili comunali

Approvato nei giorni scorsi dal consiglio comunale di Duino-Aurisina il regolamento che stabilisce i canoni d'affitto degli stabili comunali.

Un regolamento, atteso a lungo e necessario visto il notevole numero di associazioni sportive e culturali, oltre ai partiti politici, presenti nel piccolo comune carsico. Il consiglio ha deliberato dei prezzi differenziali fissati in 15 mila lire al metro quadrato per i locali d'affari, 6 mila per i partiti politici, 2 mila per circoli e associazioni.

Riduzioni fino al 40 per cento degli importi saranno poi possibili nel caso i locali in affitto si

trovino in stato di degrado, abbiano i servizi in comune, si trovino in sede decentrate o siano privi di riscaldamento. Detrazioni sul costo dell'affitto mensile sono previste infine anche nel caso che le associazioni partecipino alle spese per eventuali lavori di manutenzione straordinaria.

Nel corso del consiglio comunale i consiglieri di Aria Nuova - Alleanza Nazionale hanno definito troppo modesta la cifra richiesta dal Comune ricordando inoltre alcune «ingiustizie» in fatto di spazi destinati a partiti presenti a Duino-Aurisina. «Non si comprende per quale motivo - ha dichiarato Giustina-

no Zanolla - noi di Alleanza Nazionale siamo costretti a pagare un canone d'affitto piuttosto alto per un appartamento che ospita la nostra sede quando partiti come il partito socialista, praticamente scomparsi, continuano ad usufruire di uno spazio di proprietà comunale». La scelta di canoni particolarmente ridotti è stata però difesa dalla maggioranza che l'ha definita come un'iniziativa coerente con il programma elettorale della lista «Insieme» che aveva la promozione delle attività sportive e culturali sul territorio tra i suoi principali punti programmatici.

E.O.

ALTIPIANO / DOPO UNA LUNGA ATTESA

Il gas anche a Trebiciano

Dopo tanta attesa, il gas arriva anche a Trebiciano. L'Acaga comincerà a erogarlo in questi giorni dopo mesi di dilazioni per i lavori di posa in opera delle linee. Per il momento solo le abitazioni «fronte strada» potranno usufruire del servizio. Finalmente concluso il primo lotto della dorsale Basovizza-Padriciano-Trebiciano della rete metropolitana che porterà il gas per uso domestico fino all'Area di ricerca. La frazione di Padriciano già l'anno scorso aveva potuto avere il gas, mentre per Trebiciano è stato necessario allestire una cabina di decompressione. I primi residenti a poter usufruire del servizio saranno quelli con le abitazioni costruite lungo la Provinciale, sotto la quale sono stati posati i tubi, ma le richieste sono molte, e lo stesso consiglio circoscrizionale intende chiedere che il se-

condo lotto raggiunga Banne, che venga istituita una cabina di decompressione anche a Basovizza, ma soprattutto che sia prevista la penetrazione delle tubature nei borghi carsici, e fino alle frazioni più distanti, come Gropada. Finiti i disagi causati dai cantieri aperti lungo la strada provinciale, gli abitanti delle frazioni carsiche di Trieste aspettano quindi con ansia il metano in tutte le abitazioni. «È stato un risultato sofferto», spiega Florindo Garli, presidente del locale Comitato per gli usi civici - non tanto per l'esecuzione dell'opera, quanto perché l'Acaga voleva rimandare il tutto al prossimo anno. Certo a noi interessava che fosse tutto il paese ad avere il metano. Comunque è un primo passo, anche se molti hanno fatto il pieno di Gasolio per l'inverno».

R.C.

PIZZERIA "El Brigantino"

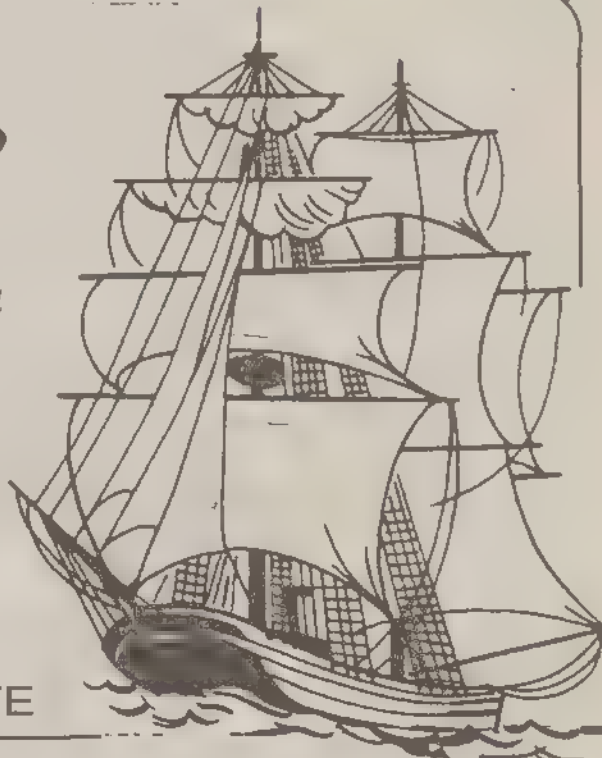
per facilitare la nostra affezionata clientela

AVVISIAMO

che il giorno di chiusura viene spostato
da lunedì a **MARTEDÌ**

...cogliamo l'occasione per augurare a tutti
un lieto periodo natalizio

VIA CORTI, 4 - TEL. 040/301361 TRIESTE



ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE

Via Ananian 2 - TRIESTE - Tel./Fax 040/392701

DAL 23 NOVEMBRE

IMPORTANTE SVENDITA

DI CONFERIMENTI E COMMISSIONI

COMPRENDENTE:

**MOBILI, TAPPETI, OGGETTI DI ARREDAMENTO
PROVENIENTI DAL FALLIMENTO N° 795
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE.**

**PREGIATA SELEZIONE DI 1500 TAPPETI ORIENTALI
MOBILI D'EPOCA, IN STILE E PER L'ARREDAMENTO,
DIPINTI E OGGETTISTICA DI OGNI GENERE.**

ORARIO DI VENDITA

**TUTTI I GIORNI: 9.00-12.30 e 15.30-19.30
domenica aperto**

**LA VENDITA SI PROTRARRA'
FINO AD ESAURIMENTO
DI TUTTA LA MERCE GIACENTE**

Dalla Cina il segreto
per svegliarsi con la giusta carica

Il tuo sonno può rendere di più

HARBIN (Cina) - Recuperare durante le ore notturne le energie che consumiamo di giorno.

È quello di cui avremmo bisogno per svegliarci al mattino con la carica necessaria per sostenere il peso di tutte le situazioni stressanti che non ci lasciano tregua: il lavoro, la scuola, i problemi familiari, la vita di coppia...

Il sonno è il toccasana più prezioso; in Farmacia da sempre troviamo numerosi rimedi per difenderlo. Ma dormire di più non basta, occorre soprattutto migliorare la qualità del sonno, renderlo più "produttivo".

Oggi il Farmacista può aiutarci anche in questo, con Fon Wan Eleuthero Confezione Blu. Eleuthero sta per Eleutherococcus Senticosus: una pianta selvatica nota in Cina da più di 4000 anni, oggi riconosciuta in occidente come "adattogeno" naturale che vuol dire "capace di farci recuperare l'energia per sostenere le situazioni più stressanti".

Prendetevi un minuto fin da stasera: aprite un flaconcino di Fon Wan Eleuthero Confezione Blu, bevete con l'apposita cannucchia il contenuto di ottimo sapore. Giorno dopo giorno vi sveglierete con l'energia necessaria per affrontare a mente fresca gli impegni della giornata.

L'eleuthero: quattro millenni di storia

La storia dell'Eleutherococcus Senticosus è lunga e prestigiosa: i cinesi da sempre ne conoscono la capacità di migliorare la concentrazione mentale. Oggi la ricerca ha fatto dei passi avanti: ha dimostrato che l'Eleuthero, preso alla sera, è anche in grado di favorire durante le ore notturne un più generale recupero di energie.

L'eleuthero contenuto in Fon Wan Eleuthero Confezione Blu è integro nei suoi principi naturali di pianta e selvatica raccolta nella zona di origine.

Fon Wan Eleuthero Confezione Blu nasce sotto il controllo dell'Università dell'Heilongjiang e della Giuliani che ha recentemente aperto una sede ad Harbin (Cina) proprio per garantire il rispetto delle più severe norme di produzione europea.

Questo inimitabile aiuto della natura - per godere davvero di un sonno ristoratore - si trova, come avrete capito, in Farmacia.

LE ORE DELLA CITTA'

Escursioni

con Sfragola

Domani, escursione in Carso con Pino Sfragola del gruppo speleologico «San Giusto» al monte San Leonardo e castelliere. Ritorno alle 8.30 in piazza Oberdan.

Pro Senectute Club Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Giustiniana 47, si svolgerà il programma «Trieste di 50 anni fa» un pomeriggio sull'onda dei ricordi. Musica e racconti.

Din-Din Campanon

Su iniziativa del Lions Club Trieste Host nella sede della «Pro Senectute Club Primo Rovis» in via Giustiniana 47 - parcheggio - oggi alle 20.30, «Din-Din Campanon» di Lino Carpentieri e Mariano Faraguna con Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Laura Bardi, Luciano Delmestri, Maria Grazia Pios, Adriano Giraldo, Liliana Decaneva, Livio Cecchelin, Sandro Cecchelin, Rudy Ongaro.

Spirito in mostra

Si inaugura oggi una mostra di pittura di Liliana Spirito alle 20, negli spazi della trattoria «Ex socia» di S. Giuseppe.

Seminario di reiki

Oggi, seminario di reiki. Il livello con Ugo Pagotto all'ass. cult. «Tra terra e cielo» in via della Geppa 2 (tel. 660858).

Leggenda Nazionale

Il giorno elettorale-unico, sito in Corso Italia 12 (il piano) sarà ancora aperto oggi, con orario 9-13 e 17-19, per l'elezione dei delegati all'assemblea generale per il triennio 1995/98.

Stage di danza

Oggi e domani, nella sede dell'associazione «Il Giardino» si terrà uno stage di danza contemporanea con Julia Ziviani. Per informazioni tel. 820785.

Associazione grafologica

La sezione provinciale Agi Associazione grafologica italiana, organizza oggi alle 17.30, nella sede dell'associazione, in v. Valdirivo 11, nell'ambito del corso di grafologia dell'età evolutiva, una conferenza sulle scritture rotodeggianti, così frequenti e caratteristiche di una larga fascia di popolazione giovanile. La conferenza sarà tenuta dal prof. Luciano Pirona. L'invito è esteso a grafologi, insegnanti, genitori.

MOSTRE

Galleria Minerva CUCCHI

Galleria Rettori Tribbio 2
NICOLA SPONZA
Inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO

Mercoledì 22 novembre è stata smarrita un'agenda in semipelle nera con marchio «Fideuram» nel percorso di via Fabio Severo (vicino alla casa dello studente). Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare allo 0431/621688 oppure allo 040/51077.

Circolo Tomè

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con Maurizio Gogna ed Erika Crinò. Presenta Mario Pardini.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Biblioteca civica, la dottoressa Serena Vitri, direttrice archeologica alla Soprintendenza per in Beni Aaa e S., parlerà sul tema: «Villaggi dell'età del ferro nell'area pedemontana e montana del Friuli-Venezia Giulia». La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Cosa dirà la gente

Oggi, con inizio alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13), il giornalista e scrittore Chino Alessi presenterà il libro «Cosa dirà la gente? Dalla caduta del muro di Berlino alla seconda Repubblica». Con lui: Lino Carpentieri e Mariano Faraguna (Mgs press). Saranno presenti gli attori Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

Appuntamento col «Platzkonzert»

Oggi, in piazza della Borsa, terzo appuntamento con il «Platzkonzert» di austriaca memoria, nell'ambito delle iniziative promosse dall'Associazione culturale «Mitteleuropa», del centro studi «Nicolò Tommaseo» e dal Caffè Tommaseo. Protagonista sarà stavolta la banda dei Salesiani che, con inizio alle 17 (dopo aver sfilato per piazza Unità assieme a una rappresentanza dell'Associazione Mitteleuropa), terrà un concerto di canzoni triestine, pezzi da operetta e marce austriache, che sarà concluso dall'immane Radetzky Marsch. Al termine la banda si reccherà, nuovamente sfilando, verso il Caffè Tommaseo per una chiacchiera con musica finale.

Assemblea alla S.G.T.

Martedì 28 novembre alle ore 16.30 assemblea ordinaria dei soci. Alle ore 17.30 assemblea straordinaria dei soci per modifiche allo Statuto.

ORE SPE

Assemblea alla S.G.T.

Martedì 28 novembre alle ore 16.30 assemblea ordinaria dei soci. Alle ore 17.30 assemblea straordinaria dei soci per modifiche allo Statuto.

Famiglia Umaghesa

La Famiglia Umaghesa invita i concittadini a partecipare, domani, alle 15, alla messa che sarà celebrata nella chiesa nuova del cimitero in memoria di tutti i defunti del suo comune.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio informazioni nella Stazione Centrale delle FF.SS., oggi rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 17, domani dalle 9.30 alle 13.30.

Storia medica giuliana

Oggi, con inizio alle 15, XII Convegno di Storia medica giuliana, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato, in via Lamarmora 17, sul tema «La storia dell'oculistica e dell'otorinolaringoiatria triestina».

Leggere oltre la scuola

Continuando nella Sala comunale d'arte la mostra «Leggere oltre la scuola» con il seguente orario d'apertura: 10-13 e 16.30-19.30. Visite guidate il mercoledì e il venerdì alle 17, (prenotazioni al 301108). Sarà letta una storia ai più piccoli tutti i pomeriggi alle 16.30 con fotoricordo. La mostra sarà aperta fino al 30 novembre.

RISTORANTI E RITROVI

Puerto Escondido

Cucina messicana, ambiente caratteristico. Apertura serale. Via Revoltella 109/C. Tel. 395485.

Anni 60-70 - Revival

Con i migliori gruppi e orchestre al Paradiso Club dal vivo la vera musica da ballo, inoltre completa il programma il nostro dj. con le vostre richieste. Tutti i sabati al Paradiso torna con successo il ballo di coppia; inoltre giochi e sorprese con i palloncini. Stasera spengi il televisore: al Paradiso ti aspettano per farti divertire.

La trattoria Grilanc

Offre vini novelli (Beaujolais, Merlot) e gustose specialità per le vostre serate. Sales 59. Tel. 040/229113.

Capodanno al Paradiso

Sono iniziate le prenotazioni; saremo insieme l'orchestra. Le idee e i dischi più belli del mondo proposti dal nostro dj.

Oca Giuliva

Meglio prenotare 303984!!!

Binari sconosciuti

Tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilini a-Galleria di Circonvallazione-Arusina-Villa Opicina-Guardiella-Rozz di-Trieste-Campo Marzio. Prossima partenza il 2 dicembre. È prevista, a beneficio del più piccolo, la partecipazione di «S. Nicolò». Informazioni e adesioni al museo Ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622 661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Una giornata in Val Rosandra

Nell'ambito del progetto «Sport, gioco e avventura» l'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» - Uisp propone per i ragazzi dai 6 ai 16 anni, domani, (ritorno alle 10 in piazza Duca degli Abruzzi) una giornata in Val Rosandra dedicata all'apprendimento di tecniche alpinistiche.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani, 26 novembre, con partenza alle 8.45 verrà effettuato il giro della città a piedi, con guida turistica.

Circolo verde-azzurro

Il circolo verde-azzurro della legambiente di Trieste organizza per domani una gita da Basovizza a Opicina. Il ritrovo è fissato per le 9 al capolinea dell'autobus n. 39 (zona stazione). Per ulteriori informazioni telefonare al 364746.

Alpina delle Giulie

La Commissione T.a.m. della Società Alpina delle Giulie comunica che la conferenza su «Raccolte d'acqua tra rupi e grandi M. Lanaro» di Elio Polli è stata anticipata a mercoledì 29 novembre alle 19. L'incontro si terrà nella sala conferenze di via Machiavelli 17, I piano.

Centro Jnanakanda

Il Centro culturale Jnanakanda via S. Lazzaro 5 (tel. 631225) organizza per i giorni 2 e 3 dicembre un corso di introduzione alla danza e alla cultura ebraica tenuto da Rina Passera e Carlo Lo Conte. Informazioni lunedì-mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Presentazione del corso in sede il 1.º dicembre alle 20.

Trieste in città

Continua, presso il Palazzo delle Poste (p.zza Vittorio Veneto, 1), la mostra «Trieste, una città in cinema 1896-1929», organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito della manifestazione «Trieste contemporanea». La mostra ripercorre, attraverso materiali d'epoca (locandine, fotografie, proiezioni), lo sviluppo del cinema a Trieste dalle origini fino alla fine degli anni Venti.

Messa cantata in latino

Domani, festa di Cristo Re, nella chiesa dei frati capuccini di Montuza, alle 11, sarà celebrata la messa in latino cantata dal coro titolare. Musiche di Perosi, Palestrina e melodie gregoriane.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi 50 anni di matrimonio Renata e Ruggero Reiter. Tanti auguri per le nozze d'oro dalla figlia Rosanna con Roberto e dai nipoti Gaia e Davide.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi 50 anni di matrimonio Giordano Babudri e Nicolina Ugo. I migliori auguri dalla figlia Laura, il genero Livio e la nipote Linda.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi 50 anni di matrimonio Giordano Babudri e Nicolina Ugo. I migliori auguri dalla figlia Laura, il genero Livio e la nipote Linda.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi 50 anni di matrimonio Giordano Babudri e Nicolina Ugo. I migliori auguri dalla figlia Laura, il genero Livio e la nipote Linda.

Sogni di stagione

Domani, alle 11, al cinema Alceide di via Madonizza 4, riprende «Sogni di stagione». Incontri musicali con giovani concertisti. Il primo appuntamento è con le pianiste Tamara Raseni e Tatjana Jercog. Musiche di Chopin, Liszt, Prokofiev e Debussy e a 4 mani Brahms, Dvorak e Rossini.

Fabio Veronese al Cmm

Lo scrittore Giorgio Voghera presenta al C.M.M. di viale Miramare 40, oggi, alle 17.30, il libro di Fabio Veronese «Dieci lunghi anni in Mozambico». Informazioni al 412327 tutti i giorni ore 15.30-18.30 tranne la domenica.

Trasferimento ex Scau

L'Ufficio contributi agricoli unificati è attivo dal 20 novembre «nei locali della sede provinciale Iaps» con il seguente orario di apertura: lunedì, venerdì: 8.15-12.15; sabato: 8.15-11.15. Lunedì e giovedì: 14.30-16.30.

Ebla in mostra

Continua nelle scuderie del Castello di Miramare, la mostra «Ebla alle origini della civiltà urbana in Siria», con il seguente orario: 9-16.30 tutti i giorni. È assicurato il servizio d'autobus Act, con partenze da piazza Oberdan per Grignano e Miramare alle 8.30, 10, 11.30, 13, 14.30, 16, 16.30.

Alcolisti in trattamento

Non è vero che l'alcol rappresenta un problema irrisolvibile. L'Acat organizza incontri con te e la famiglia su tale argomento. Nel Club troverai amici che ti aspettano e ti riporteranno un nuovo stile di vita. Difendi la tua salute. Siamo in via Foschiatti, 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19. Telefono 370690.

STATO CIVILE

NATI: Scoria Giulia, Tironi Sara, Segala Christian, Binetti Daniele, Greppi Andrea, Niegovan Samuel, Paludo Giacomo, Nercio Federico, Sepich Massimiliano, Desco Simone Sathya. MORTI: Labinaz Guerriero, di anni 68; Mannino Antonio, 52; Cossavel Narciso, 78; Guerri Giovanni, 83; Muzzi Telesforo, 74; Sartoretto Giovanni, 75; Bontempo Pietro, 62; Covacich Emilia, 84; Trento Maria, 82; Smotlak Mario, 77; Bertocchi Giordano, 75.

AMBIENTE

Il Fai in visita a Villa Vicentina sulle tracce dei Napoleonidi



Il Fai, Fondo ambiente italiano, informa i soci e i simpatizzanti che sabato 2 dicembre organizza una visita guidata a Villa Vicentina e a Gorizia su «I Napoleonidi in Friuli». Guida d'eccezione sarà il professor Gilberto Ganser, direttore dei Civici musei di Pordenone. Il programma prevede nella mattinata la visita a Villa Vicentina alla casa di Elisa Baciocchi (nella cui cantina sono ancora visibili le botti con la N di Napoleone). Il complesso architettonico di Villa Vicentina (nella foto un particolare), dove soggiornò a lungo Pasteur per compiere i suoi studi sui bacchi da seta, è di estremo interesse architettonico e purtroppo non versa in buone condizioni. La visita vuole dunque essere anche un sopralluogo ricognitivo su quanto il Fai può proporre sul territorio. Nel pomeriggio visita alla mostra Ottocento di frontiera a Gorizia (Castello e Villa Coronini). Partenza alle 9 da piazza Oberdan; rientro alle 18.30.

Il Fai, Fondo ambiente italiano, informa i soci e i simpatizzanti che sabato 2 dicembre organizza una visita guidata a Villa Vicentina e a Gorizia su «I Napoleonidi in Friuli». Guida d'eccezione sarà il professor Gilberto Ganser, direttore dei Civici musei di Pordenone. Il programma prevede nella mattinata la visita a Villa Vicentina alla casa di Elisa Baciocchi (nella cui cantina sono ancora visibili le botti con la N di Napoleone). Il complesso architettonico di Villa Vicentina (nella foto un particolare), dove soggiornò a lungo Pasteur per compiere i suoi studi sui bacchi da seta, è di estremo interesse architettonico e purtroppo non versa in buone condizioni. La visita vuole dunque essere anche un sopralluogo ricognitivo su quanto il Fai può proporre sul territorio. Nel pomeriggio visita alla mostra Ottocento di frontiera a Gorizia (Castello e Villa Coronini). Partenza alle 9 da piazza Oberdan; rientro alle 18.30.

Revoltella, tavola rotonda sull'Europa del futuro

L'università organizza, a conclusione del convegno su «La fenomenologia e l'Europa attuale», una tavola rotonda su «Fenomenologia e politica per l'Europa del futuro» con il vicepresidente del Parlamento europeo ed ex ministro dell'Università di Bochum, Klaus Held (università di Wuppertal), Bernhard Waldenfels (università di Bochum).

Farmacie di turno

Dal 20/11 al 26/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16

piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Grudden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Giustiniana 6; via Grudden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via Giustiniana 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al

350505, Televita.

CIRCOLO GENERALI

Pomeriggio viennese con i famosi brani di Lehar e Strauss



Pubblico delle grandi occasioni l'altro giorno al pomeriggio musicale «viennese» organizzato dal Circolo delle Assicurazioni Generali con la cantante italo-tedesca Ingrid Bär-Kaufmann, accompagnata al pianoforte dal maestro Guido Scano, docente al conservatorio Tartinì. In un'atmosfera piacevole il pubblico ha potuto ascoltare i più famosi brani di Lehar, Stolz e Strauss, che hanno reso celebre tutta un'epoca e che soprattutto nella nostra città continuano ad avere un grande numero di estimatori.

Naturalmente i due interpreti sono stati festeggiatissimi e, al termine del programma musicale, hanno offerto ben tre bis: «Lili Marleen», «Summer-time» e «Surabaya Johnny» (quest'ultimo di Kurt Weill, autore al quale i due musicisti dedicano gran parte dei loro concerti). Annunciando il prossimo appuntamento concertistico nella vicina Carinzia, il responsabile culturale del Circolo, Chersi, ha auspicato il ritorno della cantante a Trieste. Nella foto un'immagine della manifestazione musicale.

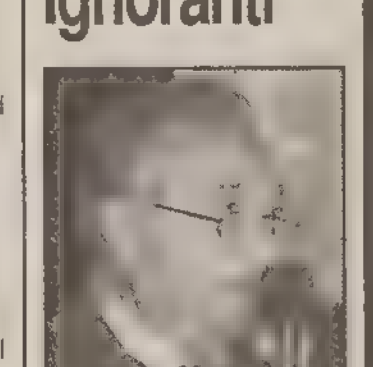
Revoltella, tavola rotonda sull'Europa del futuro

L'università organizza, a conclusione del convegno su «La fenomenologia e l'Europa attuale», una tavola rotonda su «Fenomenologia e politica per l'Europa del futuro» con il vicepresidente del Parlamento europeo ed ex ministro dell'Università di Bochum, Klaus Held (università di Wuppertal), Bernhard Waldenfels (università di Bochum).

INCONTRI

L'editoria italiana al club degli Ignoranti

Ospite della seconda riunione conviviale del Club degli Ignoranti, il direttore de «Il Piccolo», Mario Quai, dopo aver tracciato una panoramica dei problemi attuali dell'editoria giornalistica italiana, ha risposto ai numerosi interrogativi posti dai soci e dagli ospiti nel corso del dibattito. La serata, che si è svolta in un noto ristorante di Muggia, si è conclusa con l'augurio del presidente del club, Armando Fast (nella foto), per la più sollecita e positiva soluzione dei problemi dell'editoria giornalistica.



Farmacie di turno

Dal 20/11 al 26/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16

piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112; via Giustiniana 6; via Grudden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

via Giustiniana 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al

350505, Televita.



Si ritrovano a quarant'anni dall'esame di maturità

Lieto convivio per festeggiare i quarant'anni dall'esame di maturità per la V C macchinisti. Nella foto, in piedi da sinistra, Gregori, Quaiat, Lestani, Cerqueni, Zambelli, Giannini e Simeoni. Seduti, Messi, Giacconi, Boschini e Sala.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giordina Renzi dalla famiglia Kravarija 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Arnaldo Degressi per il compleanno (22/11) dalla moglie la figlia e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loretta Coccoluto dai familiari 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Luppi nel centenario della nascita (24/11) da n.n. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nora de Pangher Manzini nel XXVI-II anniv. da Mina ed Arrigo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo germ nel III anniv. (25/11) dalla moglie 100.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Alviano Ban dalla sorella Angela e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amalia Benco nel XIII anniv. (25/11) dalla figlia Valeria 50.000, da Maria Spazzal 15.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria del notaio Giuseppe Boschini nell'anniv. (25/11) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (Esca).
— In memoria di Frida Fabjan Gei (24/11) dai familiari 100.000 pro Airc.
— In memoria del caro Romano Grieco (Romanini) nel V anniv. (25/11) dalla sorella Lisetta, cognato Marco e dagli amici Adele e Valenti-

no 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 10.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Petelin nel II anniv. (25/11) dalla moglie 30.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vittorio Raccanelli nel XVI anniv. (25/11) dalle sorelle 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/11) dalla moglie 30.000 pro Airc.
— In memoria di Aldo Tiziani nel XV anniv. (25/11) dalla moglie e dalla figlia 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Vallani nel XXXVIII anniv.

dalla nipote Renata Fess 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Cesare Vivante nel IV anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cri.
— In memoria di Dario de Leitenburg da Gianni Schwagel 30.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Boschini dalle famiglie Stofica e Petronio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Calcagnoli da Giovanni Tacani 100.000 pro Lega tumori Manni; dalle figlie Stossi e Slamich 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Caterina Cergoli da Nedda Millo 30.000 pro Istituto di anatomia patologica - ospedale Maggiore.

— In memoria di Antonia Chebar da Davorino Cossutta 20.000, dalla famiglia Sullini 50.000, dalla famiglia Unussi 30.000 pro Airc.
— In memoria di Giusta Degressi da Enza e Narcisa 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Luciano Deponte da un gruppo di amici di Capodistria 285.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia e Claudio Babich 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giulia Dobbiani da Edda Mian 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Mario Doroldo dalla mamma 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Bruno Fa-

vento dalle fam. Tercovich, Vatovec, Merli, Strain, Pecchiar, Fontanon con Grazia, Santina e Maria 420.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Fogo ved. Cagnotto dai condomini di via Civile n. 10 e vicini di casa 150.000 pro Ass.Amici del cuore, 150.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Marcella Ienco ved. Mervig da Nives ed Alberto Levi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Nerina Lauri dal marito 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Romano Leban da Ondina e Bruno 50.000 pro Pro Senectute (granzo di Natale).
— In memoria di Teresa

Lenhard dalla famiglia Norio 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Lorenzi da Nina, Elena e Livio Lestani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ines Marchesi ved. Tomasi da Ersi Marchesi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Silvia Markon ved. Perlunga dalla famiglia Dibigiato 50.000 pro Caritas.
— In memoria del prof. Nereo Matti da zia Maria ed Ermanno Comar 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Spazzal 30.000 pro Astad; dalla famiglia Dequal 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Caterina Petronio da Marina Neri 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Teresa

— In memoria di Silvano Prinz dalla famiglia Rovani e D'Alessio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erna Rocco ved. Zucchi dalle fam. Bordari, Drussi, Castro, Gabrielli, Morgante, Scandura, Tononi e Vizzich 160.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giacomo Schrammel dalle fam. Benzan, Morandi, Martinoli, Parrello, Prodan, Selmi e Stagni 70.000 pro Astad, 70.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Eleonora Sillani ved. Magris da Giovanna Valentini, Ambretta Russi e Liliana e Luciano Michelini 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mercedes Vascellari da P.R. 25.000

pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Viola dalla famiglia Ventura 60.000 pro Airc.
— In memoria di Amelia Vintin da Patrizia Perlit 100.000 pro Astad.
— In memoria di Amelia Viacovich Crisma dalla sorella Noemi Decleva 50.000, da Antonio ed Edda Pellachiar 50.000, da Bianca ed Emilio Goglia 50.000, dalla cugina Nori Radman 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Zago da Anna Zago 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliana e Mariano Faraguna 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

AL VIA «CASA TELETHON»

Settimana di solidarietà
Un aiuto a chi combatte
le malattie genetiche

Si rinnova anche quest'anno per un'intera settimana, dal 9 al 16 dicembre, l'ormai tradizionale appuntamento con l'operazione Telethon, la grande iniziativa umanitaria volta a raccogliere fondi per finanziare progetti di ricerca destinati a combattere le distrofie muscolari ed altre malattie genetiche quali la talassemia, la fibrosi cistica ed il diabete mellito.

Nata negli Stati Uniti nel 1966 e in Francia nel 1987, l'edizione italiana ha visto la luce nel 1990 con un comitato promotore presieduto da Susanna Agnelli. Una commissione internazionale con al vertice il premio Nobel Renato Dulbecco è preposta all'esame dei progetti di ricerca ed alla destinazione dei fondi. La somma ricavata nelle prime quattro edizioni ha raggiunto l'eccezionale traguardo di 80 miliardi, di cui oltre venti totalizzati dalla Banca nazionale del lavoro che con straordinaria sensibilità si è messa a disposizione di Telethon aprendo su tutto il territorio nazionale una «Casa Telethon» con oltre 600 sportelli quali punti di riferimento e di raccolta di contributi.

Anche nella nostra città la grande gara di solidarietà, patrocinata dal Comune, avrà come epicentro una Casa Telethon presso la sede della Bnl (piazza Ponterosso) a partire da sabato 9 dicembre fino al sabato successivo. Oltre ad essa, altri sportelli saranno in funzione nel corso della settimana: l'agenzia numero 1 (via Morpurgo 7), l'agenzia numero 2 (portici di Chiozza) e l'agenzia numero 3 (via Oriani 10).

La settimana triestina Bnl-Casa Telethon, così come in tutta Italia, sarà allietata da spettacoli, animazioni, trattenimenti organizzati presso gli sportelli della banca secondo una felice formula inaugurata la scorsa edizione che ha registrato i più lusinghieri successi.

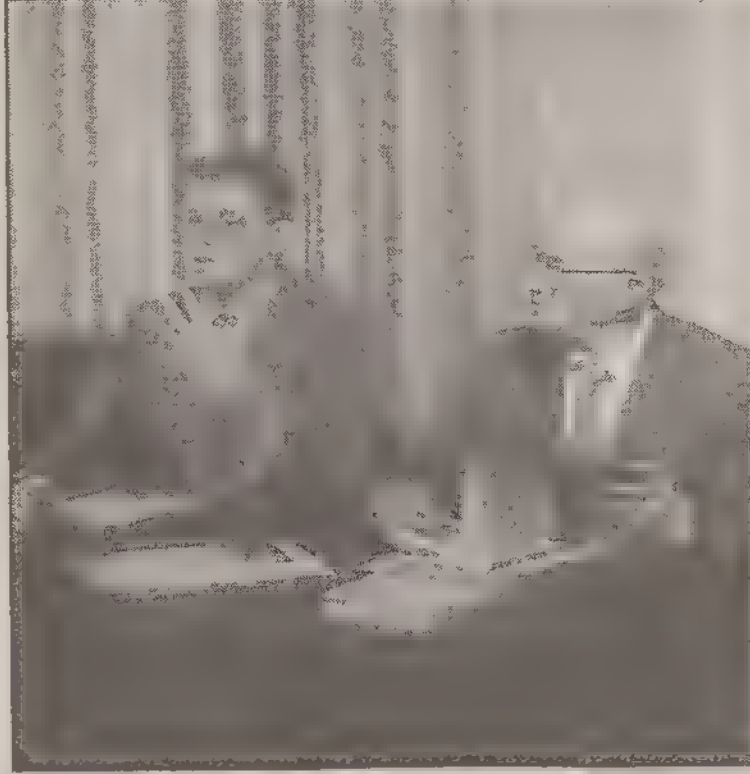
Fulvia Costantinides

PRESENTATO ALLA LEGA NAZIONALE

Guardia Civica, un volume
su storia e testimonianze

Mentre da Roma giunge la notizia che il deputato di An Roberto Menia ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge perché venga riconosciuto lo status di combattente a quanti prestarono servizio nella Guardia Civica di Trieste, si è tenuta alla Lega Nazionale la presentazione del volume «Storia della Guardia Civica. 1944-1994».

Silvio Cargnelli, presidente dell'Associazione che riunisce coloro che prestarono servizio nell'organizzazione creata dal podestà Cesare Pagnini, ha spiegato l'intento del volume. «Abbiamo raccolto le testimonianze di quanti vogliono ricordare quel periodo della loro giovinezza nell'intento di fornire del materiale perché ognuno si formi un giudizio corretto sul corpo dei vigili della Guardia Civica di Trieste».



Da sinistra Massimo Gobessi e Silvio Cargnelli

Se Cargnelli ha aggiunto come il mancato riconoscimento dello status di corpo operante che i vigili della Guardia Civica attendono ancora sia dovuto a una certa parte politica, parlando del libro Massimo Gobessi ha detto come dalla fine della seconda guerra a oggi del-

la Guardia Civica si sia parlato in termini inesatti e fuorvianti. «È stato gettato discredito su delle persone che si sono impegnate per l'italianità di Trieste», ha sostenuto Gobessi, che ha rifatto la storia della costituzione del corpo, risalente all'11 gennaio 1944.

«Militarmente Trieste era territorio tedesco - ha detto Gobessi - e per chi era chiamato alla leva l'unica scelta che non implicasse l'adesione alla Repubblica di Mussolini, né un servizio con i tedeschi era la Guardia Civica. Con questa organizzazione, le cui funzioni di garantire l'ordine la individuavano come un corpo di polizia - ha detto ancora Gobessi -, il podestà Pagnini riuscì a salvare molte vite, evitando ai giovani triestini, in quei tempi di guerra, una sorte peggiore».

p.m.



Riprende «Ti racconto una fiaba»

Riprende domani, alle 11, al teatro Cristallo «Ti racconto una fiaba», la rassegna organizzata anche quest'anno nell'ambito della XIV stagione di teatro ragazzi della Contrada. Ad inaugurare il consueto appuntamento domenicale sarà lo spettacolo «Il topo di campagna e il topo di città», libero adattamento tratto dalle omonime favole di Esopo ed Orazio, che si avvale dell'interpretazione di Stefano Galante e Gualtiero Giorgini (nella foto). La regia è di Giorgio Amodeo.

E' SCOMPARSO IL GENERALE MANNINO

Dai battaglioni degli alpini
ai vertici del Comando

Il 23 novembre scorso è scomparso, dopo breve malattia, il gen. B. Antonio Mannino, vice comandante del Comando militare di Trieste.

Dopo aver frequentato l'Accademia militare di Modena, nominato sottotenente nella specialità degli alpini, Mannino (nella foto) ha frequentato la Scuola d'applicazione d'arma a Torino.

Alla nomina a tenente ha prestato servizio nei battaglioni alpini «Tolmezzo» e «Civiale», prima come comandante di plotone e successivamente, capitano, quale comandante di compagnia, in particolare della 76ª Compagnia alpini.



Dopo la frequenza della Scuola di guerra, a Civitavecchia, è stato chiamato allo Stato Maggiore dell'esercito.

Successivamente, è stato comandante del Battaglione alpini «Tolmezzo» ed al termine, capo di Stato Maggiore della Brigata alpina «Julia» per

assumere poi l'incarico di comandante del Distretto militare di Trieste.

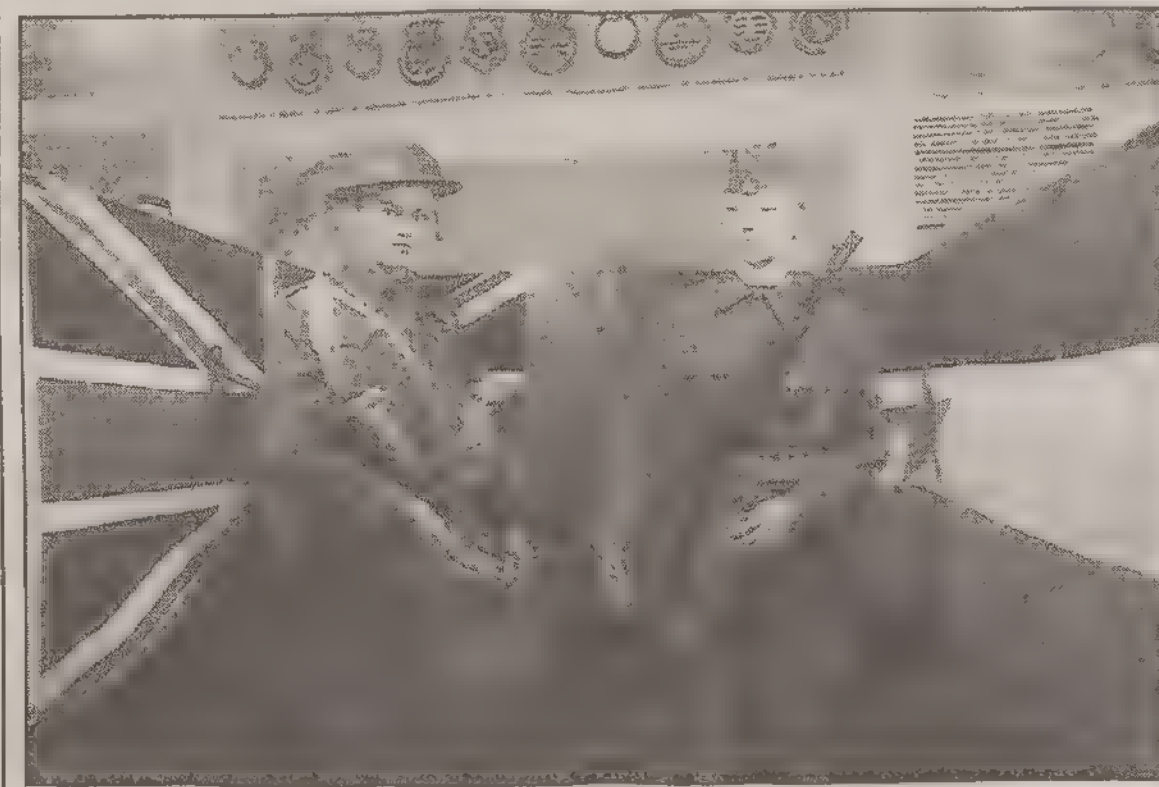
Assegnato al Comando militare di Trieste nel 1991 quale capo ufficio affari territoriali e presidiari ne divenne il vice comandante.

Il gen. B. Antonio Mannino, laureato in scienze politiche, era insignito dell'onorificenza di ufficiale al merito della Repubblica italiana, della medaglia Mauriziana, della medaglia di argento al merito di Lungo comando e della medaglia commemorativa per le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma del 1976 (Friuli).

APRE I BATTENTI UNA MOSTRA AL CENTRO REGIONALE DI VIA SCHIAPPARELLI

Vita militare nella città del dopoguerra

«Trieste 1945- prima e dopo» ripercorre il periodo che vide passare ben sette eserciti



Nella foto Lasorte particolare della mostra che si inaugura il 30 novembre.

Cimeli militari, ma soprattutto uomini, cultura e pensiero nella Trieste del dopo guerra: questi i temi principali dell'ultimo lavoro del Centro regionale studi di Storia antica e moderna militare, la mostra intitolata «Trieste 1945 - prima e dopo». Nella sede di via Schiapparelli 5, a partire da giovedì 30 novembre, saranno di scena le testimonianze del vissuto sociale, politico e militare legato agli sviluppi dell'occupazione in suolo giuliano; la storia che ripercorre il periodo nella Trieste degli anni che andarono dal 1943 al '47, scanditi dal transito di ben sette eserciti, una autentica tavolozza di variegati tradizioni e mentalità.

La ricerca intrapresa dal centro studi triestino propone uno spaccato di uniformologia militare dei tipi di equipaggiamenti e armi, dei cimeli (sono previsti a riguardo alcune vere «chicche» storiche) e un vastissimo repertorio costituito da foto d'epoca e archivistica originale. Non poteva mancare un ricco tributo da parte del settore modellistico, con una realizzazione in scala dei veicoli maggiormente utilizzati in città in quel periodo.

«Trieste 1945 - prima e dopo», si propone dunque come una imponente rievocazione di uno dei periodi più travagliati e intensi della nostra città, ma nel contempo intende aprire una fine-

stra su fatti ancora di difficile interpretazione; lo stuolo di avvenimenti e il coinvolgimento di apparati e nazioni rappresentano uno squarcio sottoposto ancora al vaglio della storiografia.

A corredo dell'iniziativa il centro ha prodotto un esauriente fascicolo con la prefazione di Roberto Spazzali, che compendia le varie organizzazioni militari analizzate. La mostra rimarrà sino a Natale con i seguenti orari: giorni feriali dalle 17 alle 19, della 10 alle 12 nei periodi festivi. Inoltre, da gennaio e dopo l'Epifania la sede e la esposizione sono visitabili i mercoledì (17-19) e le domeniche, dalle 10 alle 12.

Francesco Cardella

UN LIBRO-OMAGGIO

Saggi e immagini inedite
dell'artista Anita Pittoni

Omaggio ad Anita Pittoni nel tredicesimo anniversario della scomparsa, oggi alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20. Verrà presentato il volume «Anita Pittoni» a cura della Biblioteca Civica, pubblicato dalle Edizioni Studio tesi; volume stampato in occasione della mostra dedicata all'artista cittadina e ospitata al museo Revoltella, che

arriva oggi in libreria. Il libro contiene un saggio di Gabriella Ziani «Il Regno Unito di Anita Pittoni», una testimonianza di Alessandro Pellicani «Ultimo atto» ed alcune preziose immagini tratte dall'archivio Wulz. A parlare della pubblicazione sarà il saggista e poeta Vittorio Crozzoli cui si affiancheranno le testimonianze del maestro Gianandrea Gavazzeni e del pittore Livio Rosignano.

LA RASSEGNA «L'ALTRO TEATRO» A SAN GIOVANNI

Amatori alle prese con i classici

In scena oggi e domani «Il vero amico» di Carlo Goldoni con un gruppo di Treviso

Prossimo appuntamento con

«La stravagante signora Savage»

del Collettivo terzo teatro di Gorizia

in programma il 2 e 3 dicembre

Continua, al teatro di San Giovanni di via S. Ciriaco 101, la rassegna «L'Altro teatro», organizzata dal gruppo Teatro Rotondo, in collaborazione con la Federazione italiana teatro amatori. Dopo «Il signor Bonaventura», della Compagnia teatrale «Giorgio Tolosa» di Verona, è la volta del Gruppo teatro d'arte Rinascente di Treviso, che mette in scena «Il vero amico» di Carlo Goldoni, oggi, alle 20.30. Il gruppo si è distinto partecipando a numerose rassegne e festival, vincendo anche numerosi premi; fra questi ricordiamo: Premio incontri a teatro 1983 (Padova), Premio Schiofestival 1985, Premio sipario d'oro 1989, Maschera d'oro (Vicenza) 1990.

«Il vero amico» appartiene al gruppo di sedici commedie nuove che Goldoni promise al pubblico veneziano. In questo lavoro non manca un tocco di buona morale, in particolare per quanto riguarda il trionfo dell'amicizia tra uomini, in contrasto con quella fra donne, tema ricorrente nelle commedie goldoniane, anche se l'operazione riesce a metà. Nessun grande sentimento, infatti, si può er-

gere a scapito degli altri, e la realtà, con tutte le sue contraddizioni, non sempre si lascia ridurre a commedia. Florindo ama Rosaura, fidanzata del suo più caro amico, ed è ricambiato. Prevarrà l'amicizia o l'amore? Sarà possibile che tutti siano felici e contenti? In questa commedia non mancano momenti seri alternati a quelli esilaranti, seguendo una linea di sviluppo di personaggi che presentano diversi livelli di abbozzo: ad alcuni di essi è concessa principalmente o soltanto la sottolineatura di una particolare «inclinazione», altri sono portatori di una vita interiore più complessa e articolata. Dopo «Il signor Bonaventura», un'opera rivolta soprattutto ai ragazzi, che recupera linguaggi ed espressioni un po' trascurate dai circuiti ufficiali, che ricordano un po' la commedia dell'arte, con «Il vero amico» il teatro amatoriale si cimenta con i grandi classici. Si replica domani, alle 17.30. Prossimo spettacolo della rassegna sarà «La stravagante signora Savage», di John Patrick, presentato dal Collettivo terzo teatro di Gorizia, il 2 e 3 dicembre.

GRUPPO «LA BARCACCIA»

Una commedia di Natale
fra allegria e tenerezza

Nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, a partire da oggi, secondo appuntamento con il gruppo teatrale «La Barcaccia» nell'ambito della stagione teatrale 1995/1996 e con la commedia «El regalo de Nadal», due atti in dialetto di Gerry Braidà e Carlo Fortuna per la regia di quest'ultimo. Il testo è tipicamente natalizio con riferimenti continui alla realtà di oggi ed al ricordo dei favolosi (ma non tanto...) anni sessanta: è la vigilia di Natale ai giorni nostri e due coppie di amici stanno cenando in un simpatico ristorante di Trieste. La serata scorre in modo piacevole, rilassante, fra chiacchiere e risate; ma nessuno di loro si accorge

che quella è una serata particolare, e si sa che in una serata particolare può succedere di tutto... Una commedia sentimentale ed allegra, tenera e a volte anche drammatica. Lo spettacolo va in scena da oggi a domenica 17 dicembre, tutti i sabati alle 20.30 e tutte le domeniche alle 17.30. Replica l'8 dicembre alle 20.30.

che quella è una serata particolare, e si sa che in una serata particolare può succedere di tutto... Una commedia sentimentale ed allegra, tenera e a volte anche drammatica. Lo spettacolo va in scena da oggi a domenica 17 dicembre, tutti i sabati alle 20.30 e tutte le domeniche alle 17.30. Replica l'8 dicembre alle 20.30.

ORGANIZZATA DALL'UNUCI
Gara di tiro con la pistola
al poligono di Opicina

Si disputa domani organizzata dall'Unuci di Trieste la IV edizione della gara di tiro con la pistola intitolata alla medaglia d'oro al valor militare Amedeo Savoia duca d'Aosta. Anche quest'anno si prevede una folta partecipazione di ufficiali in servizio ed in congedo ed il numero degli iscritti ha già superato il centinaio. La gara si disputerà al poligono di tiro di Opicina ed inizierà alle 8.

Alle 8.30 è in programma l'alzabandiera e di seguito i soci delle sezioni di Trieste e Monfalcone si cimenteranno con i tiri.

Seguiranno gli ufficiali delle altre sezioni ed alle 12 toccherà agli ufficiali in servizio. Il torneo terminerà alle 15 ed alle 15.30 sono previste le premiazioni dei vincitori, cui seguirà l'ammainabandiera.



Ski Pazz.

IN VALZOLDANA, NEL CUORE DELLE DOLOMITI, C'È PISTA PER TUTTI: DALLO SLALOM ALLO SNOWBOARD. E GRAZIE AGLI IMPIANTI EFFICIENTI, NON DOVRETE PIÙ AMMATTIRE IN MEZZO A INUTILI CODE. COSÌ POTRETE ESPRIMERE LIBERAMENTE TUTTA LA VOSTRA PAZZA VOGLIA DI SCIARE. PER SAPERNE DI PIÙ, TELEFONATECI ALLO 0427/789.295.

La porta
della grande
neve.

LA VALZOLDANA È L'ACCESSO PIÙ COMODO E VICINO AL DOLOMITI SUPERSKI, CON 464 IMPIANTI E 1180 KM DI PISTE.

GRAZIE ALLA NUOVA AUTOSTRADA

A27, DA VITTORIO

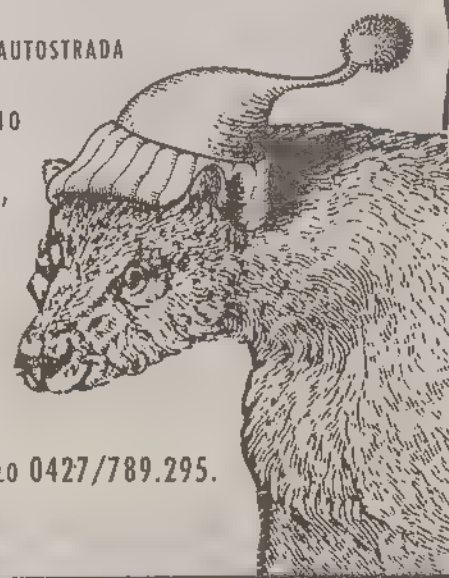
VENETO A LONGARONE,

L'INIZIO VALLE È A SOLI

8 KM DA FINE AUTO-

STRADA. PER SAPERNE

DI PIÙ, TELEFONATECI ALLO 0427/789.295.



LA «GRANA»

Da Vienna a Trieste una lettera arriva a passi di lumaca

Care Segnalazioni, dal timbro postale che compare sulle cartoline del tempo della monarchia asburgica che io possiedo, si rileva che la corrispondenza in partenza da Vienna arrivava a Trieste il giorno dopo. Il giorno 23 ottobre mi fu spedita da Vienna una lettera con dati e notizie che io consideravo urgenti. Ci vollero quattro giorni affinché la lettera giungesse da Vienna a Trieste, e cosa da non credere, ben altri tre giorni e mezzo perché arrivasse a casa mia, e abito in centro. Di notizie sullo sveltimento postale ne abbiamo sentite tante, ma i risultati mi sembrano alquanto deludenti. Come sarà per le prossime feste natalizie?

dott. Ingeborg Jennerwein



Sposi a Muggia nel '55

Foto ricordo sul lungomare per i due sposi muggesani ritratti in questa foto scattata nel 1955. Maria e Gigi Borsatti dopo 40 anni hanno festeggiato il loro anniversario con gli auguri di tutti gli amici.



Il Marinaio di ferro

Il Marinaio di ferro, la statua collocata il 9 luglio del 1916 nel giardino di piazza Grande dalla Società Austria per raccogliere fondi a favore di vedove e orfani dei caduti in guerra. Ferruccio Zoldan

SCUOLE / INTERROGATIVI

Chi sente il peso delle responsabilità?

Mi capita, e lo reputo una fortuna, di avere delle figlie che si pongono degli interrogativi e soprattutto che cercano di darsi delle risposte. Una di loro è iscritta all'ultimo anno del liceo Petrarca, che attualmente non può frequentare a causa dell'occupazione. Lei ritiene di essere stata in tal modo ingiustamente privata del godimento di un suo diritto, quello appunto di frequentare la scuola. Si chiede poi come sia possibile ottenere il riconoscimento di altri diritti (in questo caso, quelli che motivano l'occupazione) violando la legge e in particolare l'art. 633 che prevede pene anche detentive per coloro che invadono terreni pubblici e privati.

E ancora, come possa un atto illegale (qual è, appunto, l'occupazione) essere compiuto usando gli strumenti che sono alla base della democrazia: una votazione as-

sembleare attraverso la quale si manifesta la volontà della maggioranza e del vivere civile: il dialogo con la controparte (in questo caso l'autorità rappresentata da scuola e famiglia) al fine di ottenere concessioni e accomodamenti che permettano lo svolgimento regolare e quanto più tranquillo possibile dei giorni di occupazione.

Dal compromesso fra l'illegalità dell'occupazione o più semplicemente del «se gli altri vogliono occupare noi ce ne stiamo a casa», espresso dagli studenti e il paternalismo del lasciamoli fare, purché finisca presto e si comportino bene», espresso - spesso implicitamente - dall'autorità, quale modello paradossale ed esplosivo di finta democrazia ne può uscire? A questo punto mia figlia ha «sporto denuncia contro gli ignoti» responsabili di tutto questo. Ha trovato alla Digos chi le ha

parlato dell'esistenza di leggi ben precise e di procedimenti che possono essere attivati qualora sussistano gli estremi per farlo.

Ma, forse il preside ha tentato di entrare, o i docenti di far lezione, o i genitori di prendere posizione, o il provveditore di emanare chiare direttive e qualcuno ha opposto resistenza, impedendo con la forza che ciò avvenisse? Quasi certamente no, perché l'occupazione è stata democraticamente decisa e patrimonialmente permessa. Allora adesso io mi domando: chi sono i responsabili?

Ai ragazzi è stata riconosciuta, di fatto, l'incapacità di intendere e di volere (intendere di compiere un atto illegale e volere assumere la responsabilità) garantendo così loro l'impunità. Loro spetta quindi soltanto l'attribuzione di una generica responsabilità, sulla falsariga di

quella cui ci si richiama quando si dice a un figlio: «D'accordo, fallo, ma mi raccomando...».

E gli adulti? Personalmente mi ritengo responsabile di non aver almeno firmato io quella denuncia contro ignoti, che considero l'unico atto - unico per me, che non ne intravedo altri - capace di porre dei limiti e ridare così dignità all'occupazione, e prima ancora, agli stessi occupanti. Sarebbe bene, mi pare, che anche altri avvertissero il peso di una qualche responsabilità e agissero di conseguenza, là dove si trovano, nella scuola o nella famiglia. Soprattutto agissero invece di lasciarsi andare, dall'ignoranza, dall'ipocrisia, dall'indifferenza, dalla paura, dalle certezze. O forse l'unica risposta possibile è che la responsabilità condivisa, la responsabilità di tutti equivale alla responsabilità di nessuno?

Patrizia Sorrentino

Le pensioni agli ex jugoslavi creano occupazione in città

Subito dopo le elezioni i neoparlamentari triestini si sono dimostrati d'accordo nell'individuare come prioritario per tutte le forze politiche il problema del lavoro a Trieste, lasciando in secondo piano altre rivendicazioni.

Leggo però con stupore sul «Piccolo» del 16 novembre, che l'onorevole Menia si è fatto promotore di una proposta di legge per tagliare una volta per tutte le pensioni di guerra attualmente percepite dai cittadini dell'ex Jugoslavia.

Non è mia intenzione dare un giudizio sulla legittimità della legge che assegna le pensioni agli stranieri per il servizio prestato nell'esercito italiano. Si tratta comunque di persone per lo più anziane che spesso hanno servito con fedeltà il nostro paese (ne ho conosciuti non pochi). Vorrei inoltre ricordare a tutti i

deputati che rappresentano Trieste come i soldi percepiti sotto forma di pensione di guerra vengono spesi in gran parte nella nostra città, dando reddito e occupazione a commercianti di tutti i generi merceologici (dall'abbigliamento, agli alimentari, ai concessionari di automobili), a gestori di esercizi pubblici e di altre attività complementari, i quali tutti assieme hanno un peso piuttosto consistente nel tessuto economico di una città di confine quale Trieste.

Non mi sembra molto positivo per una città come Trieste perdere in nome di un risparmio per il bilancio dell'Inps e di un sentimento di avversione nei confronti dei nostri vicini una risorsa che ha comunque un peso significativo per molti operatori economici della città.

Milvia Furlan

SCUOLA / PARLA UN PROFESSORE

Denuncerò gli occupanti

E così anche quest'anno la festa è cominciata e a quanto si sente dovrebbe durare una quindicina di giorni, dopo di che il provveditore farà finta di spazientirsi e gli studenti, mugugnando, dovranno tornare a scuola.

Le ragioni dichiarate della protesta sono risibili e non possono non essere individuate in motivazioni legate alle forze politiche che, ora l'una ora l'altra, muovono gli studenti per i loro interessi. Il funzionamento è questo: una corrente che vale il dieci o venti per cento spinge per un'occupazione, a questa si accodano: quelli che approfittano per rinviare il tema di ragioneria, quelli che sono ben contenti di avere quindici giorni di vacanza, quelli che si divertono in un'occupazione, quelli che devono accordarsi perché hanno gli amici e quelli colpiti dall'effetto pappagallo (se i fa loro, femo anche noi, cossa semo i più...). In questo modo il dieci o venti diventa la maggioranza. In tutti poi c'è la convinzione dell'impunità perché nessuno vorrà rovinare dei ragazzi mandandoli in grane con la giustizia e quindi se si possono ottenere tanti vantaggi senza nessun danno, perché non farlo?

I professori poi criticano e strillano, ma poi cosa potranno fare? Furente chi, se non si sa chi meste le acque; chi è solo trascinato e chi non partecipa ma non può farci niente? E poi parecchi hanno già le valigie pronte per una vacanza extra, quindi scaldarsi tanto? In fondo, ed è anche vero, in un'occupazione molte qualità umane possono venir coltivate e migliorate: la solidarietà, il confronto, il senso di responsabilità quando si ha nelle mani questo bestione pieno di aule vuote che bisogna muovere in qualche modo. Peccato che questo parco giochi produca danni che se non sono irreversibili sono comunque gravi.

Qualche esempio. Nella nostra scuola sta per partire un progetto, ed è già in grave ritardo, per

il contenimento del disagio dei ragazzini al primo anno, disagio che negli anni passati ha fatto stragi nelle prime: se arriviamo a Natale, per quest'anno sarà difficile fare qualcosa; ma tanto gli occupanti la prima l'hanno passata. L'amministrazione ha grossi adempimenti fiscali a novembre; se vengono ritardati ciò costerà alla scuola milioni di multa; i ragazzi sono pronti a pagare questi danni? Al Carli ci sono corsi serali per gente che di giorno lavora e la sera studia; talvolta arrivano in ritardo, non perché «non ha suonato la sveglia» ma perché devono finire il turno di lavoro. I corsi di recupero, previsti in un'interruzione delle lezioni dovranno, poiché non ci sarà il tempo disponibile, essere tenuti al pomeriggio con i risultati dell'anno scorso. E le lezioni che dovranno essere ancora più affrettate di quel che già sono? Meglio così, qualche insegnante taglierà un pezzo di programma o sarà meno severo nelle richieste, visto che «abbiamo fatto poco esercizio». Ma è inutile neanche parlarne visto che questo dialogo, tanto chiesto dagli studenti a parole, nella realtà non viene neanche udito, per il semplice fatto che le ragioni della protesta sono quelle dette prima quindi inconfessabili.

Dialogo che ha fatto sì che presidi di diverse scuole abbiano consentito con benevolenza referendum tra gli alunni pro o contro occupazione, così, per farli giocare con la democrazia, invece di spiegar loro che la democrazia non si esercita votando se commettere o no una violazione della legge e credendosi a posto se si decide per il sì. Le leggi dello Stato sono state decise dai rappresentanti della maggioranza del popolo, quindi da oltre una ventina di milioni di voti a fronte dei quali trecento voti sono meno di uno sputo.

Leggo che il collega Del Campo parla di rabbia giovanile, stereotipo che gli sarà rimasto dai suoi trascorsi sessantottini, che bisogna saper ascoltare. Io, e con me molti altri, abbiamo sem-

pre ascoltato tutto ma questa volta non si sente proprio niente e di rabbia non ne vedo, anzi l'altro giorno a scuola c'era un'atmosfera di festa ed eccitazione, gente che si abbracciava, alunni che sciamavano allegramente per le scale uscendo ed entrando qua e là, ripetuti high-five. Alunni inconsci, docenti che non vanno al di là della critica, presidi e provveditori, diciamo così, diplomatici, genitori che non ci sono (al Carli nessuno si è presentato come candidato al consiglio d'istituto) se non per venir a protestare a fine anno dal preside se il loro pargolo viene bocciato: questo il quadro sconsolante di queste ore.

Per questo motivo ho preso una decisione difficile: denuncerò gli occupanti della scuola in cui insegno (Carli) nella speranza che questa bufonata abbia termine quanto prima e si possa tornare a lavorare e a dialogare con gli studenti seri. E dunque opportuno che gli alunni, ma anche i loro familiari, si rendano coscienti che ognuno porterà con sé la responsabilità delle proprie azioni e se è veramente convinto di quel che fa, sia pronto a pagare per le proprie idee. Inoltre io mi presenterò egualmente a scuola nelle mie ore di lezione e invito tutti gli studenti delle mie classi del Carli a presentarsi davanti al portone, dove prenderò assenti e presenti e poi se la scuola sarà agibile, faremo lezione, altrimenti cercheremo assieme delle soluzioni alternative.

prof. Lucio Biekar

Non è iscritto al Movimento

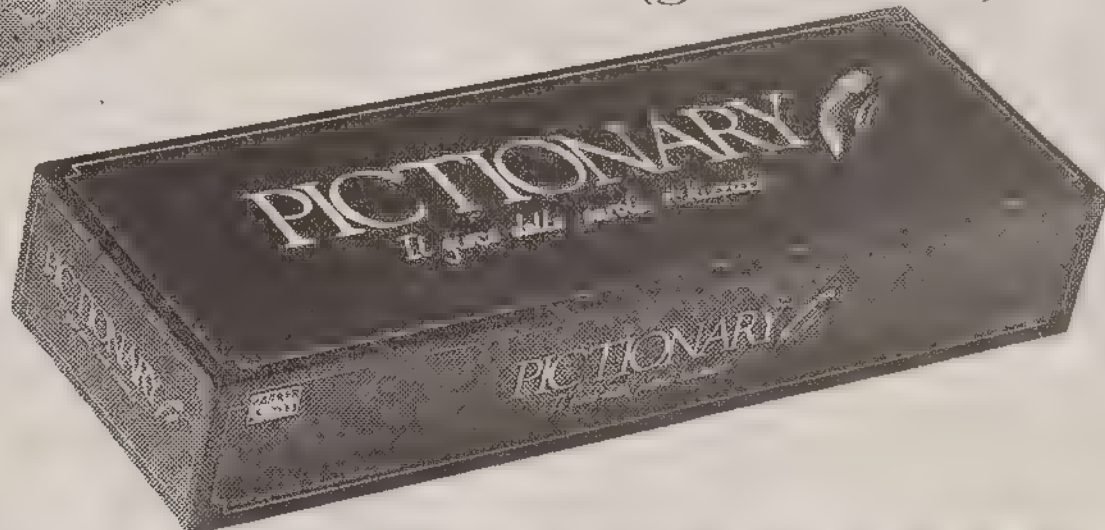
In relazione alla lettera apparsa nella pagina delle Segnalazioni dell'edizione del 23 novembre il signor Michele Sanseverino, firmatario della lettera stessa, non è - ne è mai stato - dirigente del Movimento sociale tricolore, movimento al quale non risulta, neppure iscritto.

Il coordinatore del Ms-Fi di Trieste,
Manlio Portolan

Buon Natale, tanti sconti.

upim
Gruppo Rinascente

Pictionary
L. 62.300
(già scontato)



Biker Mice
Tabellone rifugio
L. 49.900
(già scontato)



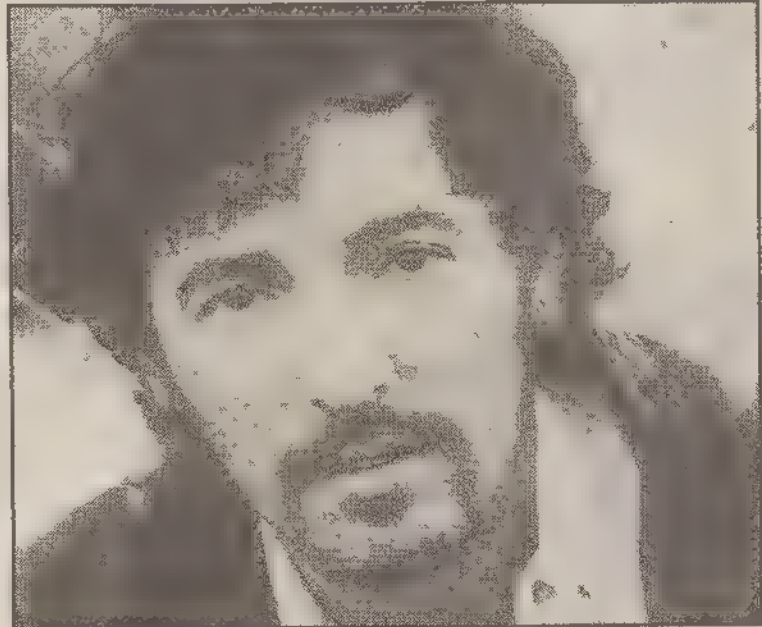
Barbie ali farfalla
L. 29.900
(già scontato)

Natale Upim. Qualcosa di te.

DISCHI

Il «Boss» acustico e gli ultimi Queen

BRUCE SPRINGSTEEN: «The ghost of Tom Joad» (Sony). Il titolo evoca il protagonista di «Furore», il classico di John Steinbeck. E' lo scenario della grande depressione degli anni Trenta: vagabondi sui binari, fuochi negli accampamenti, file di senzacasa ai ricoveri... L'America di ieri ma anche quella di oggi, fatta di emarginazione, di paura, di violenza. Il Boss ci costruisce sopra una dozzina di canzoni che profumano delle atmosfere essenziali, malinconiche, quasi intimiste che avevamo già conosciuto in quello splendido album acustico che si intitolava «Nebraska», uscito nell'82. Insomma, se del quarantaseienne rocker del New Jersey amate le scariche di adrenalina, le roboanti sgroppate a tutto rock in stile «Born in the Usa», allora que-



sto disco non fa per voi. Ma se sapete apprezzare le chiarezze, le introspezioni, le vesti povere e dimesse di un lavoro quasi interamente acustico, non rimarrete delusi nemmeno questa volta. Fra i brani: «Across the border», «Highway 29», «Galveston Bay», «The border»... A

dimostrazione del fatto che lo Springsteen degli anni Novanta è uno che preferisce cantare le sue emozioni quasi sottovoce, il prossimo tour disenterà gli stadi e frequenterà i teatri.

QUEEN: «Made in Heaven» (Emi). Il pubblico di tutta Europa ha premiato, portandolo in testa alle classifiche di vendita, questo album uscito a quattro anni di distanza dalla morte di Freddie Mercury. La registrazione di queste canzoni, avvenuta ai «Mountain Studios» di Montreux, in Svizzera, cominciò durante l'ultimo anno di vita del cantante. Poi Roger Taylor, Brian May e John Deacon hanno ultimato i lavori (quasi alla stessa maniera dei tre Beatles superstiti con il nastro di «Free as a bird» lasciato da Lennon...). Dieci canzoni, per quello che è il ventesimo (e ultimo?) album dei Queen. Il risultato emozionale per la presenza della voce del grande Freddie, e si inserisce nel filone del miglior pop di qualità del gruppo inglese. Fra i brani: «It's a beautiful day», «A winter's tale» (ultima canzone scritta da Mercury), «Mother love», «Let me live».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Sponza, tele e nostalgia

Nuove opere dell'artista esposte da oggi alla «Rettori Tribbio 2»

«Luoghi di nostalgia lungo il suo cammino artistico» di Nicola Sponza saranno in esposizione da oggi (inaugurazione alle 18) alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1. La mostra resterà aperta fino al 18 dicembre: feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso. Galleria «Podul».

Vittorio Martino
E' aperta ancora oggi (16-20) la mostra di Vittorio Martino, alla Galleria «Podul» di via Cadorna 9. Galleria «Il Coriandolo».

Caterina Dabich
«Naif» di Caterina Dabich alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, da oggi (alle 18) fino all'8 dicembre. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19; festivi, 10.30-12.30. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Rosella Mancinelli
«Immagini su seta» di Rosella Mancinelli all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino al 2 dicembre. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13. Circolo delle Generali.

Zvest Apollonio
Una mostra dell'artista capodistriano Zvest Apollonio è aperta al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. «Art Gallery».

Augusto Bartoli
Augusto Bartoli espone all'«Art Gallery», di via San

Servolo 6, fino a giovedì 30. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Galleria «Cartesius».

Luigi Spacal
Quadri e opere grafiche di Luigi Spacal sono esposti alla Galleria Cartesius, di via Marconi 16, fino al primo dicembre: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Palazzo Costanzi
Omaggio a Leo Castelli
«A life for art», la mostra in omaggio al grande gallerista triestino Leo Castelli, è aperta a Palazzo Costanzi fino al 10 dicembre.

«Art Light Hall»
Serena Bellini
Serena Bellini all'«Art Light Hall» fino al 3 dicembre. Da martedì a sabato, 18-20. Galleria «Minerva».

Armando Cucchi
Armando Cucchi espone, fino a giovedì 30, alla Galleria «Minerva» di via San Michele 5. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Galleria «Lipanjepuntin».

Elio Caredda
Elio Caredda alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino all'8 dicembre: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

APPUNTAMENTI

Antiquariato in contrada

Dai mercatini nella regione ai concerti - Cipri, Maresco e Ghezzi a Trieste

Metti una bella giornata a fine novembre. L'aria pizichina e limpida, il sole alto nel cielo e finalmente, l'attentissimo week end. Quali ingredienti migliori per rilassarsi e rigenerarsi? Magari una bella gita in regione, per scoprire panorami nuovi o vecchi oggetti, al mercatino dell'antiquariato di Codoipo, aperto tutto il giorno (oggi e domani). Quest'oggi inoltre gli appuntamenti musicali non mancano davvero: a Gorizia infatti nella sala convegni dei Musei Provinciali si esibirà, alle 17.30 il coro della Scuola di musica di San Lorenzo Isontino; concerto anche a Udine al Salone del Parlamento in Castello, alle 18.30 con Lorenzo Arruga; a Cividale invece alle 20.30 al Teatro comunale, concerto

della banda «Città di Cividale». Di tutt'altro tipo l'appuntamento offerto a Feletto (Ud) con il concerto di Ric Sanders, Vikki Clayton e Fred Baker (Auditorium, ore 21), mentre il Salomé a Trieste, propone «Control Zone Generation». Chi invece alla musica preferisce un buon film, sarà di certo accontentato a Sacile dov'è in corso (fino a domenica) il festival cinematografico «Ambiente incontri».

Domani ancora variopinti mercatini a San Daniele e a Pordenone con l'Antiquariato in contrada; e ancora buona musica a Trieste: al Mela alle 11, concerto del pianista Filippo Gamba, al Caffè Tommaseo, sempre alle 11, «caffè concerto» con Lucia Pignatone, Francesco Paccorini, Ma-

nuel Tomadin; infine al Cinema Alcione, alla stessa ora, primo concerto della rassegna «Sogni di stagione». Una vera chicca l'appuntamento previsto al Mela nel pomeriggio: alle 18 incontro con Cipri, Maresco ed Enrico Ghezzi e alle 20 proiezione di «Lo zio di Brooklyn».

Anche martedì non mancano gli appuntamenti a suon di musica: a Trieste alla Basilica di San Silvestro alle 20.30, concerto del gruppo barocco «Nuova Accademia», al Teatro Mela torna attesissimo, nell'ambito di Trieste contemporanea, il clarinetista Giora Feldman (ore 21, replica mercoledì), mentre a San Daniele al Teatro Ciconi alle 20.30 ci attende lo spettacolo «Cabaret Yiddish», di e con Moni Ovadia.

Mercoledì sera a Trieste ultimo concerto di Trieste Contemporanea, con il pianista Gabor Csalo (ore 20.30 all'Auditorium del Revoltella), e al Duomo di Pordenone nell'ambito del Festival internazionale di musica sacra, concerto del gruppo «The Swingle Singers» e i loro spirituals.

Giovedì sera, a Trieste al Circolo ferriera di Servola spettacolo di musica rock-progressiva con il gruppo belga dei «Present» (ex «Univers Zero»).

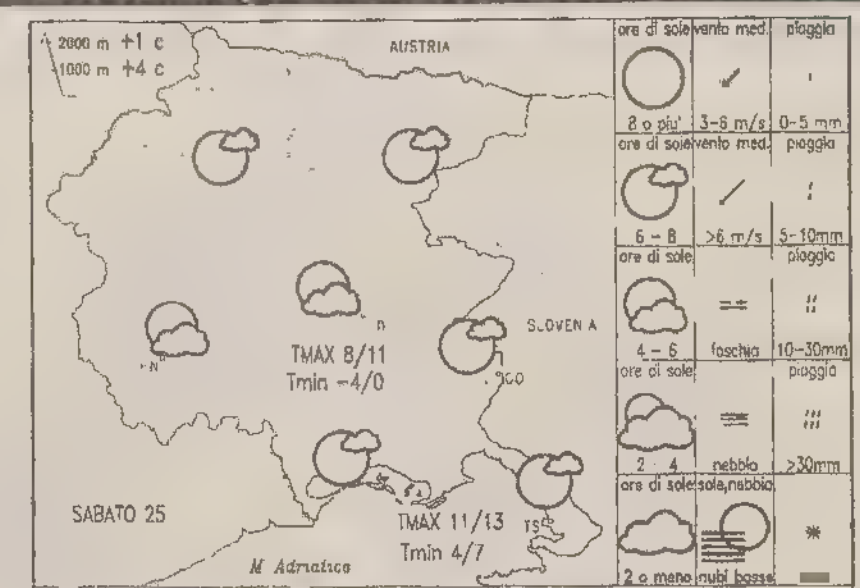
Infine, venerdì sera, per scaricare i problemi della settimana, niente di meglio di un bello «Ska Party» all'Hip Hop di Montebello, con i Rebeles e i Rude Agents (dalle 22 in poi). Buona settimana e divertimento a tutti!

Erica Cappuccino

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempo previsto

Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Saranno possibili locali annuvolamenti più consistenti, specie sulla fascia prealpina e pedemontana.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 25 NOVEMBRE

S. CATERINA

Il sole sorge alle 7.17 La luna sorge alle 15.53
e tramonta alle 16.26 e cala alle 19.43

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,2	9,2	MONFALCONE	-4	11,1
GORIZIA	2	10,1	UDINE	-3,2	12,4
Bozano	-8	7	Venezia	-3	9
Milano	0	11	Torino	-3	9
Cuneo	1	5	Genova	8	12
Bologna	1	9	Firenze	-2	15
L'Aquila	-6	7	Roma	1	12
Campobasso	1	7	Bari	6	13
Napoli	3	15	Polenzia	-2	7
Reggio C.	11	15	Palermo	12	16
Catania	9	13	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: nuvoloso o molto nuvoloso al Sud con precipitazioni intense sulle regioni ioniche. Al centro cielo irregolarmente nuvoloso; poco nuvoloso il resto del Paese, con tendenza ad un aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

Temperatura: in lieve aumento sul versante occidentale. Venti: moderati meridionali.

Mari: molto mossi i mari centrali e meridionali della Penisola.

Previsioni a media scadenza.

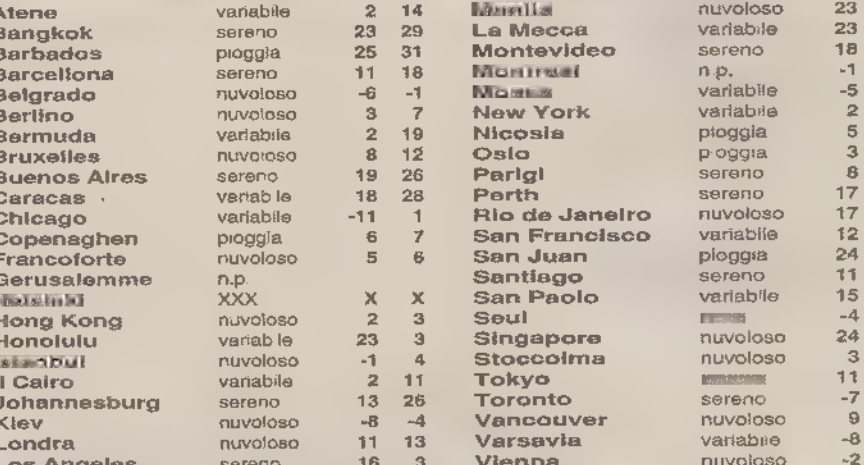
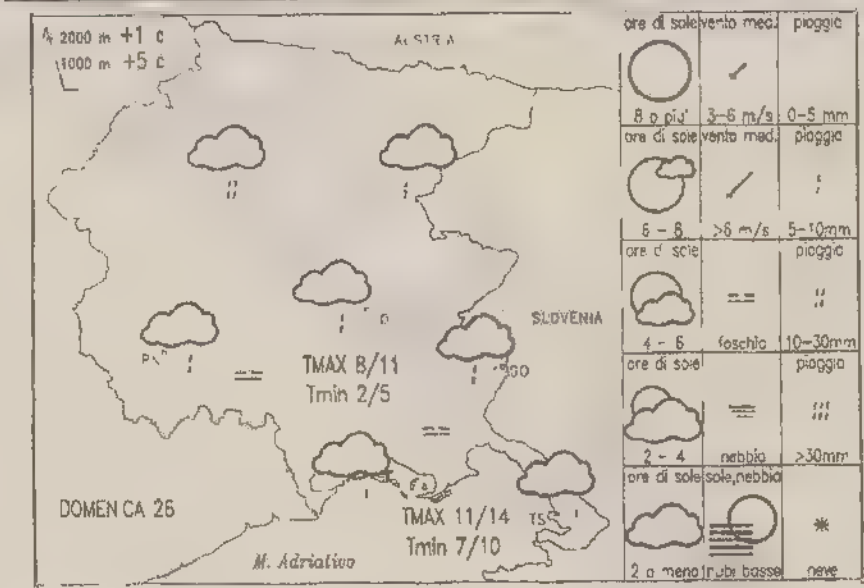
DOMANI: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge diffuse; nevicate sull'arco alpino. Sul resto del Paese cielo parzialmente nuvoloso, con addensamenti più consistenti al Sud.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati o forti da sud-ovest.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	9	11	Mosca	sereno	1	2
Atene	variabile	2	14	Montevideo	variabile	23	31
Bangkok	sereno	23	29	Montevideo	sereno	18	28
Barbados	pioggia	25	31	Montréal	n.p.	-1	1
Barcellona	sereno	11	18	Mosca	variabile	-5	-3
Belgrado	nuvoloso	-6	-1	New York	pioggia	2	7
Berlino	nuvoloso	3	7	Nicosia	variabile	5	13
Bermuda	variabile	2	19	Nicosia	pioggia	3	9
Bruxelles	nuvoloso	8	12	Oslo	sereno	17	26
Buenos Aires	sereno	19	25	Parigi	sereno	12	24
Cancun	variabile	18	28	San Juan	pioggia	24	32
Chicago	variabile	-11	1	Rio de Janeiro	nuvoloso	17	26
Copenaghen	pioggia	6	7	San Francisco	variabile	12	24
Frankfurt	nuvoloso	5	6	Santiago	sereno	11	26
Gerusalemme	n.p.	X	X	San Paolo	variabile	15	28
Helsinki	nuvoloso	2	3	Soul	sereno	-4	3
Hong Kong	variabile	23	3	Singapore	nuvoloso	24	29
Honolulu	variabile	-1	4	Stoccolma	nuvoloso	3	4
Il Cairo	variabile	2	11	Tokyo	sereno	11	14
Johannesburg	sereno	13	26	Toronto	sereno	-7	1
Kiev	nuvoloso	-8	-4	Vancouver	nuvoloso	9	13
Londra	nuvoloso	11	13	Varsavia	variabile	8	-3
Los Angeles	sereno	16	3	Vienna	nuvoloso	-2	1

SFIDA IL 50% E PIU' DI SCONTO

GALLERIA D'ARTE PRINCIPE
TAPPETI D'ARTE PERSIANA

MONFALCONE - V. Duca d'Aosta 12 - Tel. (0481) 412438

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 E' libero in certi locali - 7 Storica Porta romana - 10 Affare serio - 11 Era il governatore della «Serenissima» - 12 I suoi sudditi erano venti - 13 Scrisse i misteri di Parigi - 15 Canta la serenata a Dia - 16 La diva Gardner - 17 Li elabora lo stratega - 19 Il centro di Verona - 20 Terra di cowboy - 23 Penna a sfera - 24 Ha voce chioccia - 25 Lo può... spezzare un grosso dispiacere - 26 Comodo e utile - 27 Vuoto di memoria - 30 Iniziati di Resplighi - 32 Progenie, stirpe - 33 Ten. promosso - 35 La diciannovesima lettera dell'alfabeto greco - 37 Andata - 38 Spalleggia il ladro - 39 Può stare per lui - 40 Immobile... in quel di Ascoli Piceno - 41 Impregna il babà - 42 Grande città canadese.

VERTICALI: 1 Dea della salute - 2 Mai usato - 3 Volantino di tessuto increspato - 4 Mormora tra i campi - 5 Reo decapitato - 6 Sposa... indiana - 7 In seguito - 8 Il nome di Stravinskij - 9 Usato per inalazioni - 13 Il santo dello stadio milanese - 14 Vittoria, possanza - 17 Formano un cerchio familiare - 18 Il primo dei profeti maggiori - 20 Le croci... analfabetiche - 21 Appartiene a te - 22 Rombante motoretta - 23 Segnale in acqua - 26 La terra dei gialli - 28 Nei limiti - 29 Non la perde il flemmatico - 31 Intingolo per maccheroni - 33 Benvenuto o... salute - 34 Cartello industriale - 36 La patria di Einstein - 38 Va sempre tra i fattori - 40 Iniziati di Tamagno.

INDOVINELLO
Mia suocera
Quando la vedo giungere
io le volte le spiro e vado a fare
la mia girata solita.
a costo di sentirla protestare.

INCASTRO (5/6 = 11)
L'insinuazione
Che sia una balla è fuori discussione
e d'altra parte, è detto espressamente:
ma andando sempre più in circolazione
ci può guastare il sangue come niente.

SOLUZIONI DI IERI
Metatesi:
Esoseri, sonerie
Cambio d'iniziale:
Palla, balla

Cruciverba

SCASSINATORE
TAIGANA
INNOVATORE
RABBIA
CARABINIERE
SANTIFICAZIONE
ANTIDIPLOMA
MARIACALABRO
SETTORIALE
PUBBLICITÀ
ASSORTIMENTO
LASSICITÀ

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche. Ogni mese in edicola.

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3 Mostratevi più saggi nelle questioni legate al lavoro e alle finanze. Nei rapporti sentimentali si impone più tenacia e una minore superficialità.	Gemelli 20/5 La vostra notevole capacità di approfondimento dei problemi vi consentirà di trovare risposte adeguate e giuste soluzioni ai problemi delle ultime settimane.	Leone 23/8 Occorre avere pazienza: la fretta nel lavoro è sempre una cattiva consigliera. In amore sarà la vostra stella a brillare, ma non forzate i tempi.	Bilancia 23/9 Nel lavoro e nelle questioni finanziarie la partita è vincente: la fortuna è dalla vostra parte. Le indecisioni in amore vi costeranno care.	Sagittario 21/11 Siete una persona che non si arrende e non rinuncia mai: alla fine il vostro impegno sarà premiato. La perseveranza è sempre una bella dote.	Aquario 21/2 Il lavoro in questo periodo vi impegnerà più del previsto: vi conviene rinviare un progetto delicato a tempi migliori. Una persona cara potrà aiutarvi molto.
Toro 19/5 Nel lavoro sapiate che il successo va inseguito e catturato a prezzo di grossi sacrifici. Una storia d'amore potrebbe risentire pesantemente.	Cancro 21/7 Dovete muovervi solo quando ne siete davvero convinti. Investimenti e iniziative di lavoro vanno meditati. In amore l'intransigenza è solo dannosa.	Vergine 22/9 Valorizzate le vostre capacità organizzative e la vostra esperienza buttandovi in una nuova iniziativa. Se è vero che la fortuna aiuta gli audaci, corraggio!	Scorpione 22/10 Prima di muovervi a casaccio, sbagliando, vi conviene fare un piano di lavoro ben preciso. Battaglia quasi vinta in amore anche se ci saranno resistenze.	Capricorno 20/1 Se volete davvero sfondare nella professione allora dovete dedicarvi anima e corpo. I sacrifici si ripercuoteranno negativamente su una storia d'amore.	Pesci 20/3 L'eccessiva sincerità può nuocervi soprattutto nel settore professionale e dei guadagni. Riuscite a spezzare dei cuori, ma fate attenzione.

LA CUCINA? quando il prezzo sposa la qualità

CUCINE NOVENTA per vivere meglio in cucina

stabilimento e show room: **PASIANO (PN)**

Strada del Mobile 10 - tel. 0434/625290

(5 minuti uscita Pordenone fiera-prov. Prata/Pasiano)

show room: **AJELLO DEL FRUOLI (UD)**

Via Dante 34 - tel. 0431/973066

BREVETTO ESCLUSIVO!!! INSERIAMO IL TELEVISORE AD INCASSO

IPPODROMO DI MONTEBELLO



DOMENICA 26 NOVEMBRE - ORE 14.30

presenta l'eccezionale giornata del

Gran Premio Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

* * * * *

e la finale nazionale del trofeo
"DI PADRE IN FIGLIO"

partecipano:

Albonetti Alessandro e Franco
Baroncini Walter e Mauro
Bellei Nello ed Enrico
Guzzinati Giuseppe ed Andrea
Kruger Gerhard e Steve
Matteucci Franco e Pietro

ANCHE A TRIESTE IL
QUARTE'

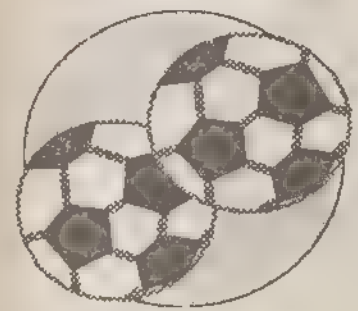
Ippodromo di Montebello

TRIESTE

PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO

CALCIO

GALLIANI SI IMPUNTA SUL NODO DELLE ORMAI FAMOSE CLAUSOLE



Capello-Milan al capolinea

Chi va in campo

CAGLIARI-NAPOLI

Arbitro Collina di Viareggio

CAGLIARI: 1 Fiori, 2 Pancaro, 3 Pusceddu, 4 Villa, 5 Napoli, 6 Firicaro, 7 Bisoli, 8 Venturin, 9 Silva, 10 Oliviera, 20 Sanna (12 Abate, 15 Bonomi, 19 Bressan, 25 O' Neill, 11 Muzzi).
 NAPOLI: 1 Tagliapietra, 4 Bordin, 14 Pari, 2 Ayala, 3 Tarantino, 6 Cruz, 7 Buso, 8 Boghosian, 9 Agostini, 10 Pizzi, 19 Imbriani, 22 Infanti, 15 Baldini, 16 Colonnese, 20 Di Napoli, 24 Altomare.

CREMONENSE-PADOVA

Stafoggia di Pesaro

CREMONENSE: 1 Turci, 6 Verdelli, 2 Garzya, 5 Dall'Igna, 18 Giandebaggi, 7 De Agostini, 25 Petrachi, 14 Perovic, 10 Maspero, 11 Tentoni, 26 Aloisi (12 Razzetti, 21 Gualco, 23 Ferraroni, 4 Cristiani, 8 Florinco).
 PADOVA: 1 Bonaiuti, 2 Sconziano, 3 Gabrieli, 4 Giampietro, 6 Culicchi, 22 Lalas, 7 Kreek, 18 Nunziata, 27 Ciochi, 10 Longhi, 11 Amoroso (12 Dal Bianco, 5 Rosa, 18 Fiore, 17 Coppola, 28 Van Utrecht).

FIorentina-INTER

Trentalange di Torino

FIorentina: 1 Toldo, 2 Carnasciali, 19 Padalino, 5 Amoroso, 3 Serena, 4 Piacentini, 17 Bigica, 10 Rui Costa, 14 Cois, 9 Batistuta, 8 Baiano (22 Mareschini, 7 Schwarz, 20 Sottit, 23 Robbiano, 21 Flachi).
 INTER: 1 Pagliuca, 2 Bergomi, 13 Festa, 19 M. Paganin, 6 Carlos, 4 Zanetti, 17 Fresi, 20 Manicone, 10 Carbone, 27 Branca, 23 Ganz (22 Landucci, 9 Centofanti, 15 Cinetti, 14 Bianchi, 26 Caio).

MILAN-PIACENZA

Pairetto di Torino

MILAN: 1 Rossi, 2 Panucci, 29 Costacurta, 6 Baresi, 3 Maldini, 8 Desailly, 4 Albertini, 20 Boban, 18 Baggio, 9 Weah, 23 Simone (12 Ielpo, 21 Tassotti, 24 Eranio, 11 Donadoni, 7 di Gaudio).
 PIACENZA: 1 Taibi, 2 Polonia, 4 Maccozzi, 6 Lucci, 18 Lorenzini, 13 Di Francesco, 8 Corini, 22 Trapella, 7 Turrini, 15 Caccia, 11 Piovani (12 Simoni, 14 Conte, 10 Moretti, 16 Cappellini, 20 C. Ballotta).

PARMA-JUVENTUS

Braschi di Prato

PARMA: 12 Buffon, 14 Muzzi, 7 Sensi, 17 Cannavaro, 6 Couto, 2 Benarrivo, 23 Brambilla, 9 Crippa, 8 Stochkov, 10 Zola, 20 Melli (26 Nista, 5 Apolloni, 21 Castellini oppure 3 Di Chiara, 16 Inzaghi, 18 Asprilla).

JUVENTUS: 1 Peruzzi, 2 Ferrara, 3

Torricelli, 15 Tacchinardi, 22 Pessotto, 6 Paulo Sousa, 14 Deschamps, 7 Di Livio, 8 Conte, 9 Viali, 10 Del Piero (12 Rampulla, 5 Porrini, 4 Carrera, 13 Marocchi, 21 Padovano).

ROMA-BARI

Quartuccio di Torre Annunziata

ROMA: 1 Cervone, 5 Aldair, 4 Petruzzi, 3 Lanna, 7 Moriero, 8 Statuto, 10 Giannini, 20 Totti, 6 Carboni, 9 Balbo, 11 Fonseca (12 Sterchele, 2 Annoni, 15 Scarchilli, 17 Cappioli, 24 Delvecchio).
 BARI: 1 Fontana, 20 Ricci, 14 Brioscchi, 24 Ripa, 18 Mangone, 7 Gautieri, 8 Pedone, 16 Picini, 6 Xavier, 25 Inghesson, 19 Andersson (22 Alberg, 23 Sala, 11 Parente, 5 Manighetti, 13 Ventola).

SAMPDORIA-UDINESE

Messina di Bergamo

SAMPDORIA: 12 Pagotto, 2 Balleri, 3 Ferri, 16 Mihajlovic, 5 Mannini, 13 Invernizzi, 14 Karembeu, 11 Evani, 17 Seedorf, 20 Chiesa, 18 Bellucci (22 Sereni, 6 Lamonica, 9 Sacchetti, 15 Salzano, 24 Iacopino).
 UDINESE: 1 Battistini, 2 Helveg (25 Kozminski, 26 Matrecano, 13 Bertotto, 3 Sergio, 7 Ametrano, 4 Rossitto, 14 Desideri, 10 Stroppa, 20 Bierhoff, 11 Poggi, 12 Gregori, 17 Pellegrini, 27 Shalimov, 21 Marino, 9 Borgonovo).

TORINO-ATALANTA

Cardona di Reggio Calabria

TORINO: 12 Doardo, 2 Angiola, 28 Minaudo, 4 Falcone, 13 Dal Canto, 6 Maltagliati, 24 Cravero, 11 Cristallini, 10 Pelè, 7 Rizzitelli, 27 Karić (30 Caniato, 3 Milanese, 5 Bacci, 16 Bernardini, 20 Dionigi).
 ATALANTA: 1 Ferron, 19 Valentini, 11 Paganin, 5 Fortunato, 2 Herrera, 9 Montero, 15 Rotella, 3 Bonacina, 18 Tovallieri, 6 Gallo, 14 Pisani (12 Pinato, 4 Boselli, 16 Salvatore, 17 Sgrò, 10 Morfeo).

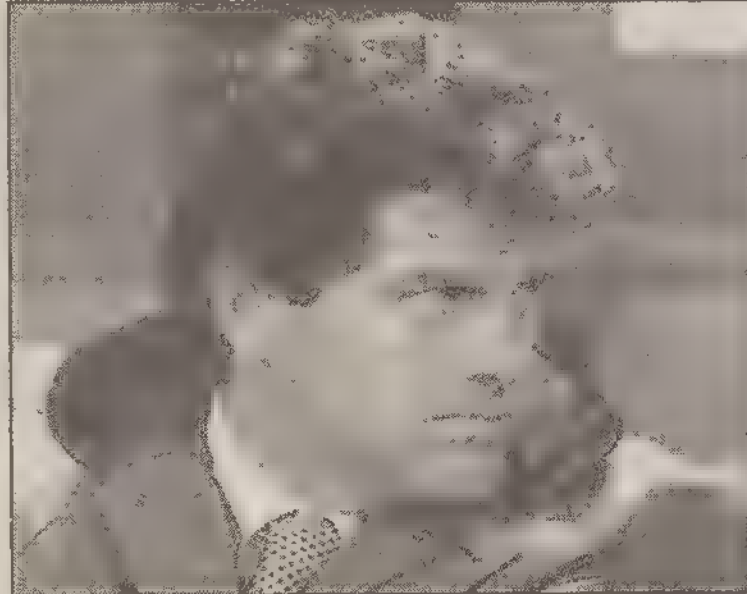
VICENZA-LAZIO

Farina di Novi Ligure

VICENZA: 1 Mondini, 16 Mendez, 5 Bjorklund, 6 Lopez, 24 Grossi, 10 Viviani, 18 Lombardini, 4 Di Carlo, 13 Maini, 9 Murgia, 19 Otero (22 Brivio, 21 Belotti, 7 Rossi, 8 Amerini, 23 Ambroselli).
 LAZIO: 29 Mancini, 13 Nesta, 2 Negro, 6 Chamot, 17 Gottardi, 14 Fuser, 16 Di Matteo, 10 Winter, 7 Rambaudi, 9 Casiraghi, 11 Signori (12 Orsi, 3 Romano, 4 Marcolin, 21 Piovaneli, 15 Esposito).

MILANO — «Come società rivendichiamo il diritto-dovere di decidere in piena autonomia scelte e programmi: ai mezzi di comunicazione spetta il diritto di giudicare, non quello di imporre». Con queste parole, il vicepresidente del Milan Adriano Galliani ha risposto ieri, al termine del Consiglio di Lega, ai giornalisti che chiedevano chiarimenti sul futuro di Fabio Capello (foto), e in particolare sulle ormai famose «clausole» del rinnovo contrattuale che il tecnico respinge e sulle quali il Milan non recede. «Ai nostri tifosi voglio dire di stare tranquilli: otto anni di trionfi di questa gestione ci autorizzano a dire che al Milan va data fiducia».

Il divorzio fra il Milan e Capello sembra quasi sancito da queste parole, malgrado Galliani abbia sottolineato che fra lui e il tecnico esiste «un buon rapporto» e che non c'è alcuna novità



nella trattativa. Nessun commento da parte del dirigente rossonerio a una domanda su dichiarazioni che ieri Capello avrebbe fatto in un'intervista radiofonica, dicendo che il suo rapporto col Milan sta per concludersi.

Galliani ha ribadito che la questione delle clausole è il punto della discordia (con clausole

mai precisate, ma si parla di «obbligo» di vittoria in campionato). «Siccome ci si sposa in due - ha detto Galliani - o si trova un accordo, o si va alla naturale scadenza del contratto». Ma quelle clausole c'erano anche nei contratti precedenti? È stato chiesto. «No, non c'erano», ha risposto il vicepresidente, che a questo pun-

to ha affermato il «diritto» della società a fare le sue scelte.

Altra questione: il problema del pagamento dei giocatori acquistati dalla Stella Rossa (Savićević, nel caso del Milan) dopo la caduta dell'embargo verso la Serbia. Galliani è stato chiaro: «Noi siamo pronti a pagare la Stella Rossa secondo le scadenze contrattuali: le scadenze erano tre milioni di dollari a giugno '92 e tre milioni a giugno '93. Noi pagheremo secondo il cambio del dollaro a quelle date».

Riguardo alla partita di ieri con lo Sparta Praga, Galliani ha detto che non risulta che vi sia un rapporto circa l'oggetto lanciato sul volto del portiere Kouba, né che lo Sparta intenda presentare ricorsi. «Del resto - ha aggiunto - non c'è stata alcuna conseguenza per il portiere, che è rimasto in campo e che subito dopo ha fatto una magnifica parata».

PARLA IL C.T.

Sacchi:
«Maldini è da Pallone d'oro»

MILANO — «Paolo Maldini è da Pallone d'oro, quest'anno non vedo nessun calciatore, né attaccanti, né centrocampisti che meritino il riconoscimento. Per questo motivo lo darei a Maldini, come in passato lo avrei dato a Franco Baresi». L'affermazione è di Arrigo Sacchi. Il ct della nazionale, ieri a Milano, alla Università Cattolica, per presentare il libro «Media nel pallone», non ha voluto parlare del suo futuro ed in particolare del rinnovo del contratto che il presidente Matarrese ritiene già fatto. «Questa è una vicenda che interessa solo Sacchi e il presidente».

Archiviato l'argomento con due battute, Sacchi, spontaneamente, ha spostato l'attenzione sul Pallone d'oro. Due i nomi che ricorrono: Baresi e Maldini, ma per Paolo c'è l'incoronazione dell'ex tecnico. «Conosco Baresi e ho visto crescere Maldini. In 7 anni ho avuto la fortuna di allenare Gullit, Van Basten e Baggio, che hanno vinto il trofeo, ed è per questo che posso dirvi che quest'anno lo merita Paolo Maldini».

Sacchi ha parlato della moralità che devono avere i calciatori. «Non sopporto che alcuni giocatori del gruppo azzurro abbiano tensioni con i loro allenatori di club. Hanno il dovere di comportarsi bene, come fanno quando sono in azzurro. Se non lo capiscono vuol dire che non sono più da nazionale». Riferimento implicito a Ravanello e Simone, che durante l'ultimo raduno avevano criticato le scelte di Lippi e Capello.

LEGA

Una proposta: frazionare il pacchetto dei diritti tv

MILANO — Frazionare il «pacchetto» dei diritti televisivi sul calcio nazionale per diversificare l'offerta di fronte al moltiplicarsi dei concorrenti, e cercare possibilmente di trarne il massimo vantaggio. A questo si è dedicata ieri la prima e insolitamente lunga riunione del Consiglio della Lega Calcio (tre ore di discussione) convocata per cominciare il riesame di tutto il prodotto calcio da offrire alle televisioni in lizza per il prossimo contratto.

Riunione lunga non perché siano emersi contrasti, ha precisato il presidente della Lega Luciano Nizzola, ma perché «c'era tanta carne al fuoco, molti aspetti da definire e analizzare, e molte informazioni da dare ai consiglieri» (tutti presenti i 4 per la serie A e 4 per la B, oltre al presidente).

L'analisi del «pacchetto» complessivo dei diritti sul calcio ha portato alla individuazione di 12 sottoprodotto da mettere in vendita. «In sostanza - ha spiegato il vicepresidente della Lega e del Milan, Adriano Galliani - prima vendevamo all'ingrosso, ora venderemo al dettaglio». Ma non è detto, ha poi precisato Nizzola, che i singoli sottoprodotto debbano poi essere necessariamente venduti frazionati: potranno essere ricompattati, in base agli interessi della Lega, a seconda delle offerte e delle garanzie economiche e tecnologiche che i vari concorrenti televisivi all'asta sapranno dare.

L'UDINESE A MARASSI

Debutta Matrecano

Senza Bia e Calori, pronto il posto per il neobianconero

UDINE — Insidiosa, particolare, strana. Insomma, la trasferta di Marassi si può guardare da molte angolature, ma resta una delle più ostiche anche in questo momento. Certo i tempi dello scudetto sono passati da un pezzo, ma la rifondazione della società avanzata dal timoniere Mantovani jr è delle più occulte.

«La compagine di Eriksson - commenta Zaccaroni selezionando l'avversario - può disporre di un discreto mix tra tecnica e potenza fisica. Non inganni la sconfitta di Bergamo rimediata da una squadra superiore alla media dei valori di questo campionato. E, oltretutto, sono pure riusciti a fare due gol. Forse in questo peri-

odo hanno problemi di uomini, guai a non approfittarne». Già, a Bogliasco stanno seriamente pensando a una benedizione collettiva. Zenga è fuori dall'inizio della stagione, Maniero e Franceschetti sono con i menischi in mano, Bertarelli sta recuperando, Mancini ripensa ai suoi errori e rincarare la dose ogni settimana sparando sugli arbitri e, infine, Pesaresi è stato squalificato per la gara contro l'Udinese. La formazione friulana, quindi, dovrebbe trovarsi davanti una formazione rimaneggiatissima, ma non meno battagliera.

I problemi di Zaccaroni, invece, sono nel retroscena di una squadra che, per ora, continua a soffrire un ottimo calcio

in ogni situazione. La coppia di centrali che sostituirà il binomio collaudato Bia-Calori dovrebbe essere quella formata da Bertotto e Matrecano, all'esordio in se potrebbe decidere a sorpresa l'impiego di Marek Kozminski, certamente più adatto del titolare Sergio ad arginare Karembeu.

Dando per scontato il ritorno in campo di Bierhoff al centro dell'attacco la tribuna potrebbe toccare ad Helveg o a Shalimov. Tra i due il più indiziato pare essere proprio lo zar, ancora lontano parente di se stesso sotto il profilo della condizione fisica. E Zaccaroni ha bisogno di gente tirata a lucido.

Francesco Facchini

Pronostico Totocalcio	
Cagliari-Napoli	1
Cremonese-Padova	X
Fiorentina-Inter	1 X 2
Milan-Piacenza	1
Parma-Juventus (ore 20.30)	1 X 2
Roma-Bari	1
Sampdoria-Udinese	X
Torino-Atalanta	X
Vicenza-Lazio	X
Foggia-Reggina	1 X
Venezia-Palermo	X 2
Carrarese-Spal	X 2
Juve Stabia-Casertano	1 X

VICENDE VISSUTE DA TANTI SUDAMERICANI IN ITALIA

Scapestrati grazie al calcio

Da Lojacono a Maradona, da Renato all'ultimo arrivato Otero

Patente internazionale ritirata perché scaduta. Denuncia penale per guida in stato di ebbrezza. La disavventura capitata al calciatore del Vicenza, Marcelo Otero, è solo l'ultima di una lunga sequenza che ha visto protagonisti i giocatori sudamericani di stanza in Italia.

Senza andare troppo al di là nel tempo, anche se certe avventure al night di Angelillo (innamoratosi della cantante, la sensuale Ilya Lopez) e Da Costa sono rimaste nell'aneddotica dei pal-

lone. Ma curioso anche il machismo di Francisco Ramon Lojacono, dongiovanni impenitente, che scagliò giù dal pianerottolo l'allora giovane Claudia Mori. «Limitandosi agli anni '80 in poi, quando sono state riaperte le frontiere, la lista è ugualmente lunga, e comincia con il più illustre dei nomi, quello di Diego Maradona. Era il re della notte di Napoli, una presenza costante in certi locali come «La Cachaga», e spesso le sue serate finivano in dolce e affollata

compagnia in un albergo dalle parti di Posillipo. Per non parlare dei suoi guai giudiziari legati a storie di droga e foto con camorristi. C'è poi un connazionale di Otero, l'idolo dei genoani Pato Aguilera, finito in carcere per sfruttamento della prostituzione e poi scappato dall'Italia. I tifosi del Torino ricordano bene il brasiliano Muller che, rientrato a San Paolo ha riabbracciato la fede degli Atleti di Cristo, ma che in Piemonte sfrecciava di notte sulla sua Ferrari, in giro per locali. O alla ricerca della moglie Jussara, a sua volta accanita frequentatrice di night.

Anche Claudio Paul Caniggia si è trovato implicato in un'inchiesta di droga a Verona, ma ne è uscito quasi subito.

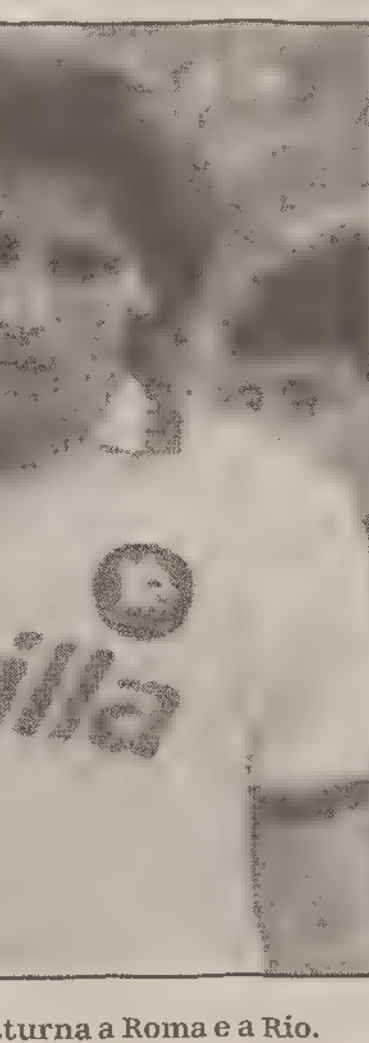
Il biondo ossigenato argentino non ha perso la passione per la bella vita anche a Bergamo, Roma e Lisbona. Nelle principali discoteche di queste tre città se lo ricordano bene. Ora è a Buenos Aires, impegnato a riconquistare la moglie Mariana, con la quale risolve ogni questione personale a letto. Però la signora Caniggia adora vivere a New York e del marito non prova troppo interesse.

Non sono mancati i viventi anche tra i brasiliani della capitale. Per un Falcao sempre molto riservato, c'è stato, sulla sponda biancoceleste, un Joao Batista poco divino in campo e molto al night. Di lui, più che

le giocate, si ricorda un flirt con Serena Grandi. Per la Roma il primato spetta a Renato Portoluppi. È lui, anche adesso, il vero re della vita notturna del calcio mondiale. Primatista di frequenza dei locali notturni, ospite fisso a ogni evento mondano di Rio, a Roma cercò di non smentirsi patendo però il fatto di non avere abbastanza locali a disposizione e la presunta freddezza delle italiane, per lui imparagonabili alle sue connazionali. Beh, in Brasile ci sono splendide mulatte che spera-

no un momento di celebrità, accompagnandosi con personaggi famosi.

Nella lista non può mancare il colombiano Tino Asprilla, a Parma presunto spasimante di una pornostar e pistole- ro in patria dopo essere uscito da una discoteca dove aveva passato il Capodanno senza la moglie. E che dire di Pedrinho? L'ex straniero del Catania, altro grande vitaiolo, prende ogni lunedì l'aereo dalla Sicilia a Roma per andare a ballare ed ebbe anche una love-story con Sonia Braga.



Renato, re della vita notturna a Roma e a Rio.

La storia

DAI PROFESSIONISTI AI DILETTANTI

Danelutti a Seveglano pensando alla famiglia



mi avesse richiesto il Seveglano. Leonarduzzi e Nicoletto, gente che mi conosce bene, mi volevano con loro. Ma al Pozzuolo non stava bene. Malgrado gli accordi non mi lasciavano andare. Allora è venuta fuori la storia dello scarso rendimento. Evidentemente devono essersela presa a male».

Scarso rendimento o meno, comunque Danelutti il suo contributo al Seveglano lo sta portando. Due partite, un gol, una vittoria e una sconfitta il suo curriculum in maglia gialloblù. «Sto andando abbastanza bene - conferma - anche se qualche vittoria in più non farebbe male. Stiamo peccando un po' di

ingenuità, ma con questa squadra si può far bene. Certo, per me rispetto al professionismo qualcosa è cambiato, anche se come modo di giocare più o meno siamo lì. Tutto starà nell'adattarmi».

Sgomitando e sputando polmoni, per Dane sarà un gioco da ragazzi abituarsi all'Interregionale. Anzi, forse si tratta proprio del torneo che fa per lui. Intanto, per arrotondare si è messo in società con un altro ex albardato, Stefano Butti lanciandosi nel commercio. «Abbiamo un ingrosso di preziosi, serviamo i negozi di bracciali e collane d'oro. Stando nei dilettanti, e visto che il calcio non dura una vita cerchiamo di allargarci».

Ricordiamo che Danelutti, quand'era ancora nelle giovanili dell'Udinese, faceva il falegname e solo dopo aver debuttato in serie A si è convinto a fare il professionista del calcio. Sono stati anni difficili, sia a Bari che a Carrara. Poi il suo arrivo a Trieste e una dimensione di calciatore che conosciamo. Da Trieste andò al Palermo dove la gente gli voleva bene ma lui sentiva nostalgia di casa sua. Tornò a Trieste e vi rimase fino al fallimento della società.

Non solo il football attuale non regala pane per l'intera esistenza, ma è anche sempre più difficile rimanerne a galla vista la concorrenza. Alessandro Ravalico



Caniggia cerca di affascinare la moglie.



ILLYCAFFE' / BERNARDI DISEGNA LA SFIDA CON LA VIOLA

Prove di riemersione

Difficile l'impiego di Pol Bodetto - Gori con gli azzurrini negli Usa

SERIE A1 Anticipo tv Siena-Pesaro

TRIESTE — È Cx Siena-Scavolini l'anticipo odierno dell'A1 su Raitre. Il pronostico è per i marchigiani ma Iacopini e compagni hanno già dimostrato in casa di poter fermare chiunque. Ne sa qualcosa la Benetton. Questo il programma di domani.

Serie A1: Teamsystem Bologna-Madigan Pistoia (arbitri Taurino-Pironi), Stefanel Milano-Buckler Bologna (D'Este-Mattiolli), Cagiva Varese-Teorematour Milano (Faccini-Penseri), Mash Jeans Verona-Benetton Treviso (Zancanella-Deganutti), Nuova Tirrena Roma-Olitalia Forlì (Pallonetto-Carone), Ilycaffè Trieste-Viola Reggio Calabria (Grosi-Giansanti).

ILLYCAFFE' Spunta Il Fans Club

TRIESTE — Tribuna rossa a metà prezzo domani per gli studenti universitari e gli Under 18. I biglietti sono disponibili in prevendita in Galleria Protti o domani, a partire dalle 15.30 al Palasport.

Si tratta di una delle iniziative decise dalla Pallacanestro Trieste per l'incontro con la Viola Reggio Calabria.

Domani all'interno dell'impianto di Chiarbola sarà allestito anche il primo Ilycaffè Fans Club.

Oltre ai gadget biancorossi della squadra, spunteranno anche quelli che riproducono i famosi pinguini di Englaro le figure che hanno ispirato la nuova fedelissima mascotte di Tomut e compagni.



Francesco Gori ha conquistato i tecnici azzurri

TRIESTE — Dopo la legnata di Verona, a cercarlo con la lente era stato trovato persino un motivo di filosofica consolazione. Servirà a fare il pieno di rabbia in vista di domenica. A che punto sta il fiele nel serbatoio biancorosso? «Una settimana è lunga e il rischio che la tensione ci esista sempre. Credo, comunque, che la lezione sia stata afferrata». Virginio Bernardi si guarda bene dall'azzardare proclami. Anche se ufficialmente non esiste una tabella di marcia, tuttavia la partita con la Viola Reggio Calabria è una di quelle da non buttare.

«I calabresi - spiega il tecnico - hanno raccolto subito otto punti ma nelle ultime giornate hanno stentato. Se vincessimo, riusciremmo a trascinare anche loro nella lotta per la salvezza. Potremmo inoltre distanziare Forlì (anche se affronterà una Nuova Tirrena priva di Embry, n.d.r.) e il discorso diverrebbe interessante. Altrimenti, con 6 punti di distacco, dovremmo depennare il nome della Viola dalla lista».

Zorzi ha miracolato Bullara, sta crescendo Spangaro ma all'allenatore dell'Ilycaffè preoccupa soprattutto l'affiatamento della banda Viola. «Hanno un vantaggio: possono permettersi di giocare tranquilli. Tanto, il loro punto forte sono gli incontri casalinghi». Se può interessare, la tradizione è largamente a favore dei triestini. Anche l'anno scorso la partita con i reggini fu una delle più tranquille per l'Ilycaffè che si impose con 11 punti di scarto.

Probabilmente sarà rinviato di una settimana il rientro in squadra di Pol Bodetto. Il lungo ha appena ripreso la preparazione e si sta muovendo separatamente dal gruppo. Dovrebbe rientrare in panchina domenica prossima, a Bologna con la Buckler ma... «Sull'impiego di Claudio decideremo all'ultimo momento, d'accordo con i medici. So che se dipendesse solo da "Polbo", lui giocherebbe volentieri. Ma non so se è il caso di forzare».

Nel corso di una partitella col Latte Carso Udine, Harmon ha rimediato un taglio a un sopracciglio. Niente, però, per cui preoccuparsi seriamente. In compenso, sembra in progresso Massimo Guerra che si troverà di fronte il tecnico che nella passata stagione lo aveva guidato nell'esperienza di Montecatini.

A causa dei problemi col reparto dei lunghi, l'Ilycaffè ha chiesto (e ottenuto) di trattenere Simone Gironi, convocato nell'Under 22 che, sotto la guida del selezionatore della Nazionale maggiore Ettore Messina, partirà per una tournée negli Stati Uniti.

Un biancorosso in azzurro ci sarà comunque, per Francesco Gori è stata data via libera. Gironi era già stato l'anno scorso negli Usa, per Francesco si tratta della prima vera esperienza da azzurrino in giro per il mondo. Una chance che è anche un premio per i progressi compiuti. «Sembra incredibile - continua Bernardi - ma Gori non era mai stato convocato nelle nazionali giovanili. L'hanno chiamato a un recente raduno e il ragazzo è stato il migliore di tutti. L'arrivo di Harmon purtroppo ha ulteriormente ridotto lo spazio a sua disposizione ma il giocatore c'è. Quanto a Gironi, Simone sarà la colonna degli azzurri agli Europei. Dovrebbe giocare malissimo nei prossimi mesi per giocare la convocazione».

L'Under 22, tra l'altro, svernerà in gennaio a Trieste e disputerà un'amichevole ufficiale con la formazione di Bernardi. Chiamata in Nazionale anche per un altro gioiellino del settore giovanile triestino: Gianluca Miccoli, quindicenne con la molla nelle gambe, è stato convocato nella Sperimentale. Insomma, se il presente è tenebroso, il domani non presenta problemi.

Roberto Degrassi

SCI / NON SI FA LO SPECIALE DONNE

Torna Tomba senza due vecchi nemici



PARK CITY — La Coppa del Mondo di sci maschile riparte da Park City, località che nel 2002 ospiterà le gare tecniche delle Olimpiadi Invernali di Salt Lake City. Sulla nuova pista olimpica sono in programma un gigante (oggi) e uno speciale (domani), con Alberto Tomba alle prese con un fastidioso torcicollo, senza Kjetil Andre Aamodt, e con un Girardelli a mezzo servizio.

Il lussemburghese si è infortunato la settimana scorsa, alla vigilia dello speciale di Beaver Creek, rimediando una brutta distorsione alla caviglia. Il norvegese, invece, è stato operato mercoledì sera al ginocchio destro. Gli è stato asportato un menisco in artroscopia. Aamodt conta di rientrare per il gigante in Val Badia il 17 dicembre.

Per Tomba potrebbe essere un'ottima chance per accumulare punti

fastidio all'inguine ed ecco questo torcicollo che non mi fa dormire. Ad inizio stagione - continua Tomba - è difficile evitare questi contrattori, e i colpi di freddo».

In gigante affiancheranno Tomba i tre fratelli Bergamelli (Sergio, Thomas e Giancarlo), Holzer, Nana, Belfrond e i due discesisti Fattori, dolorante ad un ginocchio, e Ghedina. Sarà assente Koenigsrainer, rientrato in Italia per l'improvvisa scomparsa del padre.

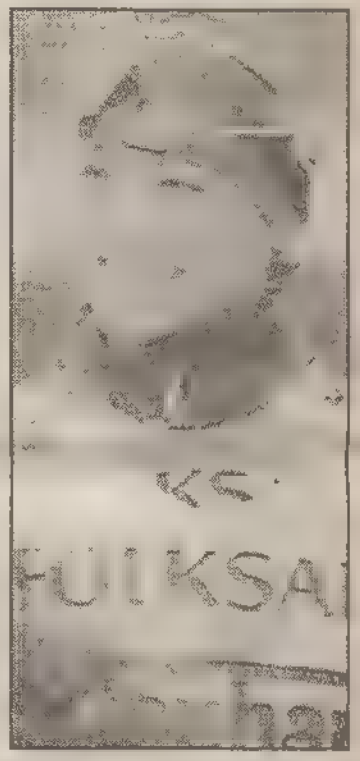
Problemi sul fronte femminile. La temperatura relativamente elevata e la neve molle hanno costretto il direttore di gara a rinviare la prova di slalom femminile, valevole per la coppa del mondo, prevista per oggi a Lake Louise. Si spera che almeno la gara del gigante possa essere disputata domani, mentre per lo slalom si ritenterà lunedì.

SCI NORDICO / IN FINLANDIA

Manu al debutto ma non al «top»

VUOKATTI — Riparte oggi in Finlandia la sfida azzurra ai tradizionali «mostri» del fondo, nella specialità dominata da scandinavi e russi da sempre vincitori della Coppa del mondo se si esclude le fiammate dello statunitense Koch, ideatore del passo pattinato, nella prima edizione '81-82 e dell'italiana Manuela Di Centa nel '93-94. E proprio la finlandese è già in formissima: tra queste le russe e la Pikkonen, che mi ha battuto domenica a Rovaniemi. Già nella 10 km di Gallivare vorrei andare un po' meglio ma è improbabile che possa lottare per la vittoria anche in quella gara».

questo periodo, era ricoverata in clinica a Ferrara per l'intervento chirurgico all'intestino. «Non sono in grandissima forma - dice - ma è normale in questo periodo. Un anno fa stavo decisamente peggio. La 5 km tc non è adatta alle mie capacità quindi qualsiasi risultato avrei lo prenderei senza farmi grossi problemi anche perché molte avversarie sono già in formissima: tra queste le russe e la Pikkonen, che mi ha battuto domenica a Rovaniemi. Già nella 10 km di Gallivare vorrei andare un po' meglio ma è improbabile che possa lottare per la vittoria anche in quella gara».



BASKET / DOMANI BRESCIALAT-POLTI

È quasi un derby

Quattro ex e i legami brianzoli del patron Terraneo

GORIZIA — La partita di domani tra Brescia-Lat e Polti Cantù sarà telettrasmissa alle 15.10 su Videomusic. Anche per questo motivo i goriziani ci tengono in modo particolare a fare una bella figura. La squadra goriziana però vuole vincere principalmente perché in questo modo riuscirebbe a tenere a distanza una diretta concorrente per i posti che contano della classifica.

La Polti era indicata alla vigilia del campionato come una delle grandi favorite della serie A2. I risultati dell'inizio stagione non sono stati molto confortanti per i canturini, anche se dopo l'arrivo di Dado Lombardi la Polti sembra aver trovato il suo giusto assetto.

La partita tra Brescia-Lat e Polti può essere considerata, in un certo senso, una specie di derby. Sono ben quattro infatti gli ex canturini che vestono quest'anno la maglia goriziana: Fazzi, Foschini, Gilardi e Milesi. Ed è sul loro spirito di rinvicina che Medet punta, anche, per riuscire a vincere questo incontro.

«Questa settimana - dice il tecnico goriziano - non ci siamo allenati molto bene. Forse a causa dell'orario, abbiamo spostato alle 15 le sedute di preparazione: i giocatori mi sono apparsi non al massimo. L'importante però è che per tutta la settimana ci siamo allenati tutti assieme e così abbiamo potuto preparare e curare gli schemi di gioco. Vedremo se domani se ne vedranno i risultati».

Il programma di domani in Serie A2: Pall. Reggiana-Jcoplastic (La Monica-Aloisi), Montecatini-Reyer (Colucci-Piezzoli), Juvecaserta-Banco Sardegna (Reatto-Anesini), il Menestrello-Basket Rimini (Teofili-Tola), Brescia-Lat-Polti (Cazzaro-Vianello M.), Tonno Auriga-Turboair (Cicoria-Longo N.), Casetti-Floor (Pasetto-Capurso).

Ha superato il problema della tallonite e quindi contro la Polti potrà sicuramente contare su di lui. Anche Foschini non denuncia più male alla spalla. Tutti a posto non ci resta che battere Cantù».

Antonio Gaier

BASKET / ALLA VIGILIA DI TREVIGLIO

«Maretta» nel Latte Carso O si convince o si cambia

TRIESTE — Maretta al Latte Carso Udine. Dopo la brutta sconfitta interna con Vigevano, non è stata una settimana soft questa che precede la trasferta di domani a Treviglio. Tra i problemi da affrontare, anche le «voci» su un possibile cambiamento sulla panchina friulana.

In realtà, la valutazione sul momento della formazione di Zovatto è stata congelata nella speranza che una buona prestazione in Lombardia provveda direttamente a rimettere le cose a posto.

Tecnicamente, comunque, anche ieri la dirigenza del Latte Carso ha riconfermato la propria fiducia nel tecnico triestino. A muovere le ac-



Rogelio Zovatto

que sarebbero state le dichiarazioni rilasciate a caldo domenica scorsa, dopo il tonfo interno. Nel corso della settimana si è svolto anche un colloquio chiarificatore nello spogliatoio friulano.

Treviglio presenta un elemento estremamente interessante nel giovane Gamba. Il Latte Carso

dovrà guardarsi anche dal friulano Burdin. Altri elementi da tenere d'occhio sono l'esperto lungo Codevilla, visto anche nelle serie maggiori con Desio, e l'ex forlivese Biffi.

Non è una squadra di fenomeni ma in casa risulta decisamente più competitiva che in versione esterna. Il tecnico è Massimo Meneguzzo, costruitosi anni fa una solida fama come responsabile del settore giovanile di Desio.

Il programma. Oggi: Benedetto XIV Cento-Juvi Cremona; Parmense-Celana Bergamo; Supermercato All Vicenza-Auxilium Torino. Domani: Calegario Brescia-Valleverd Inola; Treviglio-Latte Carso Ud; Vigevano-Porto S. Giorgio.

PALLAVOLO / TURNO DI RIPOSO NELLA COPPA DEL MONDO

Velasco svela il segreto azzurro: «Abbiamo voglia di imparare»

SENDAI — Gli azzurri della nazionale di pallavolo, attualmente primi in classifica della Coppa del Mondo hanno lasciato Hiroshima e si sono trasferiti a Sendai, capoluogo del Tohoku, nel nord del Giappone. A Sendai entro la serata si riuniscono, per la prima volta tutte e dodici le formazioni partecipanti alla Coppa, che sino ad ieri erano state divise in due pool diverse. Gardini e compagni s'incontreranno con olandesi, brasiliani e cubani che saranno nell'ordine loro avversari alla ripresata.

Velasco commentando la sconfitta di Cuba, classifica alla mano, ha dichiarato: «Dalla situa-



zione attuale comincia a delinearsi una nostra possibile qualificazione. I cubani hanno già subito due sconfitte ed hanno un quoziente sei davvero negativo. Risultati che daranno dispiacere a Cuba se non conquista la qualificazione qui, lo farà sicuramente con facilità nel torneo della Norceca ai danni del Ca-

«I campioni restano umili e lavorano sulla tecnica»

nada. Indirettamente favorirà il passaggio alle Olimpiadi di una europea e dell'Argentina, squadre di levatura superiore ai canadesi, protagonisti più competitivi di una Olimpiade».

Il tecnico azzurro, molto soddisfatto per le cinque seche vittorie consecutive, ha detto: «La nostra forza è che

abbiamo ancora tanta voglia di imparare e di vincere. Normalmente con l'età, divenendo maturi si perde la voglia di farlo, invece questi campioni vogliono rimanere giovani e si sforzano di correggere le loro carenze e apprendere cose nuove».

I risultati delle ultime partite. Cina-Canada 3-1 (15-10, 15-6, 14-16, 15-13), Argentina-Egitto 3-0 (15-5, 15-5, 15-6), Brasile-Tunisia 3-0 (15-6, 15-9, 15-12), Cuba-Stati Uniti 0-3 (10-15, 11-15, 8-15), Corea-Olanda 0-3 (4-15, 9-15, 11-15). Nella classifica l'Italia in testa con 10 punti davanti a Giappone, Olanda e Brasile a quota 9 e Argentina, Cuba e Usa a 8 punti.

IPPICA / DOMANI IN PASSERELLA A MONTEBELLO I MIGLIORI TRE ANNI

G.p. Regione, Snappy Trio prenota la gloria nell'élite

TRIESTE — Quest'anno il Gran premio Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia non chiude il ciclo dei grandi avvenimenti a Montebello, poiché a dicembre sulla pista triestina avrà conclusione il Circuito italiano Totip (vincere due prove che nell'occasione sarà assorbito nel G.p. Città di Trieste, da questa edizione intitolata a Fabio Jegher).

Domani a Montebello passerella dei nostri 3 anni a cercare gloria a

nel nome della Regione in una corsa che ha avuto lo scorso anno in Rapid Effe il vincitore più veloce (1.16.4). Presenti tutti i migliori (eccetto Sec Mo), compreso il vneto Scorfano che ha mosso proprio sull'anello di sabbia triestino i primi passi di una ottima carriera. Corsa aperta, che potrebbe anche risolversi in partenza se Sofocle Egral e Snappy Trio, ancorati nelle posizioni più vantaggiose, guadagnassero, o me-

glio, mantenessero, le sistematici. «Snappy Trio corre comunque bene sia in testa che all'attesa, e Montebello alfine potrebbe consentire al figlio di Indro Park quel riconoscimento in prima categoria che finora gli è mancato». Così Roger Grundin, l'allenatore di Snappy Trio che sabato scorso è rientrato a Firenze affermandosi in 1.16.1 con la pipa in bocca pur con un numero di partenza alto (10).

Chi ha moderata fidu-

cia nel suo allievo è Carletto Bottini. «Selvaggio Pi aveva avuto un contrattacco fisico ora rientrato. Non fanno testo le ultime due corse disputate, perché era mia intenzione farlo arrivare alla condizione giusta per domenica. Sofocle Egral, Snappy Trio e Scorfano sono i cavalli che dovrebbero contare di più agli effetti del risultato, e quindi per noi sarebbe appagante già un piazzamento. Però, sappiate che Selvaggio Pi è uno che sa partire, e ha nella

difficoltà la sua arma migliore, cosa che bisognerà verificare su quelli che partiranno al mio interno e potrebbero trovare problemi sulla prima curva».

Un Gran premio nel quale suggestioni e interrogativi non mancano. E non mancheranno emozioni, e «pennellate» nel campo della guida, nella l'altra chicca in programma nel pomeriggio, la finale del Trofeo di Padre in Figlio protagonisti in sulky alcune delle migliori famiglie del nostro

trotto. Si contenderanno il titolo, oltre ai campioni uscenti Walter e Mauro Baroncini, le coppe che hanno guadagnato l'accesso alla finale dopo le eliminatorie disputate a Treviso, e precisamente quelle formate da Nello ed Enrico Bellei, Franco e Alessandro Albonetti, Franco e Paolo Matteucci, Gerhard e Steve Kruger, e Giuseppe (nella foto) e Andrea Guzzinati che hanno sostituito gli indisponibili Eddy e Pietro Gubellini.

Mario Germani



sport in breve

Olimpiadi: per Tarvisio 2006 incontro Pescante-De Gioia

TRIESTE — L'assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia, ha incontrato a Roma il presidente del Coni, Mario Pescante, allo scopo - è detto in una nota della regione Friuli Venezia Giulia - di «sostenere la candidatura di Tarvisio, unitamente alle limitrofe località austriache e slovene, quale sede dei giochi olimpici invernali del 2006». Nella nota si precisa inoltre che «alle assicurazioni fornite da Pescante, faranno seguito ulteriori incontri sia di carattere politico che operativo».

Auto: Eddie Irvine domani ospite d'onore a «Fieramotori»

PORDENONE — Eddie Irvine, il neoacquisto della Ferrari per la stagione 1996, in attesa di provare la «crossa» dopo il campione del mondo Schumacher, sarà stasera e domani in regione. Il pilota irlandese presenzierà la giuria per l'elezione di Miss Fieramotori '95 in una discoteca di Codroipo e domani sarà l'ospite d'onore nella giornata conclusiva della fiera pordenonese. Assieme a Irvine, dovrebbero arrivare in riva al Noncello anche altri piloti di Formula Uno come Luca Badoer e Deletraz, nonché Guido Daccò di Formula Indy.

Auto: Schumacher in televisione attacca Hill: «Altri sono migliori»

LONDRA — Michael Schumacher ha criticato Damon Hill nel corso di una intervista televisiva della BBC, sostenendo che altri giovani piloti avrebbero fatto un uso migliore della Williams-Renault. «Sono sicuro che se qualcun altro - ha detto il pilota tedesco della Ferrari - si fosse messo al volante della vettura inglese, Frenzen, Hakkinen, Salo, per fare dei nomi, ben altra sarebbe stata per me la sfida da affrontare».

Ippica: nella tris 2-4-16 Prize Golden, che sorpresa

AVERSA — Se Trieste ha mantenuto agevolmente il primato dei montepremi della Tris, Aversa si è esaltata a proporre un ordine d'arrivo da cirromante, basti pensare che sul traguardo del premio Migliaccio troviamo ben tre cavalli del trascuratissimo start nei primi 4 posti: Fuga vincente di Prize Golden, posto d'onore per Nobel Gar, mentre solo in stretta fuga l'americano Been Before è riuscito a spuntarla su Nanka. Quote al totalizzatore 922: 159, 191, 39; (4944). Il montepremi è stato di 14milardi 866 milioni 383mila lire, la combinazione vincente 2-4-16. Non ha corso il numero 10 Poker, la quota è ottima, ben 18 milioni 631.000 per 506 vincitori, quota coppia di 621800 ai 1096 vincitori.



SERIE B2 / STASERA OSPITA ODERZO

Lo Jadran non è sazio

A caccia del quinto successo consecutivo - Tra i veneti attenzione a Colladon

SERIE C1 / IL LATTE CARSO A MESTRE SENZA TOMASINI Don Bosco-Itm, aria di botti

TRIESTE - È di scena in questo fine settimana la nona giornata del campionato di serie C1, con le due formazioni cittadine, il Don Bosco Viefie e il Latte Carso Servolana, opposte rispettivamente all'Italmontfalcone e al Bears Mestre.

Davvero molto atteso è il «quasi derby» (stasera, ore 20.30 nella palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria) che metterà di fronte due delle squadre più seriamente candidate all'ingresso nei play-off. Fino a questo punto è stato il Don Bosco a rivestire meglio il ruolo del protagonista, ma non si deve dimenticare che Montfalcone, ancor più dei salesiani, è stato spesso schietto, tra infertilità e squalifiche, a schierare formazioni di assoluta emergenza.

A proposito di formazioni, l'infermeria del Viefie si sta pian piano svuotando (rimangono fuori per problemi fisici Giovannielli e Ceglian), ma anche questa settimana i graticci per Perin non sono mancati con Ragaglia che ha accusato un risentimento muscolare e con Guzio, influenzato; ancora quindi incerto il loro impiego in gara.

Sull'altro fronte non ci sarà lo squalificato Tomasi, ma Beretta potrà contare

sui due arrivi novembrini, due vecchie conoscenze come Zuppl e Banello. È un Montfalcone molto carico quello atteso stasera, che, dopo due turni molto sofferiti, ha già dato bella prova di sé nell'ultima partita con il Fagagna e che di certo proverà a limare il divario che attualmente lo separa dalla cima della graduatoria.

Giocherà invece domani in trasferta il Latte Carso Servolana, impegnato sul parquet del Bears Mestre. La squadra di Zgur viene dal brutto stop casalingo per mano della Fantuzzi e l'avversario di turno, fanalino di coda della graduatoria, dovrebbe essere quello giusto per riprendersi i due punti sfuggiti la settimana scorsa.

Non ci sarà Dario Tomasini, fermo 15 giorni per una distorsione al caviglio, è in forse anche Tonut che accusa un risentimento ad un polpaccio. Il coach conta su una prestazione dei suoi più grintosi in difesa rispetto alla precedente, prestando però anche attenzione a non ripetere gli errori commessi nell'attacco alla zona, disposizione tattica cui ricorrerà probabilmente anche il Mestre.

m.g.

TRIESTE — Sempre più convinto dei propri mezzi dopo ben quattro successi consecutivi e forte del positivo esordio la scorsa settimana di Jan Budin, lo Jadran Btkb si trova ad affrontare stasera (Palasport di Chiabrola, ore 20.30), nell'ultima giornata del girone d'andata della prima fase, il Legnoflex Oderzo, attualmente secondo in graduatoria.

Davvero una bella squadra quella ospite, con un organico ben bilanciato in ogni ruolo, giusto cocktail di fisicità, tecnica ed esperienza, con alle spalle sette successi e tre battute d'arresto.

Cardini della formazione sono il play Cadorin e la guardia Teso, probabilmente la miglior coppia di guardie del torneo, entrambi con un buon passato anche in categorie superiori. Cadorin è il regista puro, capace di imprime



Samac in forse

mere le giuste cadenze alla propria squadra, comunque in possesso di un buon tiro, mentre Teso è invece il tiratore per eccellenza, tra i primi marcatori del campionato.

Unica lacuna dell'organico era una certa leggerezza sotto le plance, prontamente corretta sul mercato novembri-

no con l'innesto del pivot Colladon, ex Benetton Treviso, che ha debuttato nello scorso autunno nel vittorioso confronto con Bergamo. Completano la rosa altri giocatori senz'altro meno importanti sotto il profilo offensivo, ma che concentrano i loro sforzi in copertura, distinguendosi per aggressività e grinta.

In settimana tutto è filato liscio per coach Vremec, se si eccettua un lieve stiramento alla schiena per Samac e l'influenza di Arena; problemi che non impediranno comunque ad entrambi di essere della partita. Una gara che potrà fornire indicazioni piuttosto attendibili sulle reali potenzialità dei «plav» nel prosieguo della stagione e che sin d'ora pare possedere tutti gli ingredienti per assicurare a tifosi e appassionati una bella pallacanestro.

Massimiliano Gostoli

VOLLEY / IL TURNO ODIERNO

Da non perdere Volley '93-Sloga

TRIESTE — Prende il via oggi, in concomitanza con la quinta giornata dei campionati, la serie D regionale: novità di quest'anno i due gironi che suddividono le formazioni delle province di Trieste e Gorizia da un lato, e quelle di Udine e Pordenone dall'altro. Quattordici giornate per il settore maschile che, con otto squadre per girone, concluderà il suo impegno agonistico il 16 di marzo e le donne invece formano due gironi da nove ciascuna il termine della D femminile è fissato per il 20 di aprile. Gli incontri in calendario per oggi, relativamente alla D maschile, vedranno contrapposti alle 18, alla Zandonai, Npt e buffet Toni, stessa ora in via Locchi Sant'Andrea e Golosone mentre alle 20.30 il Club Altura riceverà alla Don Milani lo Sloga; nel settore femminile il Breg andrà a giocare contro il Credito Cooperativo Savogna; alle 20.30 la Virtus Favento ospiterà alla Roli il Volvo Abatini, alle 18 alla De Tommasini si disputerà Sloga-Altura mentre la ginnastica Triestina giocherà a Gonaers.

L'incontro clou della giornata, per quanto riguarda la C1 femminile, è rappresentato dal derby che prenderà il via alle 18 alla palestra Suvich tra Volley '93 e Sloga Koimpex: le due formazioni occupano una classifica ben differente e, per di più, tra

le file delle ragazze di Opicina è in forza per questa stagione l'attaccante che lo scorso anno militava con i colori del Volley '93: Maxi Strichia. Il Bor Mercantile invece andrà a giocare in trasferta contro il B Matera Bagnaria Ars e, nonostante durante l'ultima gara disputata il gioco delle ragazze di Kalc sia stato eccellente, le avversarie non saranno un ostacolo così facile da superare, soprattutto sul loro campo.

Nel settore maschile sia lo Sloga Koimpex che la Pallavolo Trieste saranno impegnate in trasferta: la squadra di Opicina si recherà a Cessalto per difendere il proprio primato in graduatoria. I ragazzi di Levatino cercheranno la giusta riscossa sul terreno di gioco del Victoria Legnago, formazione che, a giudicare dalla posizione di classifica, non dovrebbe rappresentare una grossa difficoltà per i triestini. Solo il Vivil giocherà in casa e riceverà il Laguna Light Paese, mentre il Povoletto giocherà a Belluno contro il Santa Giustina.

In C/2 maschile il Preventire sarà in campo a Monte Cengio alle 17 per affrontare il temibile Volley Ball Udine e il Bor Portrade sarà in gara a Forcia contro il Dtg; il Sokol, in C/2 femminile, giocherà anche questa settimana ad Aurisina, dove alle 20.30 affronterà l'A.s.f.i.r. Cividale.

g.s.

BASKET / C2 E D MASCHILE

Barcolana in analisi Derby Cicibona-Dom

TRIESTE — L'ottava di andata per il campionato di serie «C2» prevede il compito più duro per la Barcolana. La squadra allenata da Stibiel attende la visita del Martignacco che in queste prime schermaglie stagionali ha palesemente una devastante compattezza nel suo organico. Oltre a questo va considerato il fatto che, attualmente, la Barcolana riesce a esprimere soltanto una piccola frazione del suo potenziale, a causa di un'involuzione del gioco, specie sul piano dell'intensità agonistica che era l'elemento caratterizzante del modo di essere in campo del-

le casacche biancoverde. Non è da sottovalutare neanche l'avversario che si misurerà con la Panaut Muggia, il Pagnacco, infatti, si è ben presto ricavato il suo spazio nella categoria, risultando una delle squadre più in forma del momento. Vita dura anche per la Sgi Motonavale che è in ansia per la sfida con l'Italia Puati/La Gioielleria. La formazione gradiscana, guidata da Fabio Sancia ha un roster degno di una categoria superiore e, anche se finora i risultati si sono attestati su livelli inferiori alle aspettative, la partita non va presa sotto gamba. Il Bor Radenska questa settimana

passa per Spilimbergo, per disputare una partita che potrebbe anche risultare propizia ai colori nostrani. In serie «D» è in programma il big match tra Helvetius Cicibona e Dom, una competizione che scemerà ulteriormente la vetta della classifica. In vista si segnalano anche il severo test che attende la Goriziana, in questo weekend di scena sul terreno del Santos Autosandra. Il Kontovell farà «scalo a Gradov» per misurarsi con la formazione locale, mentre nei bassifondi della graduatoria segnaliamo la sfida tra Scoglietto e Acili Pania. Roberto Lisjak

BASKET / A2 FEMMINILE

Collaudo alle ambizioni della Petrolavori Muggia

TRIESTE — La prima giornata di ritorno del campionato di serie A/2 femminile propone il big-match tra Petrolavori e Pallacanestro Pressing Rho: in palio la testa della classifica.

In caso di successo le muggesane vorrebbero a +4, e questo, considerando anche il vantaggio negli scontri diretti, equivarrebbe alla certezza di chiudere al comando la prima fase della stagione.

L'importanza della posta in palio non dovrebbe comunque condizionare l'aspetto tecnico: le due squadre sono dotate di un grande potenziale offensivo e, dunque, lo spettacolo sarà assicurato.

La compagine lombarda, già vista a Trieste nel corso del vittorioso incontro di Altura con la Carisparmio dispone di un gruppo giovane e omogeneo. Alla buona presenza sotto le plance rispondono la velocità e la dinamicità di un pacchetto di guardie davvero temibili. Nonostante questo la fiducia in casa

della Petrolavori non manca e anzi c'è voglia di confrontarsi al cospetto della seconda forza del campionato per misurare i reali miglioramenti avvenuti dall'inizio della stagione.

Secondo impegno esterno consecutivo per la Società Ginnastica Triestina. La Carisparmio sarà impegnata domani sul parquet del Concordia Sagittaria.

Una trasferta temibile che le ragazze di Steffi possono affrontare con relativa tranquillità dopo la convincente affermazione fatta registrare a San Bonifacio.

Se la squadra riuscirà a esprimersi al livello di sabato scorso, riproponendo le ottime cose fatte vedere nel corso dei primi venti minuti, non ci dovrebbe essere partita.

Concludono il programma di questa prima giornata del girone di ritorno la gara tra il deludente Finstral Bolzano e il fanalino Treviso e l'impegno casalingo del Pakelo S. Bonifacio, che dovrà vedersela con la Epivent Venezia.

l. g.

VOLLEY / GIOVANILI

Nei campionati Juniores due coppie già in fuga

TRIESTE — Continua nel campionato Under 18 maschile il buon momento delle favorite Volley 80 e Sloga, che nella quarta di campionato hanno superato rispettivamente la Computer Discount e il Volley Club e si trovano così appaiati e imbattuti in testa alla classifica. Anche nel femminile al vertice si trova un'accoppiata, formata da Bor e Sloga: piuttosto sofferto il successo dello Sloga sulla Nuova Pallavolo, in una gara durata 5 set che ha visto le ragazze di Opicina soffrire molto all'inizio della partita.

Si è disputata anche la prima giornata del Trofeo Ragazze.

RISULTATI

Juniores maschile: Preventire-Nuova Pallavolo 0-3 (4-15, 9-15, 4-15); Volley 80-Computer Discount 3-0 (15-8, 15-10, 15-5); Bor-Virtus Trieste 3-1 (15-2, 15-5, 13-15, 15-8); Sloga-Volley Club 3-1 (15-4, 5-15, 15-12, 15-2).

Classifica: Volley 80 e Sloga 8 punti; Computer Discount, Volley Club, Pallavolo Trieste 4; Virtus Trieste, Pallavolo Bor 2, Preventire 0. Juniores femminile: Sloga A-Nuova Pal-

lavo 3-2 (13-15, 8-15, 15-5, 15-13, 15-9); Sloga B-Breg 3-0 (15-10, 15-12, 15-8); Bor-Ginnastica Triestina 3-0 (15-4, 15-12, 15-3); Computer Discount-Volley 93 3-1 (0-15, 15-7, 15-12, 15-11).

Classifica: Bor, Sloga A 8; Nuova Pallavolo Trieste 6; Sloga B, Computer Discount 4; Volley 93 2; Ginnastica Triestina e Breg 0.

Ragazze femminili: Computer Discount-Nuova Pallavolo 2-3 (10-15, 13-15, 15-9, 15-9, 12-15); Breg-Sloga A 1-3 (8-15, 15-12, 8-15, 4-15); Ginnastica-Bor 0-3 (1-15, 1-15, 2-15).

sport in breve

Grande festa della vela alla Stazione marittima

TRIESTE — Importante appuntamento per gli appassionati di vela domani, alle 10, al palacongressi della stazione marittima di Trieste. A cura della società velica Barcola-Grignano si terranno le premiazioni della ventisettesima edizione della Barcolana vinta dall'imbarcazione Gaja Legend.

Doko Cup di sleddog sulle alture di Basovizza

TRIESTE — Il bolzanino Andrea Bordiga è al comando della Doko Cup '95-'96 di sleddog (corse con cani da slitta) dopo la seconda tappa che si è disputata a Basovizza su un percorso sterrato di cinque chilometri. Per portare a termine la prova, gli organizzatori del Gs Antartica ha dovuto fare i salti mortali a causa del maltempo che aveva imperversato nello scorso fine settimana.

Calcio: lezione di atletica agli allenatori triestini

TRIESTE — Il gruppo allenatori calcio di Trieste ricorda che lunedì alle 20, al centro Coni di Prosecco, si terrà la riunione di aggiornamento. Ospite della serata sarà il professor Claudio Bordon, preparatore atletico dell'Udinese che parlerà sul tema: «Proposte operative per la forza nel calcio».

Premiazioni all'Ente porto del trofeo «Città di Trieste»

Lunedì, alle 18.30, nella sede del circolo ente porto di Trieste, alla stazione Marittima, si concluderà con la premiazione di atleti e società, il dodicesimo trofeo «Città di Trieste», riservato agli atleti tesserati alla Fidal-Amatori-veterani che ha visto la partecipazione di quasi 500 atleti.

Ginnastica per adulti: aperte le iscrizioni

TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica generale per adulti che si terrà in piazza Duca degli Abruzzi il 3 martedì e il giovedì dalle 14 alle 15. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al comitato provinciale dell'Uisp (tel. 639382).

«Cinema e montagna»: conclusa la rassegna

TRIESTE — Si concluderà lunedì al cinema Alcione (alle 18) con l'assegnazione del premio «Alpi Giulio cinema» la rassegna cinematografica «Cinema e montagna». In programma, dalle 18, i migliori film presentati al concorso organizzato dalla Lega montagna Uisp. Alle 21 comincerà l'assegnazione dei premi.

PATTINAGGIO ARTISTICO / COPPA REGIONE

Le province in gara sui pattini

Appuntamento domani in via Felluga - Grande favorito lo Skating club Gioni

TRIESTE — Domani, dalle 14, allo Skating Club Gioni di via Felluga si terrà l'edizione '95 della Coppa Regione, una competizione di pattinaggio artistico che vede opposte squadre di atleti delle quattro province. Per la squadra triestina, favorita, scenderanno in pista: Elisa La Bianca e Alice Ventin tra le giovanissime, Monica Iuricich e Nicole Medizza per la categoria esordienti, Tanja Romano tra le allieve, Cristiana Merlo, Paolo Cocolo e Giovanna Vidoni tra i cadetti, Elisa Sila per la categoria regionali A, Diego Menegon e Roberta Punis tra i regionali B e Arianna Iuricich e Cinzia e Valentina Pascolutti tra le regionali giovanili.

JUDO / TROFEO «CITTA' DI PORCIA»

Podio per Ginnastica, Ar e Renshukan

PORCIA — I giovanissimi judoka triestini del Renshukan, A&R e Ginnastica triestina hanno colto delle belle affermazioni nel corso della terza edizione «Città di Porcia» organizzata dalla sezione locale della Libertas. In rappresentanza di dieci società sono state ben 28 le squadre iscritte, che sono state suddivise per fasce d'età che andavano dai 7 e 8 anni per la A, dove il Renshukan Trieste ha ottenuto il primo posto, dai 9 agli 11 per la B, con il Renshukan ancora sul podio al terzo posto, ai 12 e 13 per la C, dove le squadre triestine del-

l'A&R, composta da Antonino Calabrò, Massimiliano Tiziani, Tiziano Babic e Igor Sale e della Sgt, composta da Marcello Tencè, Matteo Nicolich, Luca Lanzillotti e Stefano Mestroni hanno colto a pari merito la medaglia di bronzo. Queste le classifiche: Fascia A, girone 1: 1) Renshukan Trieste, 2) Cus Venezia 2; 3) Pol. Villanova e S Vito. Fascia A girone 2: 1) Porcia; 2) Cus Venezia 1; 3) San Vito. Fascia B, girone 1: 1) Cus Venezia 4, 2) Cus Venezia 1, 3) Renshukan Trieste e Pol. Villanova. Fascia B, girone 2: 1) Pol. Villanova; 2) Cus Venezia 2; 3) Cus

Venezia 3 e S. Vito. Fascia C: 1) Pol. Villanova; 2) Klai Portogruaro; 3) A&R Trieste e Sg Triestina. Fascia D: 1) S. Vito; 2) Pol. Villanova. Fascia E: 1) Pol. Villanova; 2) Skorpion Pordenone; 3) Rapp. prov. Pn e Pol. San Giorgio.

E sempre a Porcia si è svolta la gara di qualificazione per la Coppa Italia junior-senior. Fatta eccezione per i 52 kg femminili, soltanto i vincitori delle rispettive categorie hanno ottenuto il passaporto per la finale in programma a Ostia i prossimi 3 e 4 dicembre.

Enzo de Denaro

L'AGENDA DELLO SPORT

Da vedere basket, calcio e pallanuoto

BASKET Serie A2 femminile: Interclub-Pressing Rho (20.30, Muggia). Serie B2: Jadran-Oderzo (20.30, Chiabrola); Longobardi-Forti e Liberi (20.45, Cividale). Serie C1: Viefie-Don Bosco-Italmontfalcone (20.30, via dell'Istria); Bears-Latte Carso (17.30, palazzetto Coni a Mestre). Serie C2: Pagnacco-Muggia (20), Spilimbergo-Bor (18.30), Ginnasti-

ca-Italia San Marco (20.30, via Ginnastica); Barcolana-Martignacco (domani, 11, via Giulia). Serie D: Libertas-Largo Isonzo (20, Forlanini); Cicibona-Dom (18, Guardella), Inter 1904-Lega Nazionale (18, via Frescobaldi); Scoglietto-Acili (18, Forlanini). Serie C femminile: Libertas-Porcia (20.30, Guardella), Cus-Fari (20.30, Montecengio), Casarsa-Oma (17.30),

Team '90-Servolana (17, via Molinari Pordenone). CALCIO Juniores regionali: San Sergio-Gradese (14.30, via Petracco); Juventina-Ponziana (14.30, Sant'Andrea Gorizia); San Canzian-San Luigi (15, Begliano). Juniores provinciali: Sant'Andrea-Domio (15, Villaggio Fanciullo); Primorje-Edile (16, Prosecco); Chiabrola-Zaule (16.30, via Fla-

vial), Opicina-Vesna (15, Rocco), Muggia-Mont. Don Bosco (14.30, Zaccaria), Costalunga-Sistiana (14.30, San Dorligo), Portuale-Olimpia 16.30). PALLANUOTO Alla piscina Bianchi sono in programma le partite di precampionato di serie A2 e B. Questo il programma: oggi, alle 18.30, Triestina-Bissolati, domani alle 13 Triestina-Plebiscito. Altro importante ap-

puntamento la riunione tra il gruppo ufficiali di gara e le società nella sede del Coni a Prosecco, oggi alle 17.30. All'ordine del giorno l'illustrazione delle nuove norme del regolamento e la situazione che si è venuta a creare in regione dopo le recenti decisioni in merito alla riduzione della presenza degli ufficiali di gara nelle manifestazioni regionali dovuta alla crisi finanziaria della federazione.

PESCA SPORTIVA / CAGLIARI

Anche del Castello e Crea tra gli «ami» azzurri ai campionati europei



Crea, Del Castello e l'accompagnatore Laporta.

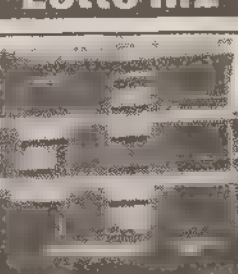
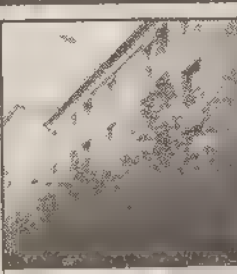
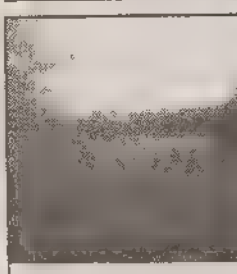
TRIESTE — L'Italia con la prima squadra ha vinto il primo campionato europeo di pesca dalla costa e di bolentino svoltosi a Cagliari. Al secondo posto per un soffio l'Italia 2, quindi Croazia, Slovenia, Francia 2 e Francia 1. Il titolo individuale è andato al croato Bruno Mavrinac, mentre può considerarsi ottima la prova degli azzurri. Il campionato è stato disputato su campi di riserva in considerazione delle proibitive condizioni meteorologiche. È stata applicata la regola internazionale, molto restrittiva, delle misure delle prede, molte delle quali sono state rimesse in mare in quanto non valide. Il risultato è stato falsato dalla scarsità di pesci. Si pensi a esempio che nella seconda prova di bolentino ben nove concorrenti non hanno pescato niente, mentre altri nove hanno catturato una sola preda. Ancora: nelle gare da riva Mauro Longo ha vinto la prima prova con neanche 5 etti di pesce, mentre la seconda è stata appannaggio di Paolo Lacerenza con 450 grammi.

Al campionato hanno partecipato anche due triestini, Renato del Castello e Bruno Crea, inseriti nella squadra Italia 2, avendo conquistato in coppia il titolo di campioni italiani di bolentino 1994. Del Castello si è classificato al dodicesimo posto, Crea al quattordicesimo. Accompagnatore ufficiale triestino Attilio Laporta, membro del Comitato nazionale della Fipsas.

p.b.

Asta del 2 dicembre '95

UFFICI APERTI SABATO 25 NOVEMBRE
E DOMENICA MATTINA 26 NOVEMBRE

Lotto n.1	Lotto n.2	Lotto n.3	Lotto n.4
			
Appartamento Via Commerciale, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due terrazze, posto macchina in garage, cantina prezzo base d'asta L. 225.000.000.	Appartamento Via Panoramica, salotto, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze, giardino di proprietà, due box prezzo base d'asta L. 530.000.000.	Casetta Servola da ristrutturare, 78 mq su due piani + 45 mq cortile prezzo base d'asta L. 120.000.000.	Appartamento Scala Stendhal, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone prezzo base d'asta L. 100.000.000.
Lotto n.5	Lotto n.6	Lotto n.7	Lotto n.8
			
Appartamento Vicolo Castagneto, salotto, camera, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, terrazza, posto macchina in garage prezzo base d'asta L. 225.000.000.	Appartamento Piazza San Giovanni, salotto, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi prezzo base d'asta L. 220.000.000.	Appartamento Via Donadoni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone prezzo minimo di aggiudicazione L. 136.000.000.	Terreno edificabile Prosecco, via residenziale e commerciale, 4.560 mq prezzo minimo di aggiudicazione L. 360.000.000.

COMMISSIONI D'ACQUISTO SOLO DELL'1,5%
SI POSSONO VISITARE GLI IMMOBILI TELEFONANDO
AL 7600250 e 7600246

GALLERY
CASA D'ASTE IMMOBILIARI

Piazza N. Tommaseo 4/a Trieste - Tel. 7600246-7600250

Le chiavi della convenienza.

POSSIBILITA' MUTUI E FINANZIAMENTI



Società Pubblicità Editoriale

Continuaz della pagina 9

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento al 1.° piano, ampio soggiorno, salotto, cucina abitabile, bicamerale, ripostiglio e posto macchina L. 120.000.000. (A12535)

MONFALCONE prestigioso intervento centrale, disponibilità alloggi diverse metrature. Finiture pregiate. Esente provvigione. Teknoimmobiliare 0481/413103. (C00)

PRIVATAMENTE superpanoramica parte principale recente prestigiosa villa strada Friuli giardino box 690.000.000. Tel. 040/420352. (A12535)

PRIMAVERA 040-311363 Commerciale TERRENO EDIFICABILE panoramico con casa unifamiliare esistente. (A12535)

PRIVATO vende appartamento 170 mq v.le Miramare-Roiano, pianoterra, autonomo, posto macchina. Telefonare ore pasti 040-942065. (A12511)

PRIVATO vende panoramico trilocale biservizi salotto cucina posto macchina cantina tel. 417838-569756. (A12613)

PRIVATO vende per contanti viale Venti Settembre terzo piano appartamento 150 mq da ristrutturare, giardino 137 mq, 270 milioni. Telefono 370392 ore 9-12, sabato escluso. (A12492)

PRIVATO vende Roiano condominio ventennale attico ampia metratura soffitta vaste terrazze box. Inintermediari. Telefono 421482. (A12582)

RIVE piano alto stabile recente con ascensore. Atrio, salotto con terrazzo vista mare, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 560 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

ROMAGNA trilocale, cucina, servizi, poggolo, cantina, garage, confort, vendesi. Immobiliare Solario, 040-636164. (A12512)

RUSTICO da ristrutturare con progetto approvato bellissimo terreno possiede anche due appartamenti di 130 mq ciascuno. Privato vende. Telefonare 0337/543656 ore 12-20. (A12590)

S. GIACOMO, epoca, rinnovato, ampio ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta 70.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)

S.MARCO, epoca, ristrutturato, salotto, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo. Riscaldamento autonomo, 80 mq 100.000.000 Cuzzot 0337/793964. (A12518)

SAN VITO appartamento elegante stabile recente, signorile, Atrio, salotto, cucina, tre stanze, stanzetta, due bagni, ripostigli, due balconi, cantina, box, tre posti auto. Buone condizioni. Vista verde. 600 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

SERVOLA recente stanza, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, vendesi. Immobiliare Solario, 040-636164. (A12518)

SISTIANA appartamento arredato in palazzina recente. Ingresso, soggiorno con poggolo, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, soffitta. Buone condizioni. 240 milioni. DOMUS 040/366811. (A099)

SISTIANA privato vende appartamento libero 80 mq tranquillo soleggiato, mutuo regionale. Tel. 200947. (A12019)

SIT affare Roiano centro cucina soggiorno due stanze bagno alloggio e stabile ristrutturati. 040/633133. (A12542)

SIT affarissimo San Giusto modesto cucina soggiorno matrimoniale stanzetta bagno terrazzino giardino proprio 100 mq. 040/636828. (A12542)

SIT Altipiano terreno edificabile splendida posizione pianeggiante comodo accesso adatto anche bifamiliare. 040/633133. (A12542)

SIT Carducci splendida ampia mansarda come l'ingresso cucina salotto doppio due stanze bagno terrazzo. 040/633133. (A12542)

SIT Carso villino accostato ultimazione cucina salotto tre stanze stanzino doppi servizi terrazzi mansarda taverna garage splendido giardino. 040/636222. (A12542)

SIT centralissimo doppio ingresso finiture extra cucina cinque stanze doppi servizi stabile ristrutturato. 040/636828. (A12542)

SIT centralissimo particolare cucina salotto due stanze bagno terrazzino posto macchina in garage. 040/636222. (A12542)

SIT Commerciale bellissimo alloggio in piccola palazzina ingresso indipendente cucina

salone matrimoniale bagno terrazzino vista mare. 040/636222. (A12542)

SPLENDIDA villa d'epoca (zona via Rossetti, via dei Porta) già divisa per due nuclei familiari vendiamo 140 mq due camere soggiorno studio cucina con taverna doppi servizi ripostigli veranda terrazza giardino 4 posti auto. Il tutto in condizioni perfette. Trattative riservate solo nei nostri uffici: Immobiliare Piazza Verdi tel. 040/760015. (A099)

TOP 040/314777 Campi Elisi bellissimo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo vista panoramica. 100.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Roiano recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista verde. 190.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 San Vito prestigioso salotto sala da pranzo tre camere cucina servizi ampie terrazze immersi nel verde. 470.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 semicentrale recentemente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 120.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 viale Miramare (adiacenze) ampia metratura salotto soggiorno due camere cucina servizi perfettamente rifinito. 270.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Cumano (adiacenze) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo vista mare riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Guardella recente quarto piano soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo. 115.000.000. Occa-

sione. (A12535)

TOP 040/314777 Locchi ultimo piano panoramico rifinito splendidamente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo. 145.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Five adiacenze stabile signorile soggiorno camera cameretta cucina servizi separati terrazze luminosissime. 166.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Roiano recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista verde. 190.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 San Vito prestigioso salotto sala da pranzo tre camere cucina servizi ampie terrazze immersi nel verde. 470.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 semicentrale recentemente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 120.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 viale Miramare (adiacenze) ampia metratura salotto soggiorno due camere cucina servizi perfettamente rifinito. 270.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Cumano (adiacenze) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo vista mare riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Guardella recente quarto piano soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo. 115.000.000. Occa-

sione. (A12535)

TOP 040/314777 Locchi ultimo piano panoramico rifinito splendidamente soggiorno matrimoniale cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo. 145.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Five adiacenze stabile signorile soggiorno camera cameretta cucina servizi separati terrazze luminosissime. 166.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Roiano recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista verde. 190.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 San Vito prestigioso salotto sala da pranzo tre camere cucina servizi ampie terrazze immersi nel verde. 470.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 semicentrale recentemente ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 120.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 viale Miramare (adiacenze) ampia metratura salotto soggiorno due camere cucina servizi perfettamente rifinito. 270.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Cumano (adiacenze) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo vista mare riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A12535)

TOP 040/314777 Guardella recente quarto piano soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo. 115.000.000. Occa-

COMUNE DI VILLESSE (GO)

Il giorno 19 gennaio 1996, alle ore 9, presso la Sede municipale, si terrà un'asta pubblica a unico e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di «Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria della Zona Industriale - primo lotto» per l'ammontare presunto a base d'asta di L. 1.204.929.459.

L'aggiudicazione sarà effettuata con il modo di cui agli artt. 73, lettera c) e 76 del R. D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara (art. 21 L. 109/94) Categoria A.N.C. richiesta: 10a), fino a L. 1.500.000.000.

Le offerte, redatte in conformità al Bando di gara, dovranno pervenire presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Villesse (Go), esclusivamente a mezzo plico postale raccomandato, entro le ore 10.30 del giorno 18/1/1996.

Il Bando di gara è pubblicato all'Albo pretorio di questo Comune dal 16 novembre 1995 (tel. 0481/91026). Villesse, 16 novembre 1995

Il Responsabile del procedimento
ing. Paolo Delpin

COMUNE DI VILLESSE (GO)

Il giorno 26 gennaio 1996, alle ore 9, presso la Sede municipale, si terrà un'asta pubblica a unico e definitivo incanto per l'appalto dei lavori di «Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria della Zona Industriale - secondo lotto» per l'ammontare presunto a base d'asta di L. 1.563.059.439.

L'aggiudicazione sarà effettuata con il modo di cui agli artt. 73, lettera c) e 76 del R. D. 23 maggio 1924, n. 827 e con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara (art. 21 L. 109/94) Categoria A.N.C. richiesta: 10a), fino a L. 1.500.000.000.

Le offerte, redatte in conformità al Bando di gara, dovranno pervenire presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Villesse (Go), esclusivamente a mezzo plico postale raccomandato, entro le ore 10.30 del giorno 25/1/1996.

Il Bando di gara è pubblicato all'Albo pretorio di questo Comune dal 16 novembre 1995 (tel. 0481/91026). Villesse, 16 novembre 1995

Il Responsabile del procedimento
ing. Paolo Delpin

COMUNE DI VILLESSE (GO)

Via Roma - tel. 0481/91026

Il Comune di Villesse indice licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della palestra polivalente comunale, per un importo a base d'asta di L. 1.266.200.382.

L'aggiudicazione dell'appalto, a corpo e a misura, avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi e sull'importo delle opere a corpo posti a base di gara (art. 21 L. 109/94).

Categoria A.N.C. richiesta: 2a), fino a L. 1.500.000.000.

Le richieste di invito, redatte in carta legale, devono pervenire entro le ore 10.30 del 12.1.1996, con la documentazione prevista dall'avviso di gara.

L'avviso integrale di gara dal 16 novembre 1995 è pubblicato all'Albo pretorio del Comune ed è stato inviato per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Villesse, 16 novembre 1995

Il Responsabile del procedimento
ing. Paolo Delpin

Organizzazione immobiliare



Unica sede: Trieste - Galleria Tergesteo Tel. 366811

VENDE

Immobili residenziali

Prosecco mansarda in prestigiosa villa trifamiliare con ingresso indipendente e giardino di proprietà. Salone doppio con caminetto, cucina abitabile, camera matrimoniale con stanza guardaroba, bagno e terrazze per oltre 25mq. Le condizioni interne sono eccellenti. Lire 250.000.000

Via Ariosto appartamento di ampia metratura in palazzo ristrutturato con ascensore. Composto da un ampio ingresso, doppio salotto con stanza da pranzo, cinque stanze, bagni. Riscaldamento autonomo. Buone condizioni. Adatto anche ufficio. Lire 310.000.000

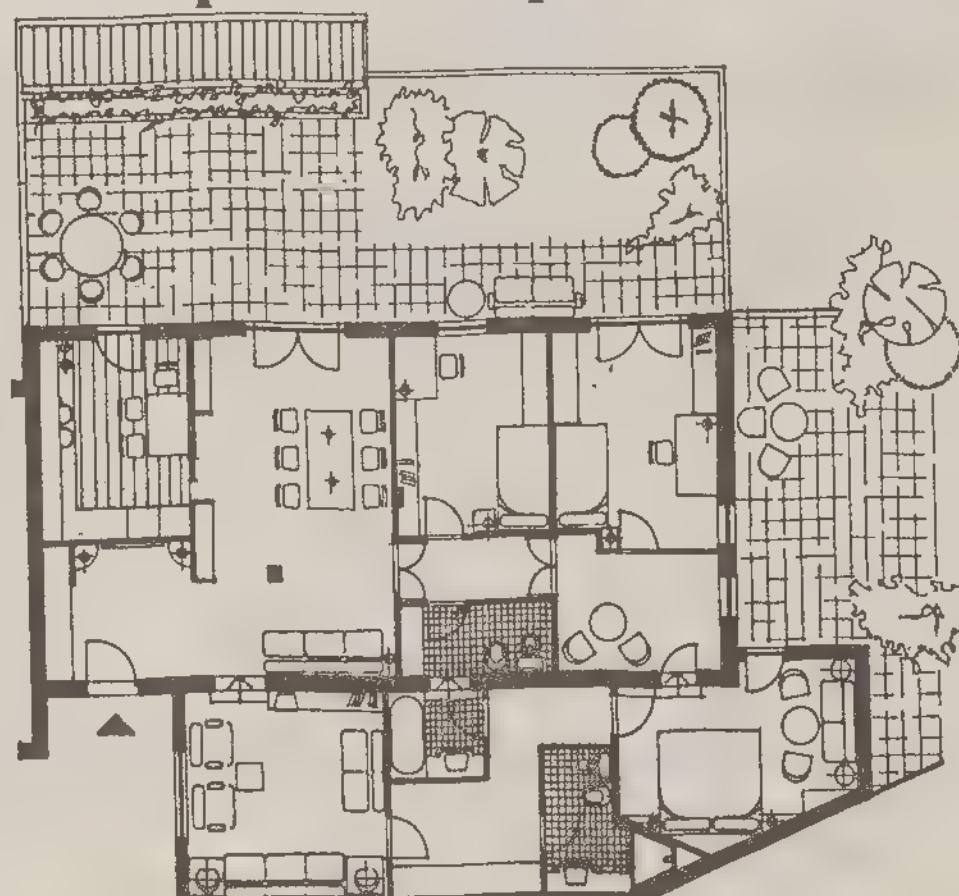
Via dei Porta elegante villa d'epoca di prestigio da ristrutturare internamente con 1.000mq di giardino. Circa 250mq interni complessivi disposti su due piani, con la possibilità di ricavare un soppalco mansarda. Il tetto e le facciate sono state restaurate recentemente. Vista verde. Lire 520.000.000

Rive vista mare e città signorile piano alto in stabile recente con ascensore. L'appartamento si compone di atrio, salotto con accesso al terrazzo che gode di un'invidiabile panorama, cucina abitabile, due camere matrimoniali, una cameretta, doppi servizi, ripostiglio e un balcone. Possibilità di affittare posto auto. Lire 560.000.000

San Vito in posizione esclusiva, appartamento elegante in stabile recente e signorile con tre posti auto e un box di proprietà. Atrio, un ampio salotto con poggolo, cucina abitabile, tre stanze di cui due con accesso ad un poggolo, una stanzetta, due bagni completi, ripostigli, veranda, cantina. Ottima suddivisione zona giorno e zona notte. Buone condizioni. Vista verde. Lire 600.000.000

Catullo Vi proponiamo un attico prestigioso, disposto su due piani. L'appartamento lussuosamente rifinito si compone di un salotto di oltre 100mq, una cucina abitabile, giardino d'inverno, tre camere da letto di cui una padronale, tre bagni completi, ripostiglio, ampie terrazze e terrazze a vasca sul tetto con splendida vista panoramica, taverna, cantina, box auto. Il riscaldamento è autonomo. Lo stabile è recente e molto signorile con ascensore. Nel nostro ufficio potrete visionare la presentazione fotografica di questo immobile. Lire 750.000.000

Vista splendida. Splendide case.



Sul colle di via Commerciale è in fase di realizzazione una residenza esclusiva, tranquilla, con una splendida vista sul mare e tutte le soluzioni per vivere comodi, sicuri nella natura. Oggi Vi proponiamo in particolare un appartamento disposto su un unico piano, composto da una ampia sala da pranzo, cucina abitabile entrambe con accesso alla terrazza con vista mare ed un salotto. La zona notte si compone di tre camere da letto tra le quali la camera padronale con accesso al giardino, due bagni completi. Ogni appartamento lussuosamente rifinito, è fornito di videocitofono, porta blindata, riscaldamento autonomo e cantina, ed a richiesta può essere dotato di impianto di raffrescamento, impianto di allarme, vasca idromassaggio e sauna. Su più livelli sono stati realizzati i garage con numerose disponibilità di box e posti auto. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente.

Zona residenziale vicina al centro, esclusiva villa unifamiliare di circa 220mq abitativi con ampio giardino di proprietà. Vista panoramica. Composta da atrio, ampio salotto, soggiorno, cucina, quattro stanze, servizi, terrazze, cantina e garage. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Lire 900.000.000

Opicina centralissima villa indipendente di recente costruzione con giardino. Composta da salotto, cucina abitabile, tre camere, due bagni, lavanderia, taverna, porticato, posti auto. Ottime condizioni. Informazioni previo appuntamento.

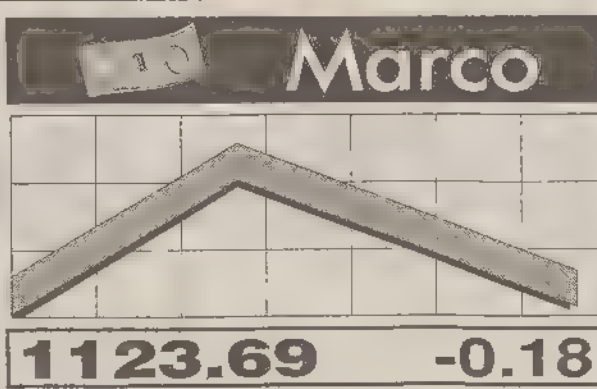
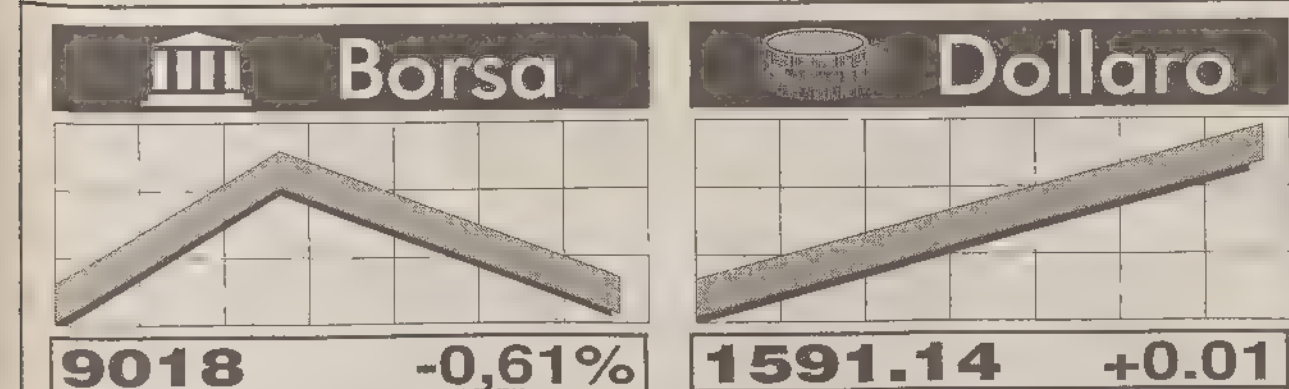
Prestigioso in posizione centralissima, 500mq circa di superficie, appartamento/ufficio, elegantemente restaurato, con affreschi prestigiosi, adattissimo a rappresentanza. Composto da atrio, cucina-tinello, dodici stanze, servizi, termoautonomo. La proprietà nel secolo scorso è appartenuta a nobili famiglie aristocratiche, nel nostro ufficio potrete visionare la presentazione fotografica di questo immobile.

Immobili primoingresso

Via Bonomea adiacenze, palazzina in costruzione con splendida vista mare e città. Vi offriamo degli appartamenti di varie metrature dotati di terrazza, giardino e posto auto. Un esempio: appartamento di circa 100mq composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, giardino e posto auto, allo stato grezzo. Lire 235.000.000

Piazza Goldoni adiacenze, disponibilità appartamenti primoingresso con metrature comprese tra i 110 e 120mq in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato dotato di ascensore. Tutti gli enti godono di una bellissima vista sul colle di San Giusto, e sono composti da un ampio soggiorno, una cucina abitabile, tre o quattro camere, due bagni completi e ripostigli. Il riscaldamento è autonomo. Le finiture sono a scelta dell'acquirente. A partire da Lire 350.000.000

Centralissimo appartamento primoingresso con finiture di livello in palazzo ristrutturato con ascensore. L'immobile si compone di ingresso, un soggiorno, cucina abitabile con dispensa, la stanza padronale con bagno completo e stanza guardaroba, due ulteriori stanze da letto di cui una con stanza guardaroba, bagno, terrazzino e ripostiglio. L'appartamento è dotato di riscaldamento autonomo e porta blindata. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente. Lire 418.000.000



Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Abella	550	0.00	550	550	0
Acqua Marcia	7000	0.00	7000	7000	0
Acqua Pot. To	7425	-6.99	7425	7425	4
Aedea	3750	1.63	3750	3750	9
Aedes rnc	629.9	-2.49	600	639	119
A. tale Pr	410	0.00	410	410	0
Alitalia	530	0.00	530	530	0
Alitalia R	13824	-1.45	13700	13890	264
Alitalia R W	10290	-0.42	10250	10300	1023
Alitalia R W	394.2	0.92	389	402	98
Amproveneto	3954	-1.30	3915	4030	858
Amproveneto rnc	1889	-0.99	1880	1905	446
Ansaldo Traspo	2200	4.36	2110	2260	513
Assitalia	7479	-0.78	7415	7605	62
Att Imm	1588	-0.06	1588	1588	8
Austriaca	4995	0.00	4995	4995	0
Auto To Mi	7958	-1.63	7790	8000	20
Autostar Pr	1685	0.18	1660	1700	1308
Avio	10302	-1.42	10250	10320	1395
Banca Roma	1491	-1.58	1430	1530	871
Banca Roma wB	110.3	-50.00	0.12	0.12	0
Banca Chiavari	2600	3.40	2600	2800	7
Bassetti	6320	0.00	6320	6320	0
Bastogi	82.7	0.85	82	83	25
Bayer	400000	-0.99	400000	400000	70
Bca Agr. Mi	11558	-0.13	11500	11600	179
Bca Agnola Mi	9500	1.04	9500	9500	19
Bca Brantia	10350	-1.33	10350	10350	10
Bca Carige	16849	-2.32	16500	17000	84
Bca Fideuram	1707	-1.73	1700	1717	102
Bca Mercantile	9500	0.00	9500	9500	0
Bca P. Bg. Cr. Var	20927	-0.31	20750	21100	408
Bca P. Bg. W. D.	361.4	-0.03	359	362	161
Bca Pop. Brescia	8465	-0.28	8400	8500	169
Bca Pop. Milano	6015	-0.38	6000	6100	716
Bca Toscana	2870	-0.69	2830	2920	129
Bco Desio	2445	0.00	2445	2445	0
Bco Legnano	5916	-1.17	5910	5950	106
Bco Napoli	769.7	0.43	768	770	73
Bco Napoli rnc	532.2	0.85	523	540	69
Bco Sanpao. To	8909	-0.99	8750	8940	3193
Bco Sardegna m	11314	1.47	11150	11500	40
Benetton	18262	-0.41	18220	18335	2165
Bent Stahli	3937	-1.33	3900	3950	18
Bertio Lamei	50.5	-6.46	56	57	11
Bina	1045	-2.43	1010	1065	162
Bna Pr	590	1.58	580	590	13
Bna Rinc. 1/1/94	570.9	0.49	570	572	1
Bna rnc	571.9	0.42	570	575	16
Bni	10736	-0.10	10700	10750	16
Boro	9180	0.00	9180	9180	0
Bon Siete	32200	0.00	32200	32200	0
Bon S. e. rnc	6500	0.00	6500	6500	0
Brembo	17782	-0.29	17610	17895	969
Broschi	281	0.00	281	281	0
Broggi Var	134	0.00	134	134	0
Burgo	1724	0.88	1710	1740	1318
Burgo Pr	11600	0.00	11600	11600	0
Burgo W. 95	9000	0.00	9000	9000	0
CAB	1350	-0.74	1350	1350	7
Caifaro R	1650	0.00	1650	1650	0
Caifaro R W	5900	0.65	5900	5900	12
Caifaro R W	5600	0.00	5600	5600	0
Caifaro R W	1296	0.00	1296	1300	0
Caifaro R W	529	0.00	529	529	0
Caifaro R W	2300	0.00	2300	2300	0
Caifaro R W	2450	0.00	2450	2450	0
Caifaro R W	2530	0.00	2530	2530	0
Caifaro R W	2460	0.00	2460	2460	0
Caifaro R W	90	0.00	90	90	0
Caifaro R W	4500	0.00	4500	4500	0
Caifaro R W	2790	0.00	2790	2790	0
Caifaro R W	3616	0.00	3616	3680	0
Caifaro R W	3200	0.00	3200	3200	0
Caifaro R W	1209	0.42	1205	1215	115
Caifaro R W	112.5	0.00	112.5	112.5	0
Caifaro R W	758.1	-1.12	752	763	98
Caifaro R W	785	0.00	785	785	0
Caifaro R W	953.1	-1.77	940	970	212
Caifaro R W	507.5	0.00	507.5	507.5	0
Caifaro R W	750.6	-1.29	741	758	64
Caifaro R W	305.0	0.00	305.0	305.0	0
Caifaro R W	458.9	-0.54	451	465	126
Caifaro R W	378.6	1.53	371	390	15
Caifaro R W	1740	0.00	1740	1740	0
Caifaro R W	3054	-0.45	3050	3095	10255
Caifaro R W	3021	-2.86	3010	3100	24
Caifaro R W	365000	-0.99	365000	365000	55
Caifaro R W	3717	-1.57	3650	3750	2054
Caifaro R W	282.2	-0.16	275	285	48
Caifaro R W	18263	-0.47	18150	18490	128
Caifaro R W	2099	1.65	2050	2180	88
Caifaro R W	4290	0.00	4290	4290	0
Caifaro R W	10875	-0.81	10850	10900	682
Caifaro R W	13498	-0.48	13400	13600	172
Caifaro R W	1711	-1.16	1698	1721	5796
Caifaro R W	384.1	-1.74	381	390	1425
Caifaro R W	1518	0.13	1500	1540	23
Caifaro R W	4722	-0.88	4710	4750	482
Caifaro R W	1200	0.00	1200	1200	0
Caifaro R W	303.1	-1.11	300	314	265
Caifaro R W	8956	0.00	8956	8956	0
Caifaro R W	780	0.00	780	780	0
Caifaro R W	1400	-0.91	1400	1480	190
Caifaro R W	4870	0.00	4870	4870	0
Caifaro R W	1870	2.76	1870	1870	0
Caifaro R W	6532	0.40	6495	6615	17676
Caifaro R W	543.3	-2.98	510	560	8
Caifaro R W	3097	0.00	3097	3100	0
Caifaro R W	20900	-0.60	20900	20900	105
Caifaro R W	263200	-2.98	260000	264000	33
Caifaro R W	2984	-1.20	2900	3000	52
Caifaro R W	239.4	0.50	234.5	249	59
Caifaro R W	1700	0.00	1700	1700	0
Caifaro R W	1770	0.00	1770	1770	0
Caifaro R W	3974	-2.62	3900	4100	79
Caifaro R W	3077	-1.54	3020	3085	69
Caifaro R W	3950	0.00	3950	3950	0
Caifaro R W	1125	-1.40	1120	1135	757
Caifaro R W	304.5	-1.91	299	314	119
Caifaro R W	278.4	-3.47	272	285	14
Caifaro R W	710.6	-1.36	703	719	75
Caifaro R W	14500	0.00	14500	14500	0
Caifaro R W	5115	0.00	5115	5115	0
Caifaro R W	4898	-1.13	4860	4940	26684
Caifaro R W	2915	-1.39	2900	2950	2800
Caifaro R W	278	-2.15	2705	2850	2005
Caifaro R W	2730	-0.44	2720	2750	223
Caifaro R W	6729	0.00	6725	6729	0
Caifaro R W	1082	0.19	1080	1085	11
Caifaro R W	1092	-2.06	1092	1092	11
Caifaro R W	520	-1.31	520	520	3
Caifaro R W	545.8	-0.22	545	546	14
Caifaro R W	280	-6.67	280	280	8
Caifaro R W	983.2	1.92	970	995	236
Caifaro R W	880	0.00	880	880	0
Caifaro R W	114.7	-3.61	114.5	115	2
Caifaro R W	1140	0.00	1140	1140	0
Caifaro R W	400	2.56	400	400	115

PIAZZA AFFARI
Il listino non decolla
Le Fiat ferme al palo

MILANO - Seduta inconcludente alla Borsa Valori italiana, con scambi molto bassi (circa 260 miliardi), e una totale mancanza di iniziative. Solo nel finale il mercato ha ritrovato una certa vivacità di segno negativo: un improvviso timore di aggravamento delle tensioni politiche dopo la nuova inchiesta giudiziaria sulla Fininvest, in attesa della conferenza stampa di Silvio Berlusconi, ha spinto l'indice Mibtel fino a 8.891 punti intorno alle 16.30. Poi nelle ultime battute una corrente di denaro ha risollevato i prezzi e il Mibtel ha chiuso a 9.018 punti con un calo dello 0,61% sulla vigilia. «La politica e la fine della settimana - spiegano gli operatori - ha spinto quei pochi investitori ancora attivi a chiudere le posizioni». Il mercato resta molto opaco, con una totale assenza degli investitori esteri e una scarsa presenza degli istituzionali italiani. Al massimo c'è qualche movimento selettivo, come gli arbitraggi tra titoli e diritti Olivetti: sono passati di mano 18 milioni di azioni (1.072 l'ultimo prezzo, invariato) e 102 milioni di diritti (meno 7,28% a 98 lire). Le previsioni di tutti i Wall Street Journal non ha spinto il titolo meno 0,41% a 4.905. Lieve ripresa per le Tim (più 0,08 a 2.555), deboli le Telecom (meno 0,55 a 2.285). Pesanti le Gemina (meno 2,08 a 659), in controtendenza le Falck a 3.085, trascurati i valori bancari.

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Simint	10065	0.00	10015	10065	0
Simint	1394	0.14	1381	1399	28
Simint Pr	1380	0.00	1380	1380	0
Simint Pr	9280	-2.23	9215	9435	1670
Sisa	1390	0.00	1390	1390	0
Sme	3482	-0.37	3430	3495	900
Smi	567.1	0.91	560	570	122
Smi rnc	578.7	-0.77	570	585	73
Sna Bnd R	1285	0.00	1285	1285	0
Sna Bnd R	879.5	1.69	870	890	22
Sna Fibra	620	-1.69	620	620	3
Sogefi	3355	0.00	3350	3380	101
Sondel	2092	-1.74	2080	2100	115
Sopaf	1749	-1.46	1685	1770	122
Sopaf W rnc	74	0.27	74	74	6
Sopaf W	34	0.00	34	34	0
Sopaf rnc	1229	-2.46	1185	1250	46
Sorin	3658	-0.80	3600	3700	46
Standa	22567	-0.46	22500	22600	17
Standa rnc	4656	0.00	4650	4650	0
Stayer	3555	-0.56	3550	3580	15
Stefanel	2240	0.00	2240	2240	0
Stefanel War	668	0.00	668	668	0
Stet	4490	-0.99	4425	4530	12628
Stet W A	24235	-0.87	24000	24500	624
Stet rnc	3252	-0.85	3225	3295	3902
Subalpina	9500	-3.88	9500	9505	57
Tecnost	2596	-1.89	2570	2600	182
Tecnocomp	1007	2.74	1004	1011	60
Tecnocomp rnc	815.4	-0.28	810	820	41
Telecom	5900	0.00	5900	5900	0
Telecom rnc	3508	-0.89	3500	3540	18
Telecom It	2293	-0.99	2270	2320	12480
Telecom It R	1832	-1.13	1815	1849	943
Terme Acqui	1025	0.00	1025	1025	0
Terme Acqui rnc	750	-3.23	750	750	2
Termatoma	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	2567	0.39	2550	2585	19593
Tim rnc	1527	-2.18	1518	1555	5711
Tim rnc	22194	-0.27	22000	22300	877
Toro	8911	-0.06	8800	9000	151
Toro rnc	8560	1.00	8300	8610	107
Treovie	2627	-0.58	2600	2675	112
Triprocon	9510	-1.76	9450	9550	428
Unicem	4178	0.00	4100	4178	0
Unipol	10288	-1.43	10260	10310	26
Unipol Pr	6992	0.19	6900	7040	91
Vetere It	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini	830	0.00	830	830	0
Vianini Lav	2482	-0.28	2475	2500	43
Vittoria	7033	1.34	6900	7280	21
Volkswagen	520900	0.00	520000	520900	0
Willinghouse	3250	0.00	3250	3250	0
Zucchi	7800	0.00	7800	7800	0
Zucchi rnc	3600	0.00	3600	3600	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
--------	---------	-------	-----	-----	--------

RALLENTANO LE ENTRATE, AUMENTA L'EVASIONE DELL'ICI

Fisco, e il piatto piange

A rischio anche l'andamento del concordato - Ma Dini è ottimista: «Alla fine i conti torneranno»

ROMA - Dopo il thriller sul concordato fiscale, (solo l'ultimo giorno si saprà se il Governo avrà centrato gli obiettivi che si era proposto), nuove nuvole minacciose si stanno addensando sul cielo tributario italiano. Ieri sono giunti i dati delle entrate tributarie che hanno messo in luce un rallentamento del tasso di crescita, mentre l'evasione Ici sembra sia diventato il nuovo sport nazionale. Ma Dini non sembra preoccupato per il quadro della situazione. Alla fine per il presidente del Consiglio i conti torneranno e anche l'inflazione da qui a pochi mesi dovrà necessariamente abbassare la testa.

Nei primi otto mesi dell'anno il gettito fiscale è stato di 295.436 miliardi con un aumento di 23.230 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In termini percentuali la crescita è stata dell'8,5%, inferiore rispetto a quella

Nuvole minacciose si addensano sul cielo tributario. Mentre Forza Italia chiede una clausola di salvaguardia che blocchi le spese e la Lega vuole abolire il bollo sulla patente, i dati sul gettito fiscale non sono incoraggianti

fatta segnare nei sette mesi precedenti quando la crescita percentuale aveva sfiorato il 10%. La frenata va imputata interamente quindi al mese di agosto quando le entrate sono diminuite dell'1,2%.

Si tratta ora di vedere se si tratta di un dato episodico o di una vera e propria inversione di tendenza. Il cattivo andamento di agosto va comunque imputato in massima parte alle imposte sui patrimoni e redditi. Solo l'Irpef è cresciuta dell'11,3% mentre Irpeg e Ior sono diminuite ri-

spettivamente del 7,2 e dell'8,6%.

L'altro segnale d'allarme viene dall'Ici. Ieri è stato lo stesso ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ad ammettere che anche sul fronte immobiliare l'evasione va assumendo «dimensioni rilevanti». E proprio per questo la macchina fiscale dovrà affinare «azioni di contrasto, potenziando il catasto decentrato grazie al quale i comuni potranno entro breve tempo effettuare controlli mirati e più efficaci».

Paradossalmente l'ultima preoccupazione di Fantozzi è di tutto il Go-

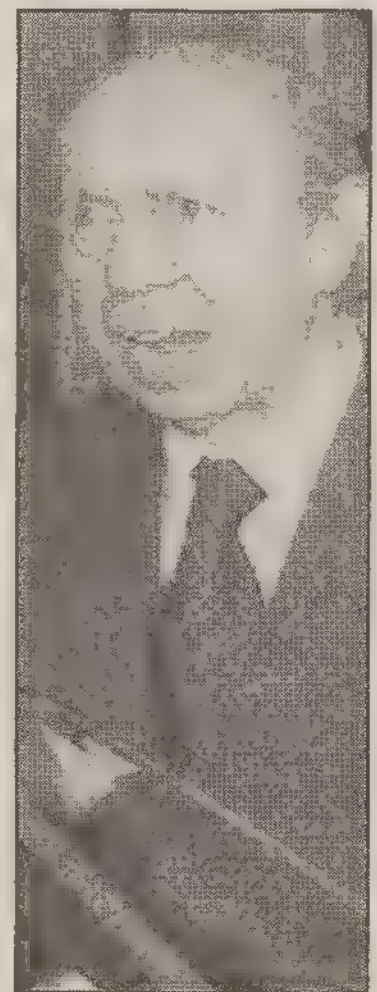
verno sembra essere l'andamento del Concordato fiscale. Anche il presidente del Consiglio Dini ieri ha ribadito che alla fine i risultati saranno raggiunti sconfiggendo così l'ipotesi di appesantire oltre il livello dei 5.200 miliardi già previsti la manovra di fine anno. «Non si è mai visto - ha aggiunto il presidente del Consiglio - che i cittadini versino con un mese di anticipo quanto deve essere ancora concordato».

Tranquillo Dini si è detto anche sul fronte dell'inflazione «che non modificherà l'andamen-

to dei conti pubblici». «Il dato di novembre è sicuramente deludente ma non ci sono motivi per non ritenere che nei prossimi mesi l'inflazione scenderà». Per questo Dini ha chiesto «un momento di pazienza a tutti, anche al sindacato che deve avviare la stagione dei contratti».

Ma per evitare il continuo ricorso a manovre correttive e aggiustamenti, ieri Forza Italia ha annunciato che presenterà un emendamento alla Finanziaria, che da lunedì sarà all'esame della Camera, nel quale si introduce una sorta di clausola di salvaguardia. Invece di ricorrere a correzioni scaterate, nel caso di scostamento dagli obiettivi previsti, un immediato blocco della spesa. La Lega chiederà invece l'abolizione del bollo auto. Ma per compensare i minori introiti dovrebbe scattare una nuova super tangente sulla benzina che dovrebbe aumentare di 150 lire al litro.

Paolo Tavella



Lamberto Dini

AL WALL STREET JOURNAL

Agnelli: «C'è tempo per lasciare la Fiat»

«Me ne andrò quando avrà senso e sarà utile farlo e non mi sembra che sia arrivato il momento giusto»:

l'Avvocato rinvia il «pensionamento»

ROMA - «Andarmene? Sarò disposto a farlo quando avrà senso e sarà utile, e non mi sembra che ora sia il momento giusto»: ha affidato a un'intervista al Wall Street Journal, Gianni Agnelli, la notizia che potrebbe anche rimanere a capo del Gruppo Fiat oltre giugno '96, quando scadrà il suo mandato. E' la seconda volta che l'Avvocato rinvia il suo «pensionamento»; lo fece a settembre del '93, quando tornò sulle sue decisioni e rimase a capo del Consiglio di amministrazione di Corso Marconi. Il suo erede designato, Giovanni Alberto, 31enne figlio di Umberto e presidente della Piaggio, dovrà aspettare.

Agnelli ha anche commentato i risultati previsti per il '95, che dovrebbero portare a una crescita degli utili netti doppia rispetto all'anno precedente e pari ad almeno 2 mila miliardi. Il buon andamento è stato ottenuto grazie a camion e trattori, un settore in cui le vendite sono aumentate del 23%; sono stati inferiori al previsto le vendite dell'auto. Di parecchio, di tre milioni di vetture: «Una cifra», ha osservato Agnelli, «pari alle vendite dell'intero Gruppo Volkswagen e che per noi ha significato 350 mila vetture in meno».

Fiat continuerà a investire nell'auto e punterà molto sui Paesi in via di sviluppo. Per esempio allo stabilimento in Argentina saranno destinati 600 milioni di dollari in vista della produzione, che inizierà nel '97, del modello 178. In Marocco si sta realizzando un altro impianto e sono in corso trattative con il go-

verno cinese per aggiungere, alla produzione di veicoli industriali, quella di autovetture. No, niente negli Usa: «È un Paese nel quale la maggior parte dei costruttori europei ha finito col rimetterci».

I conti. Agnelli si è soffermato sulla previsione degli utili, che dovrebbero raggiungere i 2 mila miliardi. «E' la conferma», osserva il presidente della Fiat, «della spettacolare ripresa del Gruppo, dopo una perdita record di mille 780 miliardi nel 1993». Nel '94 il ritorno all'attivo (utile di mille 1 miliardi) è stato favorito dal deprezzamento della lira e dal lancio riuscito della Punto. Nel 1995 le vendite di auto Fiat in Europa sono aumentate del 2% nei primi dieci mesi dell'anno, nonostante il dato complessivo europeo abbia evidenziato una crescita limitata allo 0,7%. Il lancio di Bravo e Brava dovrebbe consentire alla Fiat un aumento del 7% a quota 2,3 milioni delle vendite nel 1995, dai 2,15 milioni di unità del 1994.

Intanto Carlo Callieri, vice presidente della Confindustria, è stato eletto presidente della Camera di Commercio Internazionale (Cci), sezione italiana, in sostituzione di Filiberto Pittini che lascia l'incarico dopo sei anni. La nomina è stata decisa dall'assemblea della Cci su proposta del presidente della Confindustria Luigi Abete. Carlo Callieri, vice presidente della Confindustria dal '92, ha rivestito diversi incarichi nel gruppo Fiat e ora è addetto allo sviluppo strategico del gruppo.

I capitali non bancari hanno registrato afflussi netti per 4.468 miliardi. Dal lato dei capitali esteri si sono avuti afflussi per 5.436 miliardi come investimenti e deflussi per 1.588 miliardi come prestiti; dal lato dei capitali italiani si sono avuti invece afflussi per 2.194 miliardi come investimenti e deflussi per 1.574 miliardi come prestiti.

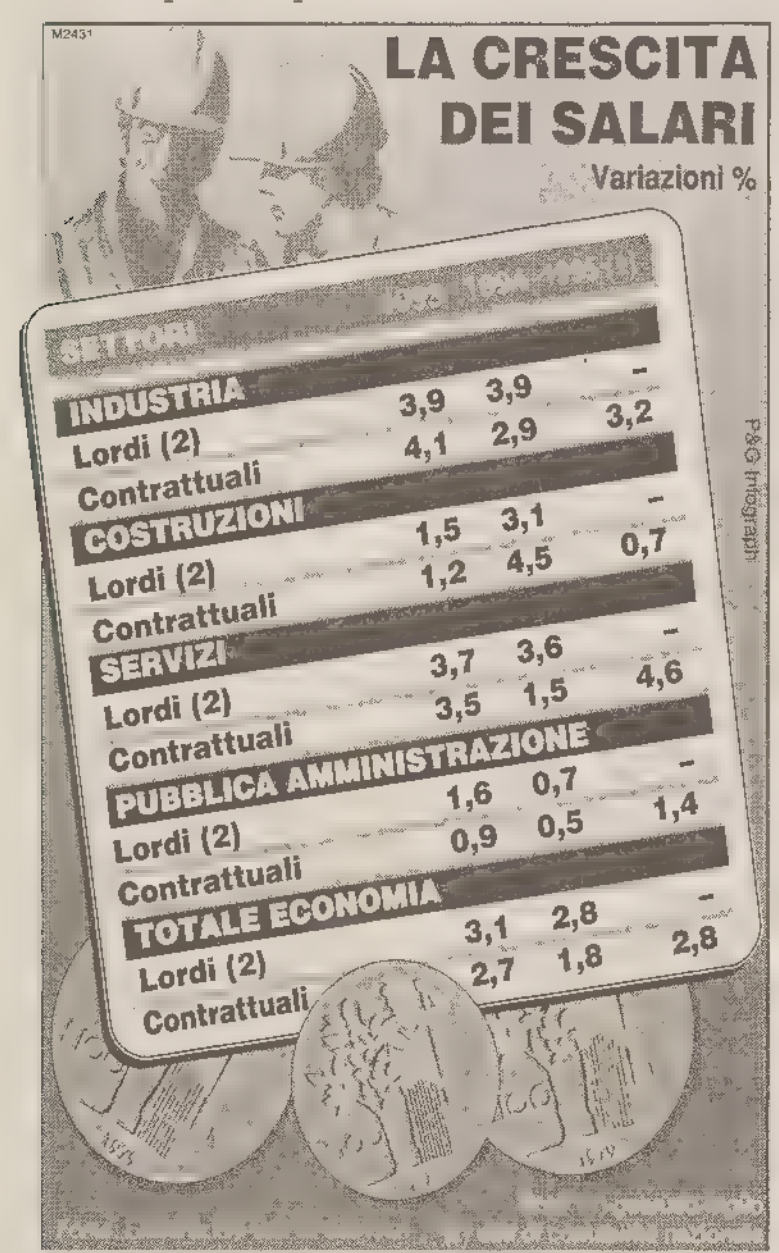
CONTI
La bilancia pagamenti va ancora in «rosso»

ROMA - Si è chiusa in «rosso» per 1.204 miliardi di lire la bilancia dei pagamenti italiana nel mese di ottobre: nonostante questo risultato (comunque migliore rispetto ai 5.942 miliardi di un anno fa), i primi otto mesi dell'anno registrano ancora un risultato positivo di 1.236 miliardi contro il 8.543 negativo di 1.843 miliardi del corrispondente periodo del 1994.

La consistenza delle riserve complessive della Banca Centrale alla fine di ottobre 1995 era pari a 90.487 miliardi di lire, mentre le attività si sono attestate a 94.731 miliardi risultando così composte: 41.403 miliardi in valute convertibili (37.349 miliardi in disponibilità a breve termine e 4.054 a medio termine); 8.543 in Ecu ufficiali, 78 in diritti speciali di prelievo, 3.183 in attività sul Fmi e 41.524 in oro.

All'importo complessivo netto di 90.487 miliardi si perviene deducendo, dalle attività, la passività pari a 4.244 miliardi, di cui 2.569 a breve termine.

I capitali non bancari hanno registrato afflussi netti per 4.468 miliardi. Dal lato dei capitali esteri si sono avuti afflussi per 5.436 miliardi come investimenti e deflussi per 1.588 miliardi come prestiti; dal lato dei capitali italiani si sono avuti invece afflussi per 2.194 miliardi come investimenti e deflussi per 1.574 miliardi come prestiti.



SECONDO IL CENTRO DI MONITORAGGIO DELLA CGIL

L'inflazione in vantaggio del 3% sulla crescita delle retribuzioni

ROMA - Sarà del 3% il divario tra inflazione e crescita delle retribuzioni dell'industria nel 1995. Secondo il Monitoraggio del lavoro, centro di elaborazione dati collegato alla Cgil, l'aumento dei prezzi al consumo registrato dall'ultima rilevazione Istat (6% a novembre) renderà l'aumento dei salari (2,5 sulla base dell'inflazione programmata secondo l'accordo sul costo del lavoro del luglio '93) del tutto insufficiente a coprire la crescita media dei prezzi dell'anno, stimata al 5,5%.

«Alla Confindustria - ha detto Giuseppe D'Aloia, responsabile del Centro - fanno finta di non conoscere la differenza tra retribuzioni contrattuali e di fatto. E' vero che le retribuzioni di fat-

to stanno crescendo a livelli vicini a quelli dell'inflazione, ma in queste sono ricompresi straordinari, una tantum e aumenti aziendali. A fronte di un aumento delle ore lavorate c'è un ristagno dei salari reali».

La dinamica della differenza tra retribuzioni di fatto e contrattuali è dovuta secondo D'Aloia all'aumento di produttività del lavoro e non deve essere erosa dalla crescita inflazionistica. A settembre le retribuzioni contrattuali hanno registrato, secondo l'analisi del Centro che ha corretto al ribasso i dati Istat, un aumento tendenziale del 3,2%.

«Contrariamente ai salari, i margini delle imprese crescono» ha concluso D'Aloia, «anche

grazie alla caduta del costo del lavoro per unità di prodotto».

La Cgil intanto non è «né interessata né disinteressata» alla proposta lanciata dal presidente di Confindustria Luigi Abete di un tavolo interconfederale per concordare una griglia di criteri che prevedano una flessibilità normativa e salariale del contratto nazionale, finalizzata alla creazione di nuove imprese. A Bologna, per un convegno del Pds sulla creazione di posti di lavoro al sud, il segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferati ha detto che «il problema del sud è da affrontare e risolvere in modo ben diverso da una non meglio precisata ipotesi di flessibilità normativa e salariale del contratto». Per Cofferati «le

priorità riguardano le infrastrutture, la qualità della pubblica amministrazione, il costo del denaro e la formazione».

Più possibilista sulla proposta di Abete è apparso il segretario nazionale aggiunto della Cisl Raffaele Moresse: «Facciamo questo tavolo interconfederale - ha detto - ma non diamo un valore taumaturgico alla flessibilità salariale, soprattutto per evitare delusioni. La flessibilità dei salari è infatti solo una delle componenti che possono favorire lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno». Al riguardo Moresse ha sottolineato: «Siamo per un salario di ingresso anche per un periodo di tempo abbastanza lungo purché non rappresenti una deroga ai minimi contrattuali».

TORELLA (CONFINDUSTRIA) A UDINE

«Previdenza da rivedere»

UDINE - La riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare è stata al centro di un convegno organizzato a Udine dall'Assindustria alla presenza, fra gli altri, di Antonio Torella, già vicepresidente dell'Ips e oggi responsabile del Servizio previdenza e protezione sociale di Confindustria. Il relatore ha analizzato nei dettagli le novità, non sempre di facile lettura, della riforma. «Pur apprezzan-

do l'intento di omogeneizzare i diversi regimi pensionistici presenti in Italia - ha detto Torella - questa riforma dà adito a molte perplessità e critiche anche se rappresenta un punto di partenza sul quale progredire».

Torella si è soffermato sulle pensioni di anzianità con decorrenza scaglionata, sul calcolo della pensione strettamente collegato al valore dei contributi versati, sul tetto alla prestazione e alle prestazioni

più pensionistiche, sulla pensione di vecchiaia e sulla cessazione del rapporto di lavoro. Sulla previdenza complementare, ha detto che «se la riforma pensionistica pubblica non convince del tutto, al contrario le premesse della riforma complementare vanno apprezzate per il loro taglio di modernità». «Anzi - ha concluso - auspico che gli imprenditori, nelle loro relazioni con il personale, facciano ricorso in massa a questo sistema».

LO HA DECISO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le imprese minuto per minuto: si farà l'anagrafe nazionale

ROMA - Dopo 53 anni dalla previsione disposta (nel 1942) dal Codice Civile, attuata solo per le grandi società presso le cancellerie dei tribunali, il Governo ha varato ieri il regolamento che disciplina il funzionamento e l'organizzazione dell'Ufficio del Registro delle imprese. Il Consiglio dei Ministri ha infatti approvato il Decreto presidenziale predisposto dal ministro dell'Industria, Alberto Clò.

Si tratta di un'«anagrafe nazionale intelligente» che, grazie ad avanzati supporti informatici e telematici (non più cartacei), consentirà di disporre in tempi reali, presso le Camere di Commercio, di ogni in-

formazione non più solo sulle grandi società, ma su tutti i tipi di imprese, comprese le società semplici, quelle individuali, artigiane e agricole, con dati sulla loro «storica», sui loro assetti, sul patrimonio, sugli spostamenti e le variazioni. Informazioni che saranno disponibili su tutto il territorio nazionale, garantendo così la tempestività dell'informazione.

In sostanza saranno schedate e aggiornate le situazioni di ben 3 milioni e mezzo di imprese di varia dimensione e connotazione, pubbliche e private, comprese 500 mila società.

La realizzazione di questa anagrafe, con una legge del 1993 (riforma

della Camera di Commercio), poggia sulla Infocamera, la società consortile delle Camere di Commercio, direttamente responsabile della predisposizione delle strutture tecnologiche ed organizzative.

Al di là degli aspetti meramente burocratici, «questo strumento darà la conoscenza completa del panorama delle imprese italiane» ha detto Gennaro Visconti, direttore generale del Commercio al Ministero dell'Industria ricordando che «difficoltà di vario genere ne avevano sino a ora impedito la realizzazione». Per quanto riguarda le imprese, ha spiegato Visconti, «i vantaggi sono quelli di avere

una reale conoscenza delle altre aziende e di farsi conoscere. In generale, si viene ad attuare una informazione economica di tutti i dati e fatti che riguardano le imprese a livello nazionale, con effetti positivi anche per la trasparenza, necessaria per prevenire fenomeni malavitosi».

Il termine ultimo per il definitivo decollo di questa «anagrafe intelligente» delle imprese italiane è previsto entro il 26 gennaio 1997. Una volta a regime, questo sarà lo strumento informativo più completo sull'economia del nostro paese.

Insomma, avremo tutte le imprese minuto per minuto.

RASSEGNA A GORIZIA

Vivaismo in regione: una «leadership» a livello mondiale

GORIZIA - Risale al 1853 la prima esposizione promossa congiuntamente da una società agraria e dalla Camera di Commercio di Gorizia, nata tre anni prima. La tradizione del vivaismo, nata tre anni prima, ha fatto di Gorizia un obiettivo prioritario da procrastinare per l'ente camerale e l'iniziativa «Vite-Poma 95» rientra in questo obiettivo. Già, perché come ha confermato l'organizzatore Duilio Canderan, nel corso della conferenza stampa di presentazione, «il Friuli vanta una leadership mondiale nel vivaismo della vite: con circa 30 milioni di barbatelle, cioè le talee da innesto, copre circa il 75 per cento del mercato nazionale e il 40 per cento di quello mondiale. Una produzione che, complessivamente, può valere intorno ai 45 miliardi».

I soli vivai di Rausscedo, maggior cooperativa del mondo in questo settore, realizzano un fatturato di circa 25-30 miliardi l'anno. I numeri di «Vite-Poma 95», in programma al quartiere fieristico di via della Barca dal 30 novembre al 2 dicembre, sono ragguardevoli: nel vivaismo viticolo saranno presenti 150 espositori che coprono oltre il 60 per cento dell'intera produzione europea. Ben 11 le nazioni presenti all'edizione di quest'anno: per l'Italia partecipano Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Marche e Friuli Venezia Giulia. Le stime della vigilia parlano di un numero di visitatori che si aggira sulle 1000-1500 unità, provenienti da tutto il mondo.

Balestra 1882 & LAURUM

Insieme per diffondere gioie

Diffusione LAURUM - Bassano del Grappa - Tel. 0424-36542

Emergenza casa nelle metropoli

ROMA - Nelle città metropolitane c'è una situazione di «emergenza abitativa», considerato che la richiesta di alloggi è nettamente inferiore al «parco» di case pubbliche a disposizione, ed inoltre la necessità di dare attuazione alla migliaia di sfratti esecutivi rischia di creare problemi di ordine pubblico. Lo hanno denunciato ieri gli assessori comunali alla casa delle amministrazioni a

maggiore densità di abitazione, in una conferenza stampa svoltasi al Campidoglio in cui hanno sollecitato in particolare al Governo l'approvazione di misure adeguate.

Secondo i dati forniti dall'assessore del Comune di Venezia, Giuseppe Santillo (che ha coordinato il lavoro dei colleghi) in Italia vivono attualmente in un alloggio pubblico circa un milione di nuclei fami-

liari, ma la domanda potenziale è di gran lunga superiore: due milioni 700 mila circa. Si tratta - hanno rilevato gli assessori - di un «anormale» tutta italiana, dal momento che in altri Paesi europei lo «stock» di alloggi a disposizione delle famiglie bisognose è sensibilmente più alto. I Comuni, di fronte a questo scenario, chiedono innanzitutto il varo di un programma di edilizia

residenziale pubblica, oltre ad una moratoria, peraltro non generalizzata, degli sfratti. Fra gli altri interventi sollecitati, l'introduzione di un «pacchetto» di agevolazioni per i proprietari privati.

Gli incentivi di carattere fiscale (che dovrebbero consistere in detrazioni dall'Irpef e nell'esenzione dal pagamento dell'Iva) riguarderebbero infatti quei proprietari che intendano con-

cretamente «collaborare» per dare una soluzione al problema-casa, mettendo gli alloggi a disposizione sul mercato. Va tenuto conto, a questo proposito - ha detto ancora l'assessore Santillo - che a Venezia gli alloggi tenuti vuoti sono circa diecimila, vale a dire ben dieci volte di più di quelli che realmente servirebbero per sistemare le famiglie senza-casa». Nel «mirino» degli assessori

è peraltro la mancanza di impegni da parte del Governo su questa materia, nonostante - lo ha precisato l'assessore di Napoli, Gennaro Marasca - il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Baratta, si sia detto favorevole ad una moratoria degli sfratti per quanto riguarda persone particolarmente «deboli» dal punto di vista sociale, come fra gli altri anziani e portatori di handicap.

PORTO DI TRIESTE / IL MINISTRO CARAVALE RISPONDE A LACALAMITA

«Più traffico e più navi»

Le tariffe ferroviarie non penalizzano l'Adriatico, ma premiano i più operosi scali nord-europei

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Nessuno ha intenzione di penalizzare il porto di Trieste: le tariffe ferroviarie verranno migliorate se le quantità di merci, dirette allo scalo giuliano, lo consentiranno. I porti del nord Europa non godono di trattamenti privilegiati da parte dell'Icf (Intercontinental Interfrigo), attraggono semplicemente volumi di traffico tali da permettere agli organismi ferroviari internazionali di praticare lauti sconti.



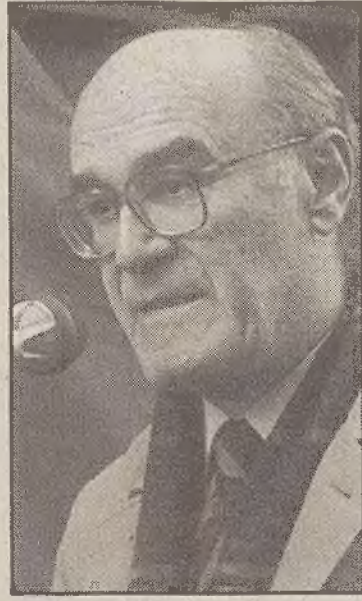
Tuttavia si cercherà di mettere Trieste nelle migliori condizioni per operare sui mercati europei, in particolare sulle tratte Trieste-Vienna e Trieste-Praga, per le quali le Fs hanno sollecitato l'Icf ad acquistare due treni «... mettendo a disposizione... prezzi particolarmente agevolati». Le Fs, inoltre, si sono impegnate a velocizzare il trasporto relativo ai collegamen-

Il ministro (a sinistra) al presidente dell'«authority»: impegno comune perché Trieste venga meglio servita dai gruppi armatoriali

ti tra Trieste e Monaco e tra Trieste e Salisburgo. Giovanni Caravale, ministro dei Trasporti, aveva ricevuto il 14 luglio scorso un'accesa protesta di Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale triestina, nella quale si lamentavano le sperequazioni tariffarie che penalizzavano il porto giuliano nel servizio ferroviario. Un po' col-

pra treni-blocco da/per i porti del Nord, dove le merci viaggiano in abbondanza. Sarà meglio - scrive ancora Caravale - muoversi insieme per richiamare a Trieste un maggiore numero di gruppi armatoriali «... con l'offerta di un pacchetto di servizi qualitativamente migliori e competitivi sotto il profilo dei prezzi». Il ministro, insomma, mette il dito nella piaga: è inutile far venire in riva all'Adriatico molti treni se poi non arrivano le navi...

La questione non è però così semplice: le navi vengono più facilmente se possono contare su una logistica terrestre efficiente. E' il tema su cui ruota a Genova l'«International Logistic Forum», giunto ieri alla seconda giornata di dibattito. A dimostrazione dell'importanza di coordinare al meglio i vari fattori trasportistici, Mtmj Subramaniam, dirigente del porto di Singapore, ha annun-



ciato che lo scalo asiatico contribuirà direttamente allo sviluppo del «Distripark» che sorgerà alle spalle del terminal container di Voltri (Sintop); i «Distripark» sono centri ove si concentra l'attività di smistamento, distribuzione, assemblaggio delle merci. Dunque, i porti sono destinati a diventare non solo punto di arrivo/partenza, ma soprattutto strutture di completa organizzazione dei flussi commerciali.

Un tema sul quale sarà opportuno che anche il governo rifletta. Nel '95 il bilancio dello Stato ha assegnato - si legge nel Rapporto '95 elaborato dal ministero dei Trasporti - investimenti per 1467 miliardi a porti e naviglio, percentualmente si tratta del 5,59% della spesa pubblica in questo specifico settore. Non è molto se raffrontato al 58,4% di competenza delle Fs (compresa la prima tranche dell'alta velocità) e al 20,9% destinato alla viabilità stradale.

La questione, lo ricordiamo, quota attorno a una procedura d'infrazione aperta il 28 settembre del '94 contro l'Italia in merito all'intervento di Friuli Spa (finanziaria regionale) nel risanamento Seleo, operazione finanziaria che, a parere dell'Unione europea - per adesso - ha connotati di concorrenza sleale. Culmine e momento fondamentale della vicenda si

è avuto tre giorni fa a Bruxelles con un incontro tra le parti interessate.

«La riunione - ha spiegato Moretton - cui hanno partecipato i rappresentanti del ministero dell'Industria, della Regione, della Rel, della Friulia e della Seleo, accompagnati dai funzionari della rappresentanza italiana, è stato momento di incontro tecnico conclusivo di un lungo scambio di corrispondenza che, dall'aprile del '94, lo Stato italiano e la Commissione hanno intrattenuto sulla supposta violazione al regime di concorrenza causata dagli interventi Rel e Friulia nella Seleo Spa di Pordenone».

«Vale far notare l'estrema disponibilità dei funzionari comunitari, intenzionati a raggiungere un chiarimento finale e una conclusione sulla questione complessiva. A tal fine e dopo un lungo approfondimento sui tempi specifici - ha proseguito Moretton - sono stati chiesti al-

cuni documenti a riprova di quanto esposto. Una volta pervenuti tali documenti, i funzionari si sono impegnati a concludere nei termini più brevi la istruttoria».

«Pur non potendo anticipare quali saranno le conclusioni - ha infine precisato l'assessore regionale all'Industria - il clima collaborativo e la richiesta di documenti, che dovrebbe essere finalizzata a fugare le ultime perplessità, fa confidare in una positiva soluzione di questa lunga questione».

Conto alla rovescia: tanto per la presentazione del piano industriale da parte del partner che dovrebbe entrare a far parte entro breve tempo di «Multimedia», propaganda della Seleo. Secondo indiscrezioni si tratterebbe di una grande azienda italiana che martedì prossimo dovrebbe illustrare nel dettaglio i programmi per l'eventuale collaborazione con l'azienda di Valloncello.

Massimo Boni

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Industriali, Fossa a Gorizia

Nell'Isontino crescita tendenziale della produzione attorno al 7 per cento

GORIZIA — Una crescita tendenziale della produzione industriale valutabile attorno al 7% (contro una media regionale del 6%, secondo dati omogenei), un aumento delle vendite del 7% (+10% per le vendite in Italia, +1% all'estero). Questo il bilancio presentato da Emilio Sgarlata, 56 anni, dallo scorso anno direttore dell'Associazione degli industriali della provincia di Gorizia, in vista del cinquantenario della fondazione che si celebrerà lunedì, alle 18, al castello di Gorizia, con il vicepresidente della Confindustria, Giorgio Fossa.

Nonostante un rallentamento interno dei consumi nel settore dolciario, dovuto a una minore

capacità d'acquisto generale del consumatore, le prospettive sarebbero meno pessimistiche del recente passato: l'associazione comprende tuttora 200 imprese industriali di piccola e media dimensione, che coprono tutti i settori produttivi, occupando oltre 5000 dipendenti e producendo un fatturato globale di 2000 miliardi. Gorizia, secondo Sgarlata, ha almeno 4 carte da giocare per favorire gli investimenti produttivi delle aziende dall'Italia e dall'estero: «Oltre alle strutture di servizi (porti di Monfalcone e Trieste, aeroporto di Gorizia, aeroporto di Ronchi e megacentro di smistamento di Cervignano) il capoluogo isontino può contare su una strategica col-

locazione geoeconomica, sull'esistenza di diversi strumenti e strutture agevolative e unitari (Fondo Gorizia, Patto territoriale, Bic, Simest, Friulia, Congafr, Informest, Frie) e, elemento da non sottovalutare, su di un'ottima qualità della vita (scarso inquinamento, debole delinquenza)».

Insomma Gorizia è il luogo ideale dove sviluppare la propria attività imprenditoriale: in questo ambito anche l'Obiettivo 2 (impegno comunitario per le aree di declino industriale) contribuirà alla costituzione di nuove imprese a partire da gennaio '96.

I primi due progetti di insediamento (nel settore chimico e alimentare) sono stati sviluppati tra-

mite l'Indusvi (costituito dall'Assindustriali e dalla Camera di Commercio): è nato così il progetto «Dimensione Gorizia», assieme al Comune, mentre altre iniziative sono in cantiere tramite il Patto territoriale. Sgarlata ha anche toccato il tema degli investimenti nell'est europeo: «Gorizia deve rivolgersi a Est tramite la costituzione di joint-venture che permettano di inserirsi più facilmente in questi mercati. E' peraltro fondamentale il completamento delle reti viarie e ferroviarie, per ridurre al minimo costi e tempi di trasporto. Le carte vincenti, d'ora in poi, saranno gli impianti tecnologici, il know-how e la cultura d'impresa».



t.g. Giorgio Fossa

ANDREA PITTINI IERI A PADRICIANO

Assindustria e Area di ricerca, un rapporto che va rafforzato

TRIESTE — La necessità di un'interazione sempre più stretta tra Area Scienza Park e il mondo industriale regionale è stata riconfermata ieri mattina nel corso di una visita al Parco scientifico dei presidenti della Federazione dell'Industria Friuli-Venezia Giulia Andrea Pittini, dell'Assindustria di Trieste, Mauro Azzarita, di quella di Pordenone, Domenico Moro, e di altri imprenditori tra i quali Marco Fantoni.

L'interesse dell'apparato industriale regionale ad aggiornarsi nell'innovazione, sfruttando al meglio anche le opportunità offerte dai finanziamenti europei destinati alle Aree di «Obiettivo 2», trova nel Parco scientifico - afferma una nota dell'Assindustria - non

solo un interlocutore istituzionale riconosciuto dall'Unione Europea, ma anche e soprattutto un riferimento operativo nella ricerca di soluzioni innovative di processi e di prodotti e nelle azioni di trasferimento tecnologico.

Sono state individuate, in particolare, le aree tecnologiche più interessanti per un'immediata applicazione sul tessuto industriale territoriale nel suo insieme e in specifici settori produttivi. Si tratta dell'elettronica-informatica industriale, per

ciò che riguarda l'automazione, il controllo di qualità, la comunicazione, la trasmissione telematica, e dei servizi, per esempio programmi di sicurezza aziendale, mappature acustiche delle sedi di lavoro, collaudi, for-

mazione di personale. Ciò senza trascurare gli altri campi che vedono impegnati centri e società del Parco scientifico.

«Ho potuto per la prima volta constatare - ha dichiarato Pittini al termine della visita - il grande potenziale di utilità per l'industria regionale delle attività di innovazione svolte nell'Area Science Park. Lo scetticismo che spesso accompagna gli industriali di fronte alle frontiere più avanzate della ricerca ha forse impedito, finora, all'industria del Friuli-Venezia Giulia di servirsi a pieno del patrimonio di "know how" e di competenze presenti nel Parco Scientifico. E' invece importante che tra l'industria e l'Area aumentino le occasioni d'incontro, di conoscenza e di colla-

borazione. Da parte mia e della nostra Federazione ci sarà un impegno a divulgare alle imprese associate la conoscenza delle molteplici attività del Parco, che reputo assai interessanti per lo sviluppo e la competitività dell'apparato industriale regionale. All'Area chiederò di proiettarsi maggiormente fuori dal suo perimetro promuovendosi sempre più presso le aziende».

«I nostri sforzi negli ultimi anni - spiega Domenico Moro - si sono indirizzati, non senza successo, a vincere la ritrosia del mondo industriale regionale, mettendo a disposizione un «sistema Area» fertile in termini di opportunità di conoscenza, di acquisizione di servizi, finanziamenti e strumentazioni».

BANCHE / SECONDO GLI ULTIMI DATI DIFFUSI DA VIA NAZIONALE

«Sofferenze» sotto controllo

In regione i crediti «a rischio» rappresentano il 6,8% dell'ammontare complessivo

TRIESTE — «Sofferenze» bancarie in aumento. Lo ha rilevato il ministro del Bilancio, Rainer Masera, secondo il quale il fenomeno - che concorre a ridurre la redditività degli istituti di credito e ad elevare il costo del denaro - sarebbe, tra l'altro, imputabile al fatto che le banche hanno detto «troppi sì» a uomini né capaci, né probi».

Ma - è opportuno aggiungere - le sofferenze bancarie, pesante eredità della crisi recessiva, sono principalmente la conseguenza delle difficili situazioni economiche in cui molte aziende sono venute, loro malgrado, a trovarsi. Né va dimenticato che la ripresa economica tarda generalmente a riflettersi, oltre che sulla dinamica dei prestiti, anche

su quella delle «sofferenze», che presentano sfasamenti temporali, rispetto agli impieghi.

Inoltre, il fenomeno presenta - sul piano territoriale - andamenti e livelli alquanto differenziati da regione a regione e da provincia a provincia.

Nel Friuli-Venezia Giulia, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, i crediti in sofferenza (vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie) ammontano a 1.505 miliardi di lire, con un'incidenza del 6,8 per cento sull'ammontare complessivo dei crediti concessi dagli istituti ed utilizzati dalla clientela.

In base a tale incidenza - attestata su un livello eguale a quello riscontrato sul piano nazionale -

il Friuli-Venezia Giulia si colloca in una posizione discretamente arretrata (precisamente al quattordicesimo posto) nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto intercorrente fra l'ammontare delle sofferenze e quello dei crediti utilizzati.

Le regioni nelle quali - in base a tale rapporto - si registrano le più elevate incidenze dei crediti a rischio sono - come evidenzia la tabella - la Calabria (nella quale le posizioni «in sofferenza» raggiungono il 23,5 per cento dell'ammontare complessivo del credito utilizzato) e la Sicilia (20,5 per cento), seguite dal Molise (20,3), dalla Puglia (15), Campania (13,7), Basilicata (13,2) ed Abruzzo (13). I valori più bassi si registrano, invece, nel Trentino-

Alto Adige (con il 3,2 per cento), Piemonte (4,1), Lombardia (4,2) ed Emilia-Romagna (5,2).

Anche nell'ambito della nostra regione divari di una certa entità contraddistinguono le situazioni esistenti nelle singole provincie.

In particolare, il più elevato rapporto «sofferenze-crediti utilizzati» si riscontra - con l'8,8 per cento - nella provincia di Gorizia; seguita da quella di Udine e Trieste (rispettivamente con l'8,3 ed il 6,2 per cento), mentre migliore si presenta la situazione nella provincia di Pordenone, nella quale l'incidenza dei crediti di dubbia esigibilità si aggira intorno al 4,7 per cento dei crediti concessi.

Analogamente a quanto si verifica a livello nazionale, anche nella nostra

regione sul totale delle sofferenze del sistema bancario incidono, in valori assoluti, principalmente i crediti in sofferenza delle banche con raccolta a breve termine, che ammontano complessivamente a 923 miliardi di lire (pari al 61,3 per cento del totale), contro i 582 miliardi di crediti a rischio degli istituti con raccolta a medio e lungo termine, cioè gli ex istituti di credito speciale.

In valori relativi, invece, l'incidenza delle sofferenze - sull'ammontare complessivo dei crediti utilizzati negli istituti bancari con raccolta a medio e lungo termine risulta, con l'11,7 per cento, più elevata di quella (pari al 5,3 per cento) riscontrabile nelle banche con raccolta a breve termine.

Giovanni Palladini

SI È SVOLTA A TRIESTE LA 19.a ASSEMBLEA DELL'URES

Cooperare con gli Stati vicini: imprese slovene a confronto

TRIESTE — Nei giorni scorsi si sono riuniti in assemblea al centro congressi della Fiera di Trieste gli imprenditori dell'Unione regionale economica slovena. Alla parte straordinaria, in cui è stato approvato il nuovo statuto dell'Associazione, sono seguite le relazioni del presidente Siega e del segretario Devedak che hanno fatto il punto sulla situazione attuale e sull'attività istituzionale dell'ultimo biennio, articolata nelle varie sezioni di cui si compone l'Ures: dopo il dibattito si è provveduto all'elezione dei nuovi organi direttivi.

La 19.a assemblea Ures, all'insegna dello slogan programmatico «Una solida economia garanzia di sviluppo», non ha avuto recita un comunicato - all'intento celebrativo ed è stata rigorosamente operativa, «poiché i convenuti hanno cercato di ragionare

e di avanzare proposte in riferimento alle prospettive, positive e negative, che si stanno aprendo per l'economia della minoranza slovena in una fase particolarmente delicata, segnata dai rivolgimenti e dall'apparizione di numerosi nuovi soggetti economici ad Est, e dalla esigenza di nuovi rapporti di cooperazione tra l'area giuliana e regionale e i vicini stati - regioni contigui».

Siega in particolare si è soffermato sulle questioni proprie degli operatori economici sloveni, nella loro doppia valenza, di rappresentanti degli interessi economici specifici della comunità slovena regionale e di quelli imprenditoriali tout court. Oltre ad evidenziare i grossi temi nazionali (fisco, burocrazia ecc.), si è posto l'accento sulle carenze e inerzie locali, amministrative, politiche. Gli operatori dell'artigiana-

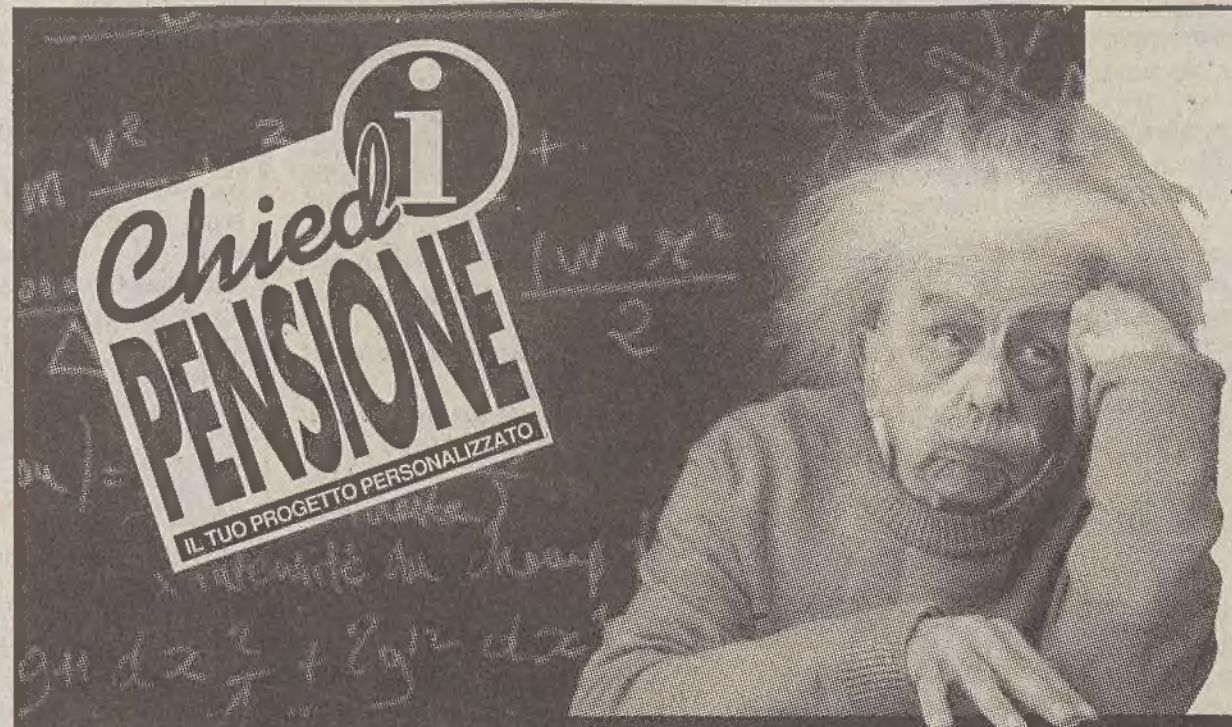
to, del commercio interno ed estero, dei pubblici esercizi, del credito, dei trasporti e degli altri settori, hanno intensificato in questi anni gli sforzi per adattarsi alla nuova situazione balcanica, centro-europea e anche più estrema.

Le imprese associate hanno risposto alla escalation di fattori negativi: investendo sulla riqualificazione delle risorse umane; sulla ristrutturazione e ridefinizione dell'offerta; e puntando sulla maggiore qualità, specializzazione e professionalità. In collaborazione con l'Irsip - istituto regionale sloveno di istruzione professionale sono stati attivati corsi per imprenditori. Si è compiuto una rilevazione-analisi delle posizioni e delle aspirazioni di mercato delle imprese di trading. E si è investito nelle strutture vere e proprie, prova ne è la nuova zona artigianale di

Dolina - S. Dorligo della Valle che con poco più di 10 miliardi di investimenti da lavoro a 22 imprese e oltre 150 addetti.

Il presidente regionale Ures Siega non ha mancato di menzionare la difficile situazione della Banca Agricola di Gorizia, commissariata da ben 13 mesi, e i problemi connessi con la ricapitalizzazione della Banca di credito di Trieste. Con tutti i problemi ma anche le prospettive di sviluppo che si stanno delineando, gli imprenditori sloveni della Regione hanno ribadito, anche nel corso del dibattito, la loro volontà di continuare a lavorare per l'affermazione dell'economia italiana nelle nuove aree e nei mercati che stanno sorgendo, chiedendo però l'impegno delle autorità statali e locali (anche di oltreconfine) perché le imprese vengano agevolate e aiutiate in ciò.

forza della Cassa di Risparmio di Venezia e della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. «Adria Vita S.p.A.» è la Società di assicurazione in cui confluiscono le tradizionali e riconosciute esperienze finanziarie dei due Istituti unitamente a quelle assicurative delle «Generali», Compagnia leader del mercato.



La pensione... come ho fatto a non pensarci?

Salvarendita è un programma previdenziale personale messo a punto da Adria Vita per costruire una libera pensione, aggiuntiva a quella obbligatoria di Legge. Salvarendita è anche un risparmio diversificato, con l'obiettivo di garantire il tenore di vita raggiunto in età lavorativa. Migliorare la qualità dei ser-

SA&VARENDITA
E PENSIONE LIBERA

vizi offerti, attraverso una attenta e costante analisi dei bisogni della clientela, è sempre stato un punto di

Adria Vita



ADRIAVITA: FACILE È LA VITA NELLA MIA BANCA!

RAIUNO

6.00 EURENEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
10.00 JACK CASEY: L'AMICO DEGLI SQUALLI. Documenti.
10.25 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.50 GUARDIA, GUARDIA SCELTA, BRIGADIERE E MARESCIALLO. Film (commedia '56). Di Mauro Bolognini. Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La ruota della morte"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Puccio Coronà.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.45 OGGI A DISNEY CLUB
15.50 GARGOYLES
16.15 PLUTO E L'ISTINTO PRIMITIVO
16.50 L'AMAZZASSETTE
17.15 38. ZECCHINO D'ORO
18.00 TG1 / ESTRAZIONI DEL LOTTO
19.35 SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SCOMMETTIAMO CHE...?
23.05 TG1
23.10 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CINECITTÀ CINECITTÀ. Film (commedia '91). Di Vincenzo Badolai. Con Amanda Sandrelli, Corso Salani.
2.00 INVITO AL VALZER
3.10 TG1
3.40 DOC MUSIC CLUB
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 TRASMISSIONE NUMERICA II, LEZIONE 1. Documenti.
5.10 CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 1. Documenti.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.00 MIO CAPITANO
14.50 IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.
15.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.50 PROSSIMO TUO
16.20 L'INGA A FARE IL SOLDATO DA NOI. Film (commedia '71). Di Ettore Sottsass. Con Katia Kristine, Gianni Mazzaro.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - GART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 SERIAL KILLER. Film tv (thriller '94). Di Pierre David. Con Kim Delaney, Gary Hudson, Tobin Bell.
22.30 MUTI CON L'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA
23.20 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 AMLETO. Film (drammatico '48). Di Laurence Olivier. Con Laurence Olivier, Jean Simmons.
2.20 TG2
2.55 SPARE. Con MIRANDA MARTINO
3.15 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.15 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE, LEZIONE 19. Documenti.
4.00 MATEMATICA II, LEZIONE 19. Documenti.
4.45 INFORMATICA II, LEZIONE 19. Documenti.
5.40 ELETTRONICA II, LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 SCHEGGE. Documenti.
7.25 IL CAVALIERE MISTERIOSO. Film (avventura '48). Di Riccardo Freda. Con Vittorio Gassman, Maria Mercader.
8.55 GUERRA SEGRETA. Film (spionaggio '65). Di Terence Young. Carlo Lizzani. Con Vittorio Gassman, Henry Fonda.
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 MASCHERE NERE. Documenti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Mario Corbelli e Stefania La Fauci.
13.00 PROFESSIONAL. Telefilm. "Giorno dell'incoronazione"
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO FEMMINILE: ALTAMURA - MATERA
16.10 TENNIS: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.45 SCI: DOPOSCI
17.00 BASKET: SIENA - PESARO
17.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO... Con Antonio Lubrano.
20.30 SPECIALE NATURA
20.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
21.50 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Quando il fantoccio uccide"
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3 - METEO
0.05 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
1.00 TENNIS: FEDERATION CUP
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

RADIO

Radiouno
6.00: Rai Giornale Radio GR1
6.17: GR1 - Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.30: Radiouno musica; 9.05: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.33: GR1 Speciale Agricoltura; 11.05: Sabato Uno (17.28); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del lotto; 13.40: Tam Tam lavoro; 15.25: Bolmare; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Radio Help; 18.30: GR1 - Campionato di Pallanuoto; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 20.02: Grande schermo; 20.10: GR1 Speciale rotocalco; 20.25: Calcio: Chievo V. - Verona; 21.15: GR1 Ultimo minuto (23.00); 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno jazz; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato. L'età della vite; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke - box; 9.25: Radiomania; 10.00: Black-out; 11.00: Coriolandi; 11.35: Autodid; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Piazza grande; 14.00: Radiotopogio; 16.30: Giada; 17.35: 38mo Zecchino d'oro; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Dancefloor; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: La cantata di J.S. Bach; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Scaffale; 14.00: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Buongiorno Yanez; 17.00: Voci alla voce; 18.00: Meditazione; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiote Suite. Musica e spettacolo; 19.30: Opera lirica: Khovanchina; 23.00: Audiodex, derive magnetiche a più voci; 0.00: Radiotre notte classica; Notte italiana
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.00 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.00 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radioregionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colli al fiato; 12.20: Campus; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena: 7. Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10. Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.05: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica orchestrale; 12.10: Realta' locali; 13.40: Made in Italy; 16: Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena; 18.45: Soft music; 19: Gr.

Radioattività

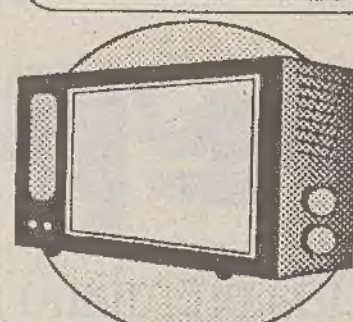
7. 9. 11. 13. 18. 20. Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15; Gr Oggi Gazzettino; 8.30; 12.30; 15.30; 17.30; 18.30; Viabilità; 8.14.30; 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.50: secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contratto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

Radio Punto Zero

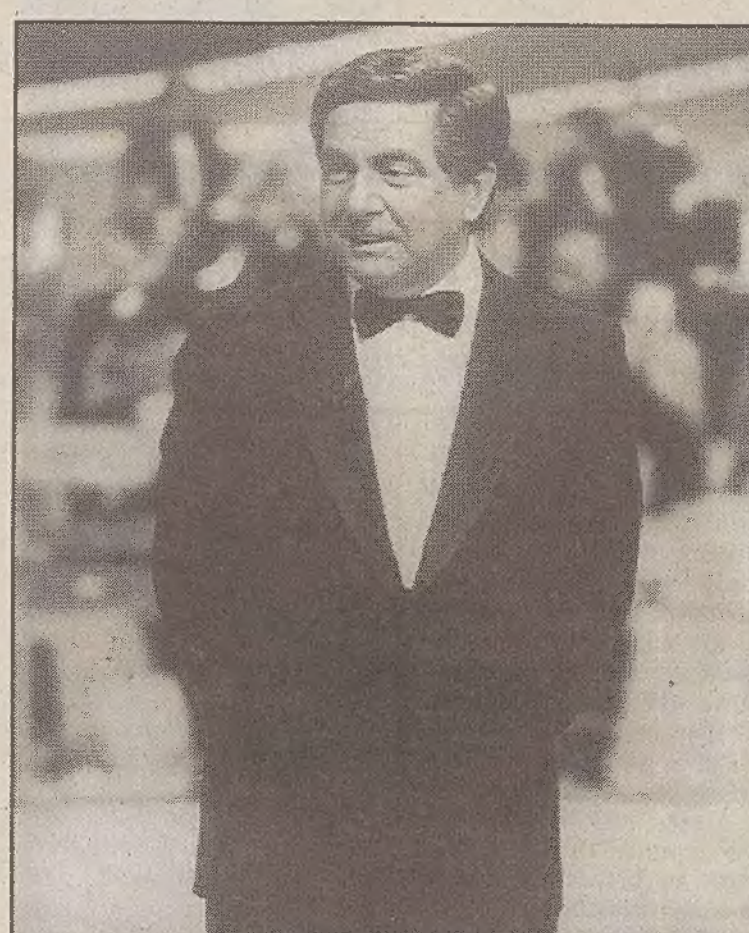
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteorom ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando localina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebboni; 13.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm. Di Harald Reinl. Con Ely, Raymond Harmstorf.
14.05 JOURN TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm. Di Harald Reinl. Con Ely, Raymond Harmstorf.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 L'AMANTE DI GUERRA. Film (guerra '62). Di Philip Leacock. Con Steve McQueen, Robert Wagner, Shirley Ann Field.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film. Di Harald Reinl. Con Ron Ely, Raymond Harmstorf.
3.30 PADELLA CALIBRO 38. Film (western '72). Di Toni Secchi. Con Scott Holden, Della Boccardo.
5.00 PER UNA MANCIATA D'ORO. Film (avventura '66). Di Charlie Foster. Con Anthony Freeman, Brad Euston.

TELEVISIONE

I FILM



Omaggio al cinema «novo» brasiliano



Anche dilettanti stranieri parteciperanno alla puntata odierna della «Corrida», in onda alle 20.40 su Canale 5, presentata da Corrado.

TV / SIGIRA

Una telenovela sul Mossad tra Israele e Argentina

GERUSALEMME — Una co-produzione israelo-argentina metterà in scena la caccia che i servizi segreti israeliani danno a un terrorista arabo a Buenos Aires. La storia di suspense e d'azione sarà condotta da un paio di triangoli amorosi, come si conviene ai prodotti di «fiction» televisiva destinati al mercato internazionale.
Il produttore israeliano Yair Dori ha detto che il primo ciak di «Il Mossad» (questo il titolo del serial, in 30 puntate) avverrà in dicembre in Israele, mentre a fine anno il set si sposterà negli studi «Sonotex» in Argentina.
La trama mette in scena la caccia degli agenti del Mossad al terrorista internazionale «Mussa», che si ri-

tiene implicato in due attentati in Argentina: quello contro l'ambasciata israeliana a Buenos Aires (1992) e quello contro la sede dell'Associazione Ebraica Americana (1994), in cui morirono 116 persone.
Nella realtà, né la polizia argentina né i servizi israeliani sono riusciti a scoprire i responsabili delle due azioni terroristiche.
Il cast della telenovela sarà formato da attori tra i tifosi della Fiorentina, apriranno la puntata odierna di «8 millimetri».
In scaletta filmati videomateriali di uno scatto che tenta di raggiungere la cima di un grattacielo, di una ragazza-cubo della rivista romagnola e del concerto di Leone di Lerna che si esibito con tanto di water sul palco.

Sono come sempre moltissimi i film in onda nella giornata di sabato, ma l'evento da segnalare è quello che occupa oggi la notte di Raitre quando «Fuori orario» rende omaggio alla tradizione del «cinema novo» brasiliano degli anni '60 e '70 che è stato protagonista del recente festival di Torino. A «Fuori orario» si vedranno «Tropic» di Gianni Amico e «Cinema 70», «Cancer» e «Tatu Bola» di Glauber Rocha e tutti in sequenza a partire dall'1.40. Tra gli altri film da segnalare:
«Amleto» (1948) di e con Lawrence Olivier (Raidue, ore 0.30). Un capolavoro del cinema-teatro nel segno di Shakespeare. Con il grande Lawrence Olivier recitano Jean Simmons e Basil Sidney.
«Serial killer» (1994) di Pierre David (Raidue, ore 20.50) in «prima tv» il film da regista di uno dei più affermati produttori americani di thriller di «serie B». Una coppia di agenti del Fbi perseguitati da un killer tornato in libertà. Con Kim Delaney.

Raiuno, ore 20.40

Lear e Villaggio a «Scommettiamo che...?»

Amanda Lear, Paolo Villaggio, Gianfranco D'Angelo e Deborah Caprioglio sono gli ospiti di «Scommettiamo che...?». La scommessa esterna da Trani vedrà il forzuto Giovannino Sportelli trainare da solo un tir.

Raitre, ore 20

Pensioni in posta a «Caro Lubrano»

La quinta puntata di «Caro Lubrano», il supplemento di «Mi manda Lubrano» in onda oggi su Raitre, risponderà a domande di cittadini provenienti da Napoli e Ravenna. Tema dei quesiti, la pensione da ritirare alle poste e l'orario d'apertura dei musei.

Canale 5, ore 20.40

Dilettanti stranieri alla «Corrida»

Dilettanti stranieri si esibiranno nella puntata odierna della «Corrida». Tra i dieci dilettanti allo sbaraglio, ci saranno anche Lorella e Nadia Viello da Aarau in Svizzera, mentre Mimmo Kataia proviene dall'Egitto. Ospite musicale sarà Bruno Lauzi.

Raitre, ore 22.55

Si parla di complessi a «Harem»

«I complessi non finiscono mai» è il titolo della puntata odierna di «Harem». Ospiti di Catherine Spak saranno l'onorevole Rosa Russo Jervolino e le attrici Deborah Caprioglio e Alessandra Casella.

Italia 1, ore 17.50

«8 millimetri» con gli scontri tra tifosi

Le immagini inedite degli scontri di domenica scorsa tra i tifosi della Juventus e quelli della Fiorentina, apriranno la puntata odierna di «8 millimetri».

In scaletta filmati videomateriali di uno scatto che tenta di raggiungere la cima di un grattacielo, di una ragazza-cubo della rivista romagnola e del concerto di Leone di Lerna che si esibito con tanto di water sul palco.

Raiuno, ore 14

«Linea blu» sulle «vie» del mare

«Linea blu» propone oggi un servizio sulle «vie» del mare, ovvero i percorsi che servono gli scambi commerciali, turistici, ma anche per il flusso dei clandestini e per il trasporto illegale dei rifiuti chimici. Da Chioggia, Ischia, Acitrezza, dal Gargano e dalla Sardegna, una panoramica delle feste sul mare.

TV / PERSONAGGIO

Alba cede alla corte di Brass

Un film, un libro e un disco nei programmi della Parietti

«Gli uomini

che mascalzini»

sarà pubblicato

in febbraio

ROMA — Estroverosa fino alla spregiudicatezza, fantasiosa, animata da una volontà eccezionale, Alba Parietti si è conquistata con estrema facilità la simpatia del pubblico. E ai suoi fans si ripropone, ora, con un Lp, un libro e un film diretto da Tinto Brass. Tre prove che non dovrebbero deludere. E' il suo momento d'oro.

«E' vero. Il mio primo libro, «Gli uomini che mascalzini» edito Mondadori, lo presenterò il 13 febbraio. Nello stesso mese uscirà il mio primo Lp. Per quanto riguarda il film l'idea è maturata col tempo».

Perché ha scelto proprio Tinto Brass?
«Perché un ottimo regista che si intende fare un film diverso dal solito cliché che ha usato fino ad ora, lo può fare. Credo che la sua sia una scommessa con se stesso: riuscire a proporre un'Alba differente».

Come è nata la corte di Brass?
«Le case di produzione mi mandavano i copioni che io leggevo e mettevo via. Finché è arrivato quello di Tinto Brass che ho ritenuto valido e fatto su misura per me».

Non teme la reazione del suo pubblico interpretando questo film?

«No, perché non si può esprimere un giudizio sul film prima di averlo visto. La gente crede già di sapere come sarà ma, in realtà, non lo sa nessuno».

Lo scopo di scrivere un libro?

«Mi è sempre piaciuto scrivere, sin da bambina. Avevo voglia di constatare se ero in grado di trasferire, nero su bianco, la mia capacità di paradosso».

Qual è il contenuto di «Gli uomini che mascalzini»?

«Descrivere gli uomini comuni, pieni di difetti e difettacci. Un manuale di difesa per conoscere la tipologia dei maschi e maneggiarli con le dovute precauzioni. Ci sarà anche una piccola appendice su Pippo Baudo, Tinto Brass e Emilio Fede».

Che c'entra Emilio Fede?

«Emilio Fede ha più a che fare con me di quanto si possa immaginare. Ma consiglio di leggere il libro: se anticipi tutto si perde quel pizzico di curiosità».

Ha appena 34 anni ed è un vulcano: dove trova le energie e il tempo per le molteplici attività?

«Me lo domando anch'io. A volte guardo mio figlio Francesco e dico: «ma quando ho avuto il tempo di farti?»»

Suo figlio, appena quattordicenne, prende parte alle sue decisioni?

«Assolutamente sì. A Stefano affido le mie ansie, i miei timori e i miei problemi di lavoro».

E invece del suo intimo?

«Onestamente non ne parlo. Lo tengo tutto per me».

Le sue amicizie nel mondo dello spettacolo.

«Molte ma preferisco non fare nomi per sbagliare. Ho due amiche fantastiche che non fanno parte dello spettacolo, una fotografa e una casalinga: c'è molta lealtà e confidenza. Anche con la giornalista sportiva Paola Ferrari sono legata da profonda amicizia».

Il suo terzo traguardo: un Lp.

«E' più di un anno che ci lavoro: un grosso progetto con un musicista straordinario, un grande jazzista, Steve Grossman. Ho voluto che questo Lp fosse realizzato in modo serio e con persone competenti. Dieci canzoni, una in francese. L'impostazione del disco? Musica d'atmosfera».

Oggi - diretta alle 17.15 su Raiuno - saranno nuovamente proposti tutti i 14 brani in gara; ne verranno scelti otto, che parteciperanno alla finale di domani (alle 20.40 in Mondovisione).

Lilia Gentili

OTMC

7.00 EURENEWS
8.00 BUON GIORNO MONTECARLO
9.00 CAPITAN ZETA
9.30 NBACKION
10.00 QUATTRO RAGAZZI PER UN COMPUTER. Telefilm. "Progetto sufi"
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TM SEA
12.30 TMC SPEED
13.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
13.30 GENERAZIONE X. Con Pierluigi Di Caro
14.00 TELEGIORNALE
14.10 BASKET NBA
16.00 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO. Con Massimo Caputi.
17.30 LE GRANDI FIRME
18.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE. 1. MANCHE
19.00 TELEGIORNALE
19.45 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE. 1. MANCHE
20.25 TELEGIORNALE
20.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE. 2. MANCHE
21.45 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE. 2. MANCHE
22.40 TELEGIORNALE
23.10 CALCIO: CAMPIONATO SPAGNOLO
1.00 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. TF
9.30 NONSOLMODA
10.00 AFFARE FATTO
10.30 UN PAPO DA PRIMA PAGINA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA
11.30 FORUM
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI
15.30 I SIMPSON
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJAMIN
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 LA CORRIDA. Con Corrado.
23.00 TGS
23.30 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm.
0.30 TGS
1.00 DREAM ON. Telefilm.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TGS EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TGS EDICOLA
3.30 TARGET
4.00 TGS EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE-TINERAR. Documenti.
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERGAR. Telefilm.
11.25 SPECIALE CINEMA
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCESCO. Telefilm.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.30 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm.
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 JAMMIN'
16.00 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
16.30 LUCKY LUKE. Telefilm.
17.50 8 MM. Con Samantha De Gnet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
19.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 SUPERFANTAGENIO. Film.
22.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
2.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
3.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.20 A CUORE APERTO. Telefilm.
5.00 IL MONTE DI VENERE. Film (commedia '64). Di Gene Nelson. Con Elvis Presley, Arthur O'Connell.

RETE 4

6.00 LA CIOCIARA. Sceneggiato.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.00 FELICITA'. Telenovela.
10.45 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.00 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 STELLE DELLA MODA. Con Susanna Messaggio.
17.00 A CUORE APERTO. Telefilm.
18.00 COLOMBO. Telefilm.
19.30 TG4
20.00 COLOMBO. Telefilm. 2. parte
20.30 IL RE DEI RE. Film (storico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffery Hunter, Siobhan McKenna.
23.50 CATTIVI PENSIERI. Film (commedia '76). Di Ugo Tognazzi, Edwige Fenech.
0.00 TG4 NOTTE
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.45 RASSEGNA STAMPA
2.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
3.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.20 A CUORE APERTO. Telefilm.
5.00 IL MONTE DI VENERE. Film (commedia '64). Di Gene Nelson. Con Elvis Presley, Arthur O'Connell.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 LAUREL AND HARDY
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 EVENING SHADE. Telefilm.
14.45 RADIO: IL FUTURO HA 100 ANNI. Documenti.
14.50 VESTITI USCIAMO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 LAUREL AND HARDY
16.00 IL PIRATA E LA PRINCIPESSA. Film (commedia '44). Di David Butler. Con Bob Hope, Virginia Mayo.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.10 50 ANNI ONU. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.20 VESTITI USCIAMO
20.25 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.40 PATTUGLIA DI NOTTE. Film (commedia). Di J. Kong. Con Linda Blair, Pat Morita.
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 ANTEPRIMA SPORT
22.55 SPECIALE MAGAZINE
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 ANTEPRIMA SPORT
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

TELEFRUITI

6.10 TRAPPER JOHN. Telefilm.
7.00 MATCH MUSIC MACHINE
7.30 PER FORTUNA E VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
11.00 FRUITLIME
13.00 UNDERGROUND NATION
13.30 OKEY MOTORI
14.00 TELEFRUITI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 REPORTAGE
16.40 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederick March.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRUITI SERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 SPECIALE IL DOLCE E' GIOIA
22.30 ANAS - TOPAS E FINANZIARIA
23.30 TELEFRUITI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.50 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 MARIA DI SCOZIA. Film (storico '36). Di John Ford. Con Katherine Hepburn, Frederick March.
4.35 TELEFRUITI NOTTE
19.30 TGA
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 GOLF CLINIC
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

RETE 2

19.30 TGA
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 GOLF CLINIC
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELE-3

7.00 MIL

TEATRO/TRIESTE

Giallo brillante all'inglese

«Corpse! Commedia con cadaveri» di Gerard Moon da questa sera alla Contrada

TRIESTE — Ritorna sul palcoscenico del «Cristallo» il dramma giallo, questa volta però insolitamente mescolato alla commedia brillante. L'inedito cocktail è stato confezionato da Gerard Moon, autore di «Corpse! Commedia con cadaveri», che da oggi, alle 20.30, al 3 dicembre sarà ospite della Contrada. Interpreti di questo testo esilarante e al tempo stesso mozzafiato sono Paolo Ferrari, Giancarlo Zanetti e Aurora Trampus. La regia è di Augusto Zucchi, le scene di Nicola Rubertelli, i costumi di Silvia Morucci, mentre le musiche sono di Luciano e Maurizio Francisci.

Composta da una quindicina di anni fa, la commedia di Gerard Moon riporta sulla scena uno dei generi teatrali - il giallo, appunto - che fra gli anni Trenta e Cinquanta conobbe in Italia vasti consensi di pubblico. Tuttavia la formula

dello spettacolo poliziesco questa volta si allontana da quella tradizionale, coniugando la suspense con la risata, la situazione drammatica con quella apertamente comica.

Secondo lo stile più rigoroso della letteratura gialla, la vicenda si svolge nell'Inghilterra degli anni Trenta, e precisamente a Londra nel '36. Mentre l'intera nazione è in ansiosa attesa, davanti agli apparecchi radiofonici, dell'annuncio della abdicazione di re Edoardo, un attore squattrinato, Evelyn Farrant, medita di eliminare il proprio fratello gemello. Fallito, senza una lira in tasca, invidioso dell'enorme fortuna economica e della posizione sociale che si è costruito nel corso degli anni suo fratello Rupert, Evelyn ha deciso di attuare un ingegnoso piano che gli garantirà finalmente la ricchezza e una posizione rispettabile all'inter-



Giancarlo Zanetti e Paolo Ferrari. (Foto Lepera)

no della società. Sfruttando, infatti, la perfetta somiglianza che lo lega al fratello, Evelyn ha deciso di uccidere Rupert in modo tale da prendere, inosservato, il posto e quindi impossessarsi delle sue fortune.

Per attuare i suoi maligni propositi, Evelyn ha assoldato come sicario Powell, un maggiore dell'esercito in pensione,

dal passato alquanto torbido e - pure lui - alla perenne ricerca di danaro.

La vicenda è tuttavia destinata a complicarsi, poiché Powell è assolutamente inadeguato al compito affidatogli. Inoltre la padrona di casa di Evelyn, la signora McGee, facendosi forte della insolvenza dell'affittuario, riesce a ingabbiare ulteriormente la

situazione, insidiando sfacciatamente il protagonista. Colpi d'arma da fuoco, cadaveri veri o finti, scambi di persona, caratterizzano questa commedia dal ritmo travolgente, sino all'inaspettato e grottesco finale.

La ricetta di «Corpse!», come sottolinea il traduttore del testo Marco Mattolini, sta tutta nel saper coniugare la tensione di un vero giallo con l'infallibile comicità di una vicenda che si basa sul più classico degli equivoci teatrali, lo scambio di persona tra due gemelli. Ecco quindi che, in un giallo sui generis, si crea un autentico contrappunto fra situazioni drammatiche e momenti comici, facendo però prevalere infine la risata liberatoria sulla situazione inquietante provocata dal delitto. E in tutto questo non manca un pizzico di psicologismo, che conferisce ai personaggi valenze più

profonde di quanto non appaia a prima vista.

Sulla scena di «Corpse!», che significa letteralmente «cadavere» - agisce un gruppo di attori che ha incontrato gli elogi della critica sia del pubblico. A partire da Paolo Ferrari che nel vestire i panni dell'impacciato killer Powell ha trovato la via per uscire dal cliché del primario e costruire un «carattere» completamente inedito nella lunga galleria dei personaggi che ha interpretato. Giancarlo Zanetti, invece, si trova a fare i conti con il doppio ruolo dei due gemelli, sfoggiando un ventaglio di elementi caricaturali. Aurora Trampus, caratterista di lunga esperienza, impersona la spessosa padrona di casa.

Giovani 30 novembre, alle ore 18, per gli «Incontri della Contrada» curati da Paolo Quazzolo gli interpreti della commedia parteciperanno alla serata sul tema «Il giallo a teatro».

TEATRO

«La dolce vita» di Fellini sarà un'opera stile musical

LONDRA — Una compagnia britannica di teatro e danza metterà in scena un'opera teatrale di stile musicale ispirata a «La dolce vita» di Federico Fellini.

L'opera sarà allestita al teatro Lyric Hamamersmith di Londra la prossima primavera, hanno reso noto nella capitale britannica fonti del David Glass Ensemble che realizzerà lo spettacolo. E' quanto è stato anticipato durante una rassegna delle musiche di Nino Rota arrangiate dal musicista Paul Sand al teatro Savoy per le voci di Jacqueline Dankworth e Denise Black.

Non si sa ancora chi saranno i protagonisti della versione teatrale del capolavoro di Fellini, stando alle fonti, il principale ruolo maschile dovrebbe essere affidato a Gerard Casey, che recentemente si è distinto nel musical «Sunset Boulevard».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti e Carta Giovani fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Unipositi e circolazioni aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Trippovich. Dornani, domenica 26 novembre, ore 18 (turno 3), Concerto diretto dal M.o. Gianandrea Gavazzeni. Solisti Patrizia Ciofi, Milena Rudifera, Wonjun Lee. Musica di Mozart. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con la Cooperativa Bonaventura. Teatro Mielia. «Le trentadue sonate di Ludwig van Beethoven». Dornani, domenica 26 novembre ore 11, Teatro Mielia. Pianista Filippo Gamba. Sonate n. 2, n. 22, n. 12, n. 15. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musicale Trieste Prima. Mercoledì 29 novembre, ore 20.30. Auditorio del Museo Revoltella, via Diaz 27, concerto di Gabor Csago. Musiche di Bartok, Kurtag, Janey, Dukay, Sany, Csapo, Szollosy. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) e dalle 19.30 del giorno del concerto direttamente all'Auditorium del Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto «Ricordando Basaglia». Lunedì 27 novembre, ore 20.30, Sala Trippovich. Tra gli interpreti: Gino Paoli, Lella Costa, Gino Delfino. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19). Ingresso posto unico Lire 20.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. Turno primo sabato. Durata 2 ore e 45'. Stagione di prosa 1995/96. Continua la campagna abbonamenti: Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), e Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto: «Le ultime lune» di Furio Bordon, regia di Giulio Bossi, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Anian. Ore 20.30. «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» in «L'omo senz'anima» (La me scusi dottor Freud) di R. Grenzi, regia di G. Zannier. Prevedibilità Utat in Galleria Protti.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore 20.30, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «El regalo de Nadal» di Gery Bardi e Carlo Fortuna, per la regia di Carlo Fortuna. Prevedibilità posti e prevendibilità biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Barchetta) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELIA. Incontri di scienza e fantascienza. «Il Cervello / Viaggio all'orizzonte della mente». In anteprima per Trieste, ore 20.30: «Killing Zoe» di R. Ayary; ore 22.30: «Lo zio di Brooklyn» di Cipi e Maresco. Ingresso unico L. 10.000. Sala video, dalle ore 21: «Arancia meccanica» di S. Kubrick; «Solaris» di A. Tarkovskij, v.o. sott. inglese. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELIA. Solo domani, ore 11: «Lo 32 sonate per pianoforte di Ludwig van Beethoven». Filippo Gamba esecutore. Sonata (n. 2) in La maggiore op. 22 (1795); Sonata (n. 22) in Fa maggiore op. 54 (1804); Sonata (n. 12) in La bemolle maggiore op. 26 (1800-01); Sonata (n. 15) in Re maggiore op. 28 Pastorale (1801). Ingresso L. 10.000.

TEATRO MIELIA - «Trieste Contemporanea» - Martedì 28 e mercoledì 29, ore 21: Giora Feldman the singing clarinet. Concerto del trio: Giora Feldman, Antony Falciano, Joseph Francis Basar. Un ritorno al Mielia per accentrare i numerosi fan di una musica ancora oggi straordinariamente viva e attuale. Ingresso L. 25.000, prevendibilità Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30: «Corpse! Commedia con cadaveri» di Gerard Moon con Paolo Ferrari, Giancarlo Zanetti e Aurora Trampus. Regia di Augusto Zucchi. Prima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani alle ore 11, riprende la rassegna «Ti racconto una fiaba» con lo spettacolo «Il topo di campagna e il topo di città».

TEATRO DI S. GIOVANNI. Via S. Cille, 101. Ore 20.30, il Gruppo teatro d'arte Rinascita presenta «Il vero amico» di Carlo Goldoni.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Nel bel mezzo di un gelido inverno» di Kenneth Branagh. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Protagonista donna. Solo oggi, maggio a laia Fort e a Pappi Coricato (lt. 1995), con laia Forti, il più bel film

italiano dalla Mostra di Venezia '95. V.m. 14. Ore 17.15, 20.45, 24: «Libera» di Pappi Coricato (lt. 1994), con laia Forte, un piccolo capolavoro in tre episodi. V.m. 14. N.B.: solo oggi entrati a che ora vuoi e con un solo biglietto ti vedi i due film nell'ordine che preferisci. Intervallo di pochi minuti tra primo e secondo film.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Trappola sulle montagne rocciose» con Steven Seagal. Un convulso trasporta sofisticati armamenti. Due città sono il bersaglio di un attacco nucleare. Spettacolare film d'azione.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau, con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Dal lunedì al venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Johnny Memento» con Keanu Reeves. Dolby stereo. Ingresso L. 6000. Solo oggi e domani.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Mal con uno sconosciuto» di «Antio» Banderas e Rebecca De Mornay. Il thriller caldissimo più sconvolgente di «Basic Instinct». V.m. 14. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Io no spik Inghilis» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.15 (spettacolo unico): «Mowgli, il libro della giungla». Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15, 24: «Nel bel mezzo di un gelido inverno» di Kenneth Branagh. Un trionfo al Festival di Venezia. Dolby stereo.

NAZIONALE 5. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Amiche» del best-seller di Maeve Binchy un film imperdibile! Con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentate mai l'uomo che ami alla tua migliore amica! Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Jean Reno, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau. V settimana di grande successo. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Qualcosa di cui... sparlare». Una divertente commedia con Julia Roberts.

LUMIERE FICE. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'età acerba» (Les rouses sauvages) di André Téchiné. Il film narra l'adolescenza di un gruppo di giovani nella Francia del '62 sullo sfondo della (sporca guerra) d'Algeria. Politica, sentimenti e sessualità si affrontano. Vincitore di 4 premi «César».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 11, 11.30 e ore 15: «Festa in casa Muppet».

L'AJA BE AL LUMIERE. Ricordo di R. W. Fassbinder. Mercoledì ore 16 e 20: «Lili Marleen»; ore 18 e 22.15: «Veronica Voss». Per tutti.

MUGGIA
TEATRO VERDI. L'associazione «Anthropos» Tv presenta «Le baruffe in famiglia» di G. Gallina. Oggi 25 novembre ore 20.30, domani 26 novembre ore 16.30. Interi 12.000, ridotti 10.000.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '95/96: ore 18, 20, 22: «Pecato che sia femmina» di Josiane Balasko con Josiane Balasko, Alain Chabat, Victoria Abril. Presentato nella Sezione Mostri Venezia della 52.a Mostra internazionale del Cinema di Venezia. Prossimo film: «La casa delle nuvole» di Michelangelo Antonioni, W. Wenders.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '95/96. Mercoledì 29 novembre p.v. ore 20.30, concerto del Teatro Danza Giovanese - direttore R.M. Kristiadi. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '95/96: lunedì 4 e mercoledì 6 dicembre p.v. alle ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella con G. Ferzetti, P. Zappa Mulas, G. De Lellis, G. Lanza. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

EXCELSIOR. 17.30, 19.40, 22: «Die Hard - Duri a morire».

GORIZIA
CORSO. 17.15, 19.40, 22: «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Maryl Streep.

VITTORIA. Cinema del Ragazzo. 16: «Asterix conquista l'America». 18, 20, 22: «Al di là delle nuvole», un film di Michelangelo Antonioni.

MIGNON CINEMA
VIALE XX SETTEMBRE 37
NELL'AMBITO DEL FESTEGGIAMENTO DEL CENTENARIO DEL CINEMA SOLO OGGI E DOMANI ALL'INCREDIBILE PREZZO D'INGRESSO DI L. 6.000

DOLBY STEREO
UN FILM SCRITTO E REGISTRO DA PIERRE DEL CYBERPUNK WILLIAM GIBSON
KEANU REEVES E JOHNNY MEMENTO

TEATRO/ROMA

Ricordo con rabbia

Spettacolo di Delbono dedicato a Pasolini

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Nell'ambito delle manifestazioni in memoria di Pasolini ha debuttato (al Palazzo delle Esposizioni) «La rabbia», evento-spettacolo tangenzialmente dedicato al poeta/regista. Pippo Delbono - autore, interprete, coordinatore dei suoi collaboratori - avrebbe potuto benissimo intitolarlo al mio Pasolini perché in realtà è un coacervo di immagini, ricordi, associazioni personali che ruotano intorno al periodo dell'attività maggiore di Pasolini, gli anni '60-'70. E se pure non manca il fumoso «accuse» riportato in auge dal film di Giordana («Io conosco i

nomi...»), in effetti Pasolini è assente come persona fisica e artistica.

Sono obbligamente «pasoliniani» i visi di una mezza dozzina di uomini e donne qualunque che Delbono e Pepe Rebledo convincono a essere se stessi sul palcoscenico di questo strano evento-spettacolo. Sono altresì obbligamente pasoliniani la tenerezza dei corpi e la presenza poetica di Rimbaud e Genet, citati da pezzi di carta squalciti e scolastici come un compito in classe.

Per tutto il resto lo spettacolo è invece un miscuglio di stili diversi: ci sono le esperienze dell'anima argentina del gruppo (Pepe Rebledo), l'esperienza odina-

na; c'è - fortissima - l'influenza di Pina Bausch nel gusto espressionista dei corpi imperfetti; burlaggioni e piccoletti, goffi ragazzoni e ragazze grasse.

Ed è questa la parte migliore del breve spettacolo, quella in cui i ricordi di Delbono riescono a costruirsi in credibili immagini spettacolari il che significa la forza dei corpi impregnati della poetica sorpresa di una realtà «spazzata» rispetto alla norma.

Spesso i momenti migliori dello spettacolo sono centrati intorno alla fisicità intensa e astratta di Gustavo Giacosa, contrapposta a quella un po' anonima e triste di Piero Corso, anche autore delle musiche.

TEATRO/RITORNO

Amori miei: nuova sfida per Marisa



Marisa Laurito recita e canta nella commedia musicale della Fiastri.

ROMA — A 25 anni dalla prima edizione con la Vanoni e dal film con la Vitti, Marisa Laurito riporta in scena con la regia di Ugo Gregoretti, in una nuova versione, la commedia musicale «Amori miei» di Jaja Fiastri, che debutterà domani a Sulmona e sarà a Napoli dal 1.º dicembre. Accanto alla Laurito recitano Antonio Casagrande e Pierfrancesco Poggi.

«Dopo anni in cui interpreto sempre me stessa in tv o in teatro ecco un vero personaggio, anche se per personalità, senso dell'umorismo e amore per la musica, mi somiglia - spiega la Laurito - Un ruolo che è una sfida, perché dovrò recitare e ballare».

Dopo la tournée, che toccherà Milano in febbraio e Torino in marzo, la Laurito inizierà una serie di telefilm.

QUESTO E' CINEMA!

AMBASCIATORI

AZIONE, AVVENTURA, MISTERO E MAGIA

CHRISTOPHER LAMBERT



CINEMA MULTISALA

IL THRILLER CALDISSIMO PIU' SCONVOLGENTE DI "BASIC INSTINCT"

DOLBY STEREO DIGITAL ANTONIO BANDERAS REBECCA DE MORNAY



IRRESISTIBILE E DIVERTENTISSIMO!



IL NUOVO CAPOLAVORO DI KENNETH BRANAGH

NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO

CHRIS O'DONNELL IL ROBIN DI "BATMAN FOREVER"



L'ETA' ACERBA

di André Techiné

Lo sguardo disincantato di Techiné in un delicato racconto sul difficile mestiere di crescere.

LUMIERE

Anche a Trieste Anec-Agis contro le proiezioni abusive



PRIME VISIONI

NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO

Regia di Kenneth Branagh
Interpreti: Michael Maloney, Richard Briers, Joan Collins. Gran Bretagna, 1995.

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

«Perché lo spettacolo deve continuare?» ripete l'ossessivo riff della colonna sonora. Per questo gruppo di attori informali, protagonisti dell'ultimo film di Branagh, è maledettamente importante che la messa in scena dell'«Amleto» in una sperduta chiesa della campagna inglese si realizzi. Perché si sono impegnati economicamente ed emotivamente, perché si tratta di un investimento esistenziale per chi pratica la difficile arte dell'attore.

Joe Harper (Michael Maloney), attore frustrato e disoccupato, è

CINEMA: RECENSIONE

Amato Shakespeare

Branagh celebra la professione dell'attore

l'animatore del gruppo. Con i suoi ultimi risparmi si autofinanzia un'edizione dell'Amleto per le imminenti vacanze natalizie, dove lui stesso reciterà la parte del principe danese. Quindi sceglie sei sfortunati attori per ricoprire i 24 ruoli della tragedia shakespeariana. Personaggi improbabili: eccentrici, falliti, stralunati, narcisi inguaribili.

Dopo aver messo insieme questo bizzarro cast, Joe li conduce per tre settimane nella chiesa di Hope. Qui vivono a stretto contatto per allestire lo spettacolo e tentare di riconciliarsi con la vita e con se stessi.

Sarà capace Joe di mettere in scena uno spettacolo guardabile? Riuscirà a guarire la sua cronica depressione? Canforth sarà un fantasma plausibile? La scenografia sarà allestita in tempo? Terry du Bois sarà capace di interpretare quella parte? Riusciranno a pagare l'affitto e mangiare? Il dietro

le quinte è altrettanto tragico del testo che andranno a interpretare. Tra idiosincrasie da primedonne, piccole gelosie, grandi rivalità e tanta solidarietà, lo spettacolo va avanti e il teatro compirà i suoi miracoli.

Diversamente teatrale, gronante di citazioni («Nel bel mezzo di un gelido inverno» è una vicenda minimalista girata in rigoroso bianco e nero che attutisce lo sfarzo barocco del deludente «Frankenstein»).

L'enfant terrible delle scene britanniche, Kenneth Branagh si riconcilia con il pubblico ritornando all'amato Shakespeare e con intriganti giochi di prospettiva ci invita a sbirciare dietro le quinte, e dirige senz'altro il suo film migliore, un film collettivo in bilico tra teatro e cinema che celebra la professione dell'attore. Ed è certo paradigmatica la scelta finale del protagonista che abbandona Hollywood per dedicarsi al suo amato teatro.

Le misure di un quartetto d'archi; quanti compositori, oggi, farebbero bene a riflettere su questa frase! La totale assenza di giochi chiaroscurali e di prospettive armoniche rendeva statico l'ascolto dei lavori di Gorecki e di Krauze. Più interessanti le frantumazioni melodiche di Szjmsanski e il secondo quartetto di Penderecki (fuori programma, ma di gran lunga la miglior pagina della serata), che permetteva anche un agile confronto con il trio tardo-post-ultoromantico dello stesso autore, testimone spietato del declino estetico ed etico del compositore polacco. Caldi e prolungati gli applausi.

Pierpaolo Zurlo

CONCERTO: TRIESTE

Musica minimalista per quartetto d'archi

TRIESTE — Un'occasione sprecata, quella di giovedì sera alla Chiesa Luterana, per tutti gli amanti della musica minimalista e della New Age che hanno disertato un concerto che avrebbe facilmente trovato la loro approvazione.

Inserito nel quadro della rassegna «Trieste Contemporanea», il programma si articolava su quattro autori polacchi contemporanei che da anni hanno aderito a questa espressione estetica che nella facilità della fruizione da parte di un'utenza del tutto problematica trova la sua sostanziale ragione d'essere.

Chiamato in causa per quest'esibizione era il più classico degli organici da camera, il quartetto

d'archi: lo Silesian String Quartet ha esibito un suono invidiabile per coesione, equilibrio delle parti e accuratissima perfezione timbrica. La posizione del violoncello, tra violini e viola, già depone a tutto vantaggio dell'attenzione calibrata che i quattro esecutori dedicano alla componente sonora globale, a sua volta impreziosita da un'apparente facilità di digitazione, di tenuta delle arcate (sempre assai vigorose) e da una pulizia formale che attesta l'accurato lavoro di preparazione e il profondo studio dedicato alle partiture.

Le partiture... Luigi Dallapiccola diceva che era molto meglio per lui scrivere un lavoro per intera orchestra piuttosto che poche

BUON NATALE

Buon Natale ai **tre milioni**
di clienti che hanno acquistato
all' **MM** **ezeta** di Palmanova nel 1995...

...buon Natale anche a tutti quelli che
vorranno visitare il nostro centro,
scoprendo così il vastissimo
assortimento, le grandi marche,
l'alta qualità.



Non spendere 5 lire senza confrontare i nostri prezzi!!!

...30.000 articoli in 20.000 metri quadrati di vendita....HI/FI - CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI - ABBIGLIAMENTO - CALZATURE - BRICOLAGE
MOBILI - GIOCATTOLE - ACCESSORI ARREDAMENTO - TAPPETI
e tantissimi articoli per la casa, la famiglia, l'auto...

ASSOGRUP / PN

NATALE CON I REGALI e **MM** **ezeta**
ZETA **MERCATONE ZETA**
...I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA!!!

VERGIATE

via Sempione 72 - Vergiate VA tel. 0331 946324 - 948359

Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

TORTONA

Strada Comunale Cabannoni - Tortona AL tel. 0131 820582

Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

CAMPOGALLIANO

Uscita autostrada Modena-Brennero
Via del Passatore 30 Campogalliano MO tel. 059 525971
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

CITTADUCALE

Loc. S. Rufina km 90 della Salaria per Rieti
tel. 0746 607092-3-4-5-6-7
Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.00-19.30
Sabato e domenica: 09.00-12.30 - 14.30-19.30

OTTO GRANDI CENTRI IN ITALIA



PALMANOVA

Uscita autostrada tel. 0432 929865

Orari: Aperto tutti i giorni 09.00-12.30 - 15.00-19.00

PORDENONE

Via Segaluzza 32 tel. 0434 571449

Orari: Aperto tutti i giorni 09.00-12.30 - 15.00-19.00

ANCONA

Uscita Autostrada loc. Aspio Terme - Camerano AN
tel. 071 959598

Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-12.30 - 15.30-19.30
Sabato e domenica orario continuato: 09.00-20.00

PESCARA

Centro Commerciale MALL loc. Cepagatti di Villanova PE
tel. 085 9772171

Orari: dal lunedì al venerdì: 09.00-13.00 - 15.00-20.00
Sabato e domenica orario continuato: 09.00-20.00